



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione



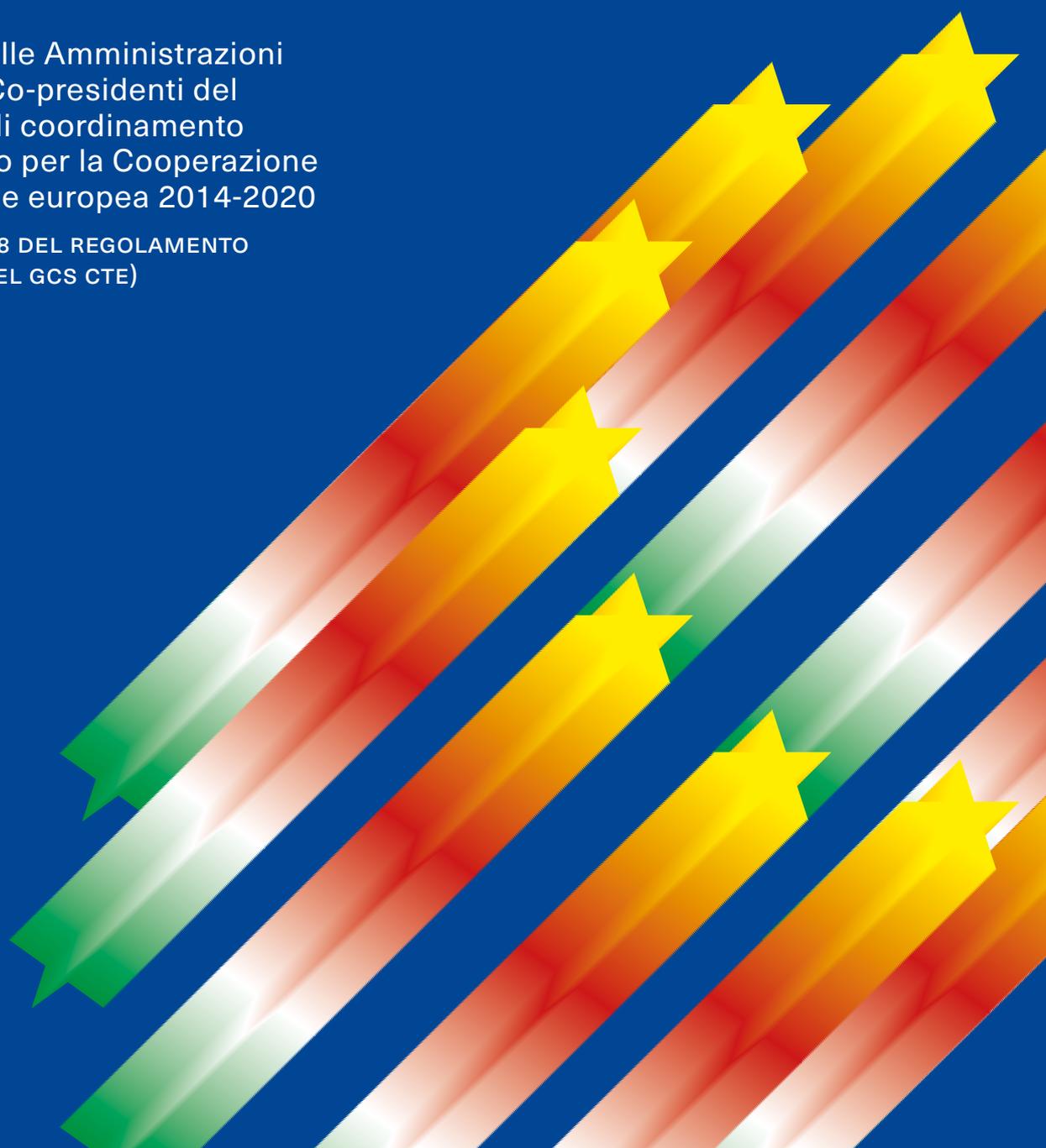
Agenzia per la
Coesione Territoriale

RELAZIONE DI SINTESI 2022

La partecipazione italiana ai Programmi
di Cooperazione Territoriale Europea, ENI
ed IPA II 2014/2020

a cura delle Amministrazioni
centrali Co-presidenti del
Gruppo di coordinamento
strategico per la Cooperazione
territoriale europea 2014-2020

(ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO
INTERNO DEL GCS CTE)



Indice

Acronimi	3	
Introduzione	5	
Elementi di sintesi	7	
1	L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO CTE IN ITALIA NEL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020	13
1.1	Quadro finanziario dei Programmi al 31.12.2021	14
1.2	La visione di insieme dell'attuazione 2014-2020: i progetti e le reti sul territorio nazionale	18
1.2.1	Il quadro di riferimento generale dell'attuazione dei 19 Programmi di cooperazione a partecipazione italiana	18
1.2.2	La partecipazione italiana ai progetti finanziati	31
1.2.3	La distribuzione tematica dei progetti realizzati	40
1.3	Le valutazioni e i risultati della CTE in Italia nel periodo di riferimento	50
1.3.1	Il processo di attuazione delle valutazioni e le evidenze valutative con le prime stime degli impatti	50
1.3.2	Risultati e indicatori	57
1.4	I progetti faro e la strategia di capitalizzazione a livello nazionale	66
1.4.1	Il processo di identificazione dei "progetti faro"	66
1.4.2	La strategia di capitalizzazione nazionale	72
2	LA PROGRAMMAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE 2021-2027	74
2.1	Il nuovo quadro di riferimento dei Programmi Interreg 2021-2027 a partecipazione italiana	75
2.1.1	Il percorso negoziale e l'adozione dei Programmi	75
2.1.2	Geografia e aree dei Programmi	79
2.1.3	Risorse e orientamento tematico: un quadro complessivo	80
2.1.4	Mediterraneo	84
2.1.5	Alpi ed Europa Centrale	90
2.1.6	Adriatico - Ionio	98
2.1.7	Interregionali	102
2.2	L'approccio coordinato tra i due obiettivi (IOC e CTE) della politica di coesione 2021-2027, mainstreaming e embedding delle strategie macroregionali e di bacino marittimo	105
2.2.1	Embedding delle Strategie macroregionali e di bacino marittimo: quadro regolamentare e iniziative nazionali	105
2.2.2	EUSAIR	108
2.2.3	EUSALP	116
2.2.4	WESTMED	122
2.2.5	La Linea 5 del PAC CTE e il progetto Sinergie	124
	ALLEGATI	
1	Elenco dei progetti finanziati dal Programma ESPON 2020	127
2	Quadro delle valutazioni realizzate dai Programmi nel corso della programmazione 2014-2020	133
3	Schede di sintesi dei Programmi Interreg 2021-2027	138

ACT	Agenzia per la Coesione Territoriale	FVG	Friuli Venezia Giulia
AdG	Autorità di Gestione	GAC	Gruppo di azione costiera
AdP	Accordo di Partenariato	GAL	Gruppi di azione locale
AG	Action Group	GB	Governing Board
AI	Programma Adriatic Ionian (Adrion)	GCS	Gruppo di Coordinamento Strategico
AS	Programma Alpine Space	GECT	Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale
CBC	Cross-Border Cooperation (Cooperazione Transfrontaliera)	GEIE	Gruppo Europeo di Interesse Economico
CdS	Comitato di Sorveglianza	GR-IT	Programma Grecia-Italia
CE	Programma Central Europe	HIT	Harmonized Implementation Tools
CLLD	Community-Led Local Development	ICO	Investimenti per la crescita e l'occupazione (obiettivo)
CTE	Cooperazione Territoriale Europea (obiettivo)	INT EU	Programma Interreg Europe
CUP	Centro Unico Prenotazioni	IPA	Instrument of Pre-Accession (Strumento di assistenza preadesione)
DG	Direzione Generale	IPA CBC IT-AL-ME	Programma Instrument for Pre-Accession – Cross Border Cooperation - Italia-Albania-Montenegro
DPCoe	Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri	IT-AT	Programma Italia-Austria
eMS	Electronic Monitoring System	IT-CH	Programma Italia-Svizzera
ENI	European Neighbourhood Instrument (Strumento europeo di Vicinato)	IT-FR MAR	Programma Italia-Francia Marittimo
ENI CBC MED	Programma European Neighbourhood Instrument – Cross Border Cooperation – Mediterranean	IT-HR	Programma Italia-Croazia
ENI CBC IT-TUN	Programma European Neighbourhood Instrument – Cross Border Cooperation – Italia-Tunisia	IT-MT	Programma Italia-Malta
EUSAIR	EUropean Strategy for the Adriatic-Ionian Region (Strategia Europea per la Regione Adriatico Ionica)	IT-SI	Programma Italia-Slovenia
EUSALP	EUropean Strategy for the ALPine region (Strategia Europea per la Regione Alpina)	ITI	Investimenti Territoriali Integrati
EUSDR	Strategia Europea per la Regione del Danubio	IRS	Istituto per la Ricerca Sociale
FEAMP	Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca	ISO	Obiettivo specifico Interreg/Interreg Specific Objective
FESR	Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale	JEMS	Joint electronic Monitoring System
Fondi SIE	Fondi Strutturali e di Investimento Europei	LP	Lead Partner
FR-IT ALCOLTRA	Programma Francia-Italia Alcotra	MAC	Moduli aggiuntivi Covid (Programma Italia – Svizzera)
FSE	Fondo Sociale Europeo	MED	Programma Mediterranean
		MEF-RGS-IGRUE	Ministero Economie e Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea
		MOOC	Massive Online Open Course
		NCP	National Contact Point

NDICI	Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument	PON	Programma Operativo Nazionale
NUTS	Nomenclatura delle Unità Territoriali Statistiche	POR	Programma Operativo Regionale
ONG	Organizzazione Non Governativa	PP	Partner di Progetto
OS	Obiettivo Specifico	RAA	Rapporti Annuali di Attuazione
OT	Obiettivo Tematico	R&I	Ricerca & Innovazione
PA	Province Autonome	R&S	Ricerca & Sviluppo
PAC	Programma complementare di Azione e Coesione	S3	Smart Specialisation Strategy (Strategia di Specializzazione Intelligente)
PdV	Piano di Valutazione	SDGs	Sustainable Development Goals (Obiettivi di sviluppo sostenibile)
PF	Performance Framework	SMR	Strategie Macro-Regionali
PI	Priorità di Investimento	SPF	Small Project Fund
PIL	Prodotto Interno Lordo	SNV	Sistema Nazionale di Valutazione
PITEM	Piani Integrati Tematici (Programma Francia-Italia Alcotra)	TIC/ICT	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
PITER	Piani Integrati Territoriali (Programma Francia-Italia Alcotra)	TF	Task Force
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	ToR	Terms of Reference (Termini di Riferimento)
PMI	Piccole e Medie Imprese	TSG	Thematic Steering Group (EUSAIR)
PO	Programma Operativo	UE/EU	Unione Europea

Introduzione

La Relazione sulla partecipazione italiana ai Programmi CTE, ENI ed IPA II (di seguito Relazione CTE) rappresenta, ormai da 6 anni¹, una fonte informativa fondamentale per la conoscenza e la diffusione dei dati e delle informazioni riferiti alla partecipazione italiana ai Programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (detto anche Interreg), nonché ai Programmi finanziati dagli strumenti europei di vicinato (ENI) e di assistenza alla pre-adesione (IPA II).

Rispetto alle edizioni precedenti, la Relazione CTE 2022 vuole cercare, da un lato, di **fornire un quadro generale completo sull'attuazione dei Programmi di Cooperazione 2014-2020**, che sia in grado di restituire una visione complessiva dei risultati da essi conseguiti, anche in funzione delle attività di capitalizzazione promosse sia a livello centrale che dai singoli Programmi e dall'altro, di **presentare i nuovi Programmi di Cooperazione 2021-2027** e quali sono le strategie e gli obiettivi che perseguiranno nel corso del prossimo settennato.

Come per le annualità precedenti, le analisi contenute nella presente Relazione sono principalmente basate sui dati e sulle informazioni presentati nelle **schede di ricognizione** trasmesse dalle Autorità di Gestione italiane per ciascun Programma e - per i Programmi con Autorità di Gestione estera - dalle Regioni Co-Presidenti dei Comitati Nazionali². I dati delle schede sono collazionati, sistematizzati, aggregati e confrontati dalle due Amministrazioni Centrali che, in base all'articolo 8 del Regolamento interno del Gruppo di Coordinamento Strategico CTE (GCS)³, sono responsabili della redazione della Relazione CTE: Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT).

Ad integrazione di quanto riportato nelle schede, il DPCoe e l'ACT svolgono indagini specifiche ed approfondimenti mirati basati sulle informazioni disponibili a valere sui diversi Programmi e raccolte da altre fonti (siti web del Programma, Relazioni Annuali di Attuazione, Valutazioni, etc.).

La Relazione CTE 2022 è articolata in **due capitoli**: il primo fa riferimento allo stato di attuazione dell'Obiettivo CTE in Italia ed il secondo riguarda la programmazione Interreg 2021-2027.

Nell'ambito del **Capitolo 1** sono forniti aggiornamenti su: grado di avanzamento finanziario; i dati dell'attuazione dei progetti di cooperazione aggiornati al 31 dicembre 2021 e sulla relativa partecipazione da parte di partner italiani; l'esito principale delle valutazioni svolte; l'analisi del conseguimento dei target riferiti agli indicatori di risultato dei Programmi e la descrizione dello stato dell'arte sulla ricognizione dei progetti e delle attività di capitalizzazione a livello nazionale.

1 Per le Relazioni precedenti: <https://www.agenziacoesione.gov.it/lacoesione/le-politiche-di-coesione-in-italia-2014-2020/la-cooperazione-territoriale-europea/relazione-annuale-cte/>

2 Per il Programma Francia-Italia Alcotra, le informazioni sono state fornite dall'AdG estera e per il Programma Grecia-Italia, dalla Regione Puglia.

3 Il Gruppo di Coordinamento Strategico CTE - previsto dall'Accordo di Partenariato - è stato istituito con Decreto congiunto DPCOE-ACT n. 15 del 20 luglio 2016, allo scopo di garantire l'azione coerente e sinergica tra le attività di cooperazione territoriale e quelle sostenute dagli altri Programmi regionali e nazionali, nonché dalle politiche settoriali interessate.

Il **secondo Capitolo** riporta, da un lato, il quadro di riferimento delle nuove scelte strategiche assunte dai Programmi Interreg 2021-2027, tutti approvati dalla Commissione Europea entro il mese di dicembre scorso. Dall'altro, sono descritte le azioni e le modalità attuative poste in essere per favorire la complementarità tra i due Obiettivi della Politica di Coesione – l'Obiettivo CTE e l'Obiettivo Investimenti per l'Occupazione e la Crescita (IOC) – incluso il riferimento all'attuazione delle strategie macroregionali e di bacino che interessano l'Italia.

Si richiamano di seguito alcune importanti precisazioni utili alla corretta lettura del documento:

- ⦿ L'analisi dei dati fa riferimento ai Programmi di cooperazione a **partecipazione italiana**, sia con AdG italiana che estera;
- ⦿ Con la definizione di "Programmi di cooperazione" o "Programmi CTE" ci riferiamo sia ai Programmi co-finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) **nell'ambito dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE)**, sia ai tre Programmi di cooperazione transfrontaliera esterna co-finanziati dal FESR e dallo **strumento europeo di vicinato (ENI) e dallo strumento di assistenza alla pre-adesione (IPA II)**;
- ⦿ L'Obiettivo CTE viene spesso definito anche **Interreg** dal nome dell'iniziativa comunitaria nata nel 1990;
- ⦿ **I Programmi di cooperazione interregionale ESPON 2020 e INTERACT III**, non prevedendo la pubblicazione di bandi come modalità attuativa, sono analizzati distintamente attraverso dei box di approfondimento (Cfr. Box n. 1 e Box n. 2) per la presentazione dei relativi risultati;
- ⦿ Nelle analisi sull'attuazione dei progetti non si tiene conto dei progetti di **assistenza tecnica**.

Infine, si segnala che i dati di riferimento della presente Relazione sono pubblicati on line sul sito dell'ACT, nell'ambito del sistema di visualizzazione dati [SMART CTE](#) che consente la ricerca, la selezione e l'estrazione dei dati presentati in questo documento.

Elementi di sintesi

La Relazione sulla partecipazione italiana ai Programmi CTE, ENI ed IPA di quest'anno – caratterizzata dalla capacità di restituire informazioni aggregate sulla quasi totalità dei progetti finanziati nell'arco della programmazione 2014-2020 - riflette una doppia fotografia.

La prima è quella sull'attuazione dei Programmi di Cooperazione in un contesto di gestione reso volatile e incerto dalle crisi ricorsive del COVID, dell'emergenza Ucraina e degli effetti economici e politici delle tensioni generate dal conflitto con la Russia: emerge con nitidezza, da questa prima prospettiva, come, nonostante le criticità legate al contesto internazionale, Programmi e progetti abbiano dimostrato una notevole resilienza che non solo ha consentito l'adattamento e la conclusione delle attività previste, ma ha condotto ad una accelerazione significativa e irreversibile nel miglioramento delle relative capacità gestionali. Nel corso della programmazione 2014-2020, sono state semplificate le procedure e migliorati i sistemi informativi; sono cresciute le competenze e la capacità amministrativa delle risorse umane impiegate; sono stati rafforzati l'armonizzazione e il coordinamento trasversale tra i Programmi, sia a livello europeo - grazie al supporto del Programma Interact - che a livello nazionale – mediante l'apporto garantito dal Dipartimento per le Politiche di Coesione e dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, nonché dalle altre Autorità centrali e regionali impegnate nella governance nazionale dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea. In buona sostanza, è una CTE fortemente migliorata al suo interno: lo dimostrano i dati sull'avanzamento finanziario, sul numero e la qualità della partecipazione italiana ai Programmi, su quello che emerge dall'analisi degli indicatori e dalle valutazioni come riportato nei diversi paragrafi del primo capitolo.

La seconda fotografia è quella che inserisce la CTE in un processo di un ripensamento valoriale a lungo termine delle priorità politiche dell'Europa e dei meccanismi necessari per mettere in atto in maniera efficace strategie “olistiche” tra le diverse componenti delle politiche europee, con riferimento sia al raccordo tra Politica di Coesione, Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Programmi tematici gestiti dalla Commissione, sia alle complementarietà e alle sinergie tra le due componenti della Politica di Coesione – i Programmi per la crescita e l'occupazione e i Programmi per la cooperazione territoriale europea – e tra queste e le visioni rinnovate delle Strategie Macroregionali, dell'Agenda Territoriale Europea e della nuova Iniziativa Urbana Europea.

L'Ottava Relazione sulla Coesione pubblicata a dicembre 2021⁴ ha messo in evidenza come la coesione nell'Unione Europea è migliorata ma la pandemia ha accentuato il fenomeno della “trappola dello sviluppo” – la crescita economica è rallentata ed è al di sotto della media europea – che interessa in modo particolare il nostro Paese. Come ribadisce la Commissione Europea anche in chiave prospettica⁵, l'integrazione tra regioni è la vera chiave per attuare la coesione. Il principio “non nuocere alla coe-

4 Cfr. [Inforegio - Eighth Report on Economic, Social and Territorial Cohesion \(europa.eu\)](#)

5 Cfr. COM/2021/750 final “Communication from the Commission to the European Parliament and the Council - 2021 Strategic Foresight Report - The EU's capacity and freedom to act” [EUR-Lex - 52021DC0750 - EN - EUR-Lex \(europa.eu\)](#)

sione” si traduce quindi, nella pratica, nel monito di “non nuocere alla cooperazione”. Del resto, dal paragrafo della Relazione sulla Coesione dedicato ad Interreg⁶ emerge che gli indicatori di risultato più rilevanti per misurare l'efficacia della cooperazione territoriale europea (imprese impegnate nella cooperazione transfrontaliera in materia di R&S; istituti di ricerca coinvolti in reti di collaborazione transnazionale, partecipanti a Programmi di mobilità lavorativa o formativa transfrontaliera, giovani o altri tipi di partecipanti coinvolti in misure di inclusione e in politiche sociali, sanitarie e giovanili a livello sovranazionale) hanno tutti raggiunto i valori target previsti per il 2023 con largo anticipo: il che suggerisce da un lato la significatività della CTE rispetto agli obiettivi di sviluppo territoriale, dall'altro “suggerisce che probabilmente si sarebbero potuti fissare degli obiettivi più ambiziosi”.

Per quanto, come dettagliato nel paragrafo 1.3.2, l'architettura del quadro programmatico 2014-2020 ha consentito di misurare le realizzazioni dei singoli interventi (indicatori di output) e il cambiamento globale ricercato nell'area dei Programmi (indicatori di risultato) ma non gli effetti diretti dei singoli interventi, per tutti i Programmi Interreg di interesse dell'Italia si conferma il raggiungimento anticipato e/o il superamento abbondante dei target, ma emerge anche la difficoltà di lettura del reale contributo della cooperazione territoriale che potrebbe essere superata riducendo il numero di indicatori e condividendo strategie di quantificazione metodologicamente più solide e realistiche agganciate ad indicatori comuni a più Programmi. Pur con queste debolezze, tuttavia, è innegabile il contributo (attuale e, ancor più, potenziale) della CTE alla costruzione di risposte alle nuove sfide di contesto che caratterizzano e caratterizzeranno sempre più la Politica di Coesione. Non banale, in riferimento a questo aspetto, è l'esercizio condiviso con tutte le Autorità di Gestione e con i Punti di Contatto Nazionali dei diversi Programmi di estrapolare i cd. “progetti faro” (Cfr. par. 1.4.1), al fine di selezionare e consentire la disseminazione della consapevolezza dei principali risultati raggiunti dai progetti Interreg e delle soluzioni riutilizzabili e scalabili in altri contesti: si tratta di 103 progetti (il 6% dei progetti finanziati), distribuiti su 14 ambiti tematici (ambiente, trasporti e mobilità, imprese e imprenditorialità, sviluppo territoriale, turismo, clima e gestione dei rischi, energia, ricerca e innovazione, cultura, formazione, salute, transizione digitale e politiche sociali), che hanno sviluppato soluzioni innovative e modelli trasferibili, anche in coerenza con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile.

Se è vero, come sottolinea la Relazione sulla coesione, che “la cooperazione territoriale europea crea nuove comunità basate su interessi comuni e sostiene la fornitura visibile di beni pubblici a diversi livelli territoriali”, è anche vero che il potenziale delle regioni transfrontaliere non è ancora stato sfruttato appieno e che il nostro Paese, che pure si conferma come uno dei più attivi nella CTE come dimostrano soprattutto i dati di partecipazione nell'ambito dei Programmi transnazionali e interregionali⁷, ha l'opportunità e la responsabilità di utilizzare gli elementi realizzati per ispirare un ruolo sempre più forte della CTE come motorino di avviamento della macchina della convergenza, specie nelle aree separate dai confini nazionali. La pandemia ha messo in evidenza le difficoltà di dover superare un confine nazionale per motivi di lavoro, istruzione, assistenza sanitaria o altri servizi. Le prestazioni del trasporto su strada e di quello ferroviario sono

6 Cfr. Ottava Relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale, pag. 292, Tabella 9.6.

7 Cfr. https://www.eca.europa.eu/Lists/ECADocuments/SR21_14/SR_cross-border_IT.pdf

più basse nelle regioni di frontiera. Per affrontare queste problematiche occorrono una governance migliore delle zone di frontiera funzionali, un maggiore coordinamento tra servizi, infrastrutture e investimenti e uno scambio di esperienze sostenuto da una ricerca paneuropea. Lo scenario post-pandemico ha reso quanto mai necessaria la capacità di lettura e gestione a livello integrato – macroregionale, nazionale e regionale – delle nuove sfide. Da qui l'importanza della conferma di alcune soluzioni (ITI, CLLD) dei Programmi CTE 2014-2020 nel 2021-2027, come emerge dalla descrizione sintetica dei nuovi Programmi che apre il capitolo 2, ma anche di un maggiore sforzo per dare attuazione all'approccio coordinato tra i due obiettivi (IOC e CTE) della Politica di Coesione, come viene messo in evidenza dalle soluzioni per l'*embedding* e per il main-streaming che sono illustrate nel paragrafo 2.2.

Pure la Relazione della Corte dei Conti Europea sui Programmi di cooperazione transfrontaliera con i paesi di vicinato⁸ pubblicata a dicembre 2022 ha messo in luce che la cooperazione è efficace nel garantire le sinergie tra paesi e territori ed assolve ad una funzione essenziale di sostegno allo sviluppo economico e alla coesistenza pacifica tra Paesi. Si tratta di una dimensione che merita di essere sottolineata negli scenari aperti dal conflitto tra Russia e Ucraina, perchè ribadisce la strategicità della cooperazione con i Paesi IPA e con i Paesi della riva Sud del Mediterraneo e il ruolo pivot che ha il nostro Paese in quanto sede delle Autorità di Gestione dei Programmi Adrion, IPA Italia Albania Montenegro, ENI MED ed ENI Italia Tunisia. Si tratta però anche di un aspetto che sottolinea la delicatezza di tutte le dimensioni di cooperazione territoriale, sia quella terrestre sia quella marittima.

La cooperazione marittima ha dimostrato, anche se più faticosamente, di essere efficace quanto la cooperazione terrestre, su determinate tematiche riferite ad esempio alla gestione dei bacini marittimi, dei rischi, dei collegamenti, della condivisione delle problematiche comuni alle aree costiere. Occorre fornire maggiore evidenza dell'efficacia della cooperazione marittima e contrastare le tendenze centripete a favore di una cooperazione più continentale e meno inclusiva dei confini periferici, garantendo un presidio costante delle strategie macroregionali e delle iniziative di bacino marittimo che riguardano l'Adriatico, lo Ionio e il Mediterraneo.

La fotografia che questa Relazione riporta mette in evidenza alcuni aspetti ancora da migliorare nell'attuazione della CTE.

- ⊙ Sebbene vi sia una attiva partecipazione dei partner italiani, spesso anche con una maturità tale da assumere il ruolo di capofila, si conferma uno **squilibrio territoriale** che vede le Regioni settentrionali maggiormente coinvolte – con le sole eccezioni di Puglia e Sicilia - sia per ragioni di opportunità che di minore disponibilità di risorse a valere su altri strumenti finanziari aggiuntivi (Cfr. par. 1.2.2). Questa assenza influisce negativamente sui processi di sviluppo di queste aree che non beneficiano di un potenziale contributo innovativo dall'esterno a cui avrebbero diritto e di cui probabilmente avrebbero più bisogno rispetto ad altri. Maggiori sforzi devono essere profusi su questo fronte, con azioni mirate di informazione e comu-

8 La relazione speciale 27/2022, intitolata "Il sostegno dell'UE alla cooperazione transfrontaliera con i paesi limitrofi – Il sostegno è prezioso, ma l'attuazione è iniziata con grande ritardo ed è necessario affrontare i problemi riguardanti il coordinamento" è scaricabile dal seguente link [Relazione speciale 27/2022: Il sostegno dell'UE alla cooperazione transfrontaliera con i paesi limitrofi \(europa.eu\)](https://european-courtofaccounts.europa.eu/relazioni-speciali/27-2022-il-sostegno-dell-ue-alla-cooperazione-transfrontaliera-con-i-paesi-limitrofi)

nicazione; aspetti positivi sono rappresentati dall'estensione dell'area di cooperazione del Programma Grecia-Italia 2021-2027 e una nuova distribuzione dei ruoli delle Regioni nell'ambito della *governance* nazionale 2021-2027.

- ⊙ I partner italiani dei progetti CTE continuano ad essere in ampia maggioranza amministrazioni pubbliche, in particolare Regioni ed altri Enti Locali ed Università (Cfr. par. 1.2.2). Va sottolineato, tuttavia, quanti notevoli passi avanti siano stati compiuti nel coinvolgimento di **partner privati**, grazie anche all'evoluzione della normativa UE sugli aiuti di stato. Un ulteriore incentivo in questo senso, sarà offerto, per la programmazione 2021-2027, dalla disponibilità del cofinanziamento nazionale anche a favore dei privati partecipanti ai progetti Interreg⁹.
- ⊙ Gli **indicatori e le valutazioni** sono occasioni da sfruttare meglio per indagare e presentare il valore aggiunto e le caratteristiche differenti della CTE nell'attuazione di politiche di sviluppo che hanno sempre più necessità di garantire non solo la spesa ma la costruzione di soluzioni che possano garantire qualità di futuro, pace e prosperità durevole nella prospettiva di Next Generation EU. Una differenziazione dei metodi e dei soggetti che effettuano le valutazioni, una maggiore distinzione tra valutazioni operative e di impatto, un più forte coordinamento nell'utilizzo delle valutazioni tematiche, della valutazione cross-programma e della valutazione contro-fattuale possono aprire orizzonti più potenti di comprensione e di riconoscibilità del ruolo strategico della CTE (Cfr. par. 1.3).
- ⊙ In relazione alla distribuzione tematica degli interventi finanziati (Cfr. par. 1.2.3), risulta in maniera evidente come i progetti si concentrino in larga parte (più del 50%) sugli Obiettivi Tematici su Ambiente e Ricerca e Innovazione e come due sole priorità di investimento (6c - Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale e 1b - Promozione di investimenti delle imprese in R&I) **assorbano insieme quasi la metà di tutte le risorse assegnate**. Come emerge invece dal nuovo orientamento tematico dei Programmi 2021-2027 (Cfr. par. 2.1.3), pur confermandosi una convergenza sui temi connessi ad ambiente e alla ricerca e innovazione, si può notare una migliore distribuzione a livello di obiettivo specifico che ingloba maggiormente i temi legati alle PMI, all'energia, all'economia circolare, alla mobilità, alla formazione, alla salute e alla *governance*. In questo modo, sarà possibile ampliare il ventaglio delle opportunità e degli ambiti in cui la cooperazione può essere di supporto ai processi di crescita delle regioni europee.
- ⊙ Nonostante i risultati evidenti, resta da incrementare la capacità di comunicare i **risultati**, di renderli fruibili, di verificarne la qualità. Questo è un aspetto che va presidiato non soltanto adottando soluzioni migliori nel 2021-2027, ma anche usando al meglio le azioni di chiusura dei Programmi che si sono avviate a partire dal 2022. L'approvazione a livello centrale di un Piano di Capitalizzazione nazionale dei Programmi Interreg, l'istituzione di una Comunità di Pratica dei capitalizzatori, l'aggiornamento costante del sistema SMART CTE¹⁰, l'implementazione delle *output libraries*, e la definizione di Piani di capitalizzazione e attività specifiche a livello di Programma, contribuirà senza dubbio a questo intento (Cfr. par. 1.4.2).

9 Delibera CIPESS n. 75/2021.

10 [Sistema di visualizzazione dei dati dei Programmi CTE, ENI ed IPA II sviluppato dall'ACT.](#)

- ⊙ L'attuazione della CTE è migliorata molto per quello che riguarda la capacità dei Programmi di unire le forze e di coordinarsi ma andrebbe fatto un salto di qualità per quello che riguarda **l'andare oltre il mondo Interreg**. Strumenti come le *call* di capitalizzazione che guardano ad altri Programmi, la disponibilità di cruscotti congiunti Interreg-Horizon¹¹, le stesse indicazioni della Commissione su come creare e gestire operativamente le sinergie tra Programmi¹², le azioni di cooperazione interregionale finanziate dai Programmi *mainstream* o l'*embedding* delle strategie macroregionali sono una base a cui dare attuazione concreta sempre più estesamente, anche con azioni di supporto a regia nazionale. Sono di ispirazione, in questa direzione, i meccanismi di coordinamento inter-programma o i *network* tra coordinatori dei progetti *flagship* delle strategie macroregionali e le AdG dei Programmi CTE e dei Programmi *mainstream*, nonché le attività del progetto "Sinergie" finanziato nell'ambito della Linea 5 del PAC CTE (Cfr. paragrafo 2.2.5).
- ⊙ Dal punto di vista strategico, va rafforzata una maggiore **demarcazione tra Programmi transfrontalieri, transnazionali e interregionali, nonché una differenziazione tra Programmi CTE e *mainstream*** che insistono sullo stesso territorio. Come emerge dal Capitolo 2 di questa Relazione, il negoziato 2021-2027 ha contribuito significativamente al primo aspetto, chiarendo rispetto al passato il diverso ruolo assunto tra Programmi di cooperazione bilaterale/trilaterale e Programmi di area vasta, anche grazie al presidio dei Gruppi di area istituiti nell'ambito del Gruppo di Coordinamento Strategico CTE per favorire il raccordo tra i Programmi in riferimento ai rispettivi processi programmatici (Cfr. par. 2.1). In relazione al secondo aspetto, sono necessari ulteriori sforzi da attivare nella fase attuativa a favore dei processi di integrazione tra i diversi Programmi della Politica di Coesione a tutti i livelli della governance verticale, per favorire una maggiore sinergia e complementarietà delle azioni, per snellire e accelerare i processi legati all'implementazione e per assicurare massa critica nell'impatto delle risorse a livello territoriale.
- ⊙ Infine, dal punto di vista operativo, occorre procedere ed intensificare le riflessioni per promuovere una maggiore **semplificazione delle procedure e riduzione degli oneri amministrativi a carico delle strutture gestionali e dei beneficiari**. Si tratta di una esigenza condivisa da tutta la Politica di Coesione, ma che per i Programmi Interreg diventa ancora più sentita per le difficoltà aggiuntive legate al confronto tra sistemi amministrativi, linguistici e socio-economici di diversi Stati sia membri che extra UE. Su questo fronte, si sta lavorando congiuntamente tra Amministrazioni Centrali e Regionali impegnate nella CTE – si pensi ai Laboratori di Semplificazione coordinati dall'ACT nell'ambito del progetto Semplificazione e sapere della Linea 5 del PAC CTE - per unire gli sforzi e fare fronte comune con l'obiettivo di tagliare il tappeto rosso che troppo spesso ostacola la possibilità di cooperare efficacemente tra chi ha la volontà di farlo.

11 Il dashboard è accessibile al seguente link: <https://webgate.ec.europa.eu/dashboard/sense/app/984fb9e1-b5ad-44ee-b380-c7da695cfd6e/sheet/371667d5-31a8-4cbb-b4ca-ece4bbcc02a8/state/analysis> mentre la Guida al suo utilizzo è scaricabile qui: https://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/other/events/h2020-interreg/h2020-interreg-matchmaking-guide_en.pdf

12 Cfr. https://research-and-innovation.ec.europa.eu/news/all-research-and-innovation-news/synergies-guidance-out-2022-07-06_en

La foto scattata dalla Relazione CTE 2022 restituisce una realtà estremamente articolata ma dotata di un enorme potenziale da far crescere e valorizzare. L'auspicio è che il periodo di programmazione 2021-2027 possa concentrarsi di più "sul cosa" è stato realizzato che "sul come", su quali siano le storie di successo di ispirazione per gli altri e soprattutto su come moltiplicare e rendere più semplici e concrete le opportunità di fare cooperazione trascendendo i confini geografici e umani.

Le informazioni contenute nel presente capitolo forniscono una rappresentazione d'insieme dello stato di attuazione dei Programmi CTE, ENI ed IPA II 2014-2020 – di seguito Programmi CTE o Programmi di cooperazione – che coinvolgono l'Italia al 31.12.2021, nonché il quadro di dettaglio delle iniziative progettuali alle quali partecipano i beneficiari italiani (con ruolo di *lead partner* e *project partner*).

L'analisi riguarda i **progetti finanziati alla data del 31 dicembre 2021**, ovvero quei progetti, approvati dai Comitati di Sorveglianza, per i quali, a tale data, risultava già sottoscritto l'accordo di finanziamento tra Autorità di Gestione e *lead partner*. I dati relativi all'Assistenza Tecnica dei Programmi non sono presi in considerazione ai fini dell'analisi.

Si precisa che la Relazione CTE – ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento interno del Gruppo di Coordinamento Strategico CTE (GCS) – ha lo scopo principale di rappresentare lo stato di attuazione complessivo dei Programmi CTE 2014-2020 che coinvolgono l'Italia al 31.12.2021.

Inoltre, l'analisi riguarda tutti i Programmi CTE a partecipazione italiana, ad eccezione dei **Programmi ESPON 2020 ed INTERACT III** che, in considerazione delle loro peculiarità, sono analizzati distintamente attraverso dei box di approfondimento per la presentazione dei relativi risultati (Cfr. Box n. 1 e Box n. 2).

I dati presentati si riferiscono sia all'avanzamento **finanziario** (risorse assegnate per i progetti finanziati e spesa certificata dai Programmi CTE), sia a quello **procedurale**, con riferimento ai bandi emanati, ai progetti finanziati e ai soggetti beneficiari e sono oggetto di analisi sia a livello "macro", che a livello di *territorio regionale* (NUTS II e NUTS III).

La principale fonte informativa utilizzata per le elaborazioni è rappresentata dalle "*Schede di ricognizione dati di attuazione Programmi CTE*" compilate dalle Autorità di Gestione italiane dei Programmi CTE, ENI ed IPA II 2014-2020 e dai Co-Presidenti dei Comitati Nazionali dei Programmi CTE con Autorità di Gestione estera¹³, nell'ambito della rilevazione svolta dall'ACT e dal DPCoe.

¹³ Fa eccezione il Programma con AdG estera Francia-Italia Alcotra, che non prevede Comitato Nazionale per il quale la scheda di ricognizione è stata trasmessa dall'AdG.

CAPITOLO 1

L'attuazione dell'obiettivo CTE in Italia nel periodo di programmazione 2014 – 2020

1.1 QUADRO FINANZIARIO DEI PROGRAMMI AL 31.12.2021

I Programmi CTE, ENI ed IPA II possono contare su una dotazione finanziaria complessiva di circa **3 miliardi di euro**. Nel complesso, alla data del **30 giugno 2022**, i Programmi di Cooperazione hanno **allocato in media il 100% delle spese disponibili** a valere sui propri piani finanziari e otto di essi hanno addirittura superato questa percentuale per effetto dell'*overbooking*. Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, i Programmi di Cooperazione (al netto dei Programmi ENI CBC), hanno certificato il 50% delle spese previste (1,48 miliardi di euro).

Nonostante le perduranti difficoltà legate all'attuazione dei Programmi di Cooperazione legate agli effetti della pandemia da COVID 19, come mostra la tabella sotto riportata, al 31 dicembre 2021, tutti i Programmi CTE hanno raggiunto e superato il target di spesa N+3, alcuni con risultati rilevanti. Occorre segnalare, inoltre, che l'annualità 2021 è stata particolarmente sfidante in termini di target N+ 3 da raggiungere al 31 dicembre, anche in seguito dell'entrata in vigore del Reg. (UE) n. 2020/1542. Tale Regolamento ha modificato il Reg. (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda l'aggiustamento del prefinanziamento annuale per gli anni 2021 – 2023, che ha comportato, per tutti i Programmi Operativi co-finanziati dal FESR, un aumento di circa un punto percentuale per le soglie di raggiungimento dei target per evitare il disimpegno automatico per gli anni 2021 e 2022.

Le migliori *performance* finanziarie si registrano per i **quattro Programmi interregionali**: ESPON 2020, Interreg Europe, INTERACT III e URBACT III, che al 31 dicembre 2021 avevano già superato il target N+3 del 31 dicembre 2022. Tale risultato positivo è da ricercare nella consolidata esperienza dei Programmi interregionali attivi fin dal periodo di programmazione 2000-2006 che ha prodotto strutture di *governance* mature e ben consolidate e nella ampiezza dei territori eleggibili che comprendono tutti i Paesi Membri UE.

In riferimento all'avanzamento finanziario dei **Programmi transnazionali**, Alpine Space (AS) e Central Europe (CE) hanno raggiunto il target 2021 con ampio anticipo nei primi mesi del 2022. Spicca la percentuale di rilievo raggiunta dal Programma MED, che nel 2021 ha visto il maggior numero di rendicontazioni da parte dei beneficiari finali nel corso della Programmazione 2014-2020.

Per i **Programmi transfrontalieri**, l'avanzamento maggiore è stato registrato dai Programmi Italia Francia Marittimo e Italia – Austria e Italia Slovenia che, con la spesa certificata al 31 dicembre 2021, hanno già quasi raggiunto e superato il target fissato al 31 dicembre 2022.

Per i rimanenti Programmi (Italia-Croazia, Italia-Malta, Italia-Svizzera, Grecia-Italia, IPA CBC Italia – Albania- Montenegro, Francia- Italia Alcotra e Adrion), pur considerando le dimensioni finanziarie significativamente diversificate, è stato registrato un risultato complessivo positivo in termini di raggiungimento dei target di spesa, in alcuni casi di poco superiore al target prefissato e con una concentrazione delle attività di rendicontazione e certificazione nell'ultimo trimestre del 2021.

Si precisa che l'analisi relativa al calcolo del target N+3 non è stata applicata ai Programmi di cooperazione transfrontaliera esterna ENI CBC, in considerazione delle loro specifiche disposizioni finanziarie¹⁴.

14 Nel caso dei Programmi ENI, la Commissione procede automaticamente al disimpegno della parte di un impegno di bilancio che – entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello dell'impegno di bilancio – non sia stata utilizzata per il prefinanziamento o per i pagamenti intermedi o per la quale il soggetto incaricato non abbia presentato dichiarazioni certificate di spesa o domande di pagamento.

TABELLA 1 – TARGET N+3 E CERTIFICAZIONE DI SPESA DEI PROGRAMMI CTE AL 31.12.2021 E AL 30.06.2022

Programma	Dotazione finanziaria complessiva	Allocazione FESR (€)	Cofinanziamento nazionale pubblico (€)	Cofinanziamento nazionale privato (€)	Target n+3 FESR (€) 2021	Spesa certificata FESR al 31.12.2021 (€)	Target n+3 (€) 2022	Spesa certificata al 30.06.2022 (€)
	A=B+C+D	(B)	(C)	(D)				
FR-IT ALCOTRA	233.972.102	198.876.285	35.095.817	0	84.036.598,00	86.372.035,50	118.942.619,30	99.841.850,38
GR-IT	123.176.901	104.700.362	18.476.539	0	44.241.889,95	47.694.514,52	62.618.504,71	51.100.564,28
IT-AT	98.380.352	82.238.866	10.128.289	6.013.197	34.750.622,97	43.780.109,08	49.184.880,65	51.016.963,55
IT-HR	236.890.849	201.357.220	32.413.627	3.120.002	85.084.937,36	90.653.948,08	120.426.402,96	90.653.948,08
IT-FR MAR	199.649.897	169.702.411	29.102.968	844.518	71.708.969,01	96.394.549,33	101.494.500,79	103.562.839,00
IT-MT	51.708.438	43.952.171	7.756.267	0	18.572.304,81	18.715.503,35	26.286.624,39	18.715.503,35
IT-SI	92.588.182	77.929.954	14.188.228	470.000	32.929.861,41	46.560.274,04	46.607.834,33	52.861.637,02
IT-CH	118.281.056	100.221.466	15.168.711	2.890.879	42.349.298,47	43.324.249,54	59.939.795,15	43.324.249,54
IT-AL-ME	92.707.558	77.929.954 Fondo IPA II	12.633.870	2.113.734	31.392.113,00	32.365.831,20	46.799.073,00	34.761.827,99
ENI CBC MED	234.549.558	209.057.812 Fondo ENI	25.491.746	0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
ENI CBC IT-TUNISIA	37.023.850	33.354.820 Fondo ENI	3.669.030	0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
ADRION	117.917.385	83.467.729 Fondo FESR	17.619.943	1.140.826	35.269.886,46 Fondo FESR	37.080.597,27 Fondo FESR	49.919.829,88 Fondo FESR	39.485.866,71 Fondo FESR
		15.688.887 Fondo IPA			6.629.451,12 Fondo IPA II	6737.566,53 Fondo IPA II	9.383.105,38 Fondo IPA II	7.006.215,05 Fondo IPA II
ALPINE SPACE	139.751.456	116.635.466	20.460.816	2.655.174	70.571.123,00	91.503.638,29	93.375.253,00	96.056.205,42
CE	298.987.026	246.581.112	44.477.949	7.927.965	149.195.665,00	181.592.771,87	197.406.282,00	201.819.924,49
MED	275.905.320	224.322.525 Fondo FESR	37.981.268	4.245.744	94.789.088,20 Fondo FESR	188.155.056,00 Fondo FESR	129.674.886,50 Fondo FESR	202.210.642,07 Fondo FESR
		9.355.783 Fondi IPA			3.953.353,34 Fondo IPA II	6.586.410,00 Fondo IPA II	5.408.331,34 Fondo IPA II	7.215.181,82 Fondo IPA II
INT EU	426.309.618	359.326.320	61.233.298	5.750.000	151.835.936,60	231.339.775,80	214.903.534,20	268.731.893,30
URBACT III	96.324.550	74.301.909	22.022.641	0	30.653.791,52	43.065.531,02	44.438.000,43	49.804.413,62
ESPN	48.678.851	41.377.019	7.301.832	0	17.484.159,05	32.682.754,13	24.746.496,67	34.029.475,88
INTERACT	46.344.229	39.392.594	6.951.635	0	16.645.585,61	29.290.248,94	23.559.643,73	32.519.773,78
TOTALE COMPLESSIVO	2.969.147.178	2.509.770.665	422.174.474	37.172.039	1.022.094.634,88	1.353.895.364,49	1.425.115.598,41	1.484.718.975,33

Fonte: elaborazioni Act su dati trasmessi dalle Adg dei programmi Cte nell'ambito delle attività del "monitoraggio rafforzato" dell'avanzamento finanziario dei programmi Cte a partecipazione italiana e del raggiungimento del target n+3, svolta dall'agenzia per la coesione territoriale (ufficio 6 Aps) a supporto delle Adg dei programmi Cte.

È evidente che **l'emergenza sanitaria legata alla pandemia COVID 19** ha avuto un impatto dirompente sull'attuazione dei Programmi dell'Obiettivo CTE che, per loro natura, sono basati sul contatto diretto, sul confronto e sull'interlocuzione di partner provenienti da diversi Stati Membri e non Membri dell'UE. Le restrizioni introdotte in materia di viaggi in Italia e all'estero, nonché quelle relative all'organizzazione di eventi ed incontri hanno fortemente limitato e, in alcuni casi, addirittura impedito lo svolgimento delle attività progettuali previste, con la conseguenza di una ridotta capacità di spesa e di un esiguo avanzamento finanziario.

Tutte le attività progettuali legate a determinati periodi dell'anno, in concomitanza con i *lock-down* che si sono susseguiti nel 2020, sono state, per forza di cose, riprogrammate e posticipate nel 2021.

Molte le **attività messe in atto dalle Autorità di Gestione** per favorire, in questo contesto emergenziale, i beneficiari nell'implementazione della attività progettuali

Anche la normativa di riferimento ha contemplato delle opportunità per i Programmi, a tal proposito si segnala che il Programma transfrontaliero Italia-Svizzera ha utilizzato l'opzione di cui all'articolo 25 bis del Reg. UE 1303/2013 modificato dal Reg. UE 562/2022 prevedendo che *"In deroga all'articolo 60, paragrafo 1, e all'articolo 120, paragrafo 3, primo e quarto comma, un tasso di cofinanziamento del 100 % può essere applicato alle spese dichiarate nelle domande di pagamento riguardanti il periodo contabile che decorre dal 1 luglio 2021 fino al 30 giugno 2022 per uno o più assi prioritari di un Programma finanziato dal FESR, dal FSE o dal Fondo di coesione"*.

L'Autorità di Gestione del Programma Italia-Svizzera si è avvalsa di tale opportunità per i periodi contabili 1° luglio 2020-30 giugno 2021 e 1° luglio 2021 - 30 giugno 2022. Tale opzione, come avvenuto per il precedente periodo contabile, con l'applicazione del tasso di cofinanziamento del 100 % alle spese dichiarate nelle domande di pagamento, ha costituito un'adeguata misura ai fini del raggiungimento della soglia di spesa N+3.

Con il Regolamento (UE) n. 2020/460 e il Regolamento (UE) n. 2020/558 è stata anche introdotta una flessibilità in chiusura che consente di tener conto, per compensazione, delle spese dichiarate che eccedono fino al 10% della dotazione finanziaria di ciascuna priorità di un Programma operativo, ai fini del calcolo del saldo finale riferito all'anno contabile finale. Flessibilità che alcune autorità di Gestione hanno utilizzato.

Tuttavia, oltre ai ritardi accumulati a causa dell'emergenza sanitaria, ci sono altri aspetti da considerare.

I possibili **fattori che hanno determinato i ritardi e le difficoltà legati alla capacità di spesa** sono numerosi, alcuni connessi alle caratteristiche istituzionali degli Stati membri e dei Paesi non membri partecipanti ai Programmi, alle divergenze normative, al contesto progettuale in cui operano i beneficiari, al sistema dei controlli e così via.

Nonostante i Programmi Italia – Albania – Montenegro; Adrion e Italia-Croazia siano alla loro prima esperienza di programmazione nel ciclo 2014-2020 e quindi abbiano inizialmente scontato le **problematiche connesse all'avvio di nuove Strutture di gestione e monitoraggio**, l'impegno profuso nel concordare fra i Paesi Partner le modalità di implementazione e assistenza ai beneficiari ha registrato potenzialità di recupero.

Anche l'**organizzazione e la governance del sistema dei controlli di primo livello** è un altro fattore che impatta significativamente sull'avanzamento finanziario di un Pro-

gramma. Per il periodo 2014 – 2020 sono state censite quattro tipologie di controllo di primo livello per i beneficiari italiani¹⁵.

Si è notato come l'adozione del sistema centralizzato da parte di alcuni Programmi possa essere considerata un fattore di rallentamento della macchina operativa in quanto gli stessi controllori italiani sono impegnati in attività analoghe per i Programmi *mainstream*, registrando carichi di lavoro importanti con scadenze concomitanti.

Altri motivi di rallentamento sono da riscontrare nella **funzionalità delle piattaforme informatiche** per la gestione, il controllo e la rendicontazione. Tale aspetto diventa ancora più critico nel caso in cui le piattaforme di gestione utilizzate per i Programmi mainstream siano adattate al sistema complesso di tecnicismi dei Programmi CTE. Infatti, nonostante in questo caso tale approccio abbia facilitato e reso fluido il flusso informativo con il Sistema Nazionale di Monitoraggio, gestito dall'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF-RGS-IGRUE) alimentando la Banca Dati Unitaria, contestualmente ha rallentato il processo di rendicontazione e controllo degli organismi proposti, specie nelle fasi di avvio delle operazioni.

Altri ritardi sono stati registrati nella **difficoltà dai beneficiari finali nell'aggiudicazione di gare e procedure pubbliche** relative soprattutto ai lavori, questo perché anche l'attuazione dei Programmi Interreg ha risentito nell'annualità 2021 alla declamata scarsa disponibilità dei prodotti per effetto della lenta ripresa di produzione a seguito della pandemia. Questi fenomeni hanno influenzato il mercato dei lavori pubblici, dove si sono registrati scarsità di materie prime, diminuzione di partecipanti nelle procedure di gara per effetto delle grandi opportunità innescate dai lavori afferenti alle detrazioni fiscali e a cui si accompagna, per effetto di un eccesso di domanda, un rincaro dei costi delle opere.

A partire dai ritardi accumulati nell'annualità precedente, l'Ufficio 6 Area Progetti e Strumenti dell'ACT, nell'ambito di un'attività di monitoraggio finanziario rafforzata per tutti i 19 Programmi, ha avviato delle analisi puntuali sia per acquisire il dato finanziario con cadenza bimestrale, anticipando l'invio ufficiale delle domande di pagamento, sia soprattutto per ascoltare le AdG italiane ed estere e i *financial manager* dei Programmi, al fine di comprendere le potenziali criticità e agire insieme implementando ed attuando strategie ed azioni mitigative.

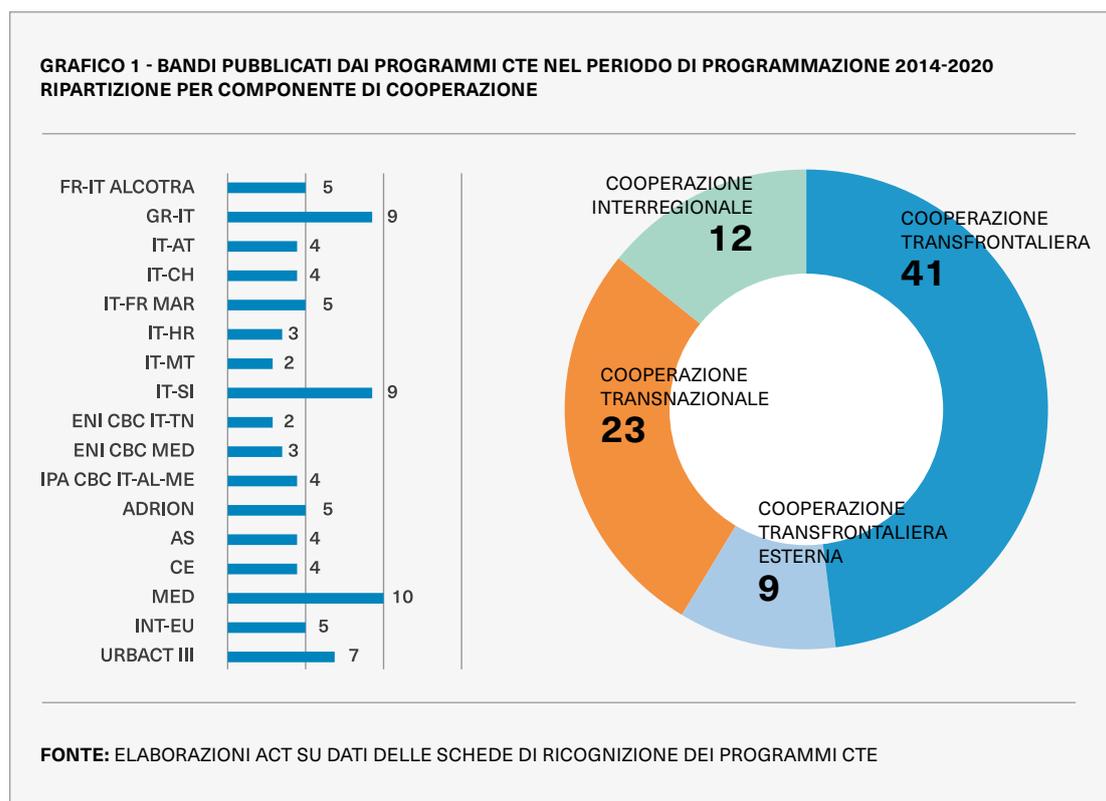
15 **1.** Sistema decentralizzato mediante professionisti esterni o società di revisione; **2.** Sistema interno; **3.** Sistema decentralizzato nel quale l'AdG indice i bandi e seleziona i controlli esterni; **4.** Sistema centralizzato. Per una descrizione delle quattro categorie si rimanda alla Relazione CTE 20221, par. 1.1.1.

1.2 LA VISIONE DI INSIEME DELL'ATTUAZIONE 2014-2020: I PROGETTI E LE RETI SUL TERRITORIO NAZIONALE

1.2.1 Il quadro di riferimento generale dell'attuazione dei 19 Programmi di cooperazione a partecipazione italiana

Nel corso della programmazione 2014-2020, i Programmi CTE¹⁶ a partecipazione italiana hanno **pubblicato complessivamente 85 bandi** ovvero *call for proposal* per la selezione di proposte progettuali.

In particolare, nel corso del 2021, sono stati pubblicati **7 nuovi bandi**: il Programma **Grecia-Italia** ha pubblicato un bando in risposta alla pandemia Covid-19; i Programmi **Italia-Croazia e MED** hanno lanciato degli avvisi ristretti per capitalizzare e massimizzare le esperienze e i risultati raggiunti a livello di Programma; il Programma **Adrion** ha lanciato un bando dedicato al miglioramento delle competenze nei principali settori d'interesse dell'area Adriatico Ionica; il Programma **Interreg Europe** ha pubblicato un avviso ristretto, mentre il Programma **URBACT III** ha pubblicato un avviso per la creazione di *Transfer Networks* finalizzati ad adattare e riutilizzare buone pratiche urbane. Infine, nel corso del **primo semestre 2022**, i Programmi **IPA Italia-Albania-Montenegro e Adrion** hanno pubblicato gli ultimi due bandi per la selezione di proposte progettuali relativi alla programmazione 2014-2020.



¹⁶ Ad eccezione dei Programmi di cooperazione interregionale INTERACT III ed ESPON 2020 che non prevedono call per la selezione di proposte progettuali quale modalità attuativa.

La programmazione 2014-2020 si è caratterizzata per una più ampia sperimentazione nei Programmi CTE delle tipologie di bando per la selezione delle proposte da ammettere a finanziamento¹⁷.

TABELLA 2 - DISTRIBUZIONE DELLE TIPOLOGIE DI BANDI NEI PROGRAMMI CTE 2014-2020

	BANDO PROGETTI STANDARD (ordinary call e targeted call)	BANDO PROGETTI STRATEGICI	BANDO PROGETTI / PIANI INTEGRATI	BANDO IN RISPOSTA ALLE EMERGENZE (Covid, tempesta Alex)	BANDO PROGETTI DI CAPITALIZZAZIONE	BANDO SMALL PROJECT FUNDS (microprogetti)
FR-IT ALCOTRA	•		•	•	•	
GR-IT	•	•		•		
IT-AT	•		•			•
IT-CH	•	•		•	•	
IT-FR MAR	•			•		
IT-HR	•				•	
IT-MT	•					
IT-SI	•	•	•		•	
ENI CBC IT-TN	•	•				
ENI CBC MED	•	•		•	•	
IPA CBC IT-ALME	•	•			•	•
ADRION	•			•	•	
AS	•					
CE	•				•	
MED	•	•			•	
INT EU	•			•		
URBACT III	•				•	

Dalla ricognizione delle tipologie di bando adottate dai Programmi CTE nel corso della programmazione 2014-2020, emerge che:

- ⊙ **tutti i Programmi** hanno adottato almeno un bando per **progetti standard**;
- ⊙ alcuni Programmi (**Francia-Italia Alcotra, Italia-Francia Marittimo, IPA Italia-Albania-Montenegro, Adrion e Alpine Space**) hanno approvato delle **targeted call** ovvero dei bandi aperti esclusivamente a determinati Assi e/o Obiettivi Specifici in virtù della relativa disponibilità finanziaria, o anche focalizzati su specifiche tematiche non sufficientemente coperte dalle progettualità precedentemente approvate o rivolti alle strategie macroregionali;
- ⊙ sette Programmi (**Grecia-Italia, Italia-Croazia, Italia-Slovenia, ENI Italia-Tunisia, ENI Med, IPA Italia-Albania-Montenegro e MED**) hanno fatto ricorso ai **bandi per progetti strategici**. In tutti i casi, i progetti strategici hanno richiesto una intensa attività propedeutica di consultazione tra gli Stati Membri e tra le Amministrazioni regionali interessate per la definizione delle scelte alla base del bando (tematiche

17 Per un maggiore approfondimento sulla descrizione delle tipologie di bando si rimanda alla Relazione CTE 2019, par. 1.2.4, pag. 38 (https://www.agenziacoesione.gov.it/news_istituzionali/relazione-cte-2019/).

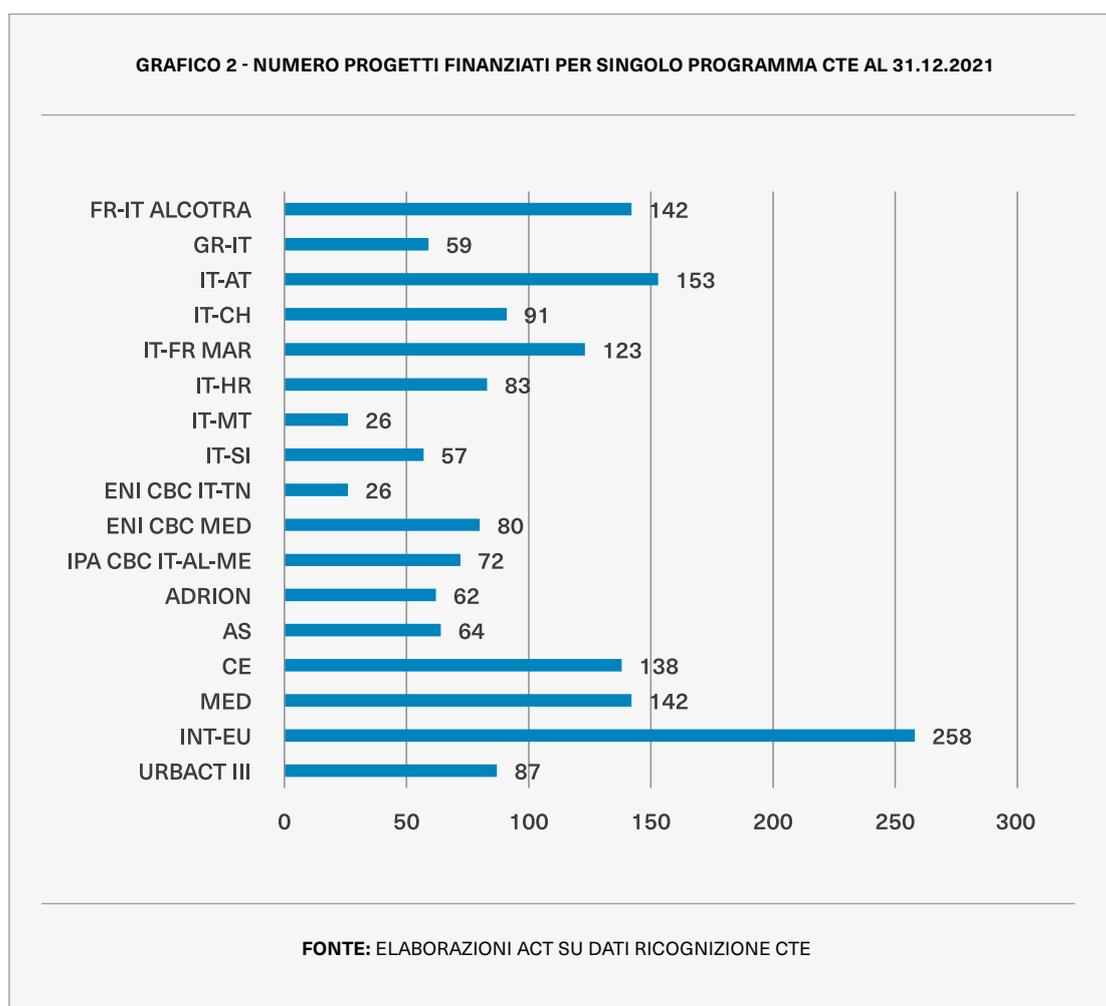
specifiche sulle quali concentrare i progetti, tipologia di partner da coinvolgere, risorse finanziarie da assegnare per ciascun progetto, requisiti di partecipazione volti a favorire una più ampia copertura dell'area, etc.). A tale scopo, sono stati istituiti *Gruppi di Lavoro ad hoc* dal Comitato di Sorveglianza o, in ogni caso, sono state previste delle fasi consultive, manifestazioni di interesse o procedure scritte preliminari alla pubblicazione del bando. Questo approccio però si è rivelato molto complesso generando tempistiche piuttosto lunghe;

- ⊙ **Italia-Austria e Italia-Slovenia** hanno approvato dei bandi nell'ambito degli strumenti di sviluppo territoriale integrato previsti dal Reg. (UE) n. 1303/2013: lo Sviluppo locale di tipo partecipativo (**CLLD**) e gli Investimenti territoriali integrati (**ITI**). Invece, **Francia-Italia Alcotra**, ha lanciato dei bandi nell'ambito dei piani integrati territoriali (**PITER**) e dei piani integrati tematici (**PITEM**);
- ⊙ diversi Programmi hanno **creato avvisi ad hoc per il finanziamento di progettualità specifiche riferite al COVID** o per la capitalizzazione dei risultati di progetti già finanziati nelle precedenti call in chiave COVID: **Italia-Svizzera** per il finanziamento di nuovi progetti o di moduli aggiuntivi COVID ai progetti già finanziati; **ENI CBC MED** con una Call di capitalizzazione per la ripresa socio-economica; **Adrion** ha aperto una Call ristretta per i progetti della prima call con l'obiettivo di capitalizzare i risultati dei progetti per mitigare e superare gli effetti negativi prodotti dal COVID; **Interreg Europe** mediante una Call ristretta per fronteggiare la crisi attraverso attività aggiuntive realizzate da progetti già finanziati; **Grecia-Italia** con una specifica targeted call per il finanziamento di un progetto strategico per tutta l'area, mentre **Francia-Italia Alcotra** ha lanciato un bando per finanziare nuovi progetti legati alla ripresa economica che contribuiscano a riparare i danni causati sia dalla crisi sanitaria e che dalla tempesta Alex;
- ⊙ una novità di questa programmazione è rappresentata dai **bandi per la capitalizzazione**, che erano stati già adottati nella programmazione 2007-2013, ma nell'attuale periodo si sono caratterizzati per un maggiore ricorso da parte dei Programmi. Solitamente tali bandi sono previsti all'avvio o alla conclusione dell'attuazione del Programma, per favorire il trasferimento e la diffusione dei risultati raggiunti dai progetti verso altri Programmi CTE o Programmi dei Fondi SIE o tra un periodo di programmazione e l'altro. Ad oggi quasi tutti i programmi hanno approvato almeno un bando per la capitalizzazione dei risultati di progetti già finanziati nei precedenti bandi;
- ⊙ infine, una ulteriore categoria distinta dalle precedenti è quella degli **Small Project Funds** (anche chiamati people-to-people o microprogetti). Introdotti nella programmazione 2000-2006, gli SPF sono progetti di relativa piccola scala che si realizzano attraverso un coinvolgimento delle collettività locali. In particolare, il **Programma IPA Italia-Albania-Montenegro** nell'ultima *targeted call* del 2019 ha previsto il finanziamento di *small scale projects* per un importo inferiore ai 100.000 euro. Invece, il **Programma Italia-Austria** ha costituito un Fondo Piccoli Progetti a supporto delle iniziative CLLD.

Anche per il periodo di programmazione 2014-2020, i Programmi CTE sono riusciti a mobilitare un **importante capitale in termini di progetti finanziati, risorse e reti di partenariati**.

In particolare, i Programmi CTE a partecipazione italiana oggetto di analisi¹⁸ hanno finanziato complessivamente **1.663 progetti**.

Dal grafico in basso si può osservare che i Programmi con il maggior numero di progetti finanziati sono **Italia-Austria** (153), **Francia-Italia Alcotra** (142) e **Italia-Francia Marittimo** (123) nell'ambito della cooperazione transfrontaliera, i Programmi **MED** (142) e **Central Europe** (138) tra i transnazionali e il Programma **Interreg Europe** (258) tra gli interregionali.



Le **risorse totali** effettivamente assegnate ai 1.663 progetti finanziati al 31.12.2021 sono pari a **€ 2.729.158.385**.

¹⁸ L'analisi riguarda tutti i Programmi CTE a partecipazione italiana, ad eccezione dei Programmi ESPON 2020 ed INTERACT III che, in considerazione delle loro peculiarità, sono analizzati distintamente attraverso dei box di approfondimento per la presentazione dei relativi risultati.

TABELLA 3 – AVANZAMENTO FINANZIARIO PROGRAMMI CTE A LIVELLO DI PROGETTI FINANZIATI AL 31.12.2021

	DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA DEI PROGRAMMI CTE (€)**	IMPORTO DEI PROGETTI FINANZIATI (€)**	STATO DI AVANZAMENTO (%)
FR-IT ALCOTRA	219.933.776	222.415.950	101
GR-IT	116.279.820	141.139.953	121
IT-AT	92.575.256	104.085.160	112
IT-CH*	111.206.600	102.984.818	93
IT-FR MAR	187.670.904	190.463.269	101
IT-HR	222.677.398	221.828.235	100
IT-MT	48.179.026	46.693.219	97
IT-SI	86.181.362	87.130.871	101
ENI CBC IT-TN	33.354.820	29.832.641	89
ENI CBC MED	209.057.812	206.128.116	99
IPA CBC IT-AL-ME	83.436.802	83.042.038	100
ADRION	108.998.303	107.482.808	99
AS	128.985.106	140.929.195	109
CE	279.260.535	295.948.182	106
MED	257.980.450	278.553.097	108
INT EU	397.378.519	414.725.165	104
URBACT III	88.218.883	55.775.667	63
TOTALE	2.671.375.372	2.729.158.385	102

* per il programma transfrontaliero Italia - Svizzera, il totale delle risorse assegnate è al netto della quota svizzera espressa in franchi svizzeri.

** al netto delle risorse di assistenza tecnica.

FONTE: ELABORAZIONI ACT SU DATI DELLE SCHEDE DI RICOGNIZIONE DEI PROGRAMMI CTE

Considerando la percentuale delle risorse dei progetti finanziati sulla dotazione finanziaria complessiva, si registrano **tassi di performance elevati nell'allocazione delle risorse** per quasi tutti i programmi: solo per il Programma URBACT III lo stato di avanzamento delle risorse assegnate su quelle programmate è pari al 63%.

Per molti Programmi (**Francia-Italia Alcotra, Grecia-Italia, Italia-Austria, Italia-Francia Marittimo, Italia-Slovenia, Spazio Alpino, Central Europe, Med e Interreg Europe**) il totale dei progetti finanziati è addirittura superiore alla dotazione finanziaria complessiva del programma come prevista dalla Decisione di approvazione della Commissione riferita al singolo Programma.

In questi casi, i Programmi sopra citati hanno fatto ricorso al c.d. **overbooking**, ovvero *la prassi seguita dagli Stati membri di dichiarare alla Commissione spese ammissibili superiori al contributo massimo dei Fondi stabilito nella decisione della Commissione che approva il Programma**.

Obiettivo principale dell'overbooking è favorire l'assorbimento totale delle risorse da parte dei Programmi consentendo di attivare delle misure precauzionali a tutela della capacità di assorbimento del Programma che siano in grado di tenere conto di eventuali ritardi o di economie da parte dei progetti approvati.

Più della metà dei Programmi CTE a partecipazione italiana applica l'overbooking: in alcuni casi è considerato "fisiologico" (entro la quota del 110%), mentre in altri casi si assiste ad un overbooking "più spinto" con una quota di assorbimento delle risorse che va anche oltre il 110% (ad esempio il Programma Grecia-Italia).

Ovviamente laddove l'overbooking copre un importo significativo dal punto di vista finanziario esiste un "rischio" concreto che questi fondi non siano sufficienti a coprire tutti i progetti approvati generando una pressione sulle AdG dei Programmi per individuare eventuali risorse aggiuntive.

* Comunicazione della Commissione (2021/C 417/01) "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo, del Fondo di coesione e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca 2014-2020".

Per l'analisi dei partenariati è stato considerato il **numero delle partecipazioni ai progetti** (in alcuni casi multiple) da parte dei beneficiari (italiani e stranieri), il cui totale ammonta complessivamente a **12.322 unità**.

La tabella sottostante dettaglia le partecipazioni per singolo Programma ed evidenzia la dimensione media dei partenariati di progetto. Questi ultimi risultano composti, in media, da circa **8 partner**, con valori medi minimi e massimi per Programma che oscillano tra i 4 partner di Italia-Austria e i 12 partner del Programma transnazionale Alpine Space.

TABELLA 4 - PARTNER PARTECIPANTI AI PROGETTI FINANZIATI AL 31.12.2021 E DIMENSIONE MEDIA DEI PARTENARIATI

	PROGETTI FINANZIATI AL 31/12/2021 (a)	PARTNER PARTECIPANTI AI PROGETTI FINANZIATI AL 31/12/2021 (b)	DIMENSIONE MEDIA PARTENARIATI DI PROGETTO (numero partner) (b/a)
FR-IT ALCOTRA	142	765	5,4
GR-IT	59	298	5,1
IT-AT	153	575	3,8
IT-CH	91	599	6,6
IT-FR MAR	123	850	6,9
IT-HR	83	774	9,3
IT-MT	26	155	6,0
IT-SI	57	356	6,2
ENI CBC IT-TN	26	155	6,0
ENI CBC MED	80	610	7,6
IPA CBC IT-AL-ME	72	340	4,7
ADRION	62	563	9,1
AS	64	748	11,7
CE	138	1445	10,5
MED	142	1319	9,3
INT EU	258	2093	8,1
URBACT III	87	702	8,1
TOTALE	1.663	12.322	7,4

FONTE: ELABORAZIONI ACT SU DATI RICOGNIZIONE CTE

I Programmi ESPON 2020 ed INTERACT III, in considerazione delle loro peculiarità, sono analizzati distintamente rispetto agli altri Programmi CTE a partecipazione italiana attraverso dei box di approfondimento per la presentazione dei relativi risultati

BOX 1 - Stato di attuazione del Programma ESPON 2020

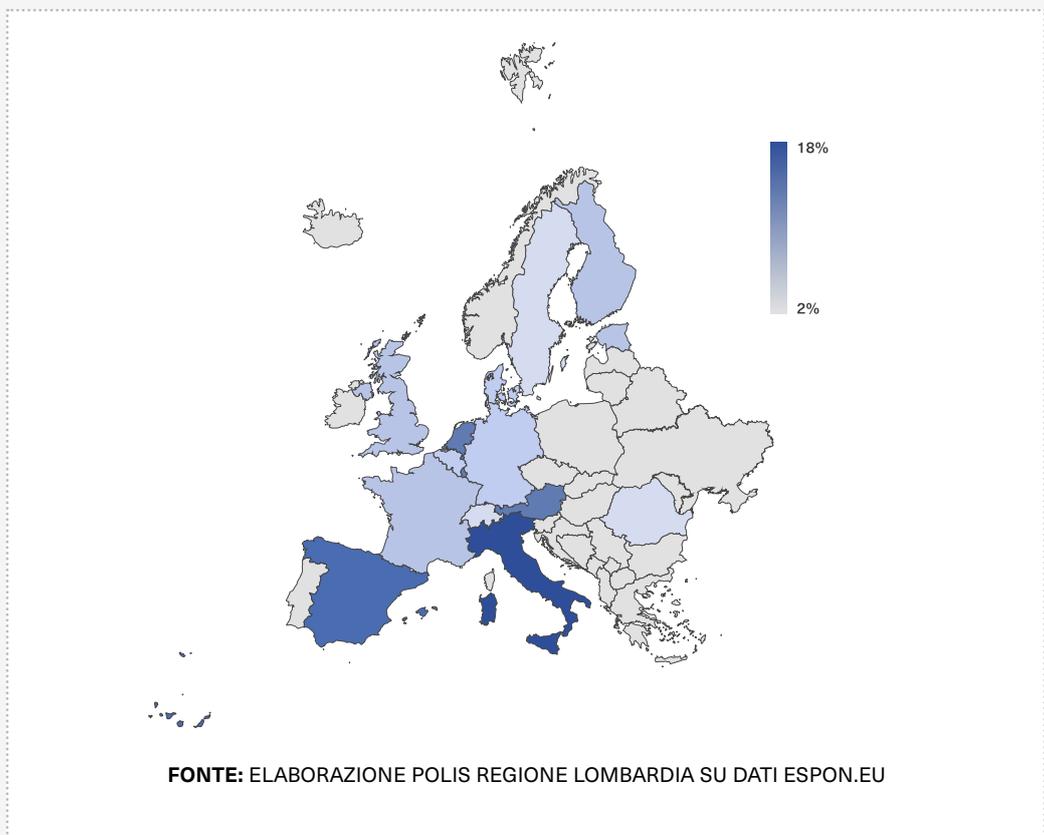
Le attività previste dal Programma **ESPON 2020** vengono attuate attraverso specifiche **call for tender**, gare per l'erogazione di servizi gestite interamente dal GECT, quale beneficiario unico della singola operazione. Tali servizi comprendono le *Applied Research* (Obiettivo Specifico 1), che contribuiscono alla produzione di evidenze territoriali ed analitiche e le *Targeted Analyses* (Obiettivo specifico 2), per il trasferimento di conoscenza e lo scambio di esperienze ed infine *Monitoring and tools* (Obiettivo specifico 3), per lo sviluppo di strumenti on line per l'analisi e la mappatura. Nel complesso, il totale delle operazioni selezionate al **31.12.2021 dal Programma ESPON 2020 ammonta a € 38.450.302,80** e rappresenta il 79% del totale della dotazione finanziaria complessiva del Programma (48.678.851,00 €).

Al 31.12.2021, sono state finanziate **67 progetti**: si tratta di 24 progetti (pari 36% del totale) per l'OS1 (di cui 14 con contractor italiani e 13 che utilizzano casi studio riferiti all'Italia); 30 progetti (pari al 45 % del totale) per l'OS 2 (di cui 12 con contractor italiani, 17 con casi studio riferiti all'Italia e 14 analisi mirate a cui hanno aderito soggetti italiani in qualità di stakeholder); 13 progetti (pari al 19% del totale) per l'OS 3. Le tabelle di dettaglio dei progetti per i tre obiettivi specifici sono riportati nell'Allegato 1 della presente Relazione.

L'Italia è il paese maggiormente rappresentato tra i coordinatori (*Lead Contractors*) dei consorzi aggiudicatari delle gare per l'espletamento delle attività di ricerca all'interno del Programma, con ben 12 *Lead Contractors* sui complessivi 65. I progetti gestiti dai lead contractors italiani sono distribuiti fra tutti e tre gli obiettivi specifici. Considerando invece il numero complessivo dei contractors (344), il paese che presenta il maggior numero di contractor distribuiti nei vari progetti approvati è la Spagna, seguita da Italia, Germania e Austria.

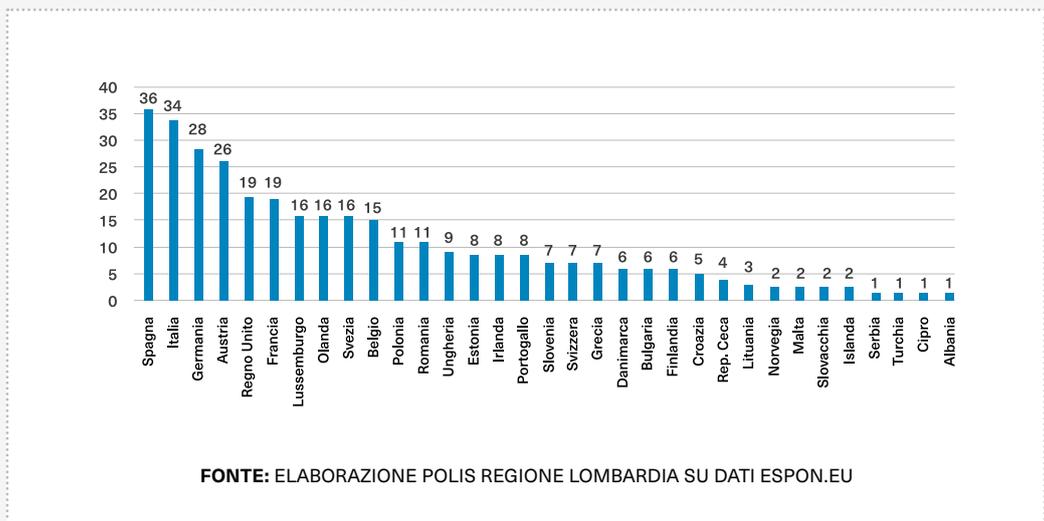
Esaminando invece i *contractor* più attivi nel Programma, tra i soggetti italiani emergono il Politecnico di Milano (6 partecipazioni), il Politecnico di Torino (5 partecipazioni), l'EURAC (4 partecipazioni) e l'IRS (3 partecipazioni). Gli **stakeholder**, sebbene informalmente presenti in tutti i progetti previsti dal Programma ESPON, per la loro natura fortemente legata al territorio vengono esplicitati solo nell'obiettivo specifico *OS2-Targeted analysis*. In questa tipologia di progetti, gli stakeholder svolgono generalmente un ruolo attivo che collega le attività di ricerca alle realtà territoriali. Gli stakeholders presenti in questa categoria di progetti sono 188 e si distribuiscono come evidenziato nella figura che segue: 25 sono italiani per una percentuale pari al **13% del totale** che è anche la più alta a livello europeo.

Lead contractor per Paese di provenienza



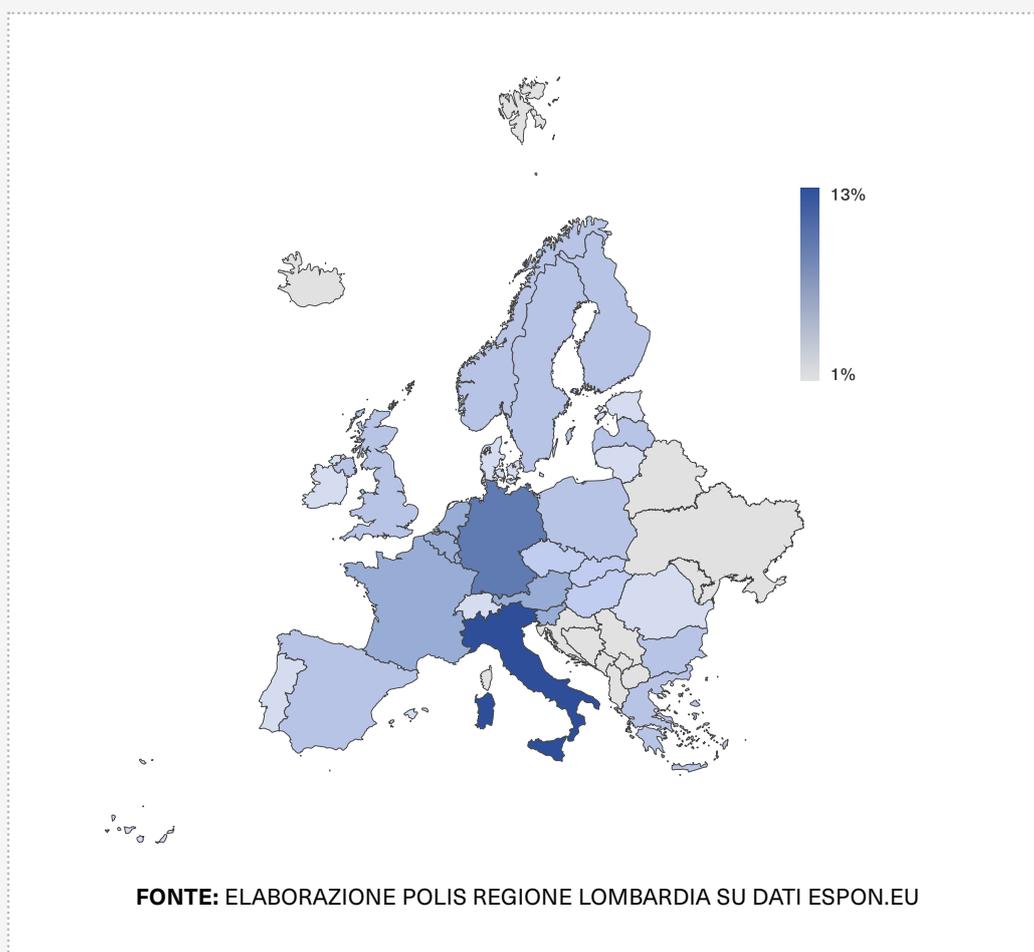
FONTE: ELABORAZIONE POLIS REGIONE LOMBARDIA SU DATI ESPON.EU

Contractor per Paese di provenienza



FONTE: ELABORAZIONE POLIS REGIONE LOMBARDIA SU DATI ESPON.EU

Stakeholder per Paese di provenienza, valore assoluto e percentuale



L'Italia si presenta quindi come il paese che coinvolge il maggior numero di attori territoriali attivi nell'OS2. Questo offre un potenziale ampio bacino dal quale attingere esperienze che possano permettere una migliore esplorazione dei progetti e del Programma nel complesso dal punto di vista di chi ne ha preso parte. La tabella di seguito riporta la lista degli stakeholders che hanno aderito alle analisi mirate: è interessante l'adesione delle AdG di altri Programmi INTERRG (ADRION, Italia-Albania-Montenegro, Italia-Slovenia), mentre non si può non sottolineare la quasi totale assenza – eccezione fatta per il Comune di Catania – delle realtà territoriali del Mezzogiorno.

Stakeholder più attivi sul territorio italiano per numero di progetti

STAKEHOLDER	PROGETTI
Città Metropolitana di Torino	3
Regione Liguria	2
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Divisione Sviluppo Territoriale, Pianificazione e progetti Internazionali	1
Comune di Catania	1
Regione Abruzzo	1
Ente amministrativo per la gestione delle aree protette delle Alpi Marittime	1
Regione Emilia Romagna, AdG ADRION	1
Regione Puglia, AdG IPA CBC Italia, Albania, Montenegro	1
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, AdG Italia - Slovenia	1
Regione Piemonte, Direzione Ambientale, Governo e Tutela del Territorio	1
Città di Prato	1
INFORMEST	1
Provincia di Savona	1
Comune di Genova	1
Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale, Porti di Genova	1
Città Metropolitana di Milano	1
Città Metropolitana di Bologna	1
Provincia di Pavia	1
Provincia di Piacenza	1
Associazione Interessi Metropolitan	1
Regione Veneto - Dipartimento Programmazione Congiunta	1
Comune di Firenze	1
TOTALE	7,4

FONTE: ELABORAZIONE POLIS REGIONE LOMBARDIA SU DATI ESPON.EU

BOX 2 - Stato di attuazione del Programma INTERACT III

Il Programma INTERACT III fornisce assistenza e supporto per il miglioramento della capacità amministrativa delle Autorità di Gestione e dei vari soggetti coinvolti nella programmazione e nell'attuazione dei Programmi CTE. Questo assetto discende dal fatto che le risorse del Programma sono concentrate sulla priorità di investimento 11e – *promuovere lo scambio di esperienze, al fine di rafforzare l'efficacia dei Programmi e delle azioni di cooperazione territoriale e l'uso dei Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale (GECT)* – che viene perseguita attraverso i due assi prioritari: Asse 1) Fornitura di Servizi e Asse 2) Assistenza Tecnica. Le attività del Programma concorrono al raggiungimento di tre obiettivi specifici:

1. migliorare le capacità di gestione e di monitoraggio dei Programmi europei di Cooperazione territoriale;
2. migliorare la capacità dei Programmi di cooperazione territoriale europea nel realizzare i rispettivi risultati e nel comunicare e diffondere quanto realizzato;
3. migliorare le capacità di gestione dei Programmi per quanto riguarda l'attuazione di approcci innovativi.

Il 2021 è stato il sesto anno di attuazione per il Programma ed è stato anche l'anno del riassetto dopo l'onda d'urto del COVID. La trasformazione di molte delle attività supportate dal Programma nel format digitale o ibrido ha portato ad un aumento significativo dei valori di tutti gli indicatori di risultato.

Guardando ai dati rappresentati nel Rapporto Annuale di Attuazione approvato dal Comitato di Sorveglianza a maggio 2022, il Programma ha realizzato, nel corso del 2021, **178 eventi** (di cui 10 in presenza e 168 online) con un aumento del 27% rispetto ai 154 eventi del 2020 (da servizi di consulenza su misura su temi specifici a corsi di formazione, seminari, *workshop* e riunioni per comunità tematiche). Agli eventi del 2021 hanno preso parte 7.369 partecipanti, quasi la metà del totale cumulato a fine 2020 (15.490 partecipanti totali). Il numero di partecipanti appartenenti a diversi target coinvolti a fine 2021 è stato, di conseguenza, pari a 22.938 (superiore del 73% al target previsto per l'intero Programma pari a 13.240). Si tratta di numeri che riguardano i soli eventi organizzati direttamente dal Programma e non considerano le attività organizzate per il grande pubblico, come ad esempio l'European Cooperation Day (cd. EC Day) ed i diversi eventi locali a questo collegati, o il supporto ad eventi organizzati da altri *stakeholders* (39 eventi realizzati nel corso del 2021).

Sono stati sviluppati **55 nuovi strumenti di supporto al ciclo di gestione dei Programmi** (manuali, studi, modelli di documenti, database, *software* a supporto del monitoraggio, video di formazione, campagne promozionali a livello dell'UE e scambi di buone pratiche), anche in questo caso, che hanno portato a 343 il valore cumulato degli strumenti prodotti dal Programma. Anche in questo caso, il target complessivo previsto per il Programma, pari a 250, è stato superato di più del 37%.

In aggiunta, il Programma ha animato più di **34 piattaforme di collaborazione on line** (<https://www.interact-eu.net/networks>) che hanno supportato la co-creazione di strumenti e di modelli applicativi per un ampio spettro di tematiche centrali per l'attuazione dei Programmi Interreg (dalle opzioni semplificate in materia di costo agli indicatori, dalla capitalizzazione alla organizzazione dei controlli di primo livello).

Tra le attività più significative, che hanno caratterizzato l'attuazione del Programma nel 2021, meritano di essere segnalate:

- **L'Assistenza Tecnica su temi di rilievo giuridico-amministrativo**, come l'applicazione ai Programmi Interreg delle **soluzioni per garantire le sinergie e la complementarità tra Programmi Interreg e tra Programmi Interreg e programmi mainstream** e le **azioni di supporto alla chiusura dei Programmi**;

- **L'Accademia di formazione virtuale**: dal 2017, il Programma gestisce un MOOC (Massive Online Open Course) che nell'anno 2021 è stato arricchito da 10 nuovi corsi, tra cui quelli relativi alla chiusura dei Programmi e all'avvio della nuova programmazione. Si tratta in totale di 32 corsi, accessibili gratuitamente, che sono articolati in 6 aree tematiche: 1. Comunicazione e capitalizzazione, 2. Gestione finanziaria dei Programmi Interreg, 3. Valutazione; 4. *Programme Management*; 5. Gestione dei progetti; 6. Rafforzamento delle soft skills. Tutti i corsi sono accessibili al seguente link: [Courses – Interact Online Learning Platform \(interact-eu.net\)](https://interact-eu.net) ;

- **la Giornata europea della cooperazione**: il 2021 ha visto svolgersi la decima edizione della campagna di comunicazione annuale che mira a presentare cosa fanno i Programmi Interreg, mettendo in risalto quale impatto ha la cooperazione europea sulla vita dei cittadini, attraverso eventi promozionali locali in tutta Europa. INTERACT III ha coordinato la campagna e sostenuto 36 Programmi di cooperazione organizzando in totale 98 eventi in 28 paesi europei ([European Cooperation Day \(ecday.eu\)](https://ecday.eu));

- **il database keep.eu** (<https://keep.eu/>) che contiene 26.308 progetti, ovvero l'87% di tutti i progetti finanziati, liberamente accessibile on line. Nel corso del 2021, oltre ad ampliare il database con i nuovi progetti, sono state implementate modifiche che migliorano notevolmente l'usabilità del sistema. Tra queste: il portale centralizzato di tutti i bandi dei Programmi Interreg, una diversa tassonomia delle aree tematiche a cui fanno riferimento i progetti, l'integrazione dei dati finanziari di attuazione;

- **gli Strumenti di Attuazione Armonizzata (HIT)**: nel 2021 è continuato il lavoro supportato, a partire dal 2020, dalla creazione di un gruppo di lavoro a cui partecipano 25 Programmi che rappresentano tutte e tre le componenti di cooperazione. Per l'Italia, i Programmi coinvolti sono Italia Albania Montenegro e ADRION. Il gruppo si è riunito tre volte durante l'anno (aprile, giugno, ottobre) e ha concentrato l'attenzione sulle modifiche richieste dal quadro normativo post 2020; sulla semplificazione a favore dei beneficiari di progetto (attraverso la definizione delle linee guida per l'introduzione delle opzioni semplificate in materia di costo e dei progetti di piccola scala); e sulla armonizzazione dei formulari di candidatura dei progetti (rispetto a quest'ultimo punto, i principali argomenti affrontati sono stati: logica di intervento del progetto, piano di lavoro, tabelle budget, approccio alla comunicazione, approccio alle opzioni semplificate in materia di costo). A latere del gruppo di lavoro centrale sono stati costituiti gruppi tematici che lavorano su argomenti specifici. Ad esempio, i Programmi stanno lavorando su indicatori specifici Interreg, modelli per l'implementazione dei fondi di piccoli progetti, metodologie per opzioni semplificate in materia di costo, ecc., il che ha portato alla definizione di schemi condivisi per i formulari di candidatura e gli strumenti di reporting, alla definizione delle specifiche di JEMS, il nuovo sistema di monitoraggio dei Programmi per il 2021-2027, alla definizione di una strategia

di *branding* unitaria con un unico logo e a regole di comunicazione condivise da tutti i Programmi;

- **JeMS (Joint electronic Monitoring System)** – [Jems Portal \(https://jems.interact-eu.net/\)](https://jems.interact-eu.net/): nel 2021 è stata effettuata la prima release della nuova piattaforma che è stata testata per il lancio delle prime call 2021-2027, come nel caso, per i programmi che interessano l'Italia, del Programma Central Europe;

- le azioni a supporto della **capitalizzazione e della visibilità di Interreg** – <http://www.interact-eu.net/#visible>: nel 2021, tra le attività significative, merita di essere sottolineata l'azione di accompagnamento alla definizione delle strategie di capitalizzazione a livello di Programma. Per i Programmi di interesse per l'Italia hanno beneficiato di questa azione di accompagnamento di Interact il Programma Italia-Albania-Montenegro, il Programma Italia-Francia-Marittimo, il Programma ADRIAN ed il Programma Italia-Croazia;

- le azioni a supporto della **nuova programmazione** (<http://www.interact-eu.net/#post-2020>): il Programma ha continuato ad investire molto sulla costruzione di tavoli di lavoro congiunti e sulla condivisione di linee guida rispetto ad alcuni temi caratterizzanti della programmazione 2021-2027, come la complementarità tra nuovi Programmi, con riferimento alle diverse aree geografiche (di rilievo per l'Italia è, ad esempio, il lavoro di supporto al coordinamento dei futuri Programmi per l'area del Mediterraneo che ha portato alla definizione di un meccanismo di coordinamento inter-Programma che inizierà ad essere sperimentato, a partire dalla tematica del turismo sostenibile, dai Programmi EUROMed, NEXTMed, Italia-Francia Marittimo ed Italia-Tunisia), oppure l'applicazione degli Obiettivi ISO 1 e ISO 2 o la declinazione del PO 5 e delle soluzioni per l'individuazione delle aree funzionali.

La spesa totale del Programma certificata (FESR + cofinanziamento nazionale) alla fine del 2021 ammonta a Euro 33.794.067 (ossia il 72,92% del budget totale). Maggiori informazioni possono essere reperite a questo link: <http://www.interact-eu.net/>.

1.2.2 La partecipazione italiana ai progetti finanziati

Sul totale complessivo di **1.663 progetti finanziati al 31.12.2021**, ben **1.546 progetti** vedono la partecipazione di partner italiani, **pari al 93% del totale dei progetti finanziati**.

I progetti nei quali i soggetti beneficiari italiani ricoprono il ruolo di **lead partner** sono **871**, pari al **56%** del totale dei progetti finanziati a partecipazione italiana. Per attribuire significatività al dato, occorre concentrare l'attenzione esclusivamente sui progetti dei Programmi di **cooperazione transnazionale e interregionale**, nonché del Programma di cooperazione transfrontaliera esterna **ENI CBC MED** perché, a differenza dei Programmi transfrontalieri, la presenza di partner italiani nei partenariati non è vincolante. Nonostante questo, come si può osservare dal grafico precedente, **tutti i progetti finanziati dai Programmi transnazionali coinvolgono partner italiani** e, in particolare, sui

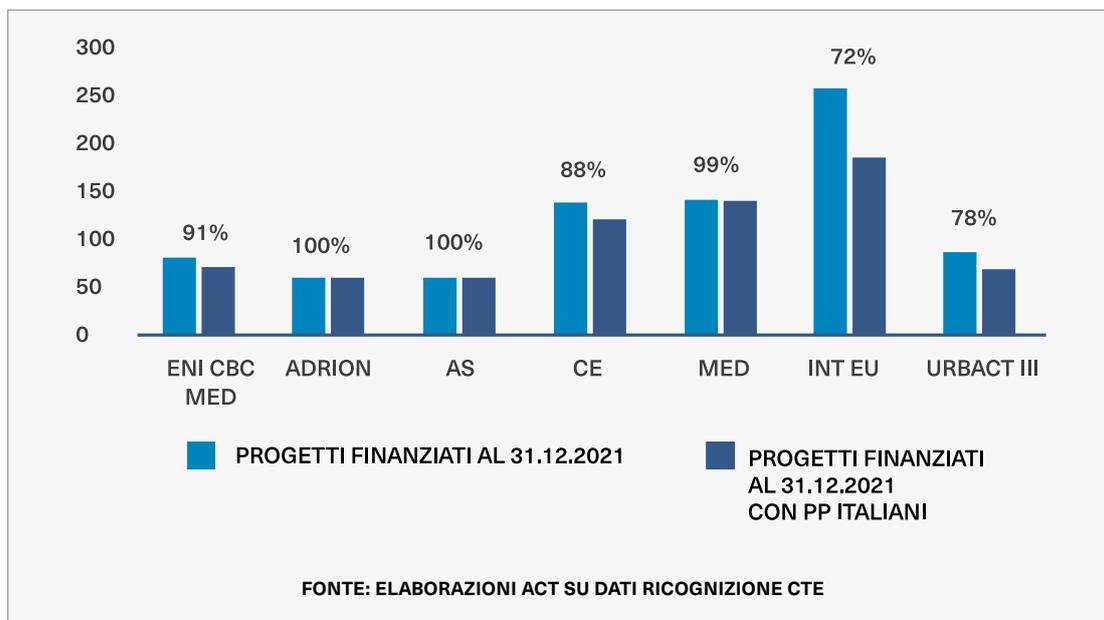
Programmi Adrion e Alpine Space (AS) il tasso di partecipazione è pari al 100%. Anche nell'ambito della **componente interregionale** si registra un alto tasso di partecipazione per il Programma Interreg Europe pari al 72% e per URBACT III pari all'78%. Molto interessante, infine, è anche il tasso di partecipazione italiana al Programma **ENI CBC MED** pari al 91%, nonostante l'area eleggibile del Programma comprenda 14 Paesi inclusa l'Italia.

Anche in merito ai **progetti in cui i partner italiani assumono altresì il ruolo di Lead partner, i Programmi di cooperazione transnazionale e i Programmi di cooperazione interregionale** hanno una media percentuale dei progetti con Lead partner italiano molto alta e in alcuni casi addirittura superiore alla media (pari al 56%). In particolare, per il **Programma Adrion** il 60% dei progetti a partecipazione italiana ha un capofila italiano, seguito dal **Programma MED** che finanzia il 52% dei progetti con Lead partner italiano.

Questi dati sottolineano, specie con riguardo alle riflessioni che possono essere fatte rispetto al coordinamento tra Programmi CTE e altri Programmi europei, uno spazio di **protagonismo attivo che può essere una base su cui costruire, in maniera più marcata, i processi di *mainstreaming* e di *embedding* per il 2021-2027.**

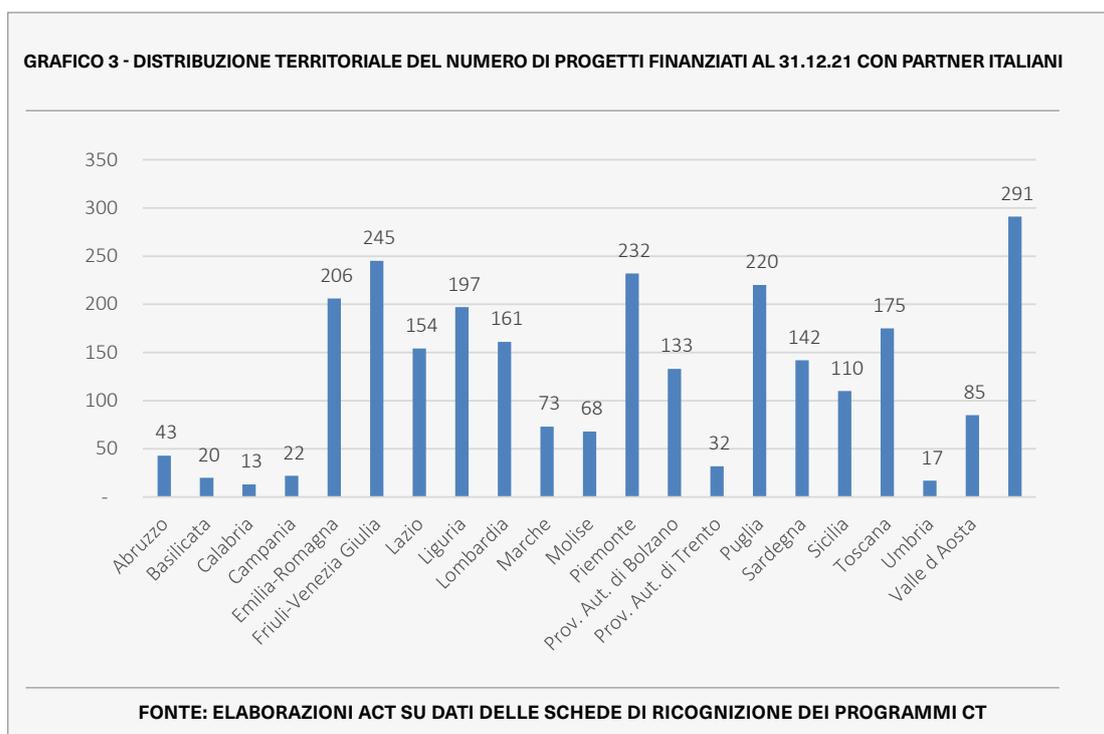
TABELLA 5 - CONFRONTO TRA TOTALE DEI PROGETTI FINANZIATI AL 31.12.2021 E PROGETTI CON PARTECIPAZIONE ITALIANA

	TOTALE PROGETTI FINANZIATI AL 31.12.2021	PROGETTI FINANZIATI AL 31.12.2021 CON PP ITALIANI (a)	DI CUI CON LEAD PARTNER ITALIANI (b)	PROGETTI CON LEAD PARTNER ITALIANI (%) (b/a)
FR-IT ALCOTRA	142	142	92	65
GR-IT	59	59	31	53
IT-AT	153	153	105	69
IT-CH	91	91	91	100
IT-FR MAR	123	123	99	80
IT-HR	83	83	64	77
IT-MT	26	26	23	88
IT-SI	57	57	35	61
ENI CBC IT-TN	26	26	14	54
ENI CBC MED	80	73	25	34
IPA CBC IT-AL-ME	72	72	46	64
ADRION	62	62	37	60
AS	64	64	30	47
CE	138	121	45	37
MED	142	141	74	52
INT EU	258	185	42	23
URBACT III	87	68	18	26
TOTALE	1.663	1.546	871	56



I partner italiani partecipanti ai progetti di cooperazione finanziati nel 2014-2020 provengono da **tutti i territori NUTS II delle Regioni e PA eleggibili** ai Programmi in esame, con un range che varia da un numero massimo di 291 progetti del singolo territorio ad un minimo di 13. I dati relativi al **tasso di partecipazione dei territori italiani ai progetti finanziati dai Programmi** sono stati elaborati sulla base del numero di progetti ai quali partecipano i partner italiani provenienti dai diversi territori.

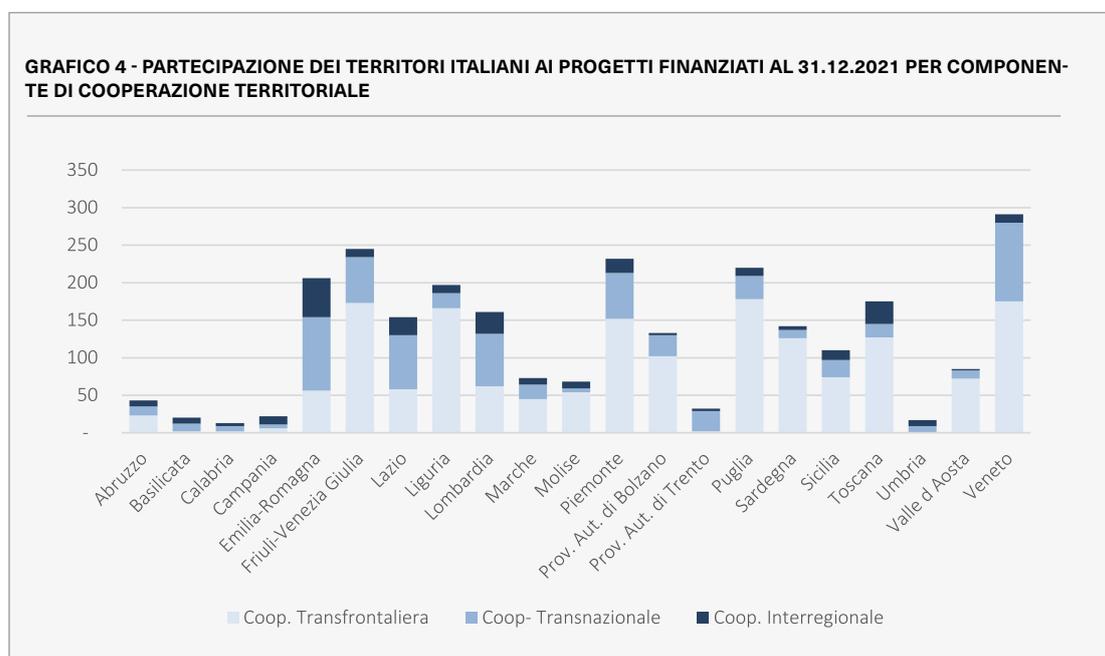
I tassi di partecipazione italiana denotano quanto, in particolare per alcuni territori, la cooperazione rappresenti una **fonte rilevante di risorse finanziarie e di relazioni oltre i confini nazionali**.



Per una analisi coerente della distribuzione territoriale delle partecipazioni, occorre prendere in considerazione anche il **coinvolgimento delle Regioni/Province Autonome italiane ai Programmi di cooperazione**, determinato dall'eleggibilità dei territori NUTS II e NUTS III italiani alle aree di cooperazione dei Programmi stabilita dalla Commissione Europea¹⁹.

La quasi totalità delle Regioni italiane è infatti interessata, in tutto o in parte, dai Programmi transfrontalieri interni (sono escluse soltanto il Lazio, la Campania, la Basilicata, la Calabria e l'Umbria) e tutte le Regioni /Province Autonome partecipano ad almeno un Programma transnazionale. Pertanto, per chiari motivi geografici, le regioni del Nord Italia presentano un tasso di partecipazione maggiore ai progetti finanziati rispetto alle altre Regioni.

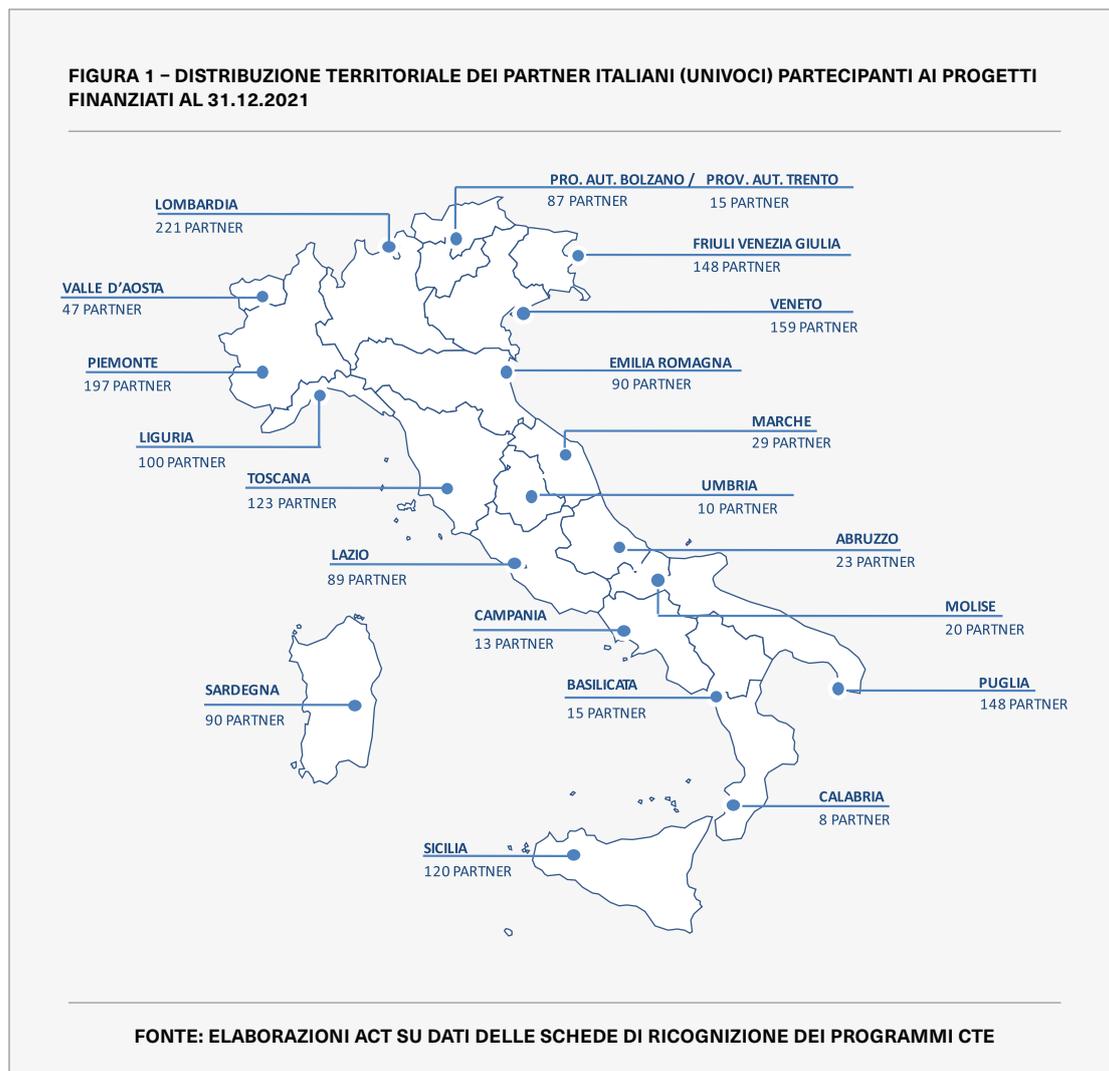
Osservando la partecipazione dei territori italiani ai progetti finanziati al 31.12.2021 per componente di cooperazione, emerge che per la **cooperazione transfrontaliera** i territori regionali eleggibili con un maggiore tasso di partecipazione sono Puglia (178), Veneto (175), Friuli-Venezia Giulia (173), Liguria (166), Piemonte (152), Toscana (127) e Sardegna (126). Relativamente alla **cooperazione transnazionale**, invece, i territori con il più alto tasso di partecipazione sono Veneto (105), Emilia-Romagna (98), Lazio (72), Lombardia (70), Piemonte e Friuli Venezia Giulia (61). Infine, per la **cooperazione interregionale** i territori che presentano un più alto tasso di partecipazione sono Emilia-Romagna (52), Toscana (30), Lombardia (29) e Lazio (24).



¹⁹ La Commissione ha stabilito l'elenco delle Regioni e delle zone ammissibili a finanziamento del FESR nel quadro delle componenti transfrontaliere e transnazionali dell'Obiettivo di Cooperazione territoriale europea per il periodo 2014-2020 con la Decisione C (2014) 3898 del 16 giugno 2014 ed ha istituito l'elenco dei programmi di cooperazione, con indicazione delle aree geografiche e delle risorse globali FESR assegnate a ciascun programma nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea con la Decisione C (2014) 3776 del 16.06.2014.

Il numero delle **partecipazioni italiane** (in qualità di *lead partner* o *project partner*) ai progetti finanziati al 31.12.2021 sono complessivamente **4.166**, ovvero il **34%** del totale delle partecipazioni (**12.322**).

Se, oltre al complesso generale delle partecipazioni analizziamo anche il dettaglio dei **partner italiani univoci** – ovvero il numero effettivo dei soggetti coinvolti, anche in maniera ricorrente, nei progetti di cooperazione – la cifra è pari a **1.752** e nella figura seguente è possibile visualizzare la loro distribuzione a livello territoriale.



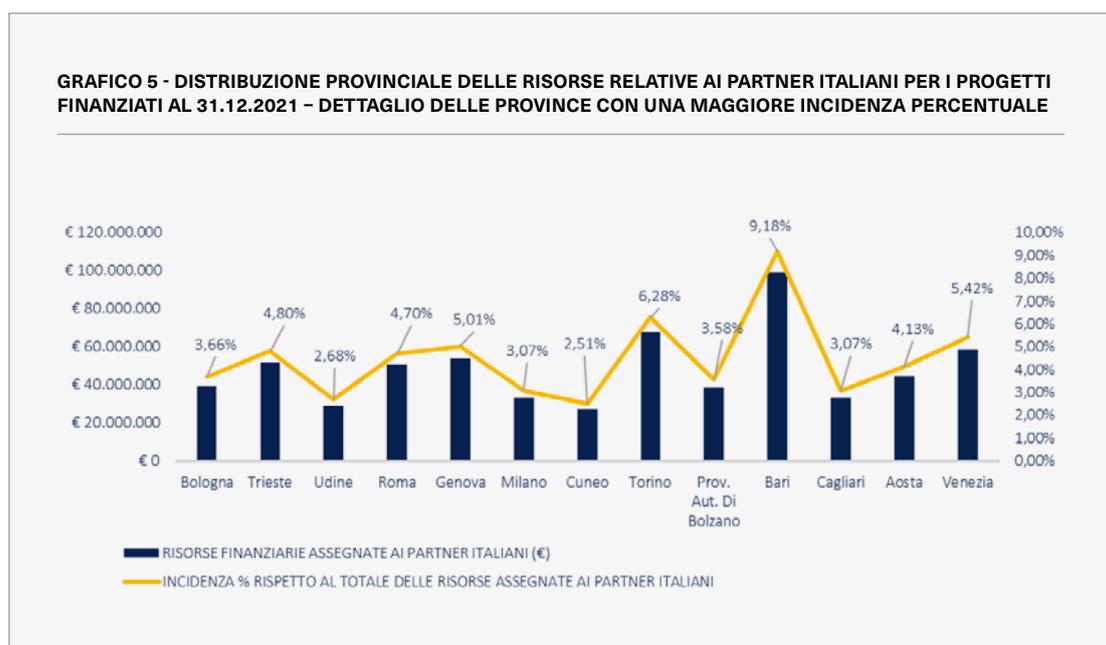
Le risorse assegnate ai partner italiani per i progetti finanziati ammontano complessivamente a **€ 1.079.022.068**, pari al **40%** del totale delle risorse relative ai progetti finanziati al 31.12.2021.

Analizzando la **distribuzione territoriale delle risorse relative ai partner italiani per NUTS II** emerge che le Regioni che registrano la quota più elevata di risorse assegnate sono quelle che hanno una maggiore eleggibilità territoriale alle aree di cooperazione dei Programmi stabilita dalla Commissione Europea²⁰ e in particolare, le prime regioni risultano essere: **Puglia** (€ 131.546.998), **Piemonte** (€ 118.354.318), **Friuli Venezia Giulia** (€ 103.536.484) e **Veneto** (€ 96.638.973).

Esaminando la **distribuzione territoriale delle risorse relative ai partner italiani per NUTS III** emerge che la **Provincia di Bari** è in assoluto quella che assorbe la maggior parte delle risorse, anche con una quota consistente rispetto alle altre, soprattutto in ragione dei progetti strategici del Programma Grecia-Italia che hanno un importo consistente e per i quali il beneficiario è la Regione Puglia, con sede a Bari.

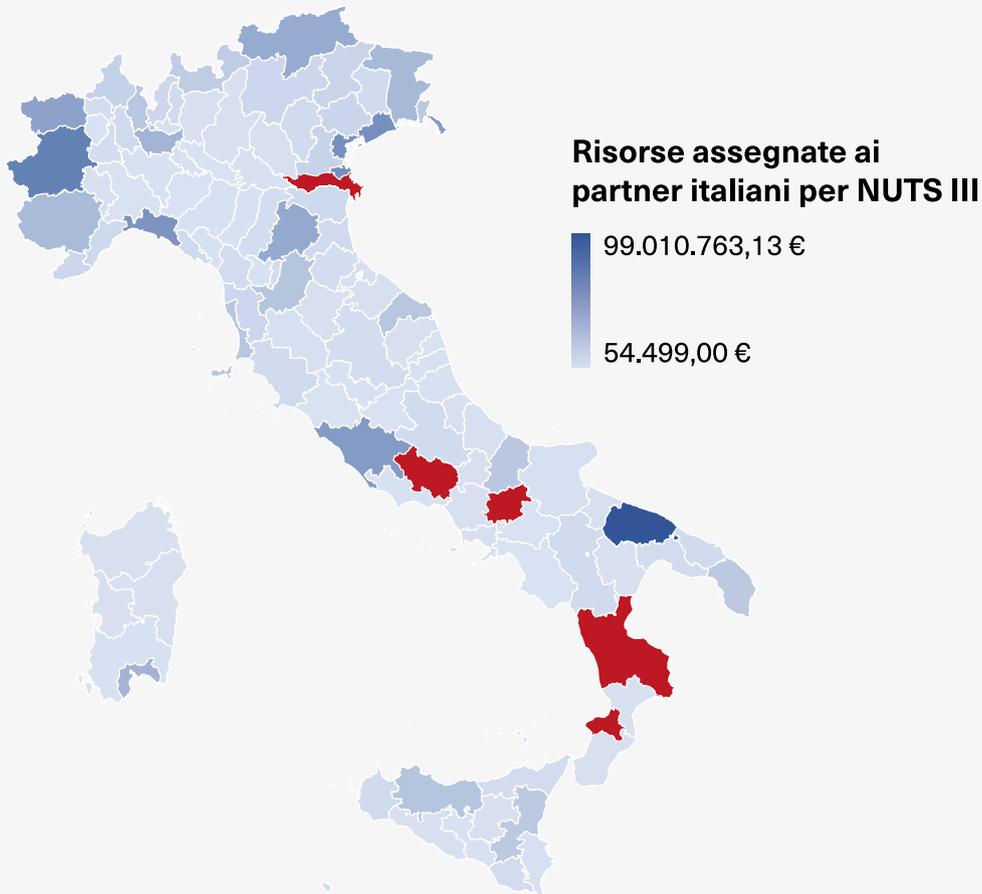
A seguire, le Province che registrano la quota più elevata di risorse assegnate ai partner partecipanti ai progetti finanziati sono: **Bari**, con circa **99 milioni di euro pari al 9,18%** del totale delle risorse assegnate ai partner italiani partecipanti ai progetti finanziati, seguita da **Torino**, con circa **67 milioni di euro (6,28%)**, **Venezia**, con circa **58 milioni di euro (5,42%)** e **Genova**, con **54 milioni di euro (5,01%)**.

Viceversa, si segnala che le Province di Benevento, Frosinone, Cosenza, Vibo-Valentia e Rovigo non partecipano a nessun progetto finanziato dalla CTE. Le Province che registrano una incidenza percentuale bassa di risorse assegnate rispetto al totale delle risorse assegnate ai partner italiani partecipanti ai progetti finanziati al 31.12.2021 sono: **Salerno** con 54 mila euro di risorse, **Fermo** con 62 mila euro e **Rieti** con 65 mila euro.



20 Cfr. Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. 388/2016.

FIGURA 2 - DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELLE RISORSE RELATIVE AI PARTNER ITALIANI PER I PROGETTI FINANZIATI AL 31.12.2021



FONTE: ELABORAZIONI ACT SU DATI DELLE SCHEDE DI RICOGNIZIONE DEI PROGRAMMI CTE

Proseguendo con l'analisi dei partner italiani partecipanti ai progetti finanziati al 31.12.2021, emerge che le principali **categorie di partner**, sia per totale di partecipazioni che per totale di risorse assegnate sono le seguenti: **enti pubblici territoriali e agenzie correlate** (2.088 partecipazioni e 590 milioni di euro di risorse assegnate) e **Servizi educativi, università, parchi scientifici e cluster tecnologici** (1.071 partecipazioni e 272,2 milioni di euro di risorse assegnate).

TABELLA 6 – CATEGORIE DI PARTNER ITALIANI. DETTAGLIO PER PARTECIPAZIONE E PER RISORSE ASSEGNATE

CATEGORIE DI PARTNER ITALIANI	TIPOLOGIE DI PARTNER ITALIANI	PARTECIPAZIONE DEI PARTNER ITALIANI	RISORSE ASSEGNATE AI PARTNER ITALIANI (€)
ENTI PUBBLICI TERRITORIALI E AGENZIE CORRELATE	AGENZIA DI PROMOZIONE LOCALE (AGENZIE DI SVILUPPO, AGENZIE DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE TURISTICA) AGENZIA DI SVILUPPO REGIONALE/ AGENZIA SETTORIALE A COORDINAMENTO REGIONALE CITTA' METROPOLITANA COMUNE, COMUNITA' MONTANA, UNIONE DI COMUNI MINISTERO, AMMINISTRAZIONE NAZIONALE MUSEI, ISTITUZIONI CULTURALI PROVINCIA REGIONE AUTORITA' PORTUALE ALTRI ENTI PUBBLICI E TERRITORIALI	2.088	590.062.151,85
IMPRESE, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E AGGREGAZIONI DI IMPRESE	IMPRESE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E RETI DI IMPRESA CAMERE DI COMMERCIO E LORO AZIENDE SPECIALI	505	95.069.291,39
NO PROFIT E IMPRESE SOCIALI	IMPRESA SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA ONG ENTI NO PROFIT ORGANISMI INTERNAZIONALI	170	33.452.667,75
ENTI PARCO, AUTORITA' DI BACINO E ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE	AUTORITA' DI BACINO/CONSORZIO DI BONIFICA ENTI PARCO, ORGANISMI DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTA	150	37.367.016,01
GAL/GAC	GAL FLAG	68	13.784.203,85
GECT/GEIE	GECT GEIE	18	15.084.045,11
SERVIZI ASSISTENZIALI E SANITARI	ASL, STRUTTURE SANITARIE, ISTITUZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI, ENTI DI SOCCORSO	87	20.125.190,09
SERVIZI EDUCATIVI, UNIVERSITA', PARCHI SCIENTIFICI E CLUSTER TECNOLOGICI	SCUOLE/AGENZIA DI FORMAZIONE/ CENTRI PER L'IMPIEGO CLUSTER TECNOLOGIO/INCUBATORE/ACCELERATORE/ PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO UNIVERSITA'/CENTRI DI RICERCA/ SPIN-OFF ACCADEMICI	1.071	272.146.627,02
ISTITUTI DI CREDITO E FINANZIARI	BANCHE, INTERMEDIARI FINANZIARI, FONDI DI INVESTIMENTO, FINANZIARIE REGIONALI	9	1.930.874,92

FONTE: ELABORAZIONI ACT SU DATI DELLE SCHEDE DI RICOGNIZIONE DEI PROGRAMMI CTE

Dalla lettura dei dati riferiti alla partecipazione delle città metropolitane e dei Comuni ai progetti di cooperazione finanziati al 31.12.2021, emerge che le **Città Metropolitane** partecipano a **58 progetti**, con un ammontare di risorse pari a 14,1 milioni di euro, mentre i **Comuni** partecipano a **496 progetti**, con un ammontare complessivo di risorse pari a 127,1 milioni di euro.

In particolare, le Città metropolitane che si distinguono per numero di partecipazioni ai progetti e per risorse assegnate sono la **Città metropolitana di Torino** (27 partecipazioni e 8,1 milioni di euro di risorse assegnate) e la **Città metropolitana di Bologna** (16 partecipazioni e 2,6 milioni di euro di risorse assegnate).

TABELLA 7 – PARTECIPAZIONE DELLE CITTÀ METROPOLITANE AI PROGETTI FINANZIATI AL 31.12.2021

CITTÀ METROPOLITANE	PARTECIPAZIONE AI PROGETTI FINANZIATI	RISORSE ASSEGNATE (€)
CITTÀ METROPOLITANA DI BARI	2	289.957
CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA	16	2.676.434
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA	1	150.000
CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA	1	196.400
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	5	1.218.637
CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA	5	1.228.164
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO	27	8.133.058
CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA	1	271.771
TOTALE	58	14.137.421

FONTE: ELABORAZIONI ACT SU DATI DELLE SCHEDE DI RICOGNIZIONE DEI PROGRAMMI CTE

Le risorse assegnate ai Comuni per la partecipazione ai progetti finanziati variano da un massimo di circa 3,1 milioni di euro al Comune di Venezia ad un importo minimo di circa 5 mila euro al Comune di Malnate (VA).

Si riporta di seguito l'elenco dei primi 10 Comuni in ordine decrescente di partecipazione ai progetti finanziati e di risorse assegnate.

TABELLA 8 – ELENCO DEI PRIMI 10 COMUNI IN ORDINE DI RISORSE ASSEGNATE E IN ORDINE DI PARTECIPAZIONE AI PROGETTI FINANZIATI AL 31.12.2021

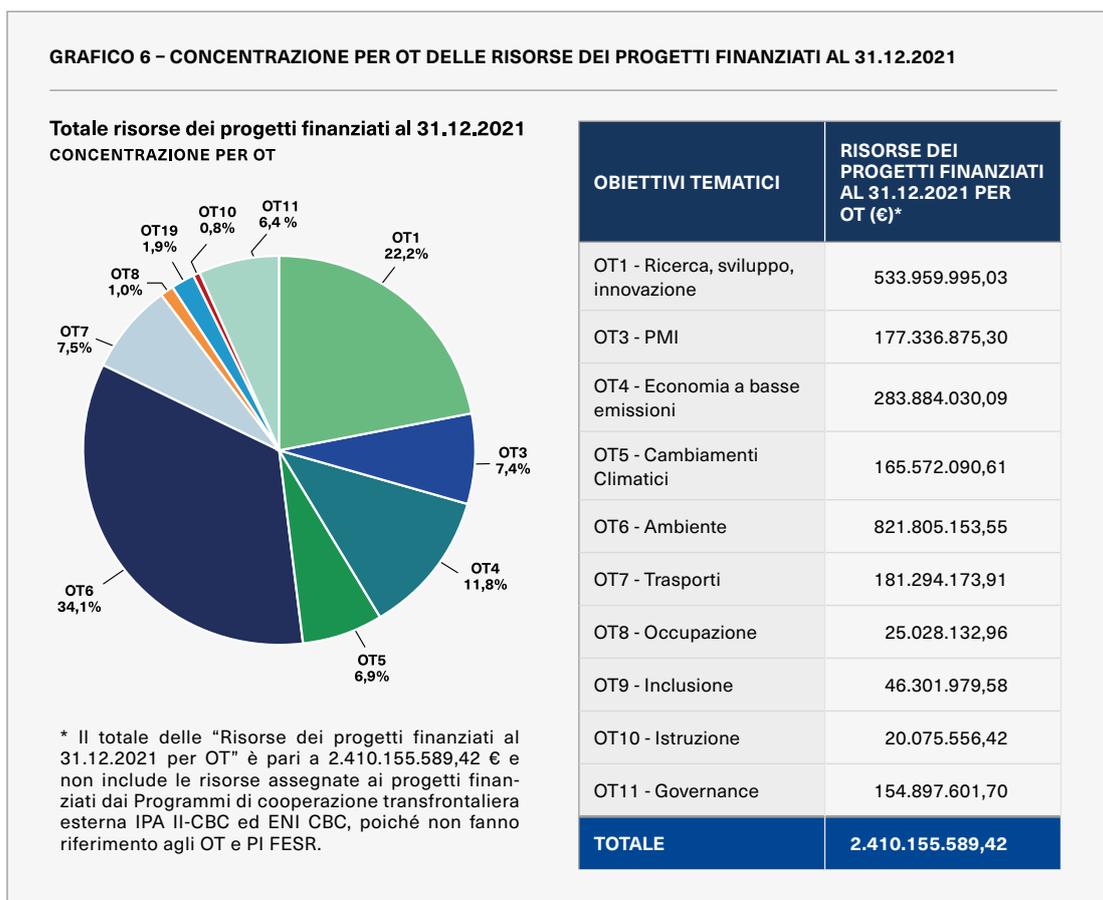
COMUNI	RISORSE ASSEGNATE (€)	COMUNI	PARTECIPAZIONE AI PROGETTI FINANZIATI
COMUNE DI VENEZIA	3.159.776,35	COMUNE DI VENEZIA	12
COMUNE DI GENOVA	3.113.446,51	COMUNE DI CUNEO	11
COMUNE DI CUNEO	2.810.165,50	COMUNE DI UDINE	11
COMUNE DI UDINE	2.365.371,00	COMUNE DI GENOVA	10
COMUNE DI RAVENNA	2.174.289,28	COMUNE DI PARMA	10
COMUNE DI PARMA	1.900.534,93	COMUNE DI RAVENNA	9
COMUNE DI PRATO	1.882.358,52	COMUNE DI TORINO	8
COMUNE DI PINEROLO	1.858.561,00	COMUNE DI FORLÌ	7
COMUNE DI VALTOURNENCHE	1.806.000,00	COMUNE DI FERRARA	6
COMUNE DI SALUZZO	1.775.001,09	COMUNE DI MESSINA	6
		COMUNE DI PRATO	6

FONTE: ELABORAZIONI ACT SU DATI DELLE SCHEDE DI RICOGNIZIONE DEI PROGRAMMI CTE

1.2.3 La distribuzione tematica dei progetti realizzati

Il presente paragrafo riporta i dati di correlazione tra le risorse dei progetti finanziati dai Programmi CTE e la relativa dotazione finanziaria totale, distribuita per gli Obiettivi Tematici (OT) di cui all'art. 9 del Reg. (UE) n. 1303/2013 selezionati in fase di programmazione.

Si precisa che l'analisi non include i Programmi di cooperazione transfrontaliera esterna IPA II-CBC ed ENI CBC²¹, poiché non fanno riferimento agli OT e Priorità di Investimento (PI) FESR/CTE.

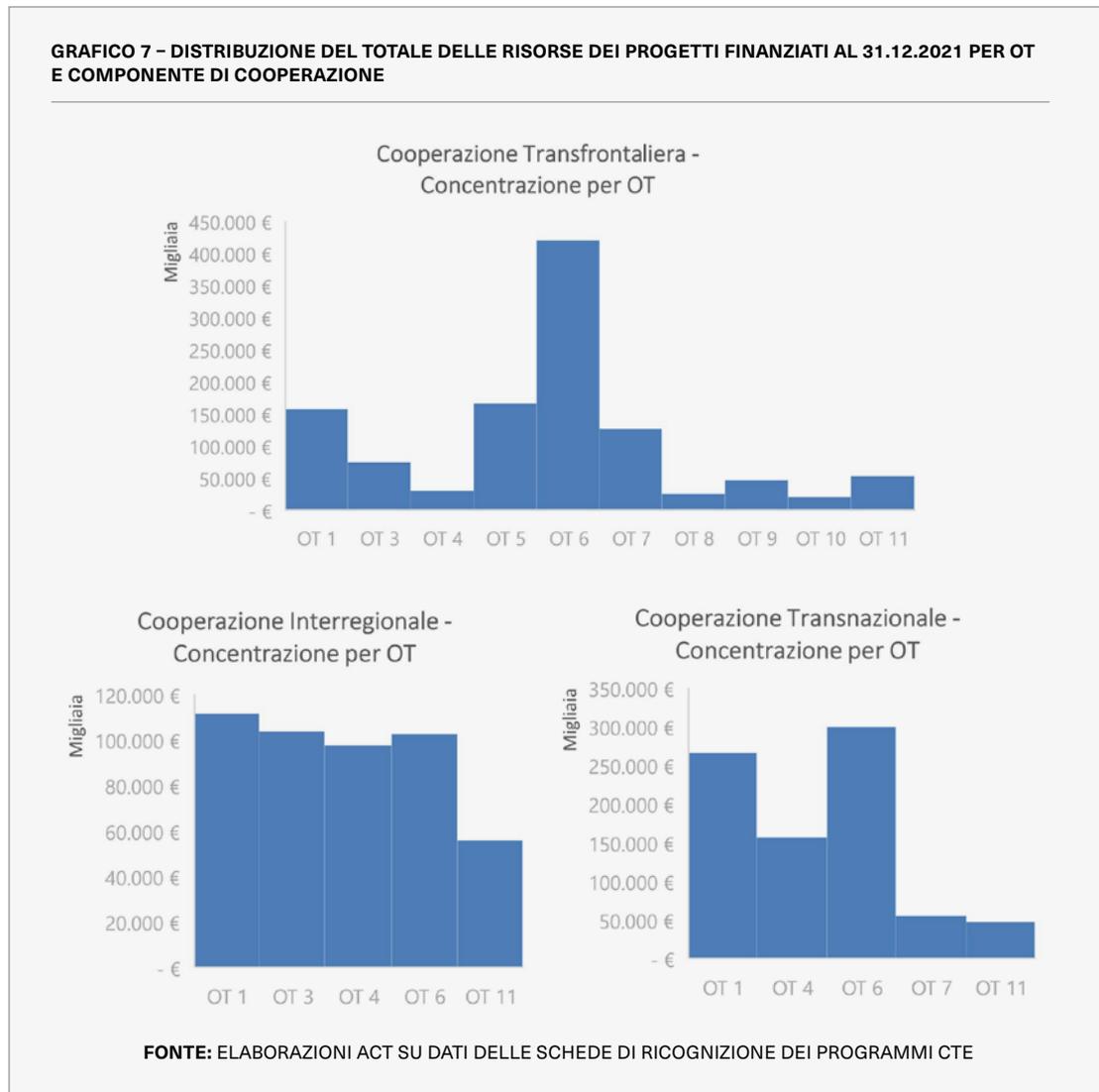


Come evidenziato nelle precedenti Relazioni, dalla verifica della **distribuzione per Obiettivo Tematico (OT)** delle risorse totali dei progetti finanziati al 31.12.2021, emerge che l'**OT 6** – Ambiente ed uso efficiente delle risorse, si conferma quello che assorbe la maggiore quota finanziaria (**34,1%**), seguito anche in questa annualità dall'**OT 1** – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (**22,2%**) e dall'**OT 4** – Economia a bassa emissione di carbonio (**11,8%**). Seguono, l'**OT 3** – Promuovere la competitività delle PMI e l'**OT 7** – Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete con **percentuali superiori al 7%**. Si ricorda che **nessun Programma CTE a partecipazione italiana ha selezionato l'OT 2** – Migliorare

21 Reg. IPA II (UE) n. 231/2014 e Reg. ENI (UE) n. 232/2014.

l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

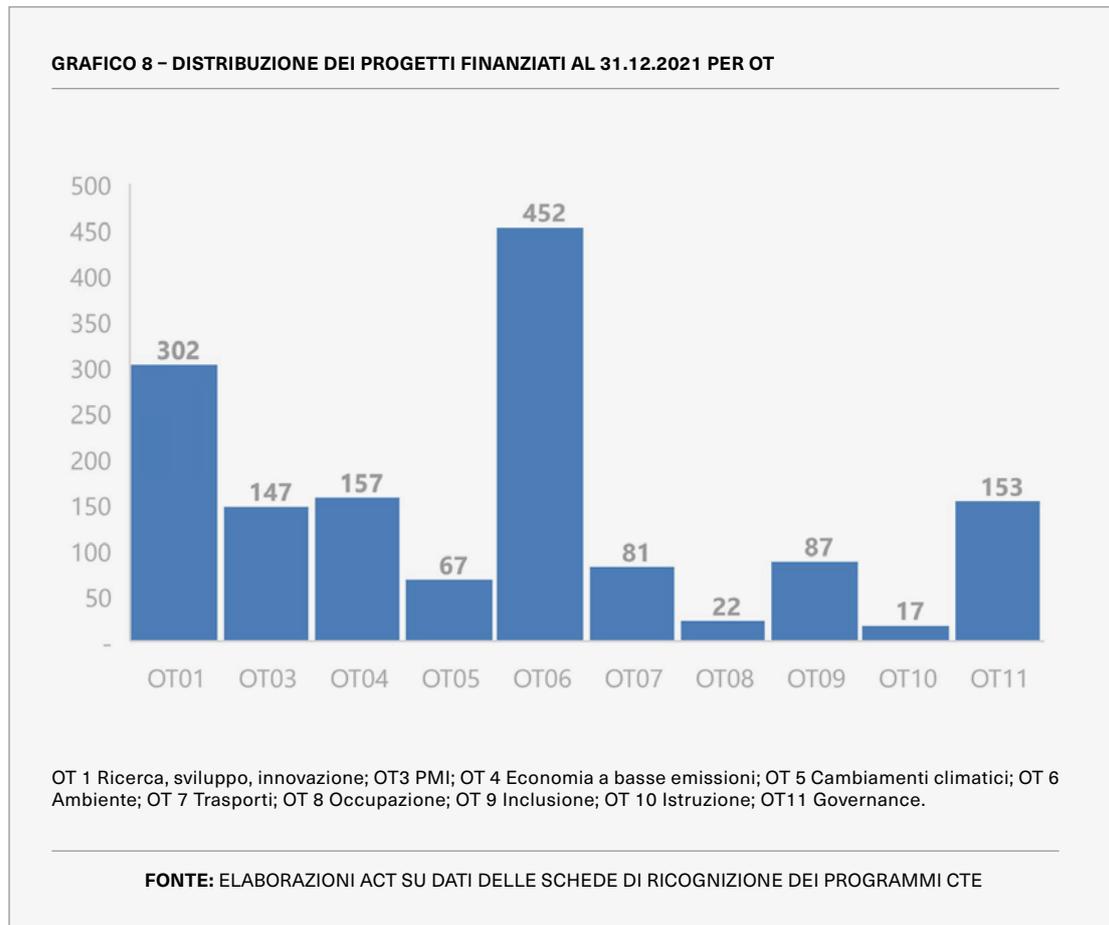
Osservando la **distribuzione per Obiettivo Tematico per componente di cooperazione**, va ribadito che la cooperazione transfrontaliera copre tutti gli OT (tranne il 2), mentre le altre due componenti si concentrano su cinque di essi. Dal punto di vista attuativo, l'OT 6 è l'obiettivo tematico che concentra la maggiore quantità di risorse per la cooperazione transfrontaliera (420 milioni di euro). La cooperazione transnazionale assorbe la maggiore quantità di risorse per l'OT 6 (299 milioni di euro), seguito dall'OT 1 (265 milioni di euro). Mentre la cooperazione interregionale concentra la maggiore quantità di risorse su più obiettivi (OT 1, OT 3, OT 6 e OT 4).



Prendendo in esame i **1.485 progetti finanziati**²², anche in questo caso, il grafico sottostante mostra che la maggior parte di essi si concentra sugli **OT 6 (452 progetti)** e

²² Al netto dei progetti finanziati dai Programmi di cooperazione transfrontaliera esterna IPA II-CBC ed ENI CBC, poiché non fanno riferimento agli OT e PI FESR.

sull'**OT 1 (302 progetti)**. Di gran lunga inferiore il numero dei progetti che ricadono nell'**OT 8 (22 progetti)** e nell'**OT 10 (17 progetti)**.



Se si considerano le **sole risorse finanziarie assegnate ai partner italiani** nell'ambito di tali progetti - **pari a € 980.871.274,41** - si rileva un andamento dei dati sulla distribuzione per Obiettivo Tematico coerente all'andamento relativo alle risorse totali ed ai dati sulla concentrazione dei progetti.

Confrontando i dati di dettaglio sulla distribuzione per OT delle risorse totali assegnate e quelle aggiudicate ai soli partner italiani, sintetizzati nella tabella sotto, si evidenzia che il livello di concentrazione di queste ultime risulta più basso sia sull'**OT 1 (17% < 22%)**, che sull'**OT 4 (7% < 12%)**. Di contro, l'**OT 5 – Adattamento al cambiamento climatico** (obiettivo selezionato esclusivamente dai Programmi transfrontalieri) presenta una concentrazione di risorse assegnate ai partner italiani del **10%**, rispetto al dato riferito alle risorse totali (7%), e così pure l'**OT 6** e l'**OT 7** che fanno registrare livelli di concentrazione lievemente più alti rispetto a quelli generali.

TABELLA 9 – CONFRONTO TRA RISORSE DEI PROGETTI FINANZIATI PER OT E RISORSE ASSEGNATE AI PARTNER ITALIANI PER OT AL 31.12.2021

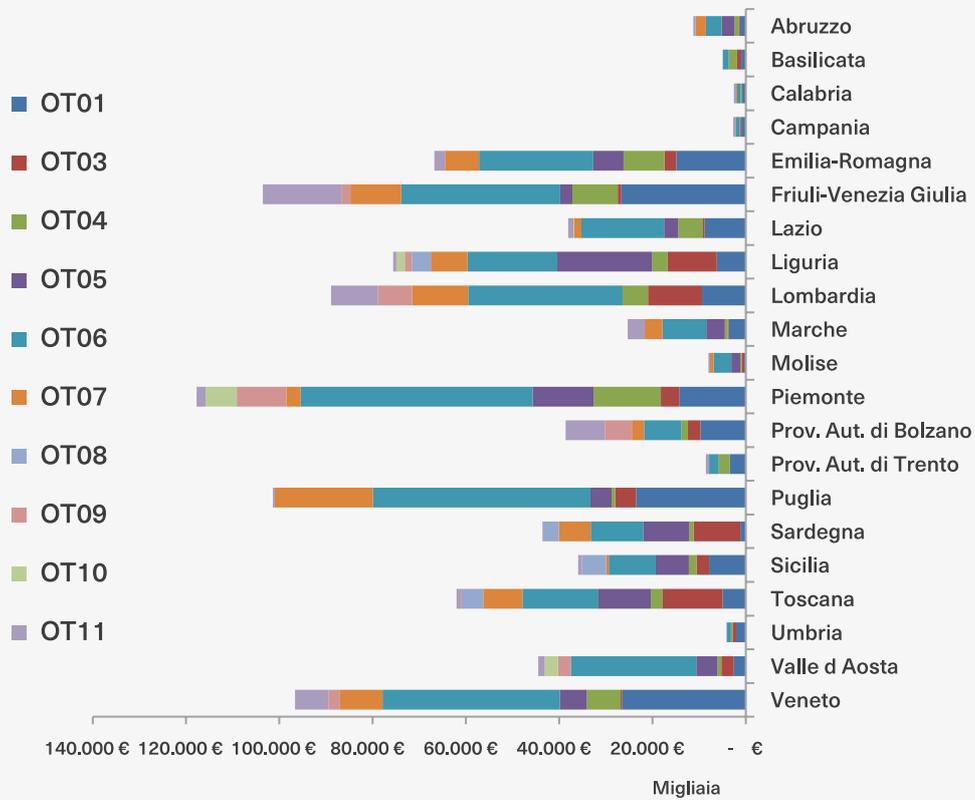
OBIETTIVI TEMATICI	RISORSE DEI PROGETTI FINANZIATI AL 31.12.2021 PER OT (€)		RISORSE ASSEGNATE AI PARTNER ITALIANI (€)	
	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
OT1 - Ricerca, sviluppo, innovazione	533.959.995,30	22%	170.136.850,53	17%
OT3 - PMI	177.336.875,30	7%	67.476.260,80	7%
OT4 - Economia a basse emissioni	283.884.030,09	12%	69.013.011,54	7%
OT5 - Cambiamenti Climatici	165.572.090,61	7%	97.323.331,32	10%
OT6 - Ambiente	821.805.153,55	34%	357.796.611,98	36%
OT7 - Trasporti	181.294.173,91	8%	98.261.559,95	10%
OT8 - Occupazione	25.028.132,96	1%	17.225.893,66	2%
OT9 - Inclusione	46.301.979,58	2%	32.675.473,38	3%
OT10 - Istruzione	20.075.556,42	1%	11.430.031,84	1%
OT11 - Governance	154.897.601,70	6%	59.532.249,42	6%
TOTALE	2.410.155.589,42		980.871.274,41	

FONTE: ELABORAZIONI ACT SU DATI DELLE SCHEDE DI RICOGNIZIONE DEI PROGRAMMI CTE

A completamento dell'analisi, nel grafico seguente si riporta il **dettaglio a livello territoriale della distribuzione per OT delle risorse assegnate ai partner italiani al 31.12.2021**. Dalla lettura dei dati emerge che:

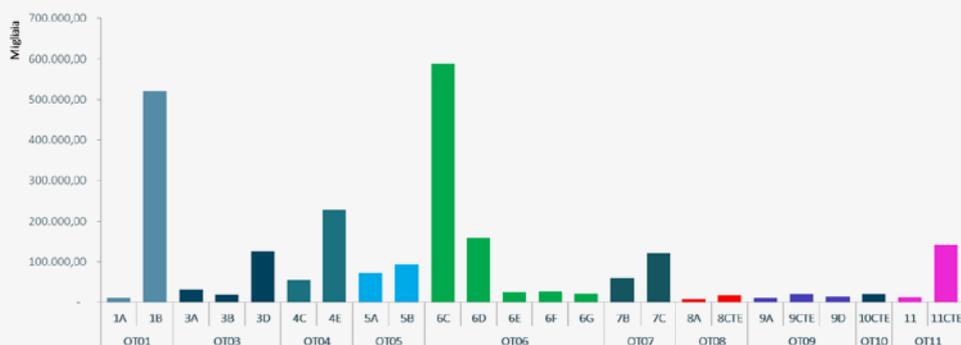
- ⊙ **tutti i territori eleggibili** vedono partecipazioni in progetti ricadenti nell'**OT 1, 4, 6 e 11**, e la maggior parte di essi in progetti afferenti l'**OT 3, l'OT 7 e l'OT 5**;
- ⊙ l'unica Regione che presenta una distribuzione delle risorse assegnate ai partner provenienti dal suo territorio su tutti gli obiettivi tematici è la **Liguria**;
- ⊙ nel caso di **Piemonte e Toscana**, le risorse assegnate ai partner ricadenti nei rispettivi territori coprono tutti gli OT, al netto di uno (OT 8 per Piemonte e OT 10 per Toscana);
- ⊙ con riferimento agli Obiettivi Tematici che presentano la concentrazione di risorse assegnate ai partner italiani più elevata (OT 6, 1, 7, 5, 4, 3 e 11), si possono evidenziare tra i **territori che assorbono la maggiore quota di risorse** i seguenti: per l'OT 6 il **Piemonte** (49 Milioni di euro), la **Puglia** (46 Milioni di euro) e il **Veneto** (38 Milioni di euro); per l'OT 1 il **Veneto** ed il **Friuli Venezia Giulia** (entrambi 26 Milioni di euro); per l'OT 5 la **Liguria** (20 Milioni di euro) e il **Piemonte** (13 Milioni di euro); per l'OT 7 la **Puglia** (21 Milioni di euro); per l'OT 4 il **Piemonte** (14 Milioni di euro); per l'OT 3 la **Toscana** (12 Milioni di euro) e **Lombardia** (11 Milioni di euro); e per l'OT 11 il **Friuli-Venezia Giulia** (16 Milioni di euro).

GRAFICO 9 – DISTRIBUZIONE PER OT PER CIASCUNA REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA DELLE RISORSE ASSEGNATE AI PARTNER ITALIANI AL 31.12.2021



FONTE: ELABORAZIONI ACT SU DATI DELLE SCHEDE DI RICOGNIZIONE DEI PROGRAMMI CTE

GRAFICO 10 – DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE DEI PROGETTI FINANZIATI AL 31.12.2021 PER PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

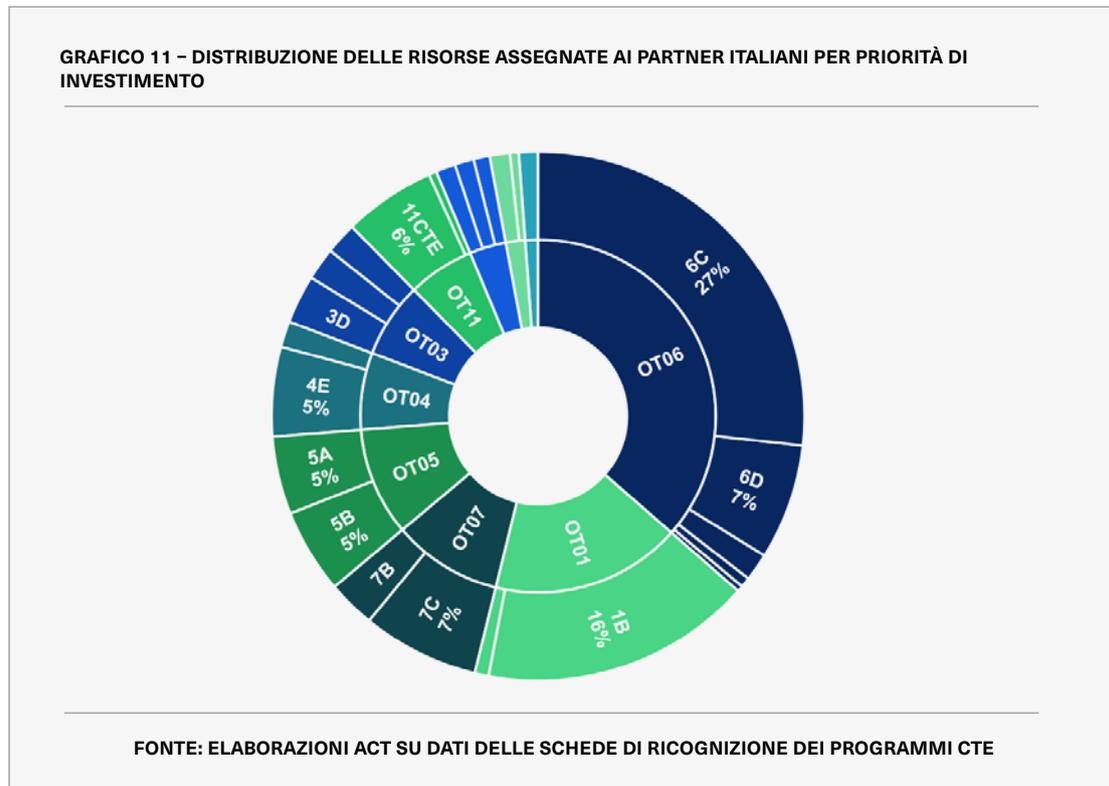


FONTE: ELABORAZIONI ACT SU DATI DELLE SCHEDE DI RICOGNIZIONE DEI PROGRAMMI CTE

Esaminando la **distribuzione delle risorse dei progetti finanziati a livello di priorità di investimento (PI)**²³, è interessante notare come due sole priorità assorbano insieme quasi la metà di tutte le risorse assegnate: la **6c** (Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale) con il **24%** (€ 587.570.923 sul totale di € 2.410.155.589) e la **1b** (Promozione di investimenti delle imprese in R&I) con il **22%** (per un totale di € 521.439.431). Seguono la **4e** (Promozione di strategie per basse emissioni di carbonio) con il 9%, la **6d** (Protezione e ripristino della biodiversità e dei suoli) con il 7%, la **11 CTE** (Rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche) con il **6%**, la **3d** (Sostegno alla capacità delle PMI di crescere sui mercati) e la **7c** (Sistemi di trasporto sostenibili) con il 5%.

23 **Priorità di investimento:** **1a.** potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I); **1b.** promuovere gli investimenti delle imprese in R&I; **3a.** promuovere l'imprenditorialità; **3b.** sviluppare e promuovere nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione; **3d.** sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali; **4c.** efficienza energetica, gestione intelligente dell'energia e uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, negli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa; **4e.** promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio; **5a.** sostenendo investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico; **5b.** promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici; **6c.** promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale; **6d.** proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli; **6e.** migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse, ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico; **6f.** promuovere tecnologie innovative per migliorare la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse; **6g.** transizione industriale verso un'economia efficiente in termini di risorse; **7b.** mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali; **7c.** sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio; **8a.** sviluppo di incubatori di imprese e investimenti per i lavoratori autonomi e la creazione di imprese e di microimprese; **8CTE.** promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori mediante l'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri, inclusa la mobilità transfrontaliera, le iniziative locali congiunte a favore dell'occupazione, i servizi di informazione e di consulenza e la formazione congiunta; **9a.** infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie; **9d.** investire nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo; **9CTE.** promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e la discriminazione mediante la promozione dell'uguaglianza di genere, delle pari opportunità e dell'integrazione delle comunità attraverso le frontiere; **10CTE.** investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale finalizzata alle competenze e all'apprendimento permanente mediante lo sviluppo e la realizzazione di programmi d'istruzione, formazione professionale e formazione congiunti; **11.** rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione. **11CTE.** rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione fra i cittadini e le istituzioni (**Coop. Transfrontaliera**); rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante lo sviluppo e il coordinamento di strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi (**Coop. Transnazionale**); diffondere buone prassi e competenze nonché mettere a frutto i risultati dello scambio di esperienze relative allo sviluppo urbano sostenibile, anche per quanto concerne i collegamenti tra aree urbane e rurali; promuovere lo scambio di esperienze al fine di rafforzare l'efficacia dei programmi e delle azioni di cooperazione territoriale nonché l'uso dei GECT; rafforzare la base di conoscenze al fine di consolidare l'efficacia della politica di coesione e conseguire gli obiettivi tematici attraverso l'analisi delle tendenze di sviluppo (**Coop. Interregionale**).

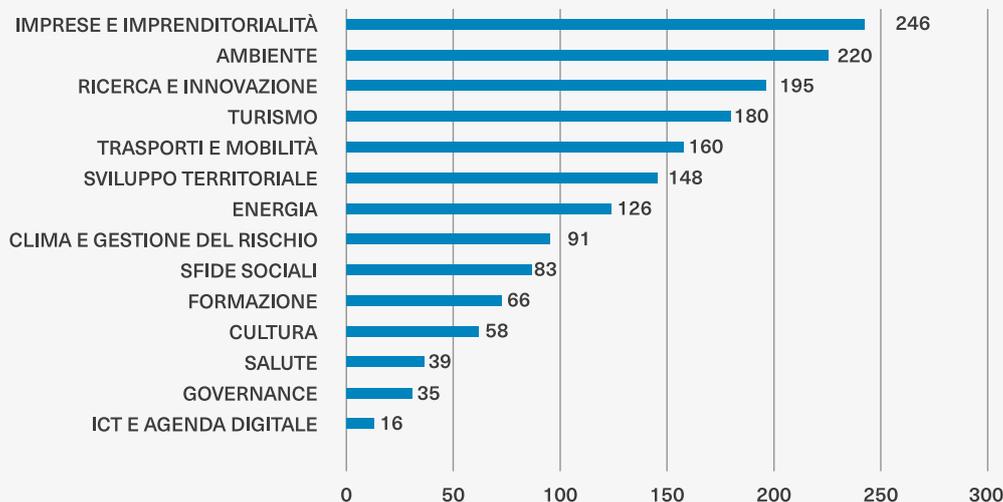
Se si restringe il campo di analisi alle sole **risorse assegnate ai partner italiani**, si può osservare in particolare che la priorità di investimento **6c** rappresenta in assoluto quella su cui si concentra la maggior parte delle risorse assegnate ai partner italiani, con il **27%** del totale. A differenza del dato generale, con un certo distacco e con percentuali inferiori, seguono le priorità **1b** con il **16%**, il **7c** e il **6d** con il **7%** e il **4e** e l'**11CTE** con il **6%**.



Al fine di integrare ed ampliare l'analisi della concentrazione tematica dei progetti sui diversi settori di intervento secondo una classificazione che trascenda l'associazione categorica con gli OT e le PI previsti dalla regolamentazione 2014-2020 e che tenga conto *ex post* degli ambiti principali di applicazione delle operazioni finanziate, è stata eseguita una ulteriore ricognizione sulla base di **14 cluster tematici**, il cui esito è riportato nel grafico seguente.

Questa scelta è stata fortemente motivata dall'esigenza di aggregare i progetti - e soprattutto i relativi output - per tematiche specifiche che fossero funzionali all'implementazione delle azioni previste dal **Piano di capitalizzazione nazionale** (Cfr. par. 1.4.3). Le 14 tematiche sono inoltre state condivise nell'ambito dei lavori della Comunità di pratica dei capitalizzatori Interreg.

GRAFICO 12 – DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DEI PROGETTI FINANZIATI PER LE 14 TEMATICHE INDIVIDUATE



FONTE: ELABORAZIONI ACT SU DATI DELLE SCHEDE DI RICOGNIZIONE DEI PROGRAMMI CTE

Dal quadro emerge che i progetti realizzati si concentrano principalmente sulle tematiche riferite a Imprese e imprenditorialità (15%), Ambiente (13%) e Ricerca e Innovazione (11%).

Va segnalato, tuttavia, come la maggior parte dei progetti sia in realtà **multisetoriale**, integrando spesso più ambiti differenti, come ad esempio ricerca e innovazione ed imprese ed imprenditorialità, turismo e sviluppo territoriale, ambiente e clima e gestione del rischio, etc. Per questo, è importante analizzare i progetti Interreg da più punti di vista per osservarne a pieno le ricadute e gli impatti a livello territoriale.

In contomitanza dell'avvio dei nuovi Programmi CTE per il periodo 2021-2027, appare opportuno analizzare anche la trasposizione delle risorse assegnate al 31.12.2021 nei **5 nuovi Obiettivi Strategici** individuati nell'articolo 5, paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 2021/1060 recante disposizioni comuni per la programmazione 2021-2027²⁴:

1. **un'Europa più competitiva e intelligente** attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
2. **un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio** ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu,

²⁴ REGOLAMENTO (UE) 2021/1060 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile;

3. un'**Europa più connessa** attraverso il rafforzamento della mobilità;
4. un'**Europa più sociale e inclusiva** attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
5. un'**Europa più vicina ai cittadini** attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.

Nella tabella seguente, sulla base della matrice di corrispondenza tra gli Obiettivi Strategici e gli Obiettivi specifici FESR e CTE 2021-2027 e gli Obiettivi Tematici e le Priorità di investimento FESR e CTE 2014-2020 **è stata simulata la distribuzione delle risorse totali assegnate dai Programmi CTE al 31.12.2021** sui cinque Obiettivi Strategici della programmazione 2021-2027. Va ribadito che non si tratta sempre di una corrispondenza univoca e che le innovazioni introdotte dai nuovi testi regolamentari possono dare adito a diverse interpretazioni di coerenza.

Dall'esercizio svolto emerge che il **30%** delle attuali risorse risulta coerente con l'**Obiettivo Strategico 1 – Europa più competitiva e intelligente**, viceversa, solo l'**1%** corrisponde all'**Obiettivo Strategico 5 – Un'Europa più vicina ai cittadini**. Quest'ultimo Obiettivo, in particolare, merita una analisi di coerenza distinta per due motivi: da un lato, rappresenta un obiettivo innovativo non assimilabile ai precedenti dell'attuale programmazione, dall'altro, è un Obiettivo di tipo territoriale perché si basa sull'attuazione degli **strumenti di sviluppo territoriale di cui all'Art. 29** del Reg. (UE) n. 2021/1060.

Infatti, tenendo conto dei **dati riferiti solo agli strumenti territoriali integrati** applicati dai Programmi CTE 2014-2020 (ITI per il Programma Italia-Slovenia, CLLD per il Programma Italia-Austria e PITEM/PITER per il Programma Francia-Italia Alcotra), che al momento insistono su diversi OT, le risorse ammontano al **3%** delle risorse totali.

In riferimento all'**Obiettivo Strategico 2 – Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio** la percentuale di risorse è pari al **28%**, seguito dall'**Obiettivo Strategico 4 – Un'Europa più sociale e inclusiva** con il **28% di risorse**.

TABELLA 10 – MATRICE OBIETTIVI 2021-2027 E 2014-2020 E SIMULAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE ASSEGNATE DAI PROGRAMMI CTE AL 31.12.2021 TRA GLI OBIETTIVI STRATEGICI 2021-2027

2021-2027		2014-2020		Importo progetti finanziati al 31.12.2020 CTE 2014-2020			
OBIETTIVI STRATEGICI	Obiettivi Specifici FESR	Obiettivi Tematici	Priorità di Investimento	€	Totale Obiettivo Strategico		
1. UN'EUROPA PIÙ COMPETITIVA E INTELLIGENTE	a.1	1	1 a)	12.520.564,19	724.297.570,96	30%	
			1 b)	521.439.431,11			
	a.2	2	2 b)				
			2 c)				
	a.3	3	11	11			13.000.700,36
			3 a)	31.825.790,83			
			3 b)	18.996.343,93			
			3 c)				
	a.4	10	10				
	a.5	2	2 a)				
2. UN'EUROPA RESILIENTE, PIÙ VERDE E A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO MA IN TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A ZERO EMISSIONI NETTE DI CARBONIO	b.1	4	4 b)		683.690.351,72	28%	
			4 c)	55.148.740,49			
			4 g)				
	b.2		4 a)				
	b.3		4 d)				
	b.4	5	5 a)	71.466.611,63			
			5 b)	94.105.478,98			
	b.6	6	6 b)				
			6 a)				
			6 g)	21.743.930			
b.7		6 d)	159.977.586,09				
		6 e)	25.305.055,19				
b.8	4	6 f)	27.207.659,75				
		4 e)	228.735.289,60				
3. UN'EUROPA PIÙ CONNESSA	c.1	7	7 a)		181.294.173,91	8%	
	c.2		7 b)	60.306.334,65			
			7 c)	120.987.839,26			
4. UN'EUROPA PIÙ SOCIALE E INCLUSIVA	d.1	8	8 a)	7.682.461,28	663.940.748,03	28%	
			8 b)				
			8 c)				
			8 d)				
	d.2	10	10				
	d.3			11.361.652,94			
	d.4	9	9 a)				
	d.5						
	d.6	6	6 c)	587.570.922,53			
			9 CTE	19.904.483,18			
		10 CTE	20.075.556,42				
5. UN'EUROPA PIÙ VICINA AI CITTADINI	e.1	9	9 b)		15.035.843,46	1%	
			9 b)				
	e.2	9	9 d)	15.035.843,46			
OB. INTERREG: UNA MIGLIORE GOVERNANCE DELLA COOPERAZIONE		11	11 CTE	141.896.901,34	141.896.901,34	6%	
OB. INTERREG UN'EUROPA PIÙ SICURA							
TOTALE					2.410.155.589,42		

1.3 LE VALUTAZIONI E I RISULTATI DELLA CTE IN ITALIA NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

1.3.1 Il processo di attuazione delle valutazioni e le evidenze valutative con le prime stime degli impatti

Nel corso del 2021 è continuata l'attività di valutazione *on going* che i Programmi CTE hanno realizzato sulla base delle indicazioni dei rispettivi Piani di Valutazione, secondo quanto previsto dall'articolo 56 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Nel presente paragrafo si riporta l'aggiornamento complessivo delle valutazioni svolte, già contenuto nelle precedenti Relazioni CTE 2020 e 2021, aggiungendo al quadro complessivo alcuni elementi di "valutazione finale" delle attività dei Programmi - in taluni casi con stime degli impatti - funzionali anche alle riflessioni propedeutiche alla definizione ed approvazione dei nuovi Piani di Valutazione dei Programmi 2021-2027.

Al netto del Programma ENI CBC IT-TN, quasi tutti i Programmi hanno ormai concluso le attività valutative previste, distinte in **valutazioni operative** (dette anche di implementazione o di efficacia e di efficienza), che si concentrano sulla valutazione degli aspetti attuativi e procedurali del Programma, **valutazioni d'impatto**, riferite alla valutazione degli effetti generati dai progetti finanziati e **valutazioni tematiche**, inerenti l'approfondimento di temi o aree di policy specifiche.

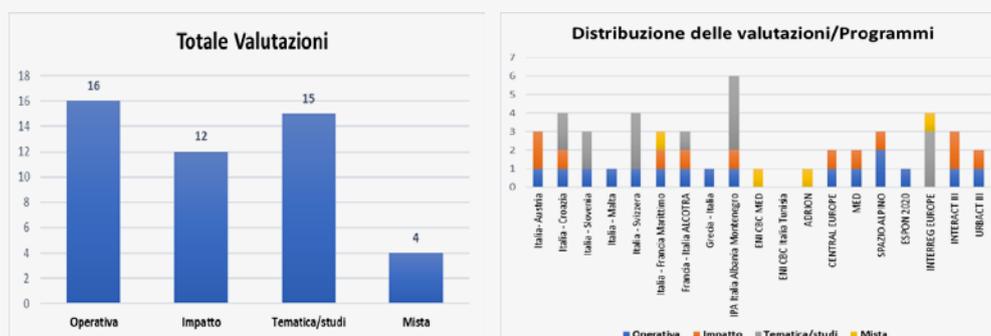
Nell'arco della programmazione 2014-2020 sono state realizzate **47 valutazioni**²⁵. Dal grafico emerge come tutti i Programmi abbiano attivato valutazioni operative (includendo talora anche le valutazioni strategiche e sulla comunicazione), ma il dato più interessante è notare come ben **14 Programmi** abbiano compiuto valutazioni di impatto e **7 Programmi** abbiano richiesto valutazioni tematiche su aspetti specifici.

Questo approccio denota la maggiore importanza assegnata, rispetto al passato, a processi valutativi in grado sia di rilevare le evidenze e gli esiti derivanti dall'attuazione, che di essere strettamente correlati e funzionali ai fabbisogni conoscitivi necessari per il ciclo di vita dei Programmi. In alcuni casi, si è optato per l'esecuzione di **valutazioni miste**, che integrano in un unico rapporto tipologie di valutazione differenti.

Alcuni Programmi hanno dato estrema rilevanza anche alla **valutazione ambientale**, sia mediante la predisposizione dei Rapporti di monitoraggio ambientale, che attraverso valutazioni ad hoc, come il Programma Alpine Space, unico ad aver previsto l'aggiornamento della Valutazione Ambientale Strategica.

25 Il numero tiene conto dei Rapporti finali di valutazione e per quelle tematiche del numero di temi oggetto di valutazione.

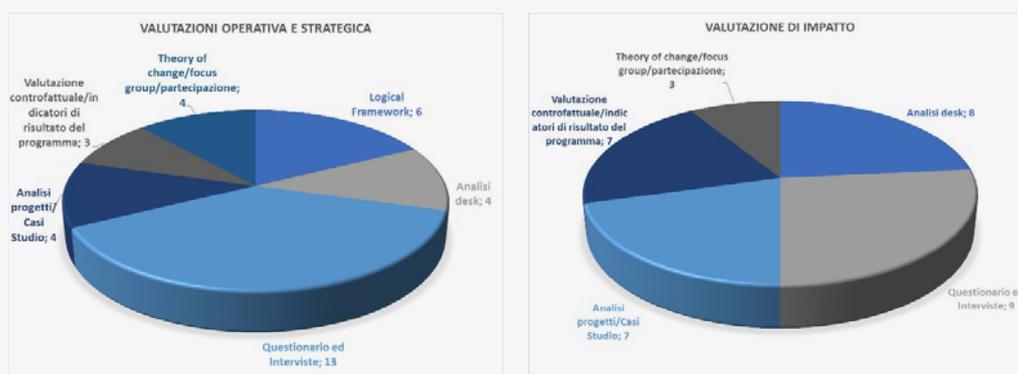
TABELLA 11 – NUMERO TOTALE E DISTRIBUZIONE DELLE VALUTAZIONI PER TIPOLOGIA E PER PROGRAMMA (30.01.2023)



Approfondendo l’oggetto delle valutazioni tematiche/studi, il cui dettaglio è riportato nella figura seguente, emergono alcuni aspetti: la maggior parte di esse si concentra sulla **valutazione degli strumenti attuativi** (come gli small projects, i progetti tematici o territoriali, l’ITI) o sulla **semplificazione amministrativa** (ad es. su uso dei costi semplificati); in altri casi, hanno riguardato **circostanze contingenti** non preventivabili nei Piani di valutazione (come l’emergenza COVID); altre valutazioni hanno approfondito gli aspetti di tipo strategico (strategie macroregionali o strategia per la programmazione 2021-2027).

Va segnalato, inoltre che questa tipologia di valutazione è stata realizzata **unicamente da Programmi transfrontalieri**, ad eccezione del Programma Interreg Europe per il quale tali valutazioni sono state eseguite però a livello italiano nell’ambito del piano di attività del relativo Comitato Nazionale. In riferimento ai **metodi adottati**, come emerge dai grafici riportati di seguito, le valutazioni operative/strategiche e quelle di impatto adottano come principale metodo di rilevazione le **interviste o surveys** ai beneficiari dei progetti interessati o agli stakeholders coinvolti, che da sole non forniscono elementi sufficienti di imparzialità nella valutazione. Di contro, occorre incentivare la disponibilità e l’accessibilità di banche dati e fonti informative necessarie per le analisi.

GRAFICO 13 – I METODI ADOTTATI PER LE VALUTAZIONI: NUMERO DI VALUTAZIONI CHE HANNO ADOTTATO CIASCUNO DEI METODI INDIVIDUATI



Altro aspetto che appare opportuno analizzare alla fine del periodo programmatico è sicuramente la tempistica delle valutazioni e la sua coerenza rispetto al ciclo di vita del Programma. Sul piano temporale, è evidente che la stretta relazione valutazione/(ri) programmazione, non è facilmente rispettata. Questo disallineamento ha comportato che le valutazioni:

- ⊙ non sono state concluse sempre in tempo utile per alimentare l'adozione di azioni correttive in corso di attuazione;
- ⊙ sono state pianificate troppo presto rispetto allo stato di attuazione dei progetti, propedeutico ad esempio ad una stima degli impatti generati;
- ⊙ le raccomandazioni per la programmazione 2021-2027 sono state fornite troppo presto o troppo tardi rispetto al negoziato sui nuovi documenti programmatici.

Le motivazioni possono essere rintracciate nel ritardo accumulato nell'approvazione dei Piani di valutazione e nell'avanzamento dei progetti, nonché nelle lungaggini associate alle procedure per la selezione dei valutatori esterni

FIGURA 3 – TEMPISTICHE DI RILASCIO DEI PIANI E DEI RAPPORTI FINALI DI VALUTAZIONE

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
ITALIA - AUSTRIA		●			●	●		●
ITALIA - CROAZIA				●		●	● ●	● ● ●
ITALIA - SLOVENIA			● ●		● ●	● ●	●	●
ITALIA - MALTA			●			●		
ITALIA - SVIZZERA	●				●		● ●	●
ITALIA - FRANCIA MARITTIMO		●		●	●	●	●	●
FRANCIA - ITALIA ALCOTRA		●			●	●		
GRECIA - ITALIA			●		●			
IPA ITALIA ALBANIA MONTENEGRO						●	● ● ●	●
ENI CBC MED						● ●		●
ENI CBC ITALIA TUNISIA								
ADRION						● ●		
CENTRAL EUROPE		●			●	●		●
MED		●				●	●	
ALPINE SPACE	●		●	●	●			
ESPON 2020		●			●			
INTERREG EUROPE		●				● ●	●	
INTERACT III		●			●		●	●
URBACT III	●				●			●

● Piano di Valutazione ● Valutazione Operativa/Strategica ● Valutazione di impatto ● Valutazione tematica ● Valutazione mista

Queste motivazioni sono probabilmente alla base della scelta effettuata da quasi tutti i Programmi di individuare un unico valutatore al quale affidare la realizzazione delle diverse valutazioni. Da una analisi specifica dei **diversi provider** dei servizi di valutazione emerge come le attività siano state affidate ad un numero estremamente esiguo di soggetti. Se da un lato, questo aspetto consente una forte specializzazione dei valutatori coinvolti, dall'altro, produce una certa omologazione dei prodotti della valutazione.

In merito all'obbligo regolamentare di **rendere pubbliche e accessibili le valutazioni** (art. 54 Reg. (UE) n. 1303/2013), ad eccezione dei Programmi ENI CBC MED, Adrion e URBACT III²⁶, tutti i Programmi hanno pubblicato sul proprio sito i prodotti della valutazione, il cui elenco completo è riportato nella tabella di cui all'Allegato 2 che indica, ove disponibile, il *link* di accesso diretto ai documenti. In riferimento, invece, all'applicazione dell'art. 114 del Reg. (UE) n. 1303/2013, che prevede che entro il 31 dicembre 2022 le AdG presentino una **relazione che sintetizza le conclusioni delle valutazioni effettuate** durante il periodo di programmazione e i risultati principali ottenuti dal Programma, al momento, solo i Programmi Italia-Croazia e Italia-Slovenia hanno pubblicato tale Relazione sul proprio sito web. Si tratta di un documento, che se reso pubblico, fornisce informazioni sintetiche sugli esiti delle valutazioni e sulla loro rilevanza per il Programma.

È da sottolineare l'importanza di **mantenere attiva la disponibilità dei Rapporti prodotti**, nonostante l'attivazione delle nuove pagine *web* per la programmazione 2021-2027. Una buona prassi, messa già in pratica da diversi Programmi, è quella di costruire uno spazio per tutti i documenti di Programma – Programma di Cooperazione, Relazioni di attuazione, Rapporti di Valutazione, etc. - distinguendo la programmazione 2014-2020 dalla 2021-2027. Permane, tuttavia, la necessità di rendere più fruibili gli esiti della valutazione attraverso le sintesi delle conclusioni e prodotti divulgativi più snelli ed immediati.

Dall'analisi complessiva delle valutazioni, ad integrazione di quanto già sottolineato nelle Relazioni CTE degli anni precedenti, emergono alcuni **elementi di riflessione comune**, come base di partenza per la pianificazione delle attività valutative da realizzare nella programmazione 2021-2027.

- ⦿ L'analisi dei rapporti di valutazione operativa e di impatto mette in luce un grado di omogeneità, se non addirittura di sovrapposizione nella struttura dei documenti riferiti alle due tipologie, nonché tra i Rapporti di Valutazione e quelli di Attuazione (RAA). Rispetto a esempi residuali di valutazione "interna" (come nel caso del coinvolgimento del Nucleo di Valutazione regionale nel caso di Italia-Malta), i metodi e i risultati qualitativi della valutazione non si discostano in maniera significativa. Una delle conseguenze, anche per migliorare la comparabilità dei rapporti di valutazione e per facilitare la ricomposizione delle considerazioni in un quadro unitario che permetta di valutare le dimensioni di efficienza, efficacia, rilevanza, coerenza dei Programmi Interreg, potrebbe essere quello di ragionare su un **formato standard dei rapporti di valutazione** per ciascuno dei tipi di valutazione, in modo tale da orientare anche una differenziazione maggiore tra valutazione operativa, valutazione strategica e valutazione di impatto.

26 Non risultano pubblicate, inoltre le valutazioni eseguite a livello nazionale dai Comitati Nazionali dei Programmi Central Europe e Interreg Europe.

- ⊙ Le **valutazioni di impatto continuano ad essere troppo simili a quelle operative**, fornendo a livello di Priorità e di Obiettivo Specifico dati ed informazioni quantitative sul tasso di assorbimento delle risorse, sul numero e sulla distribuzione dei beneficiari, sul conseguimento degli indicatori di output e risultato. Anche quando forniscono informazioni qualitative, il limite di molte valutazioni di impatto, essendo state forse lanciate con troppo anticipo, risiede nel fatto che esse si basano sulla stima degli impatti potenziali, perché non sono in grado di fornire dettagli sugli impatti reali. Un modello interessante di valutazione di impatto è quello utilizzato per il Programma Italia-Croazia (Vedi Box n. 3).
- ⊙ Rispetto alle lezioni apprese, uno degli elementi da applicare alla nuova programmazione riguarda i **tempi della valutazione**: in diversi casi, l'esperienza 2014-2020 ha messo in evidenza un certo disallineamento nell'avvio dei processi valutativi - alcuni dei quali avviati al termine dei bandi, quando il ritardo stesso nell'attuazione non rendeva possibile una valutazione adeguata. La valutazione operativa in particolare dovrebbe essere svolta nella fase intermedia dell'attuazione per consentire di apportare le azioni correttive messe in luce nelle raccomandazioni del valutatore. È senz'altro una buona pratica quella di prevedere diversi **aggiornamenti della valutazione operativa**, al fine di tenere conto dell'evoluzione dell'attuazione nell'intero ciclo di vita del Programma. La valutazione di impatto al contrario deve essere svolta al termine della fase attuativa, al fine di poter stimare in maniera più realistica gli impatti che i progetti CTE sono in grado di generare sui rispettivi territori. Si segnala pertanto l'esigenza di una attenta pianificazione della valutazione, tenendo adeguatamente in considerazione i tempi per le relative procedure di affidamento e quelli per la definizione del disegno valutativo definitivo.
- ⊙ In riferimento agli **esiti delle valutazioni**, tra gli elementi di attenzione ricorrente, per quanto riguarda le criticità connesse alla attuazione dei Programmi Interreg, emergono la semplificazione delle procedure per evitare che possa scoraggiare la partecipazione, la riduzione dei tempi di istruttoria, l'attribuzione dei ruoli e delle competenze tra Segretariato Congiunto, Comitato Direttivo e Comitato di Sorveglianza al fine di semplificare le procedure e focalizzare opportunamente le attività di tali organismi; le difficoltà connesse al frequente avvicendamento del personale e alla difficoltà di utilizzo dei sistemi informativi e gestionali; la difforme efficacia della messa in campo delle diverse tipologie di bando (la distinzione tra progetti operativi e progetti strategici o tra *call* ordinarie e *targeted call* non ha generato in diversi casi differenze significative nelle tipologie di progetti e di soggetti che hanno risposto al bando); per quanto riguarda i processi di capitalizzazione dei risultati dei progetti, la valutazione evidenzia come un flusso di comunicazione più chiaro possa delineare meglio i ruoli e le missioni di ogni tipo di progetto.
- ⊙ Le **conclusioni delle valutazioni di impatto**, evidenziano che, sebbene vi siano alcuni esempi concreti di successo, l'influenza dei progetti sulle politiche pubbliche risulta per lo più indiretta. Anche quando i progetti riportano la capacità di contribuire al dibattito politico, il loro ruolo resta ancora poco incisivo. Si sottolinea come il punto di partenza per i progetti debba essere quello di identificare meglio esigenze e cicli politici, verificare quale/i tipo/i di contributo/influenza possano essere raggiunti affinché, nel lungo termine, i risultati dei progetti possano essere utilizzati direttamente all'interno delle amministrazioni. Una variabile chiave nel facilitare il

trasferimento dei risultati dei progetti verso le politiche pubbliche locali, regionali e nazionali è infatti il coinvolgimento diretto dei decisori politici nel progetto. Tutte le valutazioni di impatto confermano comunque che i progetti Interreg mostrano particolari punti di forza nella costruzione di *know-how*, reti e collaborazioni, capacità e competenze, in particolare a livello locale e regionale.

- ⊙ E' assolutamente necessario dare maggiore rilevanza al **follow up dato alle raccomandazioni del valutatore**. Nella programmazione 2014-2020 era prevista una sezione ad hoc nelle RAA, che per la nuova programmazione non andranno più prodotte. Alcuni Programmi, come ad esempio Alpine Space e INTERACT, hanno dato evidenza nell'ambito dei CdS di come le conclusioni della valutazione sono state poi recepite nell'ambito della gestione del Programma. Si tratta di una procedura che va maggiormente diffusa e standardizzata.
- ⊙ Dalle valutazioni dei due Programmi che hanno investito in **progetti di governance di grandi dimensioni** (il progetto strategico Panoramed per il Programma MED ed il progetto EUSAIR Facility Point per il Programma ADRION) emergono una serie di difficoltà di *governance* e procedurali che hanno di fatto rallentato l'avvio di questi progetti e limitato le loro potenzialità di generare effetti significativi rispetto all'innovazione dei sistemi di *governance*. Si tratta di indicazioni utili per una migliore messa a fuoco di soluzioni simili nel periodo di programmazione 2021 -2027.
- ⊙ Alcuni Programmi, sulla scia delle esperienze realizzate da Interreg Europe, hanno messo in campo **percorsi di analisi e valutazione con un focus specifico sulle ricadute nazionali dei Programmi**: è il caso del Programma ESPON²⁷, dell'iniziativa congiunta del Programma MED, ENI MED ed ADRION, del Programma Central Europe. Si tratta di attività realizzate nell'ambito delle attività dei progetti di *governance* trasversale di cui al punto precedente o nell'ambito delle attività dei Punti di Contatto Nazionali. Pur nella dimensione di esperienze embrionali, è un percorso da potenziare anche nel corso della programmazione 2021-2027.
- ⊙ Anche per la programmazione 2014-2020 sono rimaste inesplorate le opportunità offerte dalle disposizioni regolamentari di poter **prevedere valutazioni integrate che possano comprendere più Programmi e Fondi**. Sarebbe interessante riuscire a promuovere iniziative congiunte di questo tipo, ad esempio tra Programmi Interreg e Programmi *mainstream*, al fine di valutare gli effetti complessivi sui territori e l'efficacia delle politiche e procedure di integrazione e capitalizzazione reciproca. Sarebbe opportuno anche un maggiore coinvolgimento dei Nuclei di Valutazione Regionali e della relativa rete nelle attività valutative sulla cooperazione.
- ⊙ Dal punto di vista gestionale, la creazione da parte di 10 Programmi di **gruppi specifici sulla valutazione** ha certamente contribuito al miglioramento dei prodotti della valutazione, facendo in modo che essi fossero più focalizzati sui fabbisogni informativi effettivi dei Programmi e facilitando una analisi più tecnica ed approfondita dei documenti che spesso nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza non riesce ad avere la stessa attenzione.

²⁷ [Attività di capitalizzazione e divulgazione del Programma ESPON, promozione dei risultati delle ricerche per il trasferimento delle conoscenze agli stakeholder e ai policy maker.](#)

- ◉ **L'offerta dei servizi di valutazione** è eccessivamente concentrata in capo a pochi soggetti. Questo è un limite comune al mondo della valutazione dei Programmi finanziati con Fondi SIE, come è stato sottolineato anche nel caso del percorso sul Sistema Nazionale di Valutazione (SNV). Come ribadito, per il futuro, è necessario riflettere su oggetti, domande, metodi, coinvolgimento di territori e partner, modalità di recepimento delle raccomandazioni, modalità di selezione dei valutatori, etc. per fare in modo che le valutazioni siano davvero a servizio delle reali esigenze conoscitive.

BOX 3 – La Valutazione di Impatto del Programma Italia-Croazia

La Valutazione di impatto del Programma Italia Croazia – eseguita da Lattanzio KIBS e IRIS – risulta un esempio ottimale sia in termini di processo che di prodotto della valutazione, poiché si è basata sui seguenti elementi:

- approccio ibrido che ha combinato tecniche quantitative, qualitative, partecipative (questionari, interviste semi-strutturate e focus group), grafiche, e analitiche basata su fonti primarie e secondarie;
- in riferimento all'oggetto specifico della valutazione, oltre all'efficienza ed efficacia dell'implementazione e della comunicazione, sono stati valutati la rilevanza e complementarietà degli obiettivi, il valore aggiunto della cooperazione transfrontaliera e del networking – con una analisi per progetto delle tipologie di valore aggiunto prodotte - gli impatti territoriali e tematici derivanti dall'attuazione del Programma e il contributo agli obiettivi delle strategie macro-regionali e della Strategia UE 2020;
- nella descrizione sono stati inseriti rimandi espliciti e riferimenti ai progetti approvati e box che riportano elementi più interessanti emersi dalle interviste con i Lead Partner o esempi concreti;
- è stata eseguita una approfondita analisi territoriale corredata da mappe sulla partecipazione di territori e partner per i diversi Obiettivi Specifici;
- è stata svolta una analisi delle tipologie di output prodotte per progetto, nonché una valutazione degli impatti tangibili prodotti, quali ad esempio la riduzione dei consumi energetici e degli impatti ambientali, la creazione di posti di lavoro, il miglioramento dell'accesso ai servizi, etc.
- sono state analizzate le sinergie con i Programmi mainstream, gli altri Programmi Interreg e la Strategia EUSAIR, anche con l'identificazione di casi progettuali specifici più rilevanti da questo punto di vista;
- il Rapporto contiene una tabella che riporta per ciascuna domanda valutativa la risposta del valutatore nonché le relative raccomandazioni; in questo modo è possibile leggere in maniera chiara e completa le conclusioni specifiche della valutazione.

1.3.2 Risultati e indicatori

Come noto, il periodo di programmazione 2014 – 2020 è stato contraddistinto dalla definizione di un disegno delle politiche e degli interventi co-finanziati dai fondi strutturali strettamente orientato ai risultati. In questo esercizio di costruzione del proprio quadro strategico, ciascun Programma ha cercato di evidenziare il legame tra gli elementi problema – obiettivo – risultato – indicatore dotandosi di un sistema di monitoraggio capace di verificare costantemente i risultati conseguiti dagli investimenti e dagli interventi realizzati durante tutto il periodo di programmazione.

Giunti alla conclusione del ciclo programmatorio, pare ora utile proporre un'analisi di tutti gli indicatori di risultato dei 19 Programmi di cooperazione a partecipazione italiana e dei valori raggiunti, sulla base dei dati presenti nelle Relazioni Annuali di Attuazione (RAA) 2021.

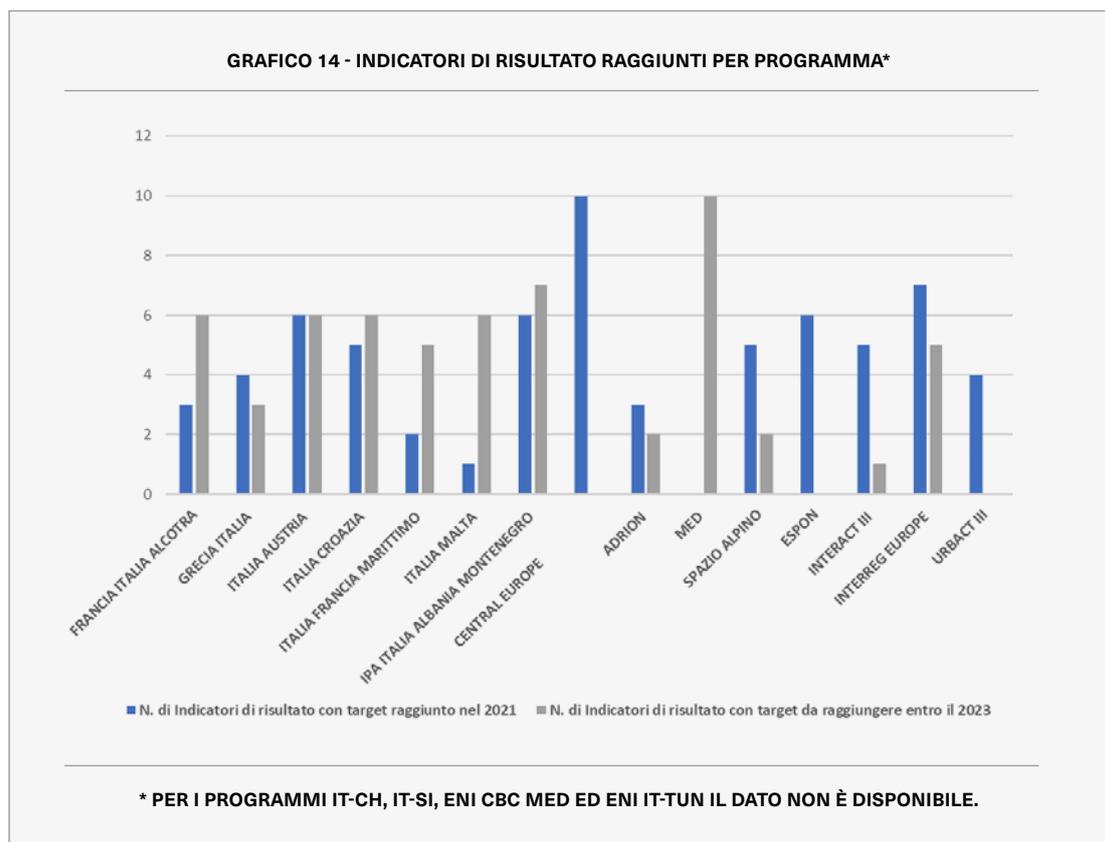
Il totale degli indicatori di risultato rappresentati ammonta a 178. Inizialmente, sono stati verificati **gli indicatori che nel 2021 hanno conseguito il valore obiettivo da raggiungere entro il 2023**. Per alcuni Programmi (Italia-Svizzera, Italia-Francia Marittimo, Alpine Space, URBACT III, ESPON 2020), non è stato possibile - o è stato possibile farlo solo in maniera parziale - reperire il dato di avanzamento degli indicatori al 2021 perché le rispettive RAA indicano che tali valori saranno aggiornati nei prossimi anni 2021-2023. Mentre per i Programmi ENI, l'aggiornamento verrà effettuato, se disponibile, solo nella relazione finale, così come indicato nel rapporto tecnico. Per quanto riguarda il Programma Italia-Slovenia, i valori degli indicatori di risultato saranno aggiornati nella RAA 2023.

Nel complesso, si osserva come **il numero di indicatori di risultato selezionati dai Programmi sia elevato** - talora anche più di uno per uno stesso Asse, data la possibilità di individuare più obiettivi specifici per Asse prioritario e ovviamente, trattandosi di indicatori specifici di Programma, con metodologie di rilevazione e unità di misura differenti, che non risultano aggregabili o confrontabili tra loro, rendendo concretamente ardua l'analisi del contributo della CTE a ciascuna priorità e l'indicazione della direzione verso il conseguimento degli obiettivi prefissati. Non era certamente questa l'ambizione del sistema di indicatori che, come detto più volte, si rivolgeva esclusivamente al contributo del singolo Programma al raggiungimento dell'obiettivo.

L'architettura del quadro programmatorio 2014-2020 ha consentito di misurare i risultati degli interventi (indicatori di output) e il cambiamento globale ricercato nell'area del Programma (indicatori di risultato) ma non gli effetti diretti degli interventi. Con il quadro concettuale proposto per il nuovo periodo di programmazione, ai Programmi (e ai beneficiari) verrà chiesto di abbinare l'effetto immediato e a breve termine degli interventi **attraverso indicatori di risultato diretti**. Ciò implicherà nuove sfide per i Programmi, ma semplificherà le valutazioni e permetterà migliori esercizi di confronto.

Dal punto di vista della qualità del dato, è opportuno evidenziare che non tutti i Programmi dispongono di valori aggiornati, in quanto gli aggiornamenti sono previsti nell'anno in corso.

La tabella seguente illustra quanti indicatori di risultato hanno raggiunto il target finale già nel 2021 e quanti invece devono ancora raggiungerlo entro il 2023.



Come scritto in precedenza, la scelta di ciascun Programma di adottare indicatori di risultato specifici non agevola l'analisi dei dati aggregati. All'interno del complesso sistema di indicatori e data la loro eterogeneità si è cercato, dunque, di individuare una chiave di lettura per comprendere l'impatto dei Programmi sul territorio. Inoltre, il raggiungimento anticipato dei target o l'abbondante superamento degli stessi, nonché la loro numerosità e difficile aggregabilità dovrebbero indurre le amministrazioni a esercizi di quantificazione metodologicamente più solidi e realistici, oltre che aggregabili per cogliere appieno, isolandone il contributo della cooperazione territoriale, i risultati prodotti, considerazioni certamente utili nell'esercizio della programmazione 2021 – 2027.

Anche per questa edizione della Relazione sono stati analizzati gli **indicatori di risultato associati alle principali tre Priorità di Investimento selezionate dai Programmi CTE a partecipazione italiana** – tenuto conto che le prime due da sole assorbono più del 50% delle risorse programmate della CTE – ovvero: la **6c** (Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale), la **1b** (Promozione investimenti delle imprese in R&I) e la **4e** (Promozione strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile) così come è stata mantenuta l'analisi aggregata per area geografica in linea con i Gruppi di Lavoro costituiti nell'ambito della governance nazionale: **Adriatico-Ionio, Alpi-Europa Centrale, Mediterraneo e Interregionali**.

Nelle tabelle di seguito si riportano tutti gli indicatori ed i loro target raggiunti nel 2021 relativi alle **tre principali Priorità di Investimento** selezionate dai Programmi CTE, ovvero **6c, 1b e 4c**.

TABELLA 12 – INDICATORI DI RISULTATO PI 6C “PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE”

PROGRAMMA	OT	PI	INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE INIZIALE	TARGET 2023	VALORE NEL 2021
AREA ADRIATICO - IONICA							
Adrion	6	6c	Livello di capacità delle parti interessate nei settori della protezione del patrimonio naturale e culturale e del turismo di valorizzare in modo sostenibile il patrimonio naturale e culturale come risorsa di crescita	% massima possibile	67,50%	Incremento	69,76%
Italia - Croazia	6	6c	Stagionalità del turismo nell'area del Programma	Numero	0,62	0,62	0,72
Grecia - Italia	6	6c	Livello di capacità delle parti interessate nei settori della protezione del patrimonio naturale e culturale e del turismo di valorizzare in modo sostenibile il patrimonio naturale e culturale come risorsa di crescita	% massima possibile	65	Incremento	872,16
AREA ALPI EUROPA CENTRALE							
Central Europe IT-MT	6	6c	Stato delle capacità di gestione ambientale integrata del settore pubblico e degli enti collegati per la protezione e l'uso sostenibile del patrimonio e delle risorse naturali raggiunto attraverso la cooperazione transnazionale	Semiquantitativa (scala Likert) inclusa la descrizione qualitativa	3,2	Incremento del 10% rispetto al valore iniziale 3,5	3,6
	6	6c	Stato delle capacità del settore pubblico e privato per l'uso sostenibile del patrimonio e delle risorse culturali raggiunto attraverso la cooperazione transnazionale	Semiquantitativa (scala Likert) inclusa la descrizione qualitativa	3	Incremento del 10% rispetto al valore iniziale 3,3	3,7
Italia - Austria	6	6c	Numero di arrivi nell'area di Programma	Numero di arrivi turistici	29.158.684,00	34.380.065,00	35.626.061,00
AREA MEDITERRANEO							
MED	6	6c	Livello di sostenibilità del turismo nelle regioni costiere MED	%	26,70	35,80	29,70
INTERREGIONALI							
Interreg Europe	6	6c	Percentuale di Programmi Obiettivo CTE e ICO in cui sono state implementate misure ispirate a INTERREG EUROPE	Percentuale di Programmi Obiettivo CTE ICO	1.57	16	11
	6	6c	Importo di Fondi Strutturali (dei Programmi CTE e ICO) influenzato da Interreg Europe	EUR	19.000.000	96.000.000	108.700.000

TABELLA 13 – INDICATORI DI RISULTATO PI 1B “PROMOZIONE INVESTIMENTI DELLE IMPRESE IN R&I”

PROGRAMMA	OT	PI	INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE INIZIALE	TARGET 2023	VALORE NEL 2021
AREA ADRIATICO - IONICA							
Adrion	1	1b	Livello di capacità degli attori chiave dell'innovazione di essere effettivamente coinvolti in azioni transnazionali per lo sviluppo di un sistema di innovazione regionale	% massima possibile	60,19%	Incremento	66,93%
Italia - Croazia	1	1b	Numero di brevetti	Numero	673,28	680,00	997,00
Grecia - Italia	1	1b	Livello di capacità delle imprese e degli attori dell'innovazione di utilizzare i disponibili servizi e cluster di supporto all'innovazione	%	56	Incremento	563,00
AREA ALPI EUROPA CENTRALE							
Central Europe	1	1b	Stato dei collegamenti tra gli attori dei sistemi di innovazione realizzati attraverso la cooperazione transnazionale nelle regioni dell'Europa centrale	Semiquantitativa (scala Likert) inclusa la descrizione qualitativa	3	Incremento del 10% rispetto al valore iniziale 3,3	3,6
	1	1b	Stato delle capacità del settore pubblico e privato per lo sviluppo delle competenze dei dipendenti e delle competenze imprenditoriali raggiunte attraverso la cooperazione transnazionale che guida l'innovazione economica e sociale nelle regioni dell'Europa centrale	Semiquantitativa (scala Likert) inclusa la descrizione qualitativa	2,7	Incremento del 10% rispetto al valore iniziale 3,0	3,5
Italia - Austria	1	1b	Numero di imprese che partecipano in reti e poli di innovazione transfrontalieri	Imprese attive in reti/poli di innovazione (n°)	1029,00	1400,00	1789,00
	1	1b	Spesa in R&I nel settore privato in % sul PIL	%	1,08	1,25	1,35
AREA MEDITERRANEO							
MED	1	1b	Quota di cluster innovativi (ovvero che includono attività RDI) che offrono ai propri membri un mix consolidato di coinvolti in attività transnazionali riguardanti settori chiave dell'area MED	clusters innovativi (%)	50.00	66.00	50
Italia - Malta	1	1b	Imprese che adottano tecnologie e servizi innovativi creati e/o potenziati a livello transfrontaliero	ΔN	15	100	15
INTERREGIONALI							
Interreg Europe	1	1b	percentuale di Programmi Obiettivo CTE e ICO in cui sono state implementate misure ispirate a INTERREG EUROPE	Percentuale di Programmi Obiettivo CTE ICO	3,66	25	26,88
	1	1b	Importo di Fondi Strutturali (dei Programmi CTE e ICO) influenzato da Interreg Europe	EUR	3.500.000	144.000.000	386.100.000

TABELLA 14 – INDICATORI DI RISULTATO PI 4E “PROMUOVERE STRATEGIE PER BASSE EMISSIONI DI CARBONIO”

PROGRAMMA	OT	PI	INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE INIZIALE	TARGET 2023	VALORE NEL 2021
AREA ALPI EUROPA CENTRALE							
Central Europe	4	4e	Stato delle capacità del settore pubblico e dei relativi enti per la pianificazione e le politiche energetiche a basse emissioni di carbonio su base territoriale realizzate attraverso la cooperazione transnazionale	Semiquantitativa (scala Likert) inclusa la descrizione qualitativa	3	Incremento del 10% rispetto al valore iniziale 3,3	3,6
	4	4e	Stato delle capacità del settore pubblico e degli enti correlati per la pianificazione della mobilità a basse emissioni di carbonio nelle aree urbane funzionali raggiunto attraverso la cooperazione transnazionale	Semiquantitativa (scala Likert) inclusa la descrizione qualitativa	2,7	Incremento del 10% rispetto al valore iniziale 3,0	3,5
AREA MEDITERRANEO							
MED	4	4e	Quota di energia rinnovabile da fonti locali, nel mix energetico delle isole MED e delle aree rurali	% di fonti di energie rinnovabili locali nelle strategie di mix energetico nelle isole	7.24	19.77	15,60
	4	4e	Quota di energia rinnovabile da fonti locali, nel mix energetico delle isole MED e delle aree rurali	% di fonti di energie rinnovabili di mix energetico nelle aree rurali	7.28	12.89	8,57
	4	4e	Quota di piani urbani che includono azioni soft di trasporto a basse emissioni di carbonio e connessione multimodale	Piani che prevedono azioni soft per il trasporto sostenibile (%)	23.00	47.00	23
INTERREGIONALI							
Interreg Europe	4	4e	percentuale di Programmi Obiettivo CTE e ICO in cui sono state implementate misure ispirate a INTERREG EUROPE	% percentuale di Programmi Obiettivo CTE e ICO	1.31	33	17,20
	4	4e	Importo di Fondi Strutturali (dei Programmi CTE e ICO) influenzato da Interreg Europe	EUR	13.000.000	192.000.000.00	352.000.000

Per la PI 6.c, notiamo che per l'area **Adriatico-Ionica** i Programmi Adrion e Grecia-Italia hanno selezionato lo stesso indicatore per la priorità 6c, che Relazione sulla partecipazione italiana ai Programmi CTE, ENI ed IPA II 2014 – 2020, misura in quota percentuale la capacità degli stakeholders di valorizzare il patrimonio naturale e culturale. Tutti e due gli indicatori hanno incrementato questa percentuale e soprattutto, per il Programma Grecia-Italia, si nota come l'indicatore abbia superato di quasi 10 volte il valore iniziale. Il Programma Italia-Croazia ha optato per un indicatore differente riferito alla stagionalità, che valuta la distribuzione temporale delle presenze turistiche nel corso dell'anno, il cui aumento rileva un peggioramento del target in quanto indica che la concentrazione dei flussi turistici in determinati periodi dell'anno è aumentata, contrariamente alla tendenza degli anni precedenti, molto probabilmente come effetto delle restrizioni COVID. Per l'area **Alpi - Europa Centrale**, i Programmi Italia-Austria e Italia-Svizzera hanno individuato un indicatore di risultato molto simile, che misura il numero degli arrivi turistici, con la differenza che, per il primo, l'indicatore misura il numero di arrivi nell'intera area di programma, mentre per il secondo, si restringe il campo solo ad alcune aree specifiche. Nel caso di Italia-Austria, notiamo come il target di 35.626.061 arrivi sia stato raggiunto e superato rispetto al valore obiettivo al 2023 di 34.380.065, mentre per il Programma Italia-Svizzera non ci sono ancora aggiornamenti su questo dato. Sempre per la stessa PI, il Programma Italia-Svizzera inserisce anche un altro indicatore che misura le risorse idriche comuni gestite in maniera integrata; anche su questo indicatore, non ci sono ancora dati disponibili. Per i due Programmi transnazionali (Central Europe e Alpine Space), invece, non è possibile effettuare una comparazione. Il Programma Central Europe ha inserito invece un indicatore che misura le capacità di gestione ambientale integrata del settore pubblico e degli enti collegati per la protezione e l'uso sostenibile del patrimonio e delle risorse naturali raggiunto attraverso la cooperazione transnazionale. Il valore raggiunto è 3,6, in crescita rispetto a quello iniziale 3,2 e si avvicina al raggiungimento di quello previsto per il 2023 di 3,5. Per quanto riguarda l'area **Mediterraneo**, la priorità 6c è stata selezionata solo dal Programma MED il cui indicatore "Livello di sostenibilità del turismo nelle regioni costiere MED" presenta un valore in crescita 29,70 rispetto a quello iniziale 26,70, ma ancora inferiore al valore target 35,80. Per i Programmi **Interregionali**, Interreg Europe individua due indicatori di risultato per la PI 6c, il primo che misura la percentuale di Programmi Obiettivo CTE e Obiettivo Crescita e Occupazione in cui sono state implementate misure ispirate a Interreg Europe, mostrando un aumento di quasi il 10% rispetto al valore iniziale dell'1,57%, non molto lontano dal target del 16% al 2023. Il secondo indicatore invece mette in luce l'importanza del Programma nell'apportare dei cambiamenti alle politiche regionali. L'indicatore mostra l'importo di Fondi Strutturali (dei Programmi CTE e Crescita e Occupazione) influenzato da Interreg Europe, raggiungendo al 2021 € 108.700.000,00, ben al di sopra del target finale al 2023 di € 96.000.000,00.

In relazione alla PI 1b, per l'area **Adriatico-Ionica** notiamo un forte incremento dell'indicatore del Programma Italia-Croazia riferito al numero di brevetti presentati, n. 997, che supera e si attesta nel 2021 al di sopra del target prefissato per il 2023 di n. 680. I due indicatori di risultato selezionati rispettivamente dai Programmi Adrion e Grecia-Italia mirano a quantificare la percentuale di imprese coinvolte in azioni per lo sviluppo dei sistemi di innovazione regionale e le partecipazioni ai cluster dell'innovazione. Per quanto riguarda l'area **Alpi-Europa Centrale** i due Programmi (Central Europe, Italia-Austria) che hanno scelto di investire su questa priorità hanno individuato due indicatori di risultato ciascuno e sono tutti diversi tra loro. Analizzando gli indicatori del

Programma transnazionale Central Europe si nota come tutti i valori da raggiungere nel 2023 siano stati già raggiunti nel 2021 e si focalizza sull'innovazione, sia con riferimento al settore pubblico che a quello privato, con un forte accento alla cooperazione transnazionale tra gli attori come leva per lo sviluppo dei territori.

Il Programma Italia-Austria, invece, ha selezionato un indicatore riguardante il numero di imprese, che partecipano in reti e poli di innovazione transfrontalieri, raggiungendo il target prefissato nel 2021 di 1789, quindi in anticipo rispetto al 2023 e in misura maggiore rispetto ai 1400 stimati. Il raggiungimento di questo target dimostra la forte collaborazione dell'area del Programma con i paesi di frontiera su ricerca e innovazione. L'altro indicatore selezionato riguarda, invece, la spesa in ricerca e innovazione nel settore privato rispetto al PIL. Anche in questo caso, notiamo che la percentuale finale stimata dall'indicatore è stata raggiunta nel 2021.

Tuttavia, va ricordato che questo tipo di indicatori esprime il contributo di più politiche di intervento e non rappresenta il contributo della sola CTE. Per quanto riguarda l'area del **Mediterraneo**, inoltre, il Programma MED inserisce tra gli indicatori il riferimento ai cluster dell'innovazione, confermando così l'importanza delle reti per lo sviluppo dei territori. Sull'andamento dell'indicatore non ci sono aggiornamenti al 2021, come anche per l'indicatore scelto dal Programma Italia-Malta "Imprese che adottano tecnologie e servizi innovativi creati e/o potenziati a livello transfrontaliero". Per i Programmi Interregionali, Interreg Europe individua gli stessi indicatori previsti per la priorità 6c, superando per il primo indicatore, anche in questo caso, i target previsti.

Infine, per quanto concerne la **PI 4e**, questa priorità non è stata selezionata da nessun Programma che rientra nell'area **Adriatico-Ionica**. In riferimento all'area **Alpi Europa-Centrale**, il Programma Central Europe individua due indicatori, entrambi in crescita rispetto al valore iniziale. I due indicatori puntano a misurare la capacità del settore pubblico di pianificare interventi di basse emissioni di carbonio attraverso la cooperazione transnazionale. Per l'area del **Mediterraneo**, il Programma MED ha inserito due indicatori, il primo che misura la percentuale di energie derivanti da risorse rinnovabili, il secondo che sposta il focus su piani urbani per il trasporto che includono politiche a basse emissioni di carbonio. I target previsti sono in crescita rispetto ai valori iniziali.

Per i Programmi **Interregionali**, Interreg Europe individua gli stessi indicatori delle priorità 6c e 1b. Per il primo indicatore il valore raggiunto 26,88 è in forte crescita rispetto al valore iniziale di 3,66. Mentre per il secondo indicatore, è stato raggiunto il valore di € 386.100.000,00 che ha di gran lunga superato il target prefissato al 2023 di € 144.000.000,00. Per ciò che riguarda il Programma Italia Francia Marittimo, sulla base degli obiettivi già raggiunti e dei dati sugli avanzamenti mostrati nel corso dell'anno 2021, fanno presagire un effetto maggiormente positivo rispetto a quanto mostrato dai risultati ufficiali.

Al termine di questo ciclo di programmazione, pare opportuno evidenziare come le Amministrazioni impegnate nell'attuazione dell'obiettivo CTE abbiano evidenziato alcuni limiti rispetto al set di indicatori comuni utilizzato nel periodo 2014 - 2020, perché di difficile adattamento al contesto Interreg, per la loro scarsa aggregabilità ai differenti livelli e la loro limitata capacità di misurare concretamente le realizzazioni e gli effetti della cooperazione ed inducendo pertanto le Amministrazioni a ricorrere a un numero elevato di indicatori specifici di Programma. Da questa situazione sono derivate una serie di difficoltà diffuse e tutt'ora persistenti legate al monitoraggio dei Programmi e dei loro risultati e che pare utile qui riassumere:

- ⊙ la necessità di intraprendere una via che vada verso un sistema di misurazione condiviso per misurare a livello di contesto l'evoluzione delle principali sfide di sviluppo riconducibili agli ostacoli amministrativi e culturali nel tempo;
- ⊙ la presa d'atto di aver dovuto essere più esigenti rispetto ai progetti strategici, evidenziandosi una generale riduzione dei gap e focalizzarsi maggiormente sugli indicatori;
- ⊙ la constatazione che è utile raggruppare gli indicatori specifici in tipologie (strategie, strumenti, azioni pilota e formazione) comuni a tutti gli obiettivi specifici consentendo una misurazione più efficace dei risultati a livello di Programma nel quadro delle prestazioni;
- ⊙ che l'attuale approccio alla misurazione dei risultati non è sufficientemente dettagliato e che sarebbe opportuno riesaminare la fattibilità della misurazione dei risultati del Programma.

In riferimento alla **programmazione 2021-2027**, l'art. 2 del Reg. UE n. 1060/2021 definisce gli indicatori come strumento di misurazione di output e risultati:

- ⊙ «indicatore di output»: indicatore per misurare i risultati tangibili specifici dell'intervento;
- ⊙ «indicatore di risultato»: indicatore per misurare gli effetti degli interventi finanziati, particolarmente in riferimento ai destinatari diretti, alla popolazione mirata o agli utenti dell'infrastruttura.

L'Allegato I del Reg. UE n. 1058/2021 (FESR) contiene per la prima volta, oltre alla lista degli indicatori comuni di output anche **quella riferita agli indicatori comuni di risultato**.

Con lo *Staff Working Document* n. 198/2021, la Commissione Europea ha inteso fornire una descrizione dell'approccio metodologico da seguire per la *performance*, il monitoraggio e la valutazione dei Programmi finanziati dal FESR per la programmazione 2021 – 2027.

In base alla guida, nel 2021 - 2027, gli indicatori di risultato hanno un ruolo specifico nella definizione degli obiettivi e nel monitoraggio a differenza del 2014-2020, in cui i risultati riflettevano gli impatti. Sono direttamente collegati alle azioni sostenute e possono fornire prove più immediate direttamente attribuibili a tali azioni. Questo comporta che i risultati vanno osservati durante tutta la fase attuativa e non solo alla fine. Infatti, monitorando gli indicatori di risultato diretti, il sistema di monitoraggio può fornire una base conoscitiva più solida per le successive attività di valutazione.

L'inclusione formale di **indicatori diretti di risultato** (che misurino i risultati per i beneficiari delle azioni sostenute) implica un'importante estensione del sistema di monitoraggio del progetto e la necessità di prevedere processi per raccogliere questi valori dai beneficiari del progetto.

Per gli indicatori per i Programmi Interreg vengono indicati gli indicatori comuni di output e di risultato figuranti nell'Allegato I del Reg. (UE) 2021/1058 e, se necessario, gli indicatori di output e di risultato specifici per ciascun Programma che sono utilizzati in conformità a quello dettato da ciascuno Stato membro e che istituisce un quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e che prevede la sorveglianza, la rendicontazione e la valutazione della performance di un Programma durante la sua attuazione e contribuisce a misurare la performance generale dei fondi.

Il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione consta di:

- a. **indicatori di output e di risultato** collegati a obiettivi specifici stabiliti nei regolamenti specifici relativi ai fondi selezionati per il Programma;
- b. **target intermedi** da conseguire entro la fine dell'anno 2024 per gli indicatori di output;
- c. **target finali** da conseguire entro la fine dell'anno 2029 per gli indicatori di output e di risultato.

Ove pertinente, gli indicatori di output e di risultato specifici per ciascun Programma sono utilizzati in aggiunta agli indicatori selezionati in conformità del paragrafo 1. Tutti gli indicatori comuni di output e di risultato elencati nella tabella 2 dell'Allegato I del Reg. 2021/1058 possono essere utilizzati anche per gli obiettivi specifici nell'ambito di uno qualsiasi degli obiettivi strategici 1-5 o, ove pertinente, nell'ambito degli obiettivi specifici dell'Interreg riportati all'articolo 14, paragrafi 4 e 5.

Per gli indicatori di output i valori base sono fissati a zero. I target intermedi fissati per il 2024 e i target finali fissati per il 2029 sono cumulativi.

In conclusione, questa breve analisi sull'andamento della misurazione dei risultati impone, nel ciclo di programmazione 2021-2027, di utilizzare con grande accuratezza **strumenti per rilevare e monitorare con frequenza i risultati diretti dei progetti** (con l'introduzione di indicatori comuni di risultato nel periodo 2021-2027). Per tale ragione, è essenziale elaborare, con la definizione dei nuovi Programmi, una propria **strategia di monitoraggio** che preveda la definizione di diversi possibili strumenti attraverso cui raccogliere e aggregare i dati forniti dai progetti. Tali opzioni dovrebbero essere presentate e discusse con tutti i membri del partenariato affinché sia sin da subito chiaro quali saranno gli oneri a livello di Programma e di progetto.

1.4 I PROGETTI FARO E LA STRATEGIA DI CAPITALIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

1.4.1 Il processo di identificazione dei “progetti faro”

La conclusione di ogni periodo di programmazione spinge le Amministrazioni coinvolte nell’attuazione della Politica di Coesione a ricercare le evidenze ed i risultati più significativi raggiunti nel corso del settennio, al fine di diffondere il più possibile la consapevolezza del contributo che i Fondi Europei riescono a fornire per lo sviluppo delle regioni europee.

La raccolta delle **progettualità “faro”** nasce all’inizio del 2021 dall’esigenza di strutturare e rafforzare il contributo della CTE alle politiche di sviluppo territoriale e dalla difficoltà riscontrata nel reperire informazioni sui risultati dei progetti finanziati nel periodo 2014-2020.

I progetti “faro” sono progetti finanziati dai Programmi Interreg e dagli strumenti ENI ed IPA II 2014-2020 che si sono distinti per la qualità dei risultati raggiunti e per la loro capacità di produrre cambiamenti significativi e durevoli in risposta alle sfide dei diversi territori. Una prima ricognizione è stata promossa dall’Agenzia per la Coesione Territoriale, di concerto con il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l’obiettivo di mettere in luce i migliori risultati emersi nel ciclo di programmazione 2014-2020. La scelta di focalizzare l’attenzione su progetti “faro” introduce, a livello di sistema Paese, una riflessione condivisa sulle performance dei progetti Interreg e sul loro potenziale capitalizzabile, anche con riferimento allo spettro più ampio delle politiche di coesione e delle azioni intraprese a livello nazionale per la ripresa e la resilienza negli scenari post-Covid. Si tratta di un esercizio che resta aperto e che rimane a più voci, affinché i 19 Programmi Interreg di interesse per l’Italia siano sempre più percepiti come soluzioni concrete e volano di sviluppo durevole.

Nel corso della prima ricognizione sono stati segnalati dalle Autorità di Gestione (AdG)/ Segretariati dei Programmi Interreg 2014-2020 ad AdG italiana o ai National Contact Point dei Programmi Interreg 2014-2020 con AdG estera **80 progetti faro**, inerenti diverse tematiche.

Nel 2022, l’Agenzia per la Coesione territoriale ha lanciato una nuova ricognizione per tenere conto di ulteriori progetti finanziati e/o conclusi. Al momento della redazione di questa Relazione sono stati segnalati ulteriori 23 progetti, per un totale di **103 progetti faro**.

Grazie alle informazioni contenute nelle schede di ricognizione trasmesse, l’ACT ha potuto realizzare diverse attività finalizzate alla diffusione dei risultati e degli output dei progetti finanziati dai Programmi Interreg 2014-2020. Oltre ad un Report di sintesi sui progetti ricevuti, sono stati predisposti 8 Cataloghi tematici che restituiscono le principali informazioni sui risultati e gli output prodotti dai progetti faro, raccolti per tematica (Mobilità e Trasporti, Ricerca, Innovazione e Salute, Energia, Sviluppo Territoriale, Ambiente, Clima e gestione del rischio, Imprese e Formazione, Cultura e Turismo) e pubblicati sul sito dell’ACT nella pagina web dedicata ai progetti faro²⁸.

28 <https://www.agenziacoesione.gov.it/lacoesione/le-politiche-di-coesione-in-italia-2014-2020/la-cooperazione-territoriale-europea/i-progetti-faro-della-cte/>

I Progetti Faro della Cooperazione Territoriale Europea
CULTURA E TURISMO

Interreg Co-funded by the European Union

3D-IMP-ACT
Virtual reality and 3D experiences to improve territorial attractiveness, Cultural heritage smart management and Touristic development.



I Progetti Faro della Cooperazione Territoriale Europea
TRANSPORTI E MOBILITÀ

MOSES
Maritime and multimodal transport Services based on Ea Sea-way project

Interreg Co-funded by the European Union



I Progetti Faro della Cooperazione Territoriale Europea
AMBIENTE

WET NET
Coordinated management and networking of Mediterranean wetlands

Interreg Co-funded by the European Union



I Progetti Faro della CTE
La raccolta delle progettualità "faro", ovvero di maggiore impatto territoriale, per strutturare e rafforzare il contributo della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) alle politiche di sviluppo territoriale



I PROGETTI FARO DELLA COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

BUDGET € 2.150.000

PERIODO DI IMPLEMENTAZIONE 1.01.2016 → 30.08.2019

LEAD PARTNER
Partner Unknown

PARTNER ITALIANI
Abruzzo Region - L'Aquila
Dubrovnik and Neretva County - Dubrovnik,
Croatian Meteorological and hydrological Service Zagreb
Institute of Atmospheric Sciences and Climate - Bologna

SITO PROGETTO
<http://inprogetto.com>



TRANSPORTI E MOBILITÀ

MOSES - IT - HR

Energy@School ha sviluppato un modello innovativo per supportare la transizione e l'efficienza energetica nelle scuole. Il progetto ha puntato su quattro linee principali di attività:

- sviluppo di un modello di analisi per favorire il recupero di efficienza energetica nelle scuole;
- azioni pilota mirate all'ottimizzazione dei consumi energetici negli istituti scolastici;
- attivazione di soluzioni innovative per il coinvolgimento degli studenti nel processo di transizione energetica, istruendo e formando il personale delle scuole e gli alunni a diventare Senior e Junior Energy Guardians;
- identificazione di percorsi di inserimento e di sviluppo professionale post-scolastico nell'ambito dell'Energy Management.

Poi attacca con 48 scuole, tieni quel paragrafo e sostituisci l'ultimo con "Le iniziative del progetto hanno generato quasi 5 milioni di Euro di investimento complementare.

Interreg Co-funded by the European Union
CENTRAL EUROPE
ENERGY@SCHOOL

BIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

7

EFFICIENZA ENERGETICA



11

EFFICIENZA INDUSTRIALE



OUTPUT PROGETTO
<http://linkoutput.com>

- Linee guida
- Piano di azione per l'efficienza energetica nelle scuole
- Software
- Simulator Game per i Senior Energy Guardians

Contestualmente, è stata lanciata, in occasione della giornata della cooperazione europea il 21 settembre 2022, una **campagna di comunicazione** sui canali *social* dell'ACT per diffondere la conoscenza dei progetti Faro Interreg a favore del vasto pubblico. La campagna ha previsto 8 lanci settimanali e si è conclusa nel mese di novembre 2022. Nell'arco di due mesi, sommando le *impressions*, le visualizzazioni e le interazioni registrate sui canali *social* utilizzati dell'ACT, la campagna di comunicazione #ProgettiFaro ha raggiunto complessivamente 350 mila utenti.



Infine, è stata rilasciata una nuova versione di **SMART CTE**²⁹ – il sistema di visualizzazione dei dati dei Programmi Interreg a partecipazione italiana sviluppato dall'ACT – nella quale è possibile consultare, per ciascun progetto faro, una scheda di dettaglio contenente, tra le altre informazioni disponibili, anche l'elenco degli output prodotti suddivisi per categorie omogenee e, ove possibile, il relativo *link* di riferimento.



Fonte dati: Smart CTE. Dati al 31.12.2021

A gennaio 2023 sono stati segnalati **103 progetti faro** riferiti alla Programmazione 2014-2020, una quota pari al **6% dei progetti finanziati**. Obiettivo di riferimento è riuscire a raccogliere circa 150-160 progetti in linea con il target del 10% del totale dei progetti finanziati.

Il budget totale dei progetti segnalati è pari a **€ 201.380.517,15**, che corrisponde al **7%** delle risorse totali assegnate.

I partner italiani univoci coinvolti nei progetti faro sono **228**, a fronte di un totale di 1.753 soggetti partecipanti al totale dei progetti finanziati.

Ai fini della ricognizione non sono considerati i Programmi ESPON ed INTERACT che non prevedono il finanziamento di progetti.

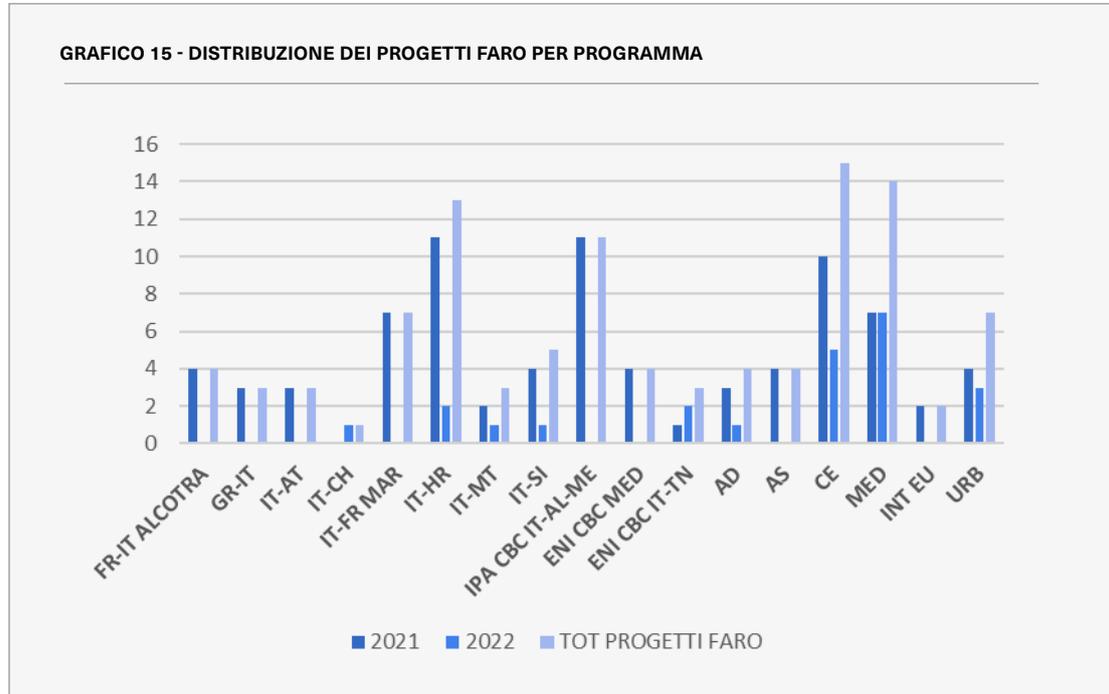
La **distribuzione dei progetti faro per Programma** mostra un certo squilibrio e non è sempre proporzionata al numero totale di progetti ammessi a finanziamento. La ricognizione è, infatti, una attività facoltativa e, come tale, risente della volontà e dell'interesse dei soggetti coinvolti nel fornire una risposta alla richiesta di informazioni.

Verificando il rapporto tra progetti segnalati e progetti finanziati, 7 Programmi hanno raggiunto o superato il **target prefissato del 10%**. Il Programma Interreg Europe è quello che registra il maggiore *gap* essendo il Programma con il numero maggiore di progetti finanziati (258) e al contempo tra quelli con il minore numero di progetti faro segnalati (2), pari solo allo 0,8% del totale. Si segnala, tuttavia, che per il Programma Interreg Europe è in corso la segnalazione dei progetti faro in seno al relativo Comitato

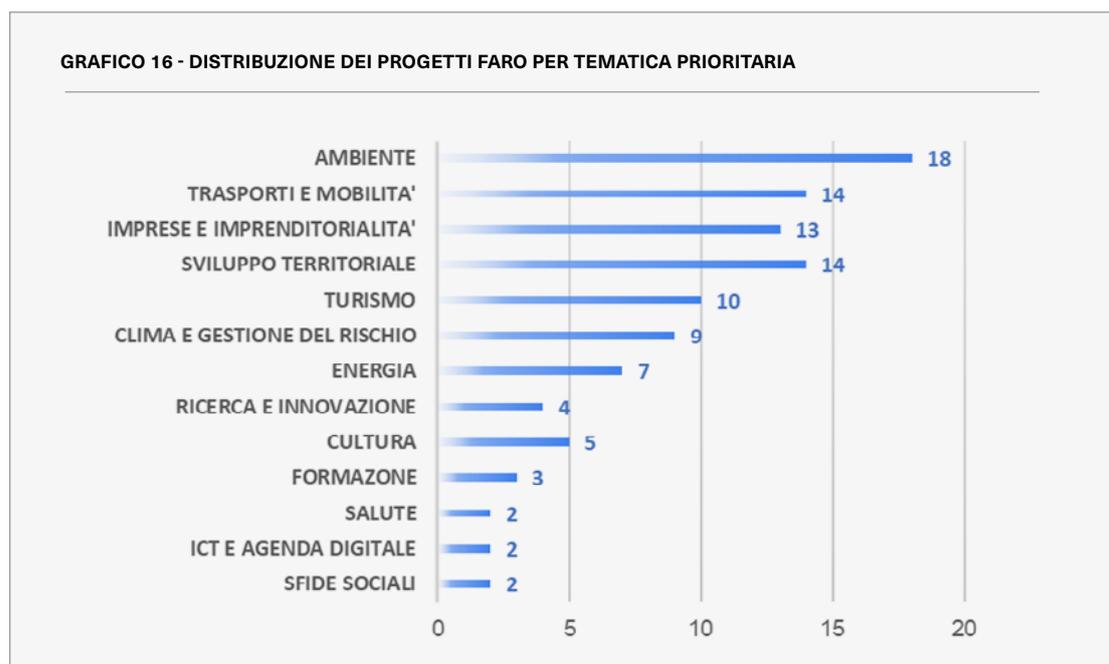
29 <https://smartcte.agenziacoesione.gov.it/#/Dashboard>

Nazionale. Altri Programmi con una percentuale di progetti faro ben al di sotto del 10% dei progetti finanziati sono Italia-Svizzera (1%), Italia-Austria (2%), Francia-Italia Alcotra (3%).

Allo stato attuale, il Programma che ha segnalato più progettualità è **Central Europe (15)**, seguito da MED (14), Italia-Croazia (13) e da IPA Italia-Albania-Montenegro (11).

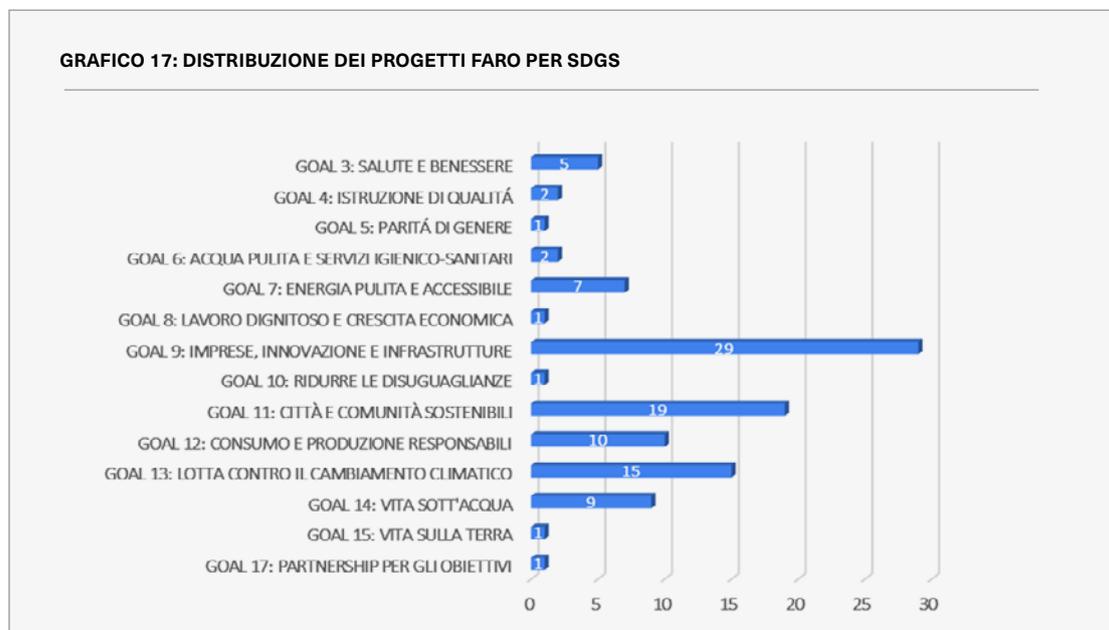


Approfondendo l'aspetto della distribuzione tematica, il tema più ricorrente risulta l'**Ambiente**, con **18 progetti faro** e, a seguire, Trasporti e mobilità e Sviluppo Territoriale (14) e Imprese e imprenditorialità (13). Sono stati segnalati solo due progetti per i temi Salute e ICT e Agenda Digitale e un solo progetto per Sfide Sociali. Nessun progetto per la tematica Governance.



Questo quadro è in parte allineato alla distribuzione generale dei Progetti finanziati tra le 14 aree tematiche identificate (Cfr. Par. 1.2) per quanto concerne le tematiche Imprese ed imprenditorialità, Ambiente e Sviluppo territoriale. Risulta, invece, una quota maggiore di progetti faro riferiti al tema dei Trasporti e mobilità, superiore in proporzione al totale dei progetti finanziati sulla stessa tematica. Al contrario, sono relativamente in numero inferiore i progetti faro nel settore della Ricerca e Innovazione, che rappresenta la terza tematica di riferimento del totale dei progetti finanziati. Ciò comporta che nella segnalazione sono stati messi maggiormente in luce progetti nel settore dei trasporti rispetto a quelli nel settore della ricerca e innovazione.

Analizzando altresì la corrispondenza dei temi trattati dai progetti faro con i **17 Sustainable Development Goals** dell'Agenda 2030 delle nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile³⁰, emerge che un terzo dei progetti faro si concentra sul **Goal n. 9 Imprese, Innovazione ed Infrastrutture** (29 progetti) e, a seguire, sul **Goal n. 11 Città e comunità**

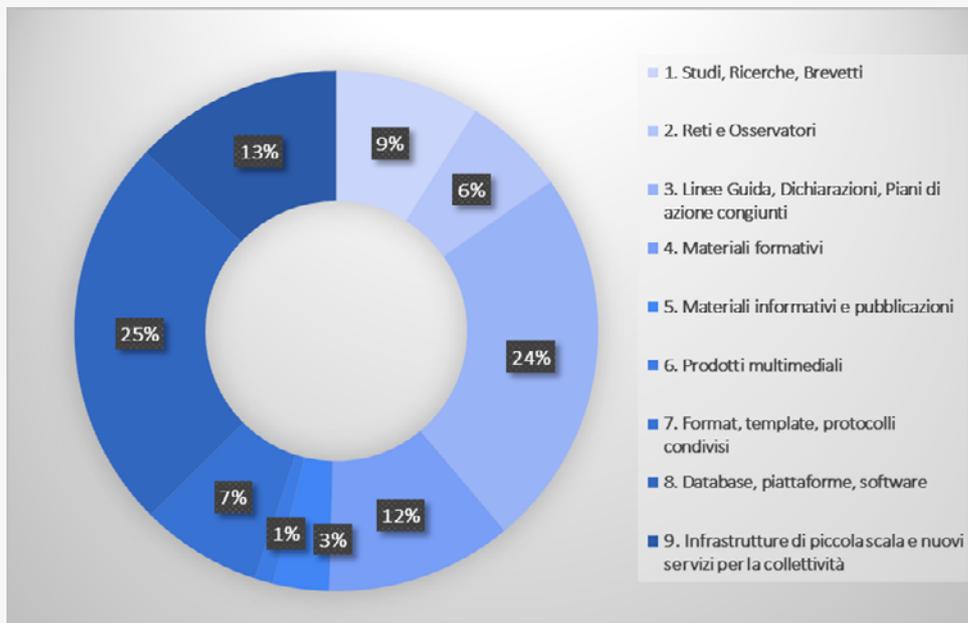


sostenibili (19) e sul **Goal n. 13 Lotta al cambiamento climatico** (15). Molti dei progetti faro segnalati mostrano la capacità dei Programmi Interreg di finanziare interventi concreti e tangibili che hanno prodotto **risultati ed output** innovativi, replicabili e che hanno avuto un impatto diretto sui territori interessati, ad esempio in termini di popolazione servita da servizi pubblici, di personale/studenti/imprenditori formati, di incremento delle conoscenze e della *capacity building* delle amministrazioni pubbliche, di lavoratori occupati, di riduzione degli impatti negativi sull'ambiente e di riduzione di CO₂, etc.

Mediante una attenta ricognizione degli output più significativi dei progetti faro, sono stati identificati **ben 347 output** in grado di dimostrare un maggiore potenziale capitalizzabile. Tali output sono stati ripartiti in 9 categorie, identificate nell'ambito dei lavori della Comunità di Pratica dei capitalizzatori Interreg, la cui distribuzione è raffigurata nel grafico seguente.

³⁰ <https://sdgs.un.org/goals>

GRAFICO 18: DISTRIBUZIONE DEGLI OUTPUT PRINCIPALI DEI PROGETTI FARO NELLE 9 CATEGORIE IDENTIFICATE



La maggior parte degli output identificati ricade nella categoria **3. Linee Guida, Dichiarazioni, Piani di azione congiunti (25%)** – nella quale rientrano soprattutto strategie condivise, piani congiunti o locali, manuali, *guidelines*, raccomandazioni - e nella categoria **8. Database, piattaforme, software (24%)** – nella quale sono stati censiti in particolare database, APP, portali e siti web, tool informatici. E' interessante notare però come il 13% degli output appartenga alla categoria **9. Infrastrutture di piccola scala e nuovi servizi per la collettività**, nella quale sono state classificate la realizzazione di piccoli interventi infrastrutturali (ad es. impianti di illuminazione dinamica), l'erogazione di servizi per imprese e per la collettività (ad es. Sportelli di gestione delle crisi aziendali o un nuovo collegamento marittimo transfrontaliero) e la realizzazione di azioni pilota, sempre più presenti nei progetti per testare l'efficacia e l'applicazione pratica di metodi e strategie condivise individuate. Altra categoria rilevante (12%) è quella riferita ai **materiali formativi** che molto spesso vengono realizzati dai progetti a favore dei propri target di riferimento (studenti, imprese, amministratori, tecnici, etc.).

Dall'analisi emerge quanto i progetti Interreg siano in grado di realizzare, grazie alle competenze e conoscenze di partner di diverse aree - azioni innovative in linea con i fabbisogni territoriali, ma che si rivelano anche fortemente capaci di essere trasferiti e riutilizzati in altri contesti.

Manca, tuttavia, ancora una capacità sistematica e generalizzata di rendere evidenti i risultati e gli output prodotti, al fine di renderli disponibili a vantaggio di nuovi riutilizzatori. Alla fine della programmazione 2014-2020 notevoli passi avanti sono stati compiuti da diversi Programmi nella realizzazione di output libraries e/o nella pubblicazione on line di *output* e *deliverables* dei progetti. È fondamentale per l'efficacia della capitalizzazione che tale attività prosegua e venga ulteriormente rafforzata nel corso della programmazione 2021-2027.

1.4.2 La strategia di capitalizzazione nazionale

Nel panorama dei Programmi Interreg il concetto di capitalizzazione ha assunto negli ultimi anni una sempre maggiore rilevanza ed una connotazione specifica distinta dalle più generali attività di comunicazione.

In termini economici capitalizzare vuol dire incrementare il valore/rendimento di un investimento iniziale. Nel contesto dei Fondi europei e dei Programmi Interreg in particolare, capitalizzare vuol dire aumentare il valore dei molteplici risultati ottenuti, favorendo la loro conoscenza, diffusione e riutilizzo. L'intento non è solo far conoscere al più ampio gruppo di utenti possibile quello che i progetti hanno realizzato, ma soprattutto promuoverne il riuso ottenendo altresì risultati incrementali.

BOX 4 – Definizione di Capitalizzazione

Processo volto a consolidare il capitale realizzato da progetti e Programmi Interreg, con l'obiettivo di:

- rendere più accessibili le conoscenze e i risultati generati dai progetti, migliorando così il trasferimento delle conoscenze;
- ottenere ulteriori risultati attraverso il benchmarking e l'analisi dettagliata dei contenuti, sulla base delle conoscenze e dell'esperienza esistenti;
- promuovere il riutilizzo e/o il trasferimento di questa conoscenza e di questi risultati, per aumentarne le prestazioni e la diffusione;
- sensibilizzare e migliorare la comunicazione dei risultati in settori specifici della politica regionale.

Fonte: [Capitalization Management Guide](#), [Interact](#)

Possiamo individuare tre ragioni principali che hanno portato alla definizione di una strategia nazionale per la capitalizzazione dei Programmi Interreg. Una prima motivazione è rappresentata dalla tempistica: in questo momento, siamo nella fase di passaggio tra un ciclo di programmazione e l'altro – il quarto per i Programmi Interreg - ed è fondamentale, da un lato, valorizzare e promuovere quanto finora è stato realizzato e, dall'altro, facilitare ed indirizzare la predisposizione delle nuove proposte progettuali.

In secondo luogo, nel corso della programmazione 2014-2020 sono stati finanziati dai Programmi a partecipazione italiana 1663 progetti che hanno movimentato risorse pari a circa 3 miliardi di euro. Si tratta di un capitale ingente fatto di conoscenze, esperienze, strumenti, servizi, realizzazioni concrete, che non possono essere dispersi nel nulla. E' necessario partire da quello che è stato già realizzato, evitando la duplicazione e la sovrapposizione di attività per un uso più efficiente delle risorse finanziarie.

Inoltre, la cooperazione territoriale ha bisogno sempre di più di dimostrare all'esterno il suo valore aggiunto e di uscire da quella che viene definita l'"*Interreg Bubble*". I Programmi e i progetti Interreg sono ancora percepiti come qualcosa di astratto ed intangibile ed è invece fondamentale che esprimano all'esterno il proprio valore.

Sulla base di queste considerazioni, l'ACT, di concerto con il DPCoe e le Regioni, ha definito ed approvato nel mese di aprile 2022 un **Piano di Capitalizzazione nazionale dei Programmi Interreg**³¹ – una esperienza pilota ed unica a livello europeo - che vuole avere lo scopo concreto di diffondere i risultati dei progetti Interreg e favorirne il riuso da parte di potenziali *takers* nazionali.

L'obiettivo principale è quello di mettere in campo azioni di capitalizzazione a livello nazionale per trasferire i risultati dei progetti verso altri territori e destinatari, oppure favorire l'*up-scaling* dei risultati innalzando un caso pilota ad un livello più generale, o ancora, partire dai risultati raggiunti per conseguire risultati ulteriori e complementari.

Il Piano prevede sei linee di attività che si basano sulle seguenti direttrici:

- ⦿ condivisione della conoscenza, che deve essere “*demand driven*”;
- ⦿ identificazione ed analisi dei migliori risultati;
- ⦿ condivisione di pratiche e metodi per la definizione di nuovi strumenti di capitalizzazione ex ante nell'ambito dei Programmi Interreg 2021-2027;
- ⦿ identificazione, analisi e coinvolgimento dei potenziali riutilizzatori degli output/risultati dei progetti Interreg.

Per supportare l'attuazione del Piano è stata istituita una **Comunità di Pratica dei Capitalizzatori Interreg**, che vuole essere una sede di confronto tra i *Capitalization Managers* dei Programmi nell'ambito della quale discutere delle tematiche legate ai processi di capitalizzazione. Nel corso del 2022 sono state già svolte tre riunioni, con cadenza bimestrale.

31 https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2022/04/Piano_di_capitalizzazione_nazionale_Interreg.pdf

CAPITOLO 2

La programmazione della Politica di Coesione 2021-2027

2.1 IL NUOVO QUADRO DI RIFERIMENTO DEI PROGRAMMI INTERREG 2021-2027 A PARTECIPAZIONE ITALIANA

2.1.1 Il percorso negoziale e l'adozione dei Programmi

Nel 2022 si sono concluse le attività di programmazione del ciclo 2021-2027 portate avanti negli ultimi anni a livello sia normativo-regolamentare sia di presentazione e adozione dei Programmi Interreg.

Come previsto dagli articoli 8 e 11 del Reg. (UE) 2021/1059, a gennaio 2022 la Commissione ha adottato gli atti di esecuzione che stabiliscono **rispettivamente l'elenco delle aree dei Programmi Interreg**³² e **l'importo totale** dell'intero sostegno del FESR e degli strumenti di finanziamento esterno dell'Unione per il periodo 2021-2027.³³

A luglio 2022, in seguito all'interruzione della cooperazione con la Russia e la Bielorussia e in considerazione dell'effettiva presentazione dei Programmi Interreg, la Commissione ha proceduto ad una **riallocazione di risorse FESR e NDICI**, che ha parzialmente interessato anche l'Italia. Nello specifico, risorse aggiuntive a valere su NDICI sono state trasferite al Programma NEXT MED a causa della mancata attivazione del Programma Interreg NEXT Mid-Atlantic.

Nonostante l'adozione degli atti di esecuzione su geografia e risorse sia formalmente rimessa alla CE, è importante ricordare brevemente il percorso negoziale a salvaguardia degli interessi nazionali intrapreso dall'Italia con la Commissione e gli altri SM a partire dalla pubblicazione delle proposte regolamentari per il 2021-2027. Al riguardo, l'Italia è stata decisiva in particolare per il ripristino, approvato nel Consiglio Affari Generali del novembre 2018, della specificità dei **Programmi transfrontalieri marittimi**, assente nella proposta CE del maggio 2018.

Fra il 2021 e il 2022 sono contestualmente proceduti i lavori dei Comitati, Gruppi di lavoro e Task Force incaricati di redigere i Programmi 2021-2027 a partecipazione italiana. Ai sensi dell'art. 16.4 del Reg. (UE) 2021/1059, gli Stati membri che ospitano le Autorità di Gestione hanno presentato i Programmi Interreg alla Commissione **entro il 2 aprile 2022** (salvo alcune puntuali eccezioni) a nome di tutti gli Stati membri e, ove applicabile, dei Paesi terzi, dei Paesi partner, dei PTOM o delle organizzazioni di integrazione e cooperazione regionali partecipanti.

In linea con le disposizioni regolamentari i Programmi supportati anche da strumenti di finanziamento esterno dell'Unione sono stati presentati successivamente, entro il termine di nove mesi successivi all'adozione da parte della Commissione dei pertinenti documenti di programmazione strategica pluriennali o comunque in conformità agli atti legislativi che regolano gli strumenti.

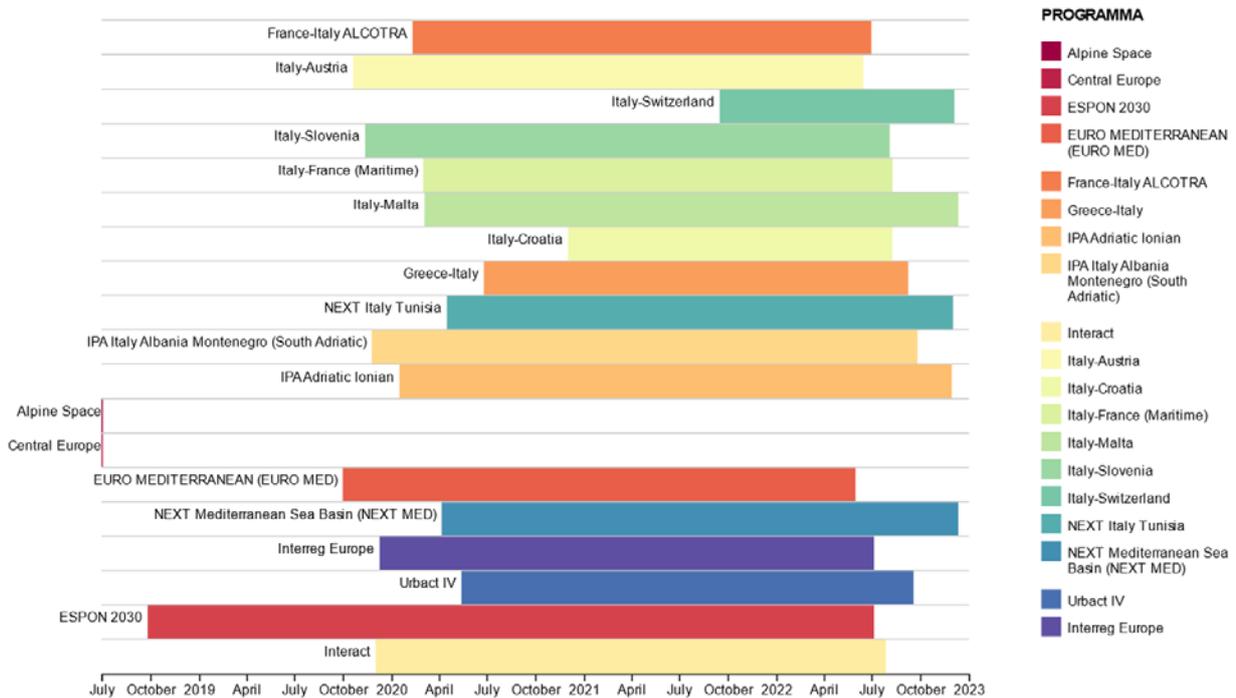
Il processo di redazione dei Programmi è stato in generale influenzato dall'impatto della pandemia e dall'avanzamento del negoziato sui Regolamenti, la cui progressiva definizione ha solo gradualmente consentito alle *Task Force* di poter adottare le proprie scelte programmatiche a partire da un quadro consolidato in merito ad elementi

32 DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2022/75 DELLA COMMISSIONE del 17 gennaio 2022

33 DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2022/74 DELLA COMMISSIONE del 17 gennaio 2022

dirimenti quali le risorse, i vincoli di concentrazione tematica, le tipologie di progetti, le aree dei Programmi.

GRAFICO 18: DISTRIBUZIONE DEGLI OUTPUT PRINCIPALI DEI PROGETTI FARO NELLE 9 CATEGORIE IDENTIFICATE



FONTE: ELABORAZIONE DPCOE

A tali elementi si sono sommate ulteriori specificità che hanno interessato le singole *Task Force*: ne consegue, come riassunto nella Figura precedente e Tabella di dettaglio, un quadro diversificato dell'iter di programmazione con riferimento sia all'avvio e alla durata dei lavori delle singole *Task force*, sia al successivo negoziato con la CE e alle tempistiche di adozione dei Programmi.

TABELLA 15 – TEMPI DI APPROVAZIONE DEI PROGRAMMI INTERREG 2021-2027

COMPONENTE	PROGRAMMA	AUTORITÀ DI GESTIONE	AVVIO TASK FORCE	APPROVAZIONE IN TF	INVIO SU SFC	DECISIONE CE	DATA DECISIONE CE
Interreg VI-A	France-Italy (ALCOTRA)	Région Auvergne Rhône-Alpes (FR)	11/02/2020	31/01/2022	31/01/2022	C(2022) 4662	29/06/2022
	Italy-Austria	Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige	22/10/2019	19/01/2022	04/03/2022	C(2022) 4260	16/06/2022
	Italy-Switzerland	Regione Lombardia	15/09/2021	28/03/2022	01/04/2022	C(2022) 9156	05/12/2022
	Italy-Slovenia	Regione Autonoma Friuli Venezia-Giulia	12/11/2019	31/03/2022	07/04/2022	C(2022)5745	03/08/2022
	Italy-France (Maritime)	Regione Toscana	01/03/2020	02/02/2022	08/03/2022	C(2022)5932	10/08/2022
	Italy-Malta	Regione Siciliana	05/03/2020	09/06/2022	14/07/2022	C(2022) 9624	13/12/2022
	Italy-Croatia	Regione del Veneto	02/12/2020	15/02/2022	08/03/2022	C(2022)5935	10/08/2022
	Greece-Italy	Hellenic Republic, Ministry of Development and Investments (HL)	26/06/2020	22/03/2022	02/04/2022	C(2022) 6578	08/09/2022
	NEXT Italy Tunisia	Regione Siciliana	17/04/2020	25/05/2022	13/07/2022	C(2022)8952	01/12/2022
	IPA Italy Albania Montenegro (South Adriatic)	Regione Puglia	26/11/2019	28/09/2021	04/02/2022	C(2022)6940	26/09/2022
Interreg VI-B	IPA Adriatic Ionian ³⁴	Regione Emilia-Romagna	17/01/2020	23/06/2022	30/06/2022	C(2022) 8953	30/11/2022
	Alpine Space	Amt der Salzburger Landesregierung (AT)	15/05/2019	07/07/2021	17/09/2021	C(2022) 2881	05/05/2022
	Central Europe	City of Vienna (AT)		24/06/2021	14/09/2021	C(2022) 1694	23/03/2022
	EURO MED ³⁵	Région Provence-Alpes-Côte d'Azur - PACA (FR)	01/10/2019	25/01/2022	24/02/2022	C(2022) 3715	31/05/2022
	NEXT MED ³⁶	Regione Autonoma della Sardegna	07/04/2020	20/07/2022	22/07/2022	C(2022)9543	12/12/2022
Interreg VI-C	Interreg Europe	Hauts-de-France Regional Council (FR)	11/12/2019	24/06/2021	07/01/2022	C(2022) 4868	05/07/2022
	Urbact IV	General Commissariat for Territorial Equality-CGET (FR)	14/05/2020	01/09/2021	21/01/2022	C(2022) 6771	19/09/2022
	ESPON 2030	Ministry of Energy and Spatial Planning of Luxembourg (LU)	27/09/2018	22/09/2021	15/12/2021	C(2022) 4890	06/07/2022
	INTERACT IV	Bratislava Self-Governing Region (SK)	03/12/2019	25/10/2021	02/03/2022	C(2022) 5519	27/07/2022

FONTE: ELABORAZIONI ACT SU DATI DELLE SCHEDE DI RICOGNIZIONE DEI PROGRAMMI CTE

³⁴ precedente ADRIATIC IONIAN

³⁵ Interreg MED assume il nome di Euro-MED.

³⁶ Il programma ENI CBC MED, con la nuova denominazione di "NEXT MED", ha cambiato componente, da transfrontaliera a transnazionale.

A fine 2022 con l'approvazione degli ultimi Programmi, la fase di programmazione è ufficialmente conclusa: l'Italia partecipa dunque a **19 Programmi Interreg**, in sostanziale continuità con il precedente periodo di programmazione: **quattro interregionali** (ESPON, INTERACT, Interreg Europe, URBACT), **cinque transnazionali** (IPA Adriatic-Ionian, Alpine Space, Central Europe, Euro-Med, NEXT-MED), **otto transfrontalieri interni** (Francia-Italia ALCOTRA, Grecia-Italia, Italia-Austria, Italia-Croazia, Italia-Francia Marittimo, Italia-Malta, Italia-Slovenia, Italia-Svizzera), **due transfrontalieri esterni** (IPA South Adriatic cofinanziato da IPA III, e NEXT Italia-Tunisia, co-finanziato dallo strumento NDICI).

È stata inoltre ottenuta la riconferma di tutte le Autorità di Gestione italiane, in piena continuità con il periodo 2014-2020.

Grazie ai negoziati bilaterali con la Commissione e alle posizioni portate nelle Task Force di Programma, l'Italia ha altresì ottenuto, nell'**area dell'Adriatico-Ionio**, la riconferma di tutti i Programmi transfrontalieri e di ADRION come Programma di riferimento per la strategia EUSAIR.

Nell'area del **Mediterraneo**, l'Italia ha profuso il proprio impegno per un rafforzamento della cooperazione mediterranea, sostenuto il valore della concentrazione geografica e tematica in tutti i Programmi, così come l'opportunità di utilizzare al meglio gli accresciuti spazi di flessibilità tra Programmi e strumenti contenuti nelle nuove proposte regolamentari. L'Italia ha inoltre consolidato, nelle TF, il principio che lega eventuali ampliamenti territoriali alla necessità che i Paesi richiedenti apportino una dotazione finanziaria aggiuntiva. Ciò in particolare per quei Programmi, come NEXT MED ed Euro MED, sui quali l'orientamento iniziale della Commissione aveva creato instabilità nella programmazione e messo a rischio la sostenibilità dei Programmi.

Nell'area delle **Alpi e dell'Europa centrale**, l'Italia ha difeso l'orientamento tematico e il ruolo di Alpine Space e di Europa Centrale quali Programmi transnazionali di riferimento rispettivamente per la strategia EUSALP e per i collegamenti delle regioni europee a cavallo dell'ex cortina di ferro che uniscono il Mar Baltico al Mediterraneo, nonché la riconferma di tutti i Programmi transfrontalieri incluso Italia-Svizzera, per il quale l'avvio del negoziato è stato soggetto a particolari criticità.

È stata inoltre mantenuta la continuità territoriale del Programma Italia-Slovenia, per il quale la CE aveva avanzato ipotesi di ridimensionamento, difendendone così il delicato ruolo di cerniera tra le strategie EUSALP ed EUSAIR. Ha contribuito a respingere l'ipotesi di riduzione dell'area di Programma per Italia-Austria (vedi infra), preservando la coerenza della strategia di intervento adottata, con particolare riferimento agli investimenti in ricerca e innovazione e sviluppo economico.

Infine, l'Italia ha sostenuto con forza, anche in quest'area, il principio che lega gli ampliamenti territoriali alla necessità che i Paesi richiedenti apportino una dotazione finanziaria aggiuntiva, anche in quei casi, come in Alpine Space, in cui l'estensione sia giustificata da un adeguamento alla geografia della strategia macroregionale di appartenenza.

A livello strategico, è utile ricordare che l'Accordo di Partenariato (AdP) dell'Italia, approvato a luglio 2022, riporta come da previsione regolamentare³⁷ esclusivamente l'elenco dei Programmi Interreg.

Come si vedrà nei prossimi paragrafi, nella redazione dei Programmi sono state tuttavia ricercate le più ampie complementarità con le scelte strategiche adottate nell'AP, compatibilmente con la connotazione sovranazionale della CTE. Inoltre, come si vedrà più nel dettaglio nel paragrafo 2.2, l'AdP contiene uno specifico paragrafo dedicato al "*Raccordo tra Obiettivo Investimenti per l'occupazione e per la crescita e CTE, azioni di cooperazione e contributo alle Strategie macroregionali e di bacino marittimo*".

Nel 2022 è altresì significativamente avanzato il processo di definizione della **governance nazionale**. La Nota tecnica per l'Intesa 2021 -2027 in Conferenza Stato Regioni regola elementi fondamentali quali le strutture di *governance*, il sistema nazionale di controllo, l'*audit*, il cofinanziamento nazionale e il circuito finanziario, le procedure in caso di irregolarità e recuperi, il monitoraggio; nonostante l'estesa interlocuzione e il significativo avanzamento della redazione, il documento è tuttavia tuttora in attesa di formalizzazione da parte della Conferenza Stato Regioni.

Prima di procedere ad una disamina più approfondita delle scelte programmatiche più rilevanti adottate nei Programmi delle varie aree geografiche (Cfr. Schede di dettaglio Programmi Interreg 2021-2027 – Allegato 3), è opportuno richiamare alcuni elementi su geografia, risorse ed orientamento tematico, utili a fornire una visione d'insieme sulla programmazione 2021-2027.

2.1.2 Geografia e aree dei Programmi

Con riferimento alla geografia, è utile sottolineare come le proposte della Commissione sulle componenti CTE e sulle aree di specifici Programmi avrebbero comportato una significativa discontinuità rispetto all'assetto consolidato con la programmazione 2014-2020.

Rispetto al 2014-2020, la **geografia proposta dalla Commissione** risultava in particolare modificata per i seguenti Programmi:

- ⊙ **Italia-Croazia:** l'eliminazione delle province di Brindisi e Lecce era motivata secondo la CE dall'eccessiva lontananza delle province dal confine croato, e dallo scarso livello di cooperazione mostrato nell'attuale periodo;
- ⊙ **Grecia-Italia:** le province di Foggia e BAT erano eliminate e si aggiungevano Matera, Catanzaro, Cosenza, Crotona e Reggio Calabria. Modifiche che la CE aveva giustificato con la volontà di voler orientare il Programma maggiormente sul bacino dello Ionio;

37 Regolamento (UE) n. 2021/1060.

- ⊙ **Italia-Austria:** le province di Treviso, Vicenza, Gorizia e Trieste erano eliminate con l'intenzione di concentrare maggiormente le risorse verso le aree di confine;
- ⊙ **Alpine Space:** l'integrazione di rilevanti territori settentrionali del Baden Württemberg e della Baviera³⁸, al fine di allineare l'area di Programma a quella di EU-SALP, essendo Alpine Space il Programma servente la strategia, alla quale, secondo il nuovo dettato regolamentare, dovrà contribuire con l'80% delle risorse;
- ⊙ **Central Europe:** è stato integrato per ragioni di coerenza dell'area il Braunschweig, distretto governativo della Bassa Sassonia (DE);
- ⊙ **Euro MED:** è stato aggiunto l'intero territorio della Bulgaria e della Macedonia del Nord, a compensazione della cancellazione del Programma Balkan MED;
- ⊙ **NEXT MED:** sono stati aggiunti alcuni territori della Sponda Sud, gran parte dei quali adiacenti nel 2014-2020. Per L'Europa la geografia resta invariata, se si esclude un riallineamento meramente formale per la Francia derivante da una riforma amministrativa nazionale del 2015, che unisce in un'unica macroregione due regioni precedentemente classificate "core" e "adiacente";
- ⊙ **NEXT Italia-Tunisia:** la proposta della CE era in linea con quella approvata dalla TF del Programma.

L'Italia ha fermamente difeso il valore della continuità delle aree di Programma al fine di consolidare i percorsi amministrativi comuni e le buone pratiche avviate, di valorizzare il contributo di alcuni territori su alcune aree tematiche identificate nelle strategie di intervento, di evitare che cambiamenti significativi a programmazione avanzata compromettessero la titolarità, l'efficacia e la coerenza dell'attività delle *Task Force*, di assicurare una partecipazione il più possibile equilibrata in termini di popolazioni, potenziali beneficiari e risorse allocate.

I Programmi particolarmente interessati dal negoziato sulla geografia sono stati: Italia-Austria, Grecia-Italia, Italia-Croazia e Adrion. La posizione italiana di salvaguardia della continuità e coerenza delle aree è stata riconosciuta: le aree precedentemente escluse dalla Commissione sono state reintegrate e nel Programma Grecia-Italia è stato confermato l'inserimento delle province ioniche della Calabria (Reggio Calabria, Catanzaro, Crotona, Cosenza) e della provincia di Matera. Per quanto riguarda il Programma IPA Adrion, l'area geografica è stata estesa anche a San Marino e Nord Macedonia.

2.1.3 Risorse e orientamento tematico: un quadro complessivo

Per quanto riguarda le risorse, la dotazione FESR italiana è complessivamente ridotta rispetto al ciclo 2014-2020, in conseguenza della riduzione complessiva dell'allocazione all'Obiettivo CTE e dell'applicazione dei nuovi criteri di allocazione fra SM introdotti

38 DE11 – Stuttgart, DE12 – Karlsruhe, DE22 – Niederbayern, DE23 – Oberpfalz, DE24 – Oberfranken, DE25 – Mittelfranken, DE26 – Unterfranken.

dalla proposta del 2018³⁹, il cui impatto è stato solo parzialmente mitigato in fase di negoziato.

L'articolo 9 del Reg. Interreg 2021-2027 indica in **8,050 miliardi di euro a prezzi 2018** l'ammontare complessivo e definitivo delle risorse coesione UE27 destinate alla CTE, con una ripartizione tra componenti pari al **72,2% per i Programmi transfrontalieri, al 18,2% per i transnazionali, al 6,1% per gli interregionali e al 3,5% per le regioni ultra-periferiche**. Il peso percentuale della CTE sul totale coesione 2021-2027 è del **2,4%**, in diminuzione rispetto al 2,75% del 2014-2020.

La flessione delle risorse CTE deriva dal compromesso complessivo sulla Politica di Coesione, che non ha accolto in toto le modifiche richieste dall'Italia e da altri SM al nuovo metodo di allocazione proposto dalla CE, di cui all'Allegato XXII al testo di compromesso del Regolamento disposizioni comuni (RDC) sui fondi.

Tale metodo considera, con una ponderazione di oltre il 75%, il criterio della densità di popolazione delle NUTS3 frontaliere con riferimento, in particolare, alla popolazione che vive entro i 25 chilometri dalla frontiera, e penalizza gli SM, come l'Italia, con confini orografici a bassa densità di popolazione. Come accennato in precedenza, l'accorpamento delle popolazioni lungo i confini marittimi e terrestri ottenuto in corso di negoziato ha consentito di mitigare la contrazione di risorse.

All'Italia è stata attribuita una dotazione FESR per la CTE pari a **947.705.559 euro a prezzi correnti**, di cui 723.649.055 per la componente transfrontaliera e 224.056.504 per quella transnazionale.

A fronte di tale situazione, il Dipartimento per le Politiche di Coesione ha proposto, nella ripartizione delle risorse, di **mantenere il budget dei Programmi il più vicino possibile al valore storico precedente**, anche aumentando il tasso di cofinanziamento nazionale a valere sul Fondo di rotazione. Nello specifico, ha lavorato d'intesa con le Regioni ad un'allocazione delle risorse CTE 2021-2027 fra i diversi Programmi, basata sui seguenti presupposti:

- mantenere il peso percentuale di ogni Programma sul totale delle risorse il più vicino possibile a quello storico dell'allocazione 2014-2020, e in nessun caso superiore;
- applicare un taglio medio lineare delle risorse attribuite ai Programmi rispetto al 2014-2020 che, attenuando la contrazione delle risorse FESR con il maggiore cofinanziamento nazionale;

39 Metodo di assegnazione dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" – Allegato XXII RDC

L'assegnazione di risorse per Stato membro a titolo della cooperazione transfrontaliera, transnazionale e delle regioni ultraperiferiche è determinata come somma ponderata delle quote determinate sulla base dei seguenti criteri, ponderati come indicato:

- a) popolazione totale di tutte le regioni frontaliere di livello NUTS 3 e di altre regioni di livello NUTS 3 di cui almeno la metà della popolazione regionale vive entro 25 chilometri dalla frontiera (ponderazione 45,8 %);
- b) popolazione che vive entro 25 chilometri dalle frontiere (ponderazione 30,5 %);
- c) popolazione totale degli Stati membri (ponderazione 20 %);
- d) popolazione totale delle regioni ultraperiferiche (ponderazione 3,7 %).

La quota della componente transfrontaliera corrisponde alla somma delle ponderazioni dei criteri a) e b). La quota della componente transnazionale corrisponde alla ponderazione del criterio c). La quota della cooperazione delle regioni ultraperiferiche corrisponde alla ponderazione del criterio d).

- mantenere una geografia dei Programmi sostanzialmente invariata rispetto al periodo 2014-2020
- utilizzare la flessibilità fra componente transfrontaliera e transnazionale (possibile nella misura massima regolamentare del 15% dell'allocazione di una componente verso una o più componenti diverse) solo nei limiti utili a coprire la ricollocazione del Programma ENI CBC MED (NEXT MED nel nuovo periodo di programmazione) dalla componente transfrontaliera a quella transnazionale, come da decisione della Commissione europea.

L'obiettivo di preservare, nei limiti del possibile, la dotazione storica dei Programmi, ha reso peraltro inidoneo l'utilizzo di criteri quantitativi quali la capacità di assorbimento delle risorse (intesa come certificazione della spesa N+3, al 31 dicembre 2020), la popolazione delle aree Programma, il valore complessivo del Programma e il peso del contributo italiano: l'applicazione di tali criteri, singolarmente o variamente combinati, avrebbe infatti prodotto effetti distorsivi rispetto al principale obiettivo identificato.

Sono stati tuttavia adottati ulteriori accorgimenti specifici. Per **Italia-Malta e NEXT Italia-Tunisia**, in considerazione delle dimensioni finanziarie estremamente limitate dei Programmi e, quindi, della necessità di garantire a ciascuno una dotazione sufficiente per il funzionamento, il taglio proposto è stato inferiore alla media. Per permettere tale riequilibrio delle risorse, è stato applicato ai **Programmi Italia-Croazia e Italia-Svizzera** un taglio leggermente superiore alla media, anche al fine di mettere in sicurezza i due Programmi, in considerazione dell'avanzamento dell'attuazione 14-20 e dei ritardi nell'avvio della programmazione 21-27.

Nel caso di **Alpine Space** il contributo italiano è stato lievemente ridotto e trasferito a **Central Europe** al fine di riequilibrare il rapporto fra aree geografiche e contributo FESR degli SM, valorizzando al contempo i tassi di assorbimento FESR 2014-2020. Tale trasferimento è stato tuttavia accompagnato dalla previsione di un cofinanziamento nazionale delle operazioni di Alpine Space del 25%, concordato in *Task Force*.

Aggiustamenti del **tasso di cofinanziamento nazionale** sono stati previsti in considerazione del negoziato con i Paesi partner nelle TF anche nei Programmi IPA ADRION (15%), URBACT IV (22,48%) e Grecia-Italia (25%).

Alla luce degli interventi sinora esposti, rileva richiamare quanto previsto dalla delibera CIPESS n.78 del 2021: *“Per i Programmi di cooperazione territoriale europea di cui è parte la Repubblica italiana, compresi quelli finanziati dallo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) e di assistenza alla preadesione (IPA III), il cofinanziamento nazionale è stabilito, nel complesso, nella misura massima del 24 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale pubblico), che rappresenta il contributo italiano ai Programmi da riportare nell'accordo sui contenuti di ciascun Programma e sul relativo impegno al cofinanziamento di cui all'articolo 16(5) del citato Regolamento Interreg. 2021/1059. La copertura finanziaria del cofinanziamento nazionale è posta a totale carico del Fondo di rotazione”*.⁴⁰

40 <https://ricerca-delibere.programmazioneeconomica.gov.it/78-22-dicembre-2021/>

Secondo quanto previsto a livello nazionale dalla Delibera e a livello euro unitario dall'art. 16(5) del Reg. (UE) 2021/1059 il DPCoe - previo nulla osta del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (MEF-IGRUE) per gli aspetti di sua competenza - ha dunque sottoscritto a nome dell'Italia per ciascun Programma di cooperazione la lettera che conferma l'accordo in merito ai contenuti del Programma, dichiarando altresì l'impegno a fornire il cofinanziamento necessario per l'attuazione dello stesso.

TABELLA 16 - RIPARTO FESR ITALIA FRA PROGRAMMI INTERREG 2021-2027

COMPONENTE	PROGRAMMA	FESR IT	% COFINANZIAMENTO
TRANSFRONTALIERA TERRESTRE	FRANCIA-ITALIA ALCOTRA	105.656.176	20%
	ITALIA-AUSTRIA	45.545.559	20%
	ITALY-SWITZERLAND	82.346.673	20%
	ITALY-SLOVENIA	54.789.644	20%
	Totale CBC TERRESTRE	288.338.051	20%
TRANSFRONTALIERA MARITTIMA	ITALIA- FRANCIA MARITTIMO	114.731.352	20%
	ITALIA-MALTA	25.666.354	20%
	ITALIA-CROAZIA	141.375.536	20%
	GRECIA-ITALIA	63.219.696	25%
	Totale CBC MARITTIMA	344.992.939	1%
TRANSFRONTALIERA ESTERNA	NEXT ITALIA-TUNISIA	16.010.314	10%
	IPA SOUTH ADRIATIC	32.695.846	20%
	Totale CBC ESTERNA	48.706.160	17%
TRANSNAZIONALE	EUROPA CENTRALE	33.825.820	20%
	SPAZIO ALPINO	32.919.154	26,08%
	NEXT MED	57.188.019	10%
	EURO-MED	94.339.804	20%
	IPA ADRION	47.395.612	15%
	Totale Programmi Transazionali	265.668.409	18%
INTERREGIONALE ⁴¹	URBACT	n.a.	22,48%
	INTERREG EUROPE	n.a.	20%
	INTERACT	n.a.	20%
	ESPON	n.a.	20%
	Totale programmi Interregionali	n.a.	n.a.
TOTALE FESR IT		947.705.559	

FONTE: ELABORAZIONE DPCOE SULLA BASE DEI PROGRAMMI INTERREG 2021-2027

41 A differenza delle componenti transfrontaliera e transnazionale, nei programmi interregionali il FESR non è suddiviso per Stati membri.

In linea con gli spunti forniti dalla Commissione Europea⁴² e tenendo conto degli effetti della pandemia, ciascun Programma ha riconsiderato le priorità di intervento del 2014-2020, ne ha introdotte di nuove e creato i presupposti per il rafforzamento di complementarità e sinergie con l'**obiettivo specifico Interreg (ISO) 1 – Una migliore governance della cooperazione**. Questo elemento innovativo delle strategie di intervento, scelto da tutti i Programmi, è orientato al miglioramento della *governance* dell'area di cooperazione con costanti azioni di raccordo e capitalizzazione tra i Programmi Interreg e con quelli nazionali e regionali. Tali iniziative favoriranno a livello operativo nuove sinergie fra i Programmi e il superamento di sovrapposizioni e duplicazioni tra progetti.

A differenza del precedente periodo di programmazione, i Programmi NEXT MED e NEXT Italia-Tunisia sono ora orientati al conseguimento di obiettivi comuni agli altri Programmi che già facevano parte di Interreg, ovvero EURO MED, Italia-Francia Marittimo e Italia-Malta. Sebbene con scelte e modalità attuative diverse, sinteticamente riportate in questo paragrafo, tutti hanno rilevato la necessità di operare nel nuovo quadro strategico comune attraverso una maggiore concentrazione dei fondi, l'introduzione di progettualità specifiche per la governance e nuovi meccanismi di raccordo, come quello ad oggi condiviso da NEXT Med, EUROMED ed Italia-Francia Marittimo sul turismo sostenibile che rappresenta una prima iniziativa pilota suscettibile di ulteriori approfondimenti e nuove applicazioni tematiche.

Tra le scelte discusse nell'ambito delle *Task Force* della programmazione, è stata centrale la necessità di concentrare le minori risorse finanziarie tenendo conto sia delle specificità dei confini marittimi sia delle aree tematiche a maggiore potenziale di impatto. Nell'ottica di rafforzare l'impatto territoriale dei progetti e l'adesione ad una visione comune di medio-lungo periodo, il raccordo tra i Programmi e il contributo alle finalità della strategia macroregionale EUSAIR e all'iniziativa di bacino WestMED hanno trovato ampio riscontro nell'ambito di ciascuno degli obiettivi specifici selezionati. Altro elemento distintivo, delineatosi già nel corso del precedente periodo, soprattutto per NEXT MED ed EURO MED, è rappresentato dalla prospettiva di intensificare le iniziative di cooperazione con l'Unione per il Mediterraneo per mobilitare una sempre più significativa e qualificata rete di attori a sostegno dei progetti e dei loro risultati.

Tra gli indirizzi comuni si rileva la necessità di capitalizzare le esperienze più significative del 2014-2020, a partire da quelle legate all'utilizzo dei risultati della ricerca per l'innovazione delle piccole e medie imprese e per la lotta al cambiamento climatico. Oltre al già accennato ambito di intervento del turismo sostenibile, emerge una forte concentrazione di risorse per la prevenzione e mitigazione dei rischi ambientali e la gestione integrata delle coste, al fine di migliorare i fattori e le competenze a sostegno della resilienza degli ecosistemi marini. In stretto raccordo con quanto previsto dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, le scelte maturate da ciascun Programma sono delineate, in sintesi, per evidenziare alcuni degli aspetti di maggiore continuità (o discontinuità) con il precedente periodo di programmazione.

Il Programma **NEXT MED 2021-2027** si confronta con le sfide socioeconomiche e ambientali dell'area di cooperazione più ampia costituita da 15 Paesi. Le partecipazioni dell'Algeria e della Turchia si accompagnano a significative novità sulle scelte strate-

42 "Cross border cooperation in the Mediterranean area" ref. ares, (2019)7519308 – 06/12/2019 e "Joint Paper on Interreg NEXT Strategic Programming 2021 – 2027".

giche, orientate verso nuovi tematismi e reti di collaborazione istituzionale. L'area della ricerca e dello sviluppo tecnologico a supporto delle PMI è stata confermata con la selezione degli obiettivi specifici (OS) 1.1 e 1.3 e un investimento significativo di risorse pari al 29% del totale, oltre 66 milioni di euro di contributo UE.⁴³

Nell'ambito dell'Obiettivo di policy 2: *"A greener, low-carbon transitioning toward a net zero carbon economy and resilient Mediterranean"* emerge una equilibrata allocazione di risorse tra la gestione dell'acqua, l'efficienza energetica (confermate dal precedente periodo) e le nuove priorità centrate, da un lato, su adattamento al cambiamento climatico attraverso la prevenzione del rischio e la promozione della resilienza e, dall'altro, sulla transizione verso l'economia circolare. L'obiettivo di policy *"A more social and inclusive Mediterranean"* conferma la convergenza dell'interesse dei Paesi per attività di formazione, anche on-line, e apre alla sperimentazione sui sistemi sanitari per la diffusione di forme di assistenza territoriali capaci di ridurre i costi e portare benefici ad aree meno servite. A sostegno della governance ma anche di nuove progettualità integrate, l'ISO1 prevede progetti per la definizione e creazione di nuovi servizi pubblici, lo sviluppo e la sperimentazione di strumenti partecipativi e soluzioni digitali avanzate.

Gli obiettivi dell'Agenda 2030 vengono considerati come riferimenti per ciascun OS e si accompagnano alla previsione di una semplificazione delle procedure, il mantenimento di un approccio fortemente orientato ai risultati e al coinvolgimento diretto dei beneficiari finali - giovani in primo luogo, date le caratteristiche demografiche e le sfide socioeconomiche dell'area - a cui viene dedicato un bando specifico. L'impegno al rafforzamento delle sinergie con le iniziative che operano su tutto, o parte, del bacino mediterraneo rappresenta, ancora una volta, una priorità strategica, sia con riferimento alla definizione dei bandi che alla fase attuativa.

Anche il Programma **EURO MED** pone al centro della sua strategia il coordinamento e l'integrazione tra fondi e ha, come per NEXT MED, ampliato significativamente l'area eleggibile: due nuovi Paesi, la Bulgaria e la Macedonia del nord, si sono aggiunti a tre nuove regioni spagnole per una partecipazione complessiva di 10 Paesi dell'Unione Europea e 4 IPA.

EURO MED è il Programma dell'area che ha concentrato maggiormente le risorse finanziarie disponibili (oltre 234 milioni di euro) optando per la selezione di 4 missioni (innovazione ed economia sostenibile, protezione, recupero e valorizzazione dell'ambiente, sviluppo delle aree verdi e turismo sostenibile) e 5 OS, con una chiara preferenza, in termini di investimento finanziario, per i tre OS che riguardano i temi ambientali. Infatti, insieme all'OS 1.1 che prevede un co-finanziamento UE di circa 49 milioni di euro per la ricerca e l'innovazione, il Programma concentra 155 milioni di contributo UE sugli OS ambientali (2.4, 2.6 e 2.7). In particolare, l'OS 2.4 promuove la lotta al cambiamento climatico e la prevenzione dei rischi favorendo azioni basate su approcci ecosistemici innovativi o già sperimentati nel corso del precedente periodo di programmazione. Le azioni promosse nell'ambito dell'OS 2.6 per lo sviluppo dell'economia circolare riprendono l'esperienza del cluster tematico "labellizzato" dall'Unione per il Mediterraneo (UpM) nella programmazione 14-20 e quindi riconosciuto di fondamentale interesse per l'area. Questi interventi vengono completati da quelli previsti a sostegno della pro-

⁴³ Complessivamente il programma ha a disposizione 281.473.092,00 milioni di euro comprensivi della quota UE (90% ca.) e dei cofinanziamenti nazionali pubblici e privati.

tezione della natura e della biodiversità, oltre che per lo sviluppo delle infrastrutture verdi.

Sulla base dell'esperienza di PANORAMED, vengono rilanciate le azioni progettuali per la *governance* mediterranea con un investimento che supera i 31 milioni di euro di co-finanziamento UE per l'ISO1. Quest'obiettivo viene dunque considerato essenziale, insieme all'azione dei Punti di Contatto Nazionale, per il miglioramento del coordinamento con i Programmi mainstream e con gli altri Interreg. In quest'ottica, un ruolo chiave assume anche la strategia di amplificazione dei risultati, approvata alla fine del 2021 e attuata di concerto tra tutti gli organismi del Programma. La strategia introduce e combina elementi di analisi dell'esperienza con la pianificazione di obiettivi, azioni e risorse necessarie per garantire un supporto continuativo alla capitalizzazione della conoscenza, delle esperienze e dei risultati dei progetti⁴⁴ con la prospettiva di rafforzare la *governance* territoriale e la comunicazione. La rete di attori con i quali il Programma intende dialogare stabilmente include: ADRION, Alpine Space, SouthWest Europe, NEXT MED, Interreg Europe, EUSAIR, EUSALP, WestMED, UpM, BLUEMED e i Programmi transfrontalieri che intervengono nel mediterraneo.

Il Programma **Italia-Francia marittimo** ha individuato il più alto numero di OS, 11⁴⁵ differenziando l'allocazione delle risorse sulla base delle lezioni apprese e degli orientamenti emersi nel corso della redazione dei nuovi indirizzi. All'ampiezza della strategia corrisponde, infatti, una maggiore concentrazione dei fondi sull'OS 2.4 che contempla la lotta al cambiamento climatico con azioni di prevenzione e pianificazione che hanno dimostrato di poter essere efficaci e durevoli anche per successivi investimenti operati nell'ambito dei Programmi *mainstream*.

Con oltre 33 milioni di euro di co-finanziamento UE investiti il cambiamento climatico è quindi il principale focus di intervento di tutto l'obiettivo strategico, seguito dagli investimenti nell'economia circolare (OS 2.6). Quest'ultimo settore, con oltre 22 milioni previsti, promuove interventi per contribuire al raggiungimento della neutralità climatica anche attraverso interventi di pianificazione territoriale, trasformazione digitale, intelligenza artificiale e *capacity building*.

Tra le altre scelte di particolare rilievo in termini di orientamenti strategici, specifica menzione meritano le azioni previste per l'OS 3.2 dedicato ai porti verdi del futuro per i quali sono stanziati quasi 20 milioni di contributo UE. Le valutazioni del 2014-2020 hanno messo in evidenza l'importanza dei Piani congiunti e degli investimenti (anche se soltanto pilota) suscettibili di sviluppo e potenziamento. In continuità con il passato si rilevano anche le azioni di riduzione dell'inquinamento ambientale e lo sviluppo di sistemi ICT per la logistica portuale.

Unico Programma dell'area, Italia-Francia marittimo ha optato per l'OS 1.4 con un'al-

44 Tra gli obiettivi specifici proposti nell'action plan 2021-2027 si annoverano: 1. valorizzazione, condivisione e riuso dei risultati, esperienze e risultati dei progetti da parte di altri progetti Interreg Euro-MED o altri programmi; 2. sostegno al trasferimento di pratiche e risultati ad altri attori e territori e la loro integrazione a livello locale, regionale, nazionale e di politiche europee (mainstreaming); 3. Aumentare il coordinamento tra attori che operano nell'area mediterranea a livello transnazionale e con il supporto di reti di differenti livelli.

45 OS 1.3 e 1.4; 2.4, 2.6, 2.7; 3.2; 4.1; 4.6; ISO 6.1, 6.2 e 6.3. Il programma ha una dotazione di oltre 193 milioni di euro con un tasso di co-finanziamento UE di circa l'80%.

locazione di 8,5 milioni di euro. Questo OS considera le strategie di specializzazione intelligente uno strumento su cui lavorare attivamente, anche in chiave transfrontaliera, per coinvolgere gli attori pubblici, privati, accademici e non governativi utilizzando un approccio di rete e di cooperazione. L'OS 1.4 viene attuato in sinergia con l'OS 1.3 che, con oltre 25,5 milioni di euro, ambisce allo sviluppo delle micro e piccole medie imprese transfrontaliere attraverso la creazione di centri di trasferimento tecnologico e la promozione turistica e culturale dei territori per svilupparne il potenziale innovativo. Entrambe gli OS contengono indicazioni programmatiche per favorire il coordinamento con i fondi *mainstream*. Interesse al confronto e alle sinergie tra fondi emerge anche rispetto ai Programmi Interreg: grazie all'adesione al meccanismo di coordinamento sul turismo sostenibile (insieme ai Programmi NEXT MED ed EURO MED) si sottolinea l'interesse per il processo di capitalizzazione delle esperienze e degli strumenti realizzati dai partenariati nel corso dei precedenti cicli di programmazione.

Ad ulteriore sostegno della *governance*, da rilevare la scelta di tre Obiettivi Interreg (ISO), ovvero il 6.1 per azioni di *capacity building* transfrontaliera sulla politica marittima e costiera dell'area, il 6.2 dedicato al coordinamento inter-istituzionale per l'identificazione di complementarità e sinergie con i Programmi *mainstream*, CTE ed altro e alla riduzione degli ostacoli tra le regioni confinanti in ambiti quali accessibilità, istruzione, transizione ecologica e il 6.3 per il rafforzamento dell'identità transfrontaliera tra le giovani generazioni anche attraverso un "Erasmus transfrontaliero".

NEXT Italia-Tunisia, come NEXT Med, affronta una nuova sfida. Oltre a due nuovi territori (la provincia di Messina e il governatorato tunisino di Médenine), con il passaggio da strumento della politica di vicinato a componente dell'obiettivo "cooperazione territoriale europea" il Programma evolve la sua missione dall'integrazione dell'area di cooperazione attraverso azioni in ambito economico, sociale istituzionale e culturale del 2007-2013, alla costruzione di una zona di prosperità condivisa del 2014-2020, fino ad arrivare all'ambizione di una coesione economica sociale e ambientale dei territori coinvolti promuovendo la convergenza e la solidarietà come criteri di selezione di obiettivi e i risultati da raggiungere nel ciclo 2021-2027.

La strategia del Programma rimane aperta alle principali sfide dell'area e copre la ricerca e la competitività delle imprese con gli OS 1.1 e 1.3 – a cui sono destinati oltre 7,3 milioni di euro di contributo UE – la promozione della transizione ecologica e la neutralità climatica (OS 2.2., 2.4, 2.5. e 2.7) con oltre 9,6 milioni di euro, ma anche i servizi sanitari, l'inclusione sociale e il coinvolgimento attivo della società civile (OS 4.5 e 4.6), con quasi 6 milioni da allocare. A questi OS si aggiunge la promozione di una buona *governance* della cooperazione (ISO 1) con quasi 3 milioni di euro di contributo UE, da gestire attraverso un bando dedicato e facendo ricorso ai piccoli progetti con ammontare massimo di finanziamento fino a 200.000 euro.

La dotazione finanziaria complessiva del Programma è di circa 36 milioni di euro con una concentrazione superiore a 16 milioni per gli OS dedicati alle sfide ambientali. Tra questi, il tema della gestione dell'acqua (OS 2.5) viene selezionato tra i principali settori di intervento (come per NEXT MED) data la rilevanza delle problematiche rilevate in termini di pianificazione, dotazione ed efficienza complessiva delle infrastrutture e la previsione di impatto del cambiamento climatico sull'accesso all'acqua potabile, suscettibile di conseguenze significative su tutte le attività economiche principali. Tra queste, particolare enfasi viene data al turismo, inserito tra gli ambiti di intervento di

diversi obiettivi, oltre che destinatario di azioni mirate nell'ambito dell'OS 4.6. Questa scelta si giustifica alla luce del contributo alle economie dei territori coinvolti e degli elementi di fragilità del settore turistico come la stagionalità, la concentrazione territoriale e, non ultimo, l'impatto della pandemia.

Il Programma **Italia-Malta** conferma la stessa area di cooperazione del precedente periodo ma ricalibra la strategia di intervento sulla base di un articolato processo di coinvolgimento degli *stakeholders* del Programma. Le priorità su cui si concentrano maggiormente le risorse finanziarie sono l'OS 1.1, con oltre 8 milioni di euro di contributo UE e gli OS 2.1 e 2.3 che superano i 7,6 milioni ciascuno.

Complessivamente gli obiettivi strategici 1 e 2 assorbono il 75% dell'allocazione finanziaria (il 30% e il 45% rispettivamente) che si attesta oltre i 46 milioni di euro di contributo UE⁴⁶. Per il 2021-2027 la Regione Sicilia ha rivisto anche il contesto organizzativo interno indicando in un unico Servizio la titolarità delle Autorità di Gestione di Italia-Malta e NEXT Italia-Tunisia, al fine di attuare una programmazione e gestione coordinate, visto che il territorio siciliano risulta interamente eleggibile per i due Programmi e che specifici focus su tali complementarità saranno effettuati per favorire il legame tra i due Programmi Interreg e quelli finanziati dai fondi *mainstream*.

In questa ottica, da rilevare l'opportunità offerta dal Programma Italia-Malta nell'ambito degli OS 1.1 e 1.2 per una maggiore apertura internazionale delle politiche per l'innovazione, nel quadro delle sinergie tra aree/traiettorie di specializzazione intelligente individuate. Le tipologie di azioni selezionate riguardano la promozione della ricerca collaborativa e l'erogazione di servizi di consulenza e di sostegno all'innovazione sia della strategia EUSAIR che di WestMED. Con riferimento specifico a quest'ultima iniziativa si sottolinea la previsione del supporto ad alcune azioni individuate dal *Technical Group* nell'ambito del "*green and sustainable shipping*"⁴⁷ che si affiancano ad interventi di qualificazione e mobilità del capitale umano in tutti i settori di reciproco interesse con un'attenzione particolare alle *blue skills*.

La strategia del Programma rispetto ai temi ambientali prevede, inoltre, la mitigazione dell'impatto del cambiamento climatico sulla biodiversità favorendo l'integrazione con le misure strutturali adottate dalla Sicilia e da Malta nell'ambito dei rispettivi Programmi *mainstream*. Anche in questo settore, coperto dall'OS 2.1 e 2.3, una particolare enfasi si rileva per il contributo atteso alle strategie EUSAIR e WestMED, grazie a sistemi di monitoraggio e di allerta ambientale ma anche con azioni mirate alla diffusione dell'economia circolare e alla definizione di strategie e piani di azione comuni. Infine, le lezioni apprese nel 14-20 dimostrano che i partenariati sono stati in grado di raggiungere risultati il cui potenziale, in termini di contributi alla crescita del turismo sostenibile,

46 Il totale, incluso il co-finanziamento nazionale del 20%, si attesta sui 57.604.032 milioni di euro.

47 Le azioni individuate riguardano: 1. Uno studio di fattibilità per combustibili alternativi per il bacino del Mar Mediterraneo occidentale con ulteriori potenziali studi a livello di singolo paese meridionale. Lo studio comprenderà anche un Osservatorio sulle filiere tecnologiche sui combustibili alternativi e le energie sostenibili nel trasporto marittimo, quale aggiornamento continuo sullo "stato dell'arte" delle possibili soluzioni da adottare; 2. Un'azione pilota per la creazione di una rete di porti marittimi WestMED come comunità energetiche all'interno della subregione; 3. Un'azione pilota per testare il potenziale di rinnovamento o adeguamento delle flotte commerciali (traghetti e servizi) per accelerare la loro transizione verso combustibili e tecnologie alternative.

può essere ulteriormente incentivato per la rivitalizzazione dei luoghi della cultura e degli spazi che possono favorire lo sviluppo dell'industria creativa (OS 3.1). Come per gli altri Programmi un contributo significativo è atteso in questo settore dalle attività di capitalizzazione e di mainstreaming, sostenute nell'ambito dell'ISO1 con quasi 7 milioni di euro di contributo UE⁴⁸.

2.1.5 Alpi ed Europa Centrale

I Programmi transnazionali e transfrontalieri dell'Area Alpina-Europa Centrale, pur nelle rispettive specificità, presentano alcune convergenze tematiche rispetto alle priorità e agli obiettivi fissati, dovute alla necessità di affrontare sfide comuni, dal cambiamento climatico alla crisi energetica, dall'impatto socioeconomico determinato dalla pandemia Covid-19 alla crescente attenzione ai temi sanitari. Le priorità comuni dei Programmi citati risultano, peraltro, in linea con i principali documenti strategici e di indirizzo dell'Unione Europea, tra cui il Green New Deal, la Strategia Europea per la Biodiversità 2030, l'Agenda territoriale 2030 e le linee programmatiche di lungo termine, tra cui il "2030 Digital Compass: the European Way for the Digital Decade".

Di seguito si propone una lettura dei Programmi a partire dall'Obiettivo Strategico 2 "Un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio (*a greener, low-carbon Europe*)" e dall'obiettivo strategico 1 "Un'Europa più intelligente (*a smarter Europe*)". Nell'area alpina e dell'Europa centrale, infatti, si è avvertita una concentrazione tematica sul contrasto agli effetti del cambiamento climatico e sulla tutela delle risorse naturali all'interno di ecosistemi fragili, quale in modo speciale risulta essere quello alpino. Inoltre, è degno di nota come l'Obiettivo Strategico 1 sia comune a tutti i Programmi dell'area, rispondendo alla necessità di un solido tessuto produttivo complessivo, che risulta però anche caratterizzato da un'orografia complessa e dalla presenza di realtà marginali, con un conseguente bisogno di valorizzare la competitività attraverso l'innovazione, la digitalizzazione e gli investimenti in innovazione e ricerca. L'impatto della crisi pandemica sul sistema socioeconomico dell'area ha tra l'altro generato l'esigenza di ripensare i tradizionali modelli economici al fine di consolidare l'apparato produttivo esistente, composto prevalentemente da PMI, favorendo la transizione digitale e green e valorizzando la capacità di innovazione.

Viene inoltre evidenziato il contributo dato dai Programmi transfrontalieri terrestri in relazione all'Obiettivo Strategico 4 "Un'Europa più sociale e inclusiva". L'art. 15 del Reg. (UE) 2021/1059 prevede, per i Programmi transfrontalieri terrestri, un obbligo di concentrazione tematica rispetto all'Obiettivo Strategico 4 "Un'Europa più sociale e inclusiva", con l'obiettivo di affrontare le sfide sociali e rafforzare la coesione sociale dei territori potendo intervenire, tra l'altro, nei settori del turismo e della cultura. In tale ambito sociale, la crisi pandemica Covid-19 ha messo in evidenza non solo alcune necessità e fragilità dei sistemi sociosanitari, ma anche specifiche esigenze ed opportunità di sviluppo di soluzioni innovative per sostenere la medicina di prossimità e per rispondere ai bisogni della fascia più anziana della popolazione (*silver economy*). L'Obiettivo Strategico 4 è quindi presente in tutti i quattro Programmi transfrontalieri dell'area.

Inoltre, con riferimento ai Programmi Italia-Svizzera e Central Europe, che hanno effet-

48 Il totale dei fondi disponibili, incluso il 20% di contributo nazionale, si attesta sugli 8.640.602 di euro.

tuato questa scelta, viene descritto il ricorso all'Obiettivo Strategico 3 "Un'Europa più connessa". Il tema della mobilità costituisce una sfida sia dal punto di vista ambientale della mobilità sostenibile, sia da quello dello sviluppo economico, sociale e della coesione territoriale, in particolare sotto il profilo dell'accessibilità delle aree rurali e montane. I Programmi dell'area hanno fornito, rispetto alla tematica in questione, letture differenti e necessariamente parziali, poiché l'infrastrutturazione dei trasporti richiede disponibilità finanziarie normalmente incompatibili con le risorse proprie della Cooperazione Territoriale Europea.

Infine, si espone una sintesi dei contenuti dei singoli Programmi dell'area con riferimento all'Obiettivo Strategico 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" e all'obiettivo specifico dell'Interreg "Una migliore *governance* della cooperazione" (l'ISO1 di cui all'art. 14 del Reg. Interreg).

L' Obiettivo Strategico 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" è strettamente legato alla nozione di territorialità, fortemente promossa dalla Commissione Europea nel ciclo di programmazione 2021-2027. Tale Obiettivo Strategico, a differenza degli Obiettivi Strategici da 1 a 4, non è di natura tematica ma è piuttosto finalizzato allo sviluppo integrato di determinati territori, che richieda azioni simultanee in settori tematici diversi. Più specificamente, l'art. 28 del RDC prevede che lo sviluppo territoriale integrato si attui attraverso l'individuazione di strategie dedicate a determinati territori dell'area di Programma (tipicamente attraverso investimenti territoriali integrati, ITI, e sviluppo locale di tipo partecipativo, *Community-Led Local Development - CLLD*). Benché non vi sia alcuna preclusione all'utilizzo di queste formule in ambito transnazionale/multilaterale, tuttavia esse tendono di fatto a essere considerate solo in ambito transfrontaliero/bilaterale, poiché comportano necessariamente un livello di complessità programmatica e attuativa collegata al coinvolgimento delle comunità locali, che rappresenta una sfida organizzativa notevole già in un contesto di relazioni bilaterali. L'Italia, nel ciclo di programmazione 2014-2020, aveva già dedicato una notevole attenzione agli strumenti territoriali, utilizzandoli in tre dei quattro Programmi transfrontalieri dell'arco alpino: in Italia-Slovenia (con l'ITI), in Italia-Austria (con il CLLD), in Italia-Francia ALCOTRA (con il PITER - piano integrato territoriale). Il ricorso allo strumento della programmazione territoriale integrata è stato confermato nel 2021-2027 per i Programmi Interreg Italia-Austria e Francia-Italia ALCOTRA.

Infine, l'obiettivo specifico dell'Interreg "Una migliore *governance* della cooperazione" (ISO 1) è stato adottato da tutti i Programmi dell'area⁴⁹.

Il Programma transnazionale **Spazio-Alpino 2021-2027** si propone di favorire la definizione dell'area alpina quale primo territorio *carbon neutral e climate resilient* d'Europa. Il Programma ha a tal fine individuato le priorità "Una regione alpina resiliente al clima e verde" e "Una Regione alpina a emissioni zero e rispettosa delle risorse" che declinano, rispettivamente, gli obiettivi specifici 2.4 (cambiamenti climatici e rischi ambientali) e 2.7 (biodiversità), nonché 2.1 (efficienza energetica) e 2.6 (economia circolare). Tali pri-

49 L'obiettivo è finalizzato al miglioramento della capacità istituzionale (ISO 1.a), alla riduzione degli ostacoli normativi e amministrativi transfrontalieri (ISO 1.b), alla promozione di attività c.d. "people-to-people" per incrementare la conoscenza e la fiducia reciproca dei cittadini (ISO 1.c), al supporto della *governance* delle strategie macroregionali e di bacino marittimo (ISO 1.d), ad azioni di supporto alla democrazia e alla società civile e ad ogni altra attività utile a migliorare la *governance* della cooperazione (ISO 1.e).

orità assorbono più di 96 milioni di euro su 142,73 milioni di euro di risorse complessive del Programma.

A titolo esemplificativo si richiamano alcune delle azioni proposte in materia dal Programma: relativamente all'OS 2.4, il sostegno a soluzioni e progetti pilota per rafforzare la capacità di adattamento della società e del contesto naturale alpino, nonché il trasferimento di conoscenze e lo scambio di buone pratiche a livello transnazionale, regionale e locale, al fine di accrescere la consapevolezza degli operatori e dei cittadini ai temi climatici; in materia di prevenzione del rischio, l'utilizzo di strumenti condivisi di *risk management* e lo sviluppo di soluzioni e progetti pilota per introdurre strutture coordinate in materia di gestione condivisa delle foreste. Con riguardo all'OS2.7, le azioni realizzabili includono la messa a terra di progetti pilota per il supporto ai *network TEN-G (Trans-European Network for Green Infrastructure)*, soluzioni *Nature Based* e metodologie innovative per rafforzare la biodiversità dell'ecosistema alpino. Rispetto agli obiettivi specifici 2.1 e 2.6, le azioni previste includono lo sviluppo di comunità energetiche per favorire la transizione verso l'autosufficienza energetica nei settori dell'housing, del turismo, della mobilità e la promozione di soluzioni per favorire l'ap-prodo a un'economia circolare e verde nell'area Alpina.

Tali orientamenti riflettono l'evoluzione di EUSALP, ai cui obiettivi Alpine Space contribuisce ben oltre la soglia minima dell'80% delle proprie risorse disposta dal Regolamento e che ha recentemente rifocalizzato le proprie priorità, in chiusura dell'anno di presidenza italiana 2022, rafforzando gli obiettivi del contrasto al cambiamento climatico e della transizione verso un'economia green, anche attraverso la promozione dell'economia circolare (Cfr. par. 2.2.3).

Quanto agli obiettivi specifici 1.1 e 1.3, questi sono stati letti in chiave green dal Programma, sostenendo le azioni che, facendo leva sui fattori innovazione e digitalizzazione, consentono di consolidare gli aspetti legati alla sostenibilità e alla lotta ai cambiamenti climatici nel contesto alpino. Le azioni attivabili includono lo sviluppo di soluzioni condivise per costruire un ecosistema innovativo a favore di filiere sostenibili, la creazione di *innovation hub*, la messa in campo di soluzioni sperimentali per le start-up green, la creazione di network per favorire i processi innovativi nel campo delle risorse naturali. Parallelamente, le azioni dedicate a estendere i benefici della digitalizzazione per imprese e cittadini comprendono la ricerca di soluzioni e progetti pilota per favorire l'approccio green e *climate resilient* dei territori, l'implementazione degli *Smart Village*, l'accompagnamento delle PMI nel processo di transizione digitale e tutte le attività finalizzate a colmare il gap tra aree urbane e aree periferiche in materia di accessibilità ai servizi.

Infine, Alpine Space dedica le azioni svolte all'interno dell'ISO 1 prevalentemente al supporto della Strategia macroregionale dell'UE per la regione alpina EUSALP. L'asse governance del Programma, la cui geografia è sostanzialmente sovrapponibile a quella della Strategia, è quindi finalizzato in particolare a rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e dei portatori di interesse di attuare la strategia macroregionale. Tra l'altro, il Programma finanzia la struttura tecnica di supporto che assiste le presidenze di turno e i Gruppi d'azione della Strategia EUSALP (Cfr. par. 2.2.3).

L'altro Programma transnazionale dell'area, **Central Europe 2021-2027**, affronta le sfide poste dal cambiamento climatico favorendo un più efficiente utilizzo delle risorse, la tutela della biodiversità e la riduzione dell'inquinamento. Il Programma individua infatti gli obiettivi specifici 2.1, 2.4, 2.6, 2.7. e 2.8 all'interno della priorità "Per un'Europa Centrale più verde". Tra le azioni promosse si citano l'incremento dell'efficienza energetica, anche nel campo dell'edilizia, con sviluppo di soluzioni innovative; la pianificazione di politiche *low carbon* integrate e l'uso consapevole delle risorse energetiche da parte dei cittadini; le soluzioni coordinate a livello transnazionale per la gestione del rischio naturale; la prevenzione lo spreco di risorse, tra cui l'acqua, per promuovere la transizione verso un modello di economia circolare; l'elaborazione di strategie regionali e locali di conservazione degli ecosistemi; il ricorso a soluzioni di trasporto a basso impatto ambientale e a un approccio multimodale per il trasporto merci e passeggeri.

Il Programma punta, inoltre, su digitalizzazione e specializzazione intelligente con i propri obiettivi specifici 1.1 e 1.4, intendendo rafforzare attraverso la cooperazione transnazionale la competitività di un'area di Programma che raccoglie i territori a est e a ovest dell'ex "cortina di ferro" ed è caratterizzata da una tradizione manifatturiera consolidata, ma esposta alle forze competitive della globalizzazione e a spinte verso la delocalizzazione dei processi produttivi. Tra le azioni promosse, si citano il supporto alle PMI per favorire il ricorso a soluzioni innovative; la creazione di *network* e *cluster* innovativi; il rafforzamento della cooperazione all'interno delle filiere innovative di prodotto e di servizi; la riduzione dei gap a livello di servizi tra aree urbane e rurali (con riferimento agli *Smart Village*); il supporto alla creazione dei *Living Labs* e di ecosistemi che promuovano il ricorso a soluzioni innovative da parte del settore pubblico; il miglioramento delle competenze e lo sviluppo di hub della conoscenza e delle migliori pratiche nelle culture imprenditoriali.

Central Europe, oltre a prevedere come detto anche l'OS 2.8 in tema di mobilità urbana "verde", dedica una priorità specifica all'Obiettivo Strategico 3 in funzione delle peculiarità dell'area servita che rappresenta, dal punto di vista geografico e funzionale, una cerniera per i collegamenti europei lungo le direttrici orizzontale (est-ovest attorno all'ex "cortina di ferro") e verticale (nord-sud dal Mar Baltico al Mar Adriatico). Le azioni del Programma specificamente dedicate all'Obiettivo Strategico 3 sono quindi orientate ad assicurare una migliore accessibilità e connettività delle aree periferiche transfrontaliere, migliorandone il collegamento con i nodi dei corridoi transeuropei dei trasporti TEN-T e contribuendo a rimuovere strozzature e stabilire collegamenti mancanti al livello locale, in una logica sostenibile, integrata e multimodale. Tra le azioni incentivate: l'armonizzazione dei servizi di *ticketing*, lo sviluppo congiunto di strategie di mobilità integrata e multimodale, la pianificazione di soluzioni condivise a livello transnazionale per rimuovere le barriere ai trasporti e gli snodi critici a livello di traffico.

Infine, è degno di nota che il Programma partecipi parzialmente a tutte le quattro Strategie dell'Unione Europea e che quindi non sia geograficamente sovrapponibile a nessuna di esse. Central Europe, pertanto, nell'ambito dell'ISO 1 supporta l'ultimo degli obiettivi (ISO 1.6) in cui questo si declina ("*other actions to support better cooperation governance*"). L'area di cooperazione, infatti, è vasta e piuttosto eterogenea, in termini sia territoriali sia economico-sociali, generando una serie di sfide e di barriere allo sviluppo economico, sociale e territoriale che richiedono processi di governance multilivello e multisetoriale integrati e di migliorare le capacità delle autorità pubbliche, a tutti i livelli territoriali, di ideare e attuare strategie comuni.

Il Programma di cooperazione transfrontaliera **Francia-Italia ALCOTRA** dedica particolare attenzione ai temi del contrasto e dell'adattamento ai cambiamenti climatici. La priorità "Migliorare la conoscenza del territorio per rispondere alle sfide ambientali della zona ALCOTRA" è declinata negli obiettivi specifici 2.2 "Promuovere le energie rinnovabili in conformità della Direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti", 2.4 "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe, e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici", 2.7 "Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento" e 2.8 "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio".

Tra le azioni identificate si citano quelle di sensibilizzazione, sviluppo e trasferimento di tecnologie e *know-how* e di avvio di investimenti infrastrutturali, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di energie rinnovabili per la produzione di elettricità nei settori civili e industriali nonché per il trasporto (con particolare attenzione al tema dell'idrogeno verde); il miglioramento della capacità di prevenire e gestire i rischi derivanti dal cambiamento climatico; l'avvio di progetti pilota per la gestione delle risorse idriche comuni (fiumi, bacini, ecc.), lo sviluppo di infrastrutture verdi nelle aree urbane, periurbane, rurali e costiere nonché, in continuità con il precedente ciclo di programmazione 2014-2020 (si veda il progetto PITEM BIODIVALP), la definizione di strategie comuni per la conservazione della biodiversità e la gestione coordinata del patrimonio naturale nella zona transfrontaliera. L'OS 2.8 rappresenta una novità per il Programma e si propone di sviluppare soluzioni innovative per favorire la mobilità urbana multimodale sostenibile attraverso la pianificazione dei trasporti e l'integrazione dei servizi di mobilità transfrontaliera nelle aree funzionali urbane e periurbane e la sperimentazione di forme di bigliettazione transfrontaliera integrata.

Con riferimento all'Obiettivo Strategico 1 (obiettivi specifici 1.2 e 1.4), ALCOTRA intende rispondere all'esigenza di aumentare la resilienza delle PMI rafforzando la loro capacità di innovazione nei settori legati alle strategie di specializzazione intelligente e di favorire l'uso della digitalizzazione per promuovere lo sviluppo economico e l'attrattività del territorio, con particolare riguardo alla qualità della vita nelle aree scarsamente popolate (ad esempio, attraverso l'approccio *Smart Village*).

Il Programma individua, inoltre, la priorità "Sostenere la resilienza della popolazione nella zona ALCOTRA", che fa riferimento agli obiettivi specifici 4.2, 4.5, 4.6 e intende contribuire al miglioramento delle conoscenze e delle competenze dei cittadini del territorio (OS 4.2) attraverso azioni quali lo sviluppo di percorsi congiunti per rafforzare le competenze linguistiche e digitali dei cittadini degli studenti e apprendisti (scambi scolastici transfrontalieri) e di percorsi di formazione professionale congiunti; contribuire ad assicurare un livello soddisfacente di accessibilità ai servizi sanitari e sociosanitari (OS 4.5) attraverso azioni quali lo sviluppo di soluzioni nell'ambito della telemedicina e dei servizi di assistenza da remoto di soluzioni innovative nell'ambito della medicina di prossimità e la sperimentazione di "centri sanitari" transfrontalieri; promuovere la transizione verso un turismo sostenibile e inclusivo nonché valorizzare e proteggere il patrimonio storico e culturale dell'area di cooperazione (OS 4.6).

ALCOTRA sostiene ormai da tempo approcci territoriali integrati. Questi hanno assunto la forma, per i due periodi precedenti di piani integrati territoriali (PIT nel 2007-2013

e PITER a partire dal 2014-2020). I PITER sono progetti organizzati attorno a diversi temi di sviluppo economico, sociale e ambientale nell'ambito di uno specifico territorio transfrontaliero, sulla base della individuazione di una strategia comune. Nel ciclo 2021-2027, nell'ambito dell'OS 5.2, il Programma si propone di finanziare strategie con carattere multi-tematico che interessino svariati ambiti quali la prevenzione dei rischi naturali, il patrimonio naturale e culturale, la salute e la digitalizzazione delle cure sanitarie, la mobilità urbana, il bilinguismo. In aggiunta al consolidato formato del PITER, al quale si intendono apportare miglioramenti in termini di semplificazione capitalizzando l'esperienza 2014-2020, tra gli strumenti possibili per realizzare gli interventi il Programma prevede anche la possibilità di ricorrere a ITI e CLLD. Infine, nell'ambito dell'ISO 1, il Programma ha adottato l'obiettivo "Potenziare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche, in particolare di quelle incaricate di gestire un territorio specifico, e dei portatori di interessi" (ISO 1.a), orientandolo nella direzione del superamento degli ostacoli normativi, amministrativi e istituzionali che limitano la cooperazione.

Il Programma Interreg **Italia-Svizzera 2021-2027** con il proprio Asse 2 "Tutelare l'ambiente e il patrimonio naturale delle aree alpine e prealpine" declina gli obiettivi specifici 2.4 e 2.7 privilegiando, per il primo, le azioni dedicate a promuovere la presa di coscienza relativamente ai cambiamenti climatici e a predisporre soluzioni condivise per il monitoraggio e la gestione delle emergenze e, per il secondo, azioni orientate, in continuità con la precedente programmazione, alla gestione coordinata delle risorse naturali dell'area di confine in modo sostenibile rispetto agli obiettivi di promozione del patrimonio turistico. Con l'obiettivo specifico 1.1 si sostengono invece la ricerca applicata e i processi di trasferimento tecnologico attraverso azioni particolarmente qualificate quali la creazione di *hub* tecnologici transfrontalieri, la realizzazione di accordi per lo scambio di buone pratiche e il trasferimento delle conoscenze nei settori delle tecnologie abilitanti e delle ICT, nonché lo sviluppo di progetti di ricerca applicata nei settori tecnologici di punta secondo i principi dell'economia circolare.

Italia-Svizzera guarda storicamente al tema della valorizzazione del settore turistico quale motore per lo sviluppo dell'area: l'intero spazio di cooperazione è, infatti, caratterizzato da un'importante vocazione turistica basata sulla ricchezza del patrimonio naturalistico e storico-culturale. In riferimento all'obiettivo 4.6 il Programma, riconoscendo l'importanza di intraprendere strategie congiunte a livello transfrontaliero, promuove azioni quali la creazione di filiere/reti transfrontaliere di imprese e operatori del settore per lo sviluppo di un'offerta turistica sostenibile e il sostegno alle iniziative locali di cooperazione per il recupero, la promozione e la fruizione congiunti del patrimonio materiale e immateriale dell'area di confine. L'invecchiamento della popolazione e la perifericità di molte aree lungo il confine italo-svizzero impongono invece di trovare soluzioni per migliorare i livelli di qualità della vita delle persone; pertanto, con l'OS 4.5 si intendono sostenere i servizi sociosanitari e socioeducativi pubblici e privati, promuovendo la transizione verso modalità di assistenza diffusa sul territorio.

Il Programma, così come anche Central Europe nell'area, dedica alla mobilità un approccio sistematico prevedendo l'Obiettivo Strategico 3 "Un'Europa più connessa", per intervenire attraverso azioni preparatorie, di supporto e integrative a favore di una mobilità intermodale e sostenibile che faciliti l'accesso alla rete TEN-T. Tramite l'OS 3.2 intende promuovere in particolare iniziative finalizzate a migliorare la mobilità dei lavoratori transfrontalieri (promozione di sistemi integrati di monitoraggio e condivisione dati che includano i pendolari transfrontalieri per orientare la definizione di politiche di riduzione

del traffico stradale e dell'inquinamento e per la gestione dei flussi di persone e merci), favorire la transizione modale nel trasporto di persone e merci, promuovere il ricorso a forme di trasporto più sostenibili (mobilità elettrica).

Infine, Italia-Svizzera ha selezionato l'obiettivo ISO 1.b "Potenziare un'amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e della cooperazione fra cittadini, attori della società civile e istituzioni, in particolare con l'intento di eliminare gli ostacoli di tipo giuridico e di altro tipo nelle regioni frontaliere".

Il Programma **Italia-Austria 2021-2027** prevede una priorità "Cambiamento climatico e biodiversità" declinato negli obiettivi specifici 2.4 e 2.7. Rispetto al primo interviene in tre ambiti: la realizzazione di misure di protezione civile per la gestione dei rischi, lo sviluppo di sistemi per l'adattamento ai cambiamenti climatici, le misure di sensibilizzazione per affermare una "cultura della prevenzione". Relativamente all'OS 2.7, le azioni contemplate mirano a creare cooperazioni di lunga durata grazie al coordinamento, all'armonizzazione delle procedure e alla collaborazione fra i soggetti del territorio transfrontaliero, ad esempio tramite mappatura e tutela di oasi di biodiversità e il recupero di colture tradizionali montane.

L'obiettivo specifico 1.1 e le azioni declinate dal Programma partono dall'analisi delle esperienze passate da cui è emersa la necessità di far fronte ad alcune sfide comuni nell'area, tra le quali si possono citare la promozione degli investimenti privati in ricerca e sviluppo in alcuni settori delle strategie di specializzazione intelligente, incluse le tecnologie nuove e sostenibili, le scienze della vita e l'ICT; il rafforzamento della collaborazione tra imprese e centri di ricerca nel campo dell'efficienza energetica e dell'economia circolare (con particolare riferimento alla filiera del legno) e tra centri di ricerca transfrontalieri per favorire il trasferimento tecnologico. Degno di nota che il tema della digitalizzazione sia affrontato in maniera trasversale dal Programma, che ne coglie le potenzialità anche in settori non strettamente legati al mondo produttivo, quali la protezione civile, la mobilità e la sanità.

Relativamente all'obiettivo specifico 4.6 Italia-Austria interviene negli ambiti del turismo sostenibile e culturale. Il turismo rappresenta un settore strategico per l'area di confine italo-austriaca in termini di reddito e occupazione e necessita, tuttavia, di essere ripensato secondo criteri di sostenibilità, destagionalizzazione e rispetto dell'ambiente. Il Programma promuove azioni di sensibilizzazione e informazione (ad esempio percorsi formativi per operatori del settore e promozione dell'ecoturismo), l'attuazione di policy a livello transfrontaliero, lo sviluppo e il trasferimento di tecnologie e know-how (innovazione turistica, metodologie intelligenti, anche digitali per ottimizzare i trasporti e ridurre la CO2 nel settore turistico).

Italia-Austria è al momento l'unico Programma dell'Unione Europea ad attuare, con successo, l'approccio CLLD⁵⁰, attraverso l'obiettivo specifico 5.2. Le quattro aree CLLD

50 L'approccio LEADER/CLLD nasce per affrontare i bisogni delle zone rurali europee con una filosofia di tipo partecipativo dal basso. L'approccio LEADER (l'acronimo deriva dal francese e significa "Collegamento fra azioni di sviluppo dell'economia rurale") prevede di mobilitare le organizzazioni locali in quanto soggetti attivi piuttosto che meri beneficiari. I Gruppi di Azione Locale (GAL) sono il principale strumento per l'applicazione dell'approccio allo sviluppo territoriale, coinvolgendo direttamente i rappresentanti delle zone interessate nella definizione e nell'attuazione di strategie locali. A partire dal periodo di finanziamento 2014-2020, il campo di applicazione dell'approccio LEADER è stato esteso, con la denominazione Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD), nelle zone rurali, urbane e di pesca e può essere attuato nel quadro dei fondi FEASR, FEAMPA, FSE+ e FESR (e con quest'ultimo nell'ambito della CTE).

del Programma, approvate nel periodo di finanziamento 2014-2020 (Wipptal, Terra Raetica, Dolomiti Live e HEurOpen), anche nel 2021-2027 promuoveranno la partecipazione della popolazione locale (metodo *bottom-up*) allo sviluppo locale, finanziando piccoli progetti per affrontare le sfide sociali, economiche e ambientali individuate nelle rispettive strategie e promuovendo un'identità transfrontaliera. Nell'ambito della *governance* multilivello che li contraddistingue, i quattro CLLD operano in coordinamento con i due GECT attivi nell'area di Programma, il GECT Euregio Tirolo Alto Adige Trentino e il GECT Euregio Senza Confini.

Anche Italia-Austria, così come Italia-Svizzera, ha scelto l'obiettivo ISO 1.b finalizzato al superamento degli ostacoli transfrontalieri, sottolineando che i soggetti del territorio transfrontaliero (piccoli comuni, associazioni, presidi sanitari, scuole) spesso non dispongano delle capacità per superare tali ostacoli e che, di conseguenza, risulti strategica in materia l'azione congiunta dei due Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale del territorio (Euregio Tirolo Alto Adige Trentino e Euregio Senza Confini).

Il Programma Italia-Slovenia **2021-2027** persegue l'Obiettivo Strategico 2 - Un'Europa più verde attraverso gli obiettivi specifici 2.4, 2.6 e 2.7. Le sfide affrontate Nell'ambito dell'OS 2.7 viene finanziato anche uno dei tre progetti strategici del Programma (gli altri due sono allocati all'interno dell'OS 4.6: v. *infra*), POSEIDONE, centrato sulla protezione e promozione della dimensione marittima e costiera dell'area di Programma e sulle esigenze della biodiversità e degli ambienti marini, lagunari e costieri.

Il Programma assegna inoltre all'Obiettivo Specifico 1.1 l'obiettivo di colmare alcuni gap dell'area di cooperazione italo-slovena, tra cui un livello di spesa in ricerca e sviluppo migliorabile, in particolare nel settore della ricerca industriale, e un approccio collaborativo nei processi di innovazione, raccogliendo le opportunità derivanti dall'integrazione delle Strategie di Specializzazione Intelligente e la domanda di semplificazione amministrativa a livello di imprese e di cittadini.

Il Programma assegna inoltre all'Obiettivo Strategico 4, attraverso l'OS 4.6, una dotazione finanziaria particolarmente significativa in relazione alle risorse complessive disponibili (quasi 40 milioni di euro sugli 88,6 milioni di euro di dotazione complessiva, ovvero il 45% del totale). Infatti, da una parte viene riconosciuta la strategicità del turismo, che rappresenta uno dei principali settori per l'economia dell'area. Il ricco patrimonio naturale e culturale dei territori potrà essere valorizzato attraverso azioni quali: lo sviluppo di prodotti turistici integrati e coordinati a livello transfrontaliero, la difesa e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale; il rafforzamento dell'offerta formativa a fini turistici riconoscendo l'importanza di percorsi bilingui e inclusivi; lo sviluppo di strumenti digitali; la promozione delle minoranze linguistiche.

È notevole che il Programma preveda all'interno dell'OS 4.6 il finanziamento di ben due progetti strategici: la partecipazione ad ADRIONCycleTour (progetto *flagship* di EUSAIR), finalizzato al completamento di una ciclovia e dei relativi svincoli di collegamento locali lungo l'intero sviluppo costiero transnazionale del Mare Adriatico, e il progetto Geoparco del Carso Classico, che prevede la costituzione del nuovo Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) Kras/Carso a ciò dedicato. Infine, sempre a valere sull'OS 4.6 verranno finanziate anche alcune attività di "Gorizia - Nova Gorica Capitale Europea della Cultura 2025", alle quali il Programma contribuirà con 10 milioni di euro attraverso la costituzione di uno *Small Project Fund* di cui sarà beneficiario il GECT GO, già costituito in occasione della precedente Programmazione 2014-2020, in

favore di interventi che potranno toccare non solo i comuni direttamente rappresentati nella Capitale della Cultura 2025 ma anche l'intera area di Programma.

Infine, anche Italia-Slovenia ha adottato l'ISO 1.b in tema di superamento degli ostacoli transfrontalieri, integrandolo però con l'ISO 1.c sulla promozione delle attività "people-to-people". Infatti, benché gli *stakeholder* istituzionali dell'area di Programma abbiano un retroterra significativo nelle iniziative di cooperazione territoriale, la società civile è ancora sottorappresentata nei processi di *governance*. Di conseguenza, è stato ritenuto opportuno promuovere il suo coinvolgimento nella collaborazione transfrontaliera attraverso iniziative interpersonali a livello locale.

2.1.6 Adriatico-Ionio

I Programmi dell'area adriatico-ionica, approvati nel corso del 2022, presentano una sostanziale continuità con la programmazione precedente in termini di area geografica, con l'eccezione del Programma IPA Adrion che include anche la Nord Macedonia e San Marino per allinearsi ai cambiamenti intercorsi nell'area della Strategia EUSAIR e al Programma Grecia-Italia, che si estende anche alla Basilicata e alla Calabria.

Rispetto al periodo di programmazione precedente, tutti i Programmi dell'area, e non solo Adrion, mostrano un allineamento marcato con la Strategia EUSAIR, avendo indicato per ciascun obiettivo specifico i *flagship* più rilevanti ed espressamente previsto un contributo dei Programmi alla realizzazione degli obiettivi della Strategia in fase di attuazione. Rilevante a tal fine è anche una maggiore enfasi sulla creazione di sinergie con altri Programmi dell'area, soprattutto nel quadro del processo di *embedding* EUSAIR e delle azioni che saranno realizzate dalla Strategia in tal senso.

Il rafforzamento della cooperazione tra i Programmi rappresenta un aspetto di discontinuità con il passato insieme alla volontà di rafforzare la capitalizzazione dei risultati con i Programmi di *mainstream* ed i Programmi europei a gestione diretta.

Per quanto riguarda la concentrazione tematica, gli OS più presenti sono OS 1.1; 2.4; 2.7 e 4.6, sebbene i Programmi agiscano su tutti gli Obiettivi Strategici e sull'Obiettivo specifico Interreg (ISO 1) e nel complesso prevedano azioni in 14 OS. Un'analisi della Strategia di intervento permetterà di mettere in evidenza la peculiarità delle scelte operate e la tipologia di azioni che saranno realizzate nel quadro dei diversi Programmi dell'area.

In questo periodo di programmazione, il Programma **IPA Adrion** dedicherà maggiore attenzione al supporto all'allargamento, essendo divenuto nel 2021-2027 un Programma IPA. La programmazione è stata orientata all'allineamento con EUSAIR, seguendo il dettame regolamentare che richiede ai Programmi transnazionali di contribuire almeno per l'80% delle proprie risorse alle strategie macroregionali.

La strategia del Programma si concentra su tre Obiettivi Strategici (1, 2, 3), oltre che sull'Obiettivo Specifico Interreg 1 - Una migliore *governance* della cooperazione. Quest'ultimo ha rappresentato una scelta obbligata per Adrion, chiamato a supportare la *governance* EUSAIR attraverso specifici progetti strategici. Rispetto al periodo di programmazione 2014-2020, durante il quale è stato finanziato un unico progetto strategico (EUSAIR Facility point), nel 2021-2027 al *Facility point* si aggiungono altri due progetti, dedicati rispettivamente al coinvolgimento degli *stakeholders* e al supporto

alla progettazione strategica. Il Programma, nel suo Allegato 3, si limita ad indicare i tre progetti e il relativo paese capofila (rispettivamente Slovenia, Italia e Croazia), mentre la preparazione dei progetti avverrà in fase di attuazione.

Nel quadro dell'Obiettivo Strategico 1, il Programma prevede interventi a supporto della ricerca ed innovazione, anche in un'ottica di rafforzamento delle capacità legate alla digitalizzazione nel settore pubblico e privato, della competitività delle PMI, delle competenze nella definizione ed attuazione delle strategie di specializzazione intelligente, della transizione verso l'industria 4.0, della *green economy* e dell'innovazione sociale.

L'Obiettivo Strategico 2 concentra la maggior parte delle risorse del Programma (86.83 Milioni di euro) e si articola su quattro obiettivi specifici: OS 2.4; 2.6, 2.7, 2.8. Rientrano nella strategia di intervento di Adrion, la definizione di piani di azioni o azioni pilota volte alla lotta al cambiamento climatico, al rafforzamento della resilienza degli ecosistemi marini, fino ad arrivare alla prevenzione dei disastri naturali, inclusi quelli dovuti ad attività marittime. A questi si aggiungono gli interventi legati all'economia circolare, tema che il Programma intende affrontare sia in un'ottica di pianificazione sia di azioni pilota che permettano di testare soluzioni innovative. L'OS 2.7 si rivolge alla protezione, conservazione e restauro di habitat naturali, alla sperimentazione di soluzioni innovative nel campo della pesca, dell'acquacoltura, della qualità dei prodotti agricoli e della riduzione dell'inquinamento. Vi rientrano anche azioni legate al turismo sostenibile, alla pianificazione spaziale marittima, inclusa la raccolta ed armonizzazione dei dati e la definizione di aree marine protette transnazionali. L'OS 2.8, invece, si concentra sulla mobilità urbana sostenibile, promuovendo l'uso di ITS, la definizione di PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) e l'utilizzo di sistemi di trasporto sostenibili.

Infine, per l'Obiettivo Strategico 3 è stato incluso solamente l'OS 3.2, nell'ambito del quale si intende continuare ad investire sul trasporto intermodale, sia per quanto riguarda il trasporto di merci sia di persone. In particolare, il Programma Adrion concentra la sua azione sui porti dell'area (ben 350) per la loro integrazione nei corridoi del trasporto multimodale ma anche per interventi che ne favoriscano la digitalizzazione e la transizione verde.

Il nuovo Programma **Italia-Croazia** è caratterizzato da un focus tematico sulla Blue economy, per il carattere strategico che il tema riveste per l'area di cooperazione e in linea con la Strategia UE in materia. L'enfasi sulla dimensione marittima rappresenta un elemento di continuità con il 2014-2020, sulla quale si vuole rinnovare e rafforzare l'investimento. A questo si è aggiunta la scelta di definire due sfide trasversali, la digitalizzazione e l'economia circolare, a cui le diverse operazioni del Programma dovranno contribuire.

Il Programma Italia-Croazia prevede interventi in quattro Obiettivo Strategico (1,2,3,4) e sull'ISO1.

Relativamente all'Obiettivo Strategico 1, il Programma si concentra sull'OS 1.1 e sull'OS 1.4, con interventi volti nel primo caso a promuovere la ricerca applicata, il trasferimento tecnologico e la collaborazione tra gli attori della quadrupla elica, ma anche la mobilità dei ricercatori e l'impiego degli stesso nel settore privato. Nel secondo caso, si pone l'accento sul rafforzamento delle capacità delle PMI nei settori della *Blue economy*, sull'internazionalizzazione delle imprese, sull'imprenditorialità e la coerenza tra le strategie di specializzazione intelligente dell'area transfrontaliera.

Sempre sul tema del rafforzamento delle PMI operanti nel settore della *Blue economy*, il Programma ha anche previsto nel suo *Annex 3* il finanziamento di una *SMEs Facility*.

Nel quadro dell'Obiettivo Strategico 2, il Programma punta sugli OS 2.4 e 2.7. Per entrambi, si vuole migliorare la base dati per rafforzare il monitoraggio degli effetti dei cambiamenti climatici (OS 2.4), sulla biodiversità e l'inquinamento per rafforzare le politiche relative a questi settori (OS 2.7). Il Programma si concentra, inoltre, sulla definizione di strategie congiunte per l'adattamento e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici; sulla promozione della cooperazione nella prevenzione dei rischi (OS 2.4). A queste si aggiungono azioni volte al supporto della pianificazione marittima, anche attraverso studi di fattibilità sulla possibile attuazione di aree marine protette transfrontaliere; a rafforzare la consapevolezza sull'inquinamento e la protezione della biodiversità, oltre alla sperimentazione di soluzioni innovative per la lotta all'inquinamento (OS 2.7).

Per l'Obiettivo Strategico 3, il Programma si concentra sull'OS 3.2 sebbene con una dotazione finanziaria considerevole (44.88 milioni di euro) al fine di migliorare la mobilità marittima, attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT, lo sviluppo di strategie, la definizione di ciclovie e lo sviluppo di soluzioni intermodali, anche ai fini turistici. In questo OS, particolare attenzione è riconosciuta ai porti, in termini di miglioramento della performance ambientale, di intermodalità mare-terra, di sicurezza.

Anche nel caso dell'Obiettivo Strategico 4, il Programma si focalizza su un solo OS (4.6), principalmente in termini di diversificazione dei flussi turistici, attraverso la definizione di strategie di destinazione turistica, il marketing territoriale, la diffusione di modelli turistici sostenibili ed alternativi, la promozione di forme di turismo costiero innovative ed integrate, la valorizzazione congiunta delle risorse culturali, il rafforzamento delle capacità e la formazione professionale.

Infine, il Programma Italia-Croazia è tra tutti i Programmi dell'area è quello che investe maggiormente sull'ISO 1, con 14.05 milioni di euro.

La strategia di intervento del Programma **IPA South Adriatic** si articola su quattro Obiettivi Strategici (1,2,3,4) e sull'ISO1. Per quanto riguarda l'Obiettivo Strategico 1, il Programma si concentra sul solo OS 1.3, sebbene le azioni previste includano il rafforzamento dell'innovazione delle micro-piccole imprese ed il rafforzamento della competitività in diversi settori, quali il turismo green e sostenibile, servizi di *e-health*, l'economia circolare legata alla *blue economy* e alla bioeconomia, ecc.

Nell'ambito dell'Obiettivo Strategico 2, il Programma IPA South Adriatic è l'unico dell'area ad aver inserito anche l'OS 2.1, legato alla promozione dell'efficienza energetica (es. decarbonizzazione nell'ambito della mobilità marittima, efficientamento energetico in specifici settori, quali la cultura/turismo, costruzioni, servizi pubblici; ecc.). A questo si aggiungono le azioni nell'ambito dell'OS 2.4, volte a promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, con una particolare enfasi per le azioni di prevenzione dei rischi; ed in quello dell'OS 2.7 rivolto alla protezione della biodiversità, con un focus sulle infrastrutture urbane, la riduzione dell'inquinamento, la gestione delle risorse naturali a fini turistici; la pianificazione marittima.

Nel quadro dell'Obiettivo Strategico 3, le azioni previste dall'OS 3.2 prevedono interventi compositi volti all'intermodalità dei trasporti, anche in funzione delle necessità turistiche dell'area; ai porti in un'ottica di sostenibilità ambientale e di promozione del-

la digitalizzazione delle procedure; alla digitalizzazione del monitoraggio dei trasporti; alla mobilità locale ed urbana sostenibile.

Per l'Obiettivo Strategico 4, il Programma investe sia nell' OS 4.2 per il rafforzamento delle competenze nel settore turistico, culturale-creativo, imprenditorialità, competenze digitali, *green economy*, anche a favore di gruppi vulnerabili; sia nell'OS 4.6, direttamente legato a rafforzare il ruolo della cultura e del turismo come volano di sviluppo economico e sociale.

L'ISO 1.a permette di realizzare azioni a favore del rafforzamento istituzionale in tutti i settori interessati dal Programma, anche in un'ottica di accompagnamento dei Paesi partner nel processo di preadesione.

La Strategia del Programma **Grecia-Italia** prevede interventi in tre Obiettivi Strategici (1, 2, 4) e nell'ISO 1. La scelta di non inserire l'Obiettivo Strategico 3 rappresenta il principale elemento di discontinuità rispetto al precedente periodo di programmazione, mentre l'inserimento dell'OP 4 ed in particolar modo dell'OS 4.5 manifesta la volontà del Programma di investire nella cooperazione in ambito sanitario, basandosi sui risultati ottenuti in questo ambito nel 14-20.

Nel quadro dell'OP 1, il Programma opererà su tre OS (1.1; 1.2; 1.3). Gli interventi saranno, dunque, volti al rafforzamento della capacità nel campo della ricerca e dell'innovazione, specie nei settori della *Blue economy* (OS 1.1), puntando sulle sinergie e la collaborazione tra attori chiave; a promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie (es. turismo, industrie creative, cultura, agricoltura, ambiente, pesca, ecc.) e la raccolta di dati e *big data*, specie in ambito marittimo (OS 1.2); la competitività delle imprese, sostenendo la collaborazione anche attraverso la creazione di cluster, reti di imprese (OS 1.3).

Sono 3 gli OS (2.4; 2.6; 2.7) per l'Obiettivo Strategico 2. Nell'ambito dell'OS 2.4, il Programma prevede azioni a favore della sperimentazione di azioni pilota, all'uso di soluzioni innovative e allo scambio di esperienze relativamente all'adattamento ai cambiamenti climatici; azioni transfrontaliere volte alla protezione civile e alla prevenzione dei rischi. Gli OS 2.4 e 2.7 rispecchiano la dimensione blu del Programma, con un'attenzione verso la *Blue circular economy* (OS 2.6) e azioni volte alla protezione degli ecosistemi costieri e marini (es. conservazione e restauro degli habitat; protezione della biodiversità anche attraverso piani di gestione congiunta delle aree marine protette; lo sviluppo di corridoi blu; ecc.).

Grecia-Italia è l'unico Programma dell'area a prevedere interventi in tre OS (4.2; 4.5; 4.6) dell'Obiettivo Strategico 4, con un investimento importante di 36.37 milioni di euro. Le azioni mirano a migliorare l'occupazione, favorendo l'accesso alla finanza, l'informazione e rafforzando l'imprenditorialità, soprattutto dei giovani, donne e NEET (OS 4.2); a favorire la cooperazione in ambito sanitario (OS 4.5); a promuovere il turismo sostenibile, alla creazione di rotte culturali, al supporto alle industrie creative (OS 4.6).

Infine, le azioni relative all'ISO 1 sono volte sia al rafforzamento delle capacità istituzionali (ISO 1.1), sia alla capacità di gestione delle strategie macroregionali (ISO 1.d).

2.1.7 Interregionali

Nel ciclo 2014-2020 i Programmi interregionali hanno assolto a varie funzioni di supporto alla programmazione ed attuazione dei Programmi CTE ed ICO:

- ⊙ migliorando e armonizzando le capacità di gestione e controllo, comunicazione e capitalizzazione e promuovendo l'adozione di approcci innovativi dei Programmi CTE (INTERACT);
- ⊙ migliorando l'attuazione delle politiche e dei Programmi di sviluppo regionale, in particolare dei Programmi dell'obiettivo Investimenti per la Crescita e l'Occupazione e, se del caso, dei Programmi CTE (Interreg Europe);
- ⊙ supportando la politica di coesione dell'UE e le politiche di sviluppo territoriali attraverso la produzione, diffusione e promozione di dati, ricerche e studi territoriali (ESPON 2020);
- ⊙ promuovendo uno sviluppo urbano integrato sostenibile attraverso la creazione di reti, l'apprendimento delle esperienze reciproche, l'acquisizione di lezioni e l'individuazione di buone pratiche per migliorare le politiche urbane (URBACT).

Nel corso dell'attuazione, salvo qualche ridotto margine di potenziale sovrapposizione, ogni Programma interregionale si è dunque posizionato e caratterizzato per obiettivi, target, livello di *policy*, tipologie di azioni, partenariati.

Come noto, la proposta di Regolamento Interreg della Commissione COM 374 del 29 maggio 2018 prevedeva una ristrutturazione della componente interregionale, fondata sulla conferma dei Programmi INTERACT ed ESPON, sulla riduzione dell'allocazione di risorse FESR (100 milioni di euro) sull'interruzione dei Programmi Interreg Europe e URBACT, anche alla luce del rafforzamento della *European Urban Initiative* e dell'introduzione di una nuova componente CTE *Interregional Innovation Investment*.

Il negoziato in seno al Gruppo Misure Strutturali del Consiglio dell'UE ha riformulato in maniera sostanziale l'art. 3 - Componenti della CTE, reintroducendo i (e descrivendo le principali funzioni dei) quattro Programmi della componente interregionale e trasferendo l'iniziativa nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti per la Crescita e l'Occupazione del FESR:

- 3) la cooperazione interregionale per rafforzare l'efficacia della politica di coesione («Interreg C»), promuovendo:
 - a. lo scambio di esperienze, gli approcci innovativi e lo sviluppo di capacità con particolare riguardo agli Obiettivi Strategici di cui all'articolo 5, paragrafo 1, del Reg. (UE) 2021/1060 e all'ISO 1 - Una migliore *governance* della cooperazione, in relazione all'individuazione, alla diffusione e al trasferimento di buone prassi nelle politiche di sviluppo regionale, compresi i Programmi dell'obiettivo «Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita» («Programma Interreg Europe»);
 - b. lo scambio di esperienze, gli approcci innovativi e lo sviluppo di capacità in relazione all'individuazione, al trasferimento e alla messa a frutto delle buone prassi urbane in materia di sviluppo integrato e sostenibile, tenendo conto dei collegamenti tra aree urbane e rurali, sostenendo le azioni sviluppate nel quadro dell'articolo 11 del Reg. (UE) 2021/1058 nonché integrando in maniera coordinata l'iniziativa delineata all'articolo 12 di tale Regolamento («Programma URBACT»);

- c. lo scambio di esperienze, gli approcci innovativi e lo sviluppo di capacità al fine di («Programma INTERACT»):armonizzare e semplificare l'attuazione dei Programmi Interreg nonché contribuire alla capitalizzazione dei loro risultati;
- i. armonizzare e semplificare le possibili azioni di cooperazione di cui all'articolo 22, paragrafo 3, lettera d, punto vi), del Reg. (UE) 2021/1060;
 - ii. sostenere la costituzione, il funzionamento e l'uso dei gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT);
 - iii. l'analisi delle tendenze di sviluppo in relazione alle finalità della coesione territoriale («Programma ESPON»).

L'art. 15.4 del Regolamento Interreg, come modificato in corso di negoziato⁵¹, ha concesso alle *Task Force* di programmazione margini di discrezionalità diversi per quanto riguarda la selezione degli Obiettivi Strategici o dell'ISO1-Una migliore *governance* della cooperazione. Se quest'ultimo era infatti obbligatorio per ESPON e INTERACT, tale scelta non era scontata per i due Programmi che finanziano operazioni, Interreg Europe ed URBACT.⁵²

Il *Programming Committee* di **Interreg Europe** ha superato l'approccio della programmazione 2014-2020 (quattro OT di riferimento) per adottare un'impostazione di carattere più generalista nell'ambito dell'ISO 1 - Una migliore *governance* della cooperazione. Tale scelta consente maggiore flessibilità a livello attuativo (unica priorità), può favorire lo scambio di esperienze su bisogni eterogenei e aumentare la capacità di rispondere a sfide che dovessero emergere in corso di programmazione. Al contempo, per ridurre la frammentazione e massimizzare i risultati è stato adottato un modello simile a URBACT III (2014-2020). Sono stati dunque indicati dei temi su cui concentrare le risorse (*earmarking* 80% risorse, soglia da confermare): Obiettivo Strategico 1 (tutti gli OS), Obiettivo Strategico 2 (tutti gli OS); OS 4.1 (Mercato lavoro), OS 4.4 (Health care), OS 4.5 (Cultura e turismo). Per quanto riguarda tipologie di progetti e strumenti, è stata confermata l'impostazione basata su progetti di cooperazione (Scambio di esperienze e azioni pilota) e *Policy Learning Platform*. Nell'ambito dei progetti cooperazione interregionale, rivolti non esclusivamente alla Politica di Coesione ma anche ad altri strumenti di policy nell'ambito dello sviluppo regionale, si conferma una struttura in due fasi ma si adotta un'impostazione orientata alla velocizzazione dei risultati (*Policy improvement*): sono confermati i *Regional Stakeholder Group*; gli *Action Plan* sono semplificati per i partner che raggiungono il Policy improvement in I fase (*Core Phase*); le *Pilot Action* sono rese possibili anche nella prima fase. La *Policy Learning Platform* è confermata. I servizi -*Peer review e Policy helpdesk, Community, Knowledge Hub, Good practices database* - saranno riferiti agli obiettivi coperti dal Programma.

51 Tutti gli obiettivi strategici di cui all'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2021/1060 e l'obiettivo specifico dell'Interreg di «Una migliore governance della cooperazione», possono essere selezionati per i programmi Interreg Europe e URBACT. Per quanto riguarda i programmi INTERACT ed ESPON, il contributo complessivo del FESR e, ove applicabile, degli strumenti di finanziamento esterno dell'Unione sono assegnate all'obiettivo specifico dell'Interreg «Una migliore governance della cooperazione».

52 ESPON e INTERACT hanno rispettivamente un Beneficiario unico e una lista limitata di beneficiari, indicati direttamente nel programma.

A partire dall'ISO1, **ESPON 2030** ha definito la propria *mission* incentrata su *Territorial & Functional approach, Just and social Europe, Carbon neutral Europe* e, a partire da un'analisi delle principali tendenze territoriali, ha identificato alcune sfide principali: *Environmental changes, Social diversities, Economic transition, Technological transformation, Multi-level governance*.

Il Programma analizzerà le tendenze di sviluppo in relazione agli obiettivi della coesione territoriale prendendo in considerazione la produzione di dati in modo strategico per portare efficacemente tali dati ai gruppi destinatari, per aiutarli a utilizzarli, sviluppare le loro conoscenze e, in ultima analisi, rafforzare la qualità e l'efficacia delle politiche territoriali.

Le attività svolte nel quadro del Programma ESPON 2030 saranno organizzate sulla base di due elementi costitutivi complementari. Da un lato, l'approccio alla produzione di evidenze riunirà diverse dimensioni al fine di inquadrare meglio e indirizzare il lavoro di ricerca. D'altro canto, affinché le parti interessate possano utilizzare e rendere disponibili le prove prodotte, saranno svolte varie attività di sviluppo delle conoscenze, tenendo conto delle diverse esigenze e contesti.

L'intero asse prioritario 1 del Programma sarà attuato mediante un'unica operazione assegnata al GECT ESPON, designato come beneficiario unico del Programma. Le attività di sviluppo delle conoscenze saranno decise e attuate attraverso i "piani d'azione tematici" (TAP). Il TAP è un documento di programmazione strategica su un tema specifico che definisce i pacchetti di lavoro relativi alle attività di produzione di dati e di sviluppo delle conoscenze, che rispondono alle esigenze dei gruppi destinatari specificamente individuati nell'ambito del piano d'azione e che comprenderanno anche le attività attuate dai punti di contatto ESPON.

Sulla base delle sfide territoriali individuate e di un processo di valutazione delle esigenze svolto durante l'estate 2020 attraverso una consultazione pubblica, sono stati individuati 7 potenziali temi (Vivere, lavorare e viaggiare oltre le frontiere; *Governance* delle nuove geografie; Connettività intelligente; Luoghi resilienti alle crisi; Territori europei nelle interazioni globali; Prospettiva per tutte le persone e i luoghi e Territori climaticamente neutri) che saranno al centro dei TAP di ESPON 2030.

INTERACT IV promuoverà lo scambio di esperienze, approcci innovativi lo sviluppo di capacità al fine di armonizzare e semplificare l'attuazione dei Programmi Interreg nonché contribuire alla capitalizzazione dei loro risultati, armonizzare e semplificare le possibili azioni di cooperazione di cui all'art. 22, paragrafo 3, lettera d, punto vi), del Reg. (UE) 2021/1060 e sostenere la costituzione, il funzionamento e l'uso dei GECT. Per il periodo 2021-2027 il Programma focalizzerà la sua attività sull'Obiettivo Specifico Interreg "A better cooperation governance" fornendo servizi a tutta la comunità Interreg compresi i Programmi IPA, NEXT e quelli delle regioni ultraperiferiche. La maggiore efficacia si realizzerà attraverso il rafforzamento della *capacity building*, in particolare tramite identificazione e facilitazione del trasferimento di buone pratiche, fornendo orientamenti e competenza nella risoluzione dei problemi, oltre a promuovere l'uso di approcci innovativi e rafforzando la visibilità di Interreg. Il Programma ha inoltre confermato, sulla base dei risultati della valutazione operativa, la propria struttura operativa incentrata su un Segretariato congiunto di dimensioni ridotte e quattro INTERACT *Office* specializzati su base tematica e geografica.

URBACT IV faciliterà la condivisione delle conoscenze e delle buone pratiche tra le città e altri livelli di governo. L'obiettivo è promuovere lo sviluppo sostenibile integrato nelle città, migliorare le politiche delle città e migliorare l'efficacia della politica di coesione nelle città, sostenendo le azioni sviluppate nel quadro dell'Iniziativa Urbana Europea e della Politica di coesione e contribuendo anche all'integrazione dei principi chiave del buon governo della nuova Carta di Lipsia. Il Programma si articola lungo tre obiettivi:

1. Utilizzare le reti transnazionali per migliorare la capacità delle città europee di co-progettare e attuare piani d'azione integrati legati alle sfide comuni dello sviluppo urbano sostenibile; trasferire le buone pratiche urbane consolidate; progettare piani di investimento per replicare elementi delle Azioni Innovative Urbane.
2. Migliorare la capacità degli stakeholders a livello urbano di progettare e attuare politiche, pratiche e innovazioni di sviluppo urbano sostenibile in modo integrato, partecipativo e *place-based*.
3. Assicurare che le conoscenze e le pratiche generate da URBACT siano rese accessibili agli operatori urbani e ai decisori per alimentare le politiche urbane locali, regionali, nazionali ed europee, in particolare attraverso l'Iniziativa Urbana Europea; contribuire all'agenda urbana per l'UE.

Rispetto a URBACT III, le principali novità riguardano il coinvolgimento delle città di piccole e medie dimensioni; un meccanismo di trasferimento specifico per le Azioni innovative urbane; la maggiore attenzione alle priorità "green" e "digitale" e il rafforzamento dei legami con la politica di coesione.

2.2 L'APPROCCIO COORDINATO TRA I DUE OBIETTIVI (IOC E CTE) DELLA POLITICA DI COESIONE 2021-2027, MAINSTREAMING E EMBEDDING DELLE STRATEGIE MACROREGIONALI E DI BACINO MARITTIMO

2.2.1 Embedding delle Strategie macroregionali e di bacino marittimo: quadro regolamentare e iniziative nazionali

Le Strategie macroregionali e di bacino marittimo dell'UE rappresentano quadri politici strategici per affrontare sfide e problemi comuni ad un'area geografica transnazionale che richiedono un approccio condiviso e azioni coordinate e a livello di più Stati e Regioni.

Secondo la cosiddetta "regola dei tre no", esse non introducono risorse, norme o istituzioni aggiuntive nelle aree funzionali di riferimento, ma piuttosto processi e strutture di governance volti a favorire l'orientamento strategico degli investimenti e il coordinamento di attori, Programmi e strumenti di finanziamento attivi a scala macroregionale.

L'Italia partecipa a due Strategie macroregionali (EUSAIR ed EUSALP) e alla Strategia di bacino marittimo per lo sviluppo sostenibile dell'economia blu nel Mediterraneo oc-

cidentale (Iniziativa WestMED); ed è chiamata, insieme ai Paesi partner, a contribuirvi anche attraverso interventi finanziati nell'ambito della politica di coesione, nella programmazione mainstream e CTE⁵³.

La politica di coesione costituisce infatti una delle possibili fonti di finanziamento ed è chiamata a contribuire all'attuazione delle Strategie mediante il cosiddetto processo di *embedding* (incorporazione) delle priorità identificate dalle Strategie nei Programmi della coesione, *mainstream* e di cooperazione territoriale europea.

Tale processo riflette gli orientamenti del Consiglio, che già nelle Conclusioni del dicembre 2020 aveva già rinnovato l'appoggio politico all'*embedding* esortando "i principali responsabili dell'attuazione delle Strategie macro-regionali e le autorità responsabili dei Programmi di finanziamento nazionali/regionali dell'UE per il periodo 2021-2027 in regime di gestione concorrente a proseguire tali sforzi sulla base dei rispettivi piani d'azione delle Strategie macroregionali prima che i documenti di programmazione siano messi a punto". Il dibattito in seno al Consiglio sul rapporto 2022 sulle Strategie macro-regionali recentemente pubblicato dalla Commissione, che dovrebbe condurre a nuove Conclusioni, è stato appena avviato.

Come noto, il Reg. (UE) n. 2021/1060 sulle disposizioni comuni ai fondi richiede ai Programmi *mainstream* di considerare nella definizione dei propri obiettivi le Strategie macroregionali e di bacino marittimo (art. 22.3 (a)(viii)), oltre che di indicare per ogni obiettivo specifico, se del caso, il contributo alle Strategie (art. 22.3 (d) (i)). Analoga disposizione è altresì prevista per i Programmi Interreg, ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/1059 (articoli 17(3)(b)(iv) e 17(3)(e)(i)).

A ciò si aggiunge la previsione (articolo 22(3)(d)(vi)) che richiede ai Programmi *mainstream* di attivare azioni di cooperazione con altri Paesi, anche al di fuori dell'UE: le azioni di cooperazione⁵⁴ rappresentano dunque un ulteriore potenziale strumento per la realizzazione di progetti multilaterali nell'ambito delle Strategie.

Come appare evidente, è fondamentale che l'*embedding* delle priorità e/o progetti *flagship* delle Strategie sia tempestivamente assicurato sin dalle prime fasi di elaborazione e redazione dei programmi. Se nel ciclo 2014-2020 il disallineamento tra l'iter di approvazione delle Strategie e dei Programmi ha condotto ad una verifica del loro allineamento fondamentalmente in itinere o addirittura ex post, l'*embedding* ha assunto rilevanza sin dall'avvio della nuova programmazione della Politica di Coesione.

Alla luce di tali considerazioni, emerse anche nei Tavoli di confronto partenariale del 2019, l'Accordo di Partenariato dell'Italia approvato a luglio 2022 ha pertanto incluso un paragrafo dedicato al "Raccordo fra gli Obiettivi Investimenti per l'occupazione e per la crescita e CTE, azioni di cooperazione e contributo alle Strategie macroregionali e di bacino marittimo". Si è inteso così sottolineare la necessità di incrementare l'impegno

53 La Relazione 2022 si concentra sugli elementi di attuazione maggiormente rilevanti concernenti l'anno appena concluso. Per i dettagli informativi relativi all'avvio e all'impianto strategico di ciascuna delle Strategie si rimanda alle edizioni precedenti della Relazione CTE, ai siti specifici delle Strategie ([EUSAIR-EUSALP](#) e [WestMED](#)), al sito del Dipartimento per le politiche di coesione.

54 È possibile consultare le linee guida INTERACT sulle azioni di cooperazione, tradotte in italiano dall'ACT a questo link: https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2021/01/Operational-Guidelines_2020_italian.pdf

avviato già nel 2014-2020 sul processo di *embedding* delle priorità delle Strategie nei Programmi regionali, nazionali e CTE, e di attivare utili azioni di cooperazione tra Regioni italiane o estere che contribuiscano agli obiettivi di sviluppo dei territori italiani, anche in combinazione con gli interventi dei Programmi CTE.

A tale necessario riferimento nell'Accordo di Partenariato hanno fatto seguito specifiche azioni di supporto e coordinamento promosse nel corso della redazione dei Programmi e del relativo negoziato con la Commissione. Il DPCoe e l'ACT hanno infatti avviato, in concerto con le Regioni e Province autonome, un progetto specifico finanziato sulla Linea di attività 5 del Programma Complementare di Azione e Coesione *Governance* Nazionale dei Programmi dell'Obiettivo CTE 2014-2020 (PAC CTE). Il progetto, come si vedrà più avanti, è volto alla creazione di sinergie tra i due obiettivi della coesione e intende essere di supporto alle Autorità di gestione italiane dei Programmi CTE e *mainstream*. Nel corso del 2022 le Amministrazioni capofila hanno dunque messo a disposizione strumenti e competenze specifiche al fine di definire le modalità operative attraverso cui contribuire agli obiettivi e alle azioni delle Strategie, organizzando specifici momenti di confronto e scambio con le singole AdG durante la redazione dei Programmi e il negoziato con la Commissione.

Sebbene il processo di *embedding* sia orientato prevalentemente ai Programmi *mainstream*, anche in considerazione del loro volume finanziario, la cooperazione territoriale riveste un ruolo importante nel processo di embedding anche nella programmazione 2021-2027. Rispetto ad altre fonti di finanziamento, i Programmi Interreg offrono infatti l'opportunità di costruire partenariati multilivello di carattere transnazionale e transfrontaliero per l'adozione di approcci comuni ed armonizzati. La sfida principale per i Programmi di cooperazione territoriale rimane quindi quella di coniugare virtuosamente la necessità di un più efficace coordinamento tra i Programmi CTE dell'area macroregionale e di bacino marittimo di riferimento con l'*embedding* delle Strategie.

A tal proposito, è importante menzionare che l'Italia si è dotata, a partire dal 2019, di tre Gruppi di lavoro per area geografica (Adriatico Ionio, Mediterraneo, Europa Centrale Alpi), che riuniscono le Autorità di gestione italiane dei Programmi delle rispettive aree, e del Gruppo trasversale Interregionale, presieduti dal Dipartimento per le Politiche di Coesione. I Gruppi rappresentano l'ambito di condivisione dell'avanzamento dei lavori delle rispettive *task force*, delle problematiche comuni, delle possibili soluzioni e delle buone prassi, elementi di supporto a una programmazione sinergica a livello di bacino, ai fini di un utilizzo più efficace ed efficiente delle risorse e quindi di un miglioramento complessivo dell'impatto degli interventi finanziati, anche a supporto dell'*embedding* delle tre Strategie.

È infine opportuno sottolineare che alle citate iniziative a livello nazionale si sono accompagnate le attività portate avanti dall'Italia nell'ambito delle tre Strategie nel corso del 2022, a cui sono dedicati i prossimi paragrafi.

2.2.2 EUSAIR

La Strategia EUSAIR (European Union Strategy for the Adriatic Ionian Region), avviata nel 2014, include oggi 10 Paesi, tra cui 4 Stati membri dell'UE (Italia, Grecia, Slovenia e Croazia) e 6 Stati non membri (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia, Macedonia del Nord e San Marino, entrati rispettivamente nel 2020 e nel 2022).

EUSAIR è l'unica strategia macroregionale con un numero così elevato di Paesi non membri dell'Unione e si caratterizza dunque per il contributo al processo di adesione all'UE e al rafforzamento delle relazioni tra Europa e area balcanica. Proprio il ponte tra dimensione interna e dimensione esterna di EUSAIR rappresenta un elemento strategico che la distingue dalle altre strategie macroregionali e che oggi assume ancora più rilevanza nel panorama europeo.

Nel corso del 2022, i processi principali su cui la Strategia si è concentrata sono stati: l'*embedding* dei *flagship* nei Programmi operativi mainstream e della Cooperazione territoriale; l'identificazione dei progetti a supporto dell'implementazione di EUSAIR nel 2021-2027 e lo sviluppo di un Master Plan dei Trasporti nella regione Adriatico-Ionica.

Il processo di *embedding* EUSAIR nei Programmi regionali 2021-2027

Il processo di *embedding* di EUSAIR è stato avviato a partire dalla Dichiarazione ministeriale di Catania (Forum annuale EUSAIR, 2018), la quale ha invitato le Autorità di Gestione responsabili dei fondi SIE e dei fondi IPA dei Paesi partecipanti a: "*coordinarsi strettamente tra loro sin dalle primissime fasi della pianificazione strategica 2021-2027, in modo da concordare le priorità macro-regionali da includere negli Accordi di Partenariato e nei relativi documenti di programmazione*".

Sulla base di una prima proposta da parte dei *Thematic Steering Groups* (TSG) EUSAIR per ciascuno dei 4 pilastri, il *Governing Board* (GB) ha approvato a febbraio 2020 le tematiche prioritarie per l'*embedding* di EUSAIR nella programmazione 2021-2027. In quella stessa occasione, il *Governing Board* ha inoltre chiesto ai TSG un ulteriore sforzo al fine di identificare dei progetti *flagship*, che traducevano in termini operativi le tematiche identificate. I *flagship* EUSAIR sono stati approvati dal GB il 10 giugno 2020 e condivisi a livello italiano attraverso un processo partenariale che ha visto il coinvolgimento anche dei Ministeri e delle regioni partecipanti alla strategia. All'interno dei singoli pilastri della strategia EUSAIR, i *flagship* rappresentano ambiti tematici prioritari su cui concentrare gli sforzi di allineamento e di coordinamento tra i diversi Programmi che intervengono nell'area interessata dalla strategia. La politica di coesione è chiamata a svolgere un ruolo di primo piano nel processo di *embedding* dei *flagship* EUSAIR, sia attraverso i Programmi dell'Obiettivo "Investimenti per la crescita e l'occupazione", sia attraverso i Programmi CTE.

Il citato dettame regolamentare sull'allineamento dei Programmi della Coesione alle Strategie macroregionali e di bacino marittimo ha rafforzato l'inclusione dei *flagship* EUSAIR nei Programmi 2021-2027. Da un'analisi dei riferimenti alla Strategia ed ai *flagship* nei Programmi dell'Obiettivo "Investimenti per la crescita e l'occupazione", i quali rappresentano una delle principali fonti di finanziamento per EUSAIR, sono dieci i Programmi Regionali che presentano un allineamento con la Strategia, avendo fatto direttamente riferimento alla stessa nel Programma. La maggior parte di questi ha specificato il *flagship*, mentre solo in un numero limitato di casi si è optato per un riferimento generico.

Relativamente al Pilastro 1, 6 Programmi (Calabria; Sicilia; Friuli Venezia Giulia; Marche; Emilia Romagna; Puglia) hanno espresso interesse per il *flagship* relativo all'innovazione e allo sviluppo imprenditoriale nei settori dell'economia blu. I temi degli altri *flagship* relativi a pesca e acquacoltura e alla governance marittima, sono stati indicati da un numero limitato di Programmi (Calabria in entrambi i casi e Puglia solo sul secondo tema). Per tutte le sei Regioni, il contributo al pilastro 1 avverrà principalmente attraverso interventi nel campo della ricerca e dell'innovazione (OS 1.1) ed in misura minore (Calabria e Marche) attraverso la competitività delle PMI (OS 1.3); lo sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente (Puglia; Friuli Venezia Giulia); mentre la Calabria estende il campo anche ad interventi nella transizione verso un'economia circolare e la protezione e preservazione della biodiversità (OS 2.7).

Nel quadro del Pilastro 2 – sottogruppo Trasporti, 6 Regioni (Emilia Romagna; Friuli Venezia Giulia; Molise; Puglia; Basilicata; Marche) contribuiranno al *flagship* relativo alla pista ciclabile nell'area adriatico-ionico, principalmente attraverso l'OS 2.8 relativo alla mobilità sostenibile, con l'eccezione dell'Umbria che prevede interventi simili nel quadro dell'OS 5.2. Il *flagship* sugli Smart/Green ports è invece preso in conto in modo esplicito solo dalle Marche e dalla Puglia, nel primo caso in un'ottica più limitata alla digitalizzazione mentre nel secondo più ampia, includendo aspetti legati all'economia circolare (OS 2.6) e ai trasporti marittimi (OS 3.2).

Nel caso del sottogruppo Energia del Pilastro 2, 4 Regioni (Calabria; Emilia-Romagna; Molise; Puglia) hanno fatto riferimento ai *flagship* del Pilastro, con particolare interesse per le Reti e mercati dell'energia per una regione verde adriatica-ionica, inteso sia come promozione di fonti energetiche rinnovabili (OS 2.2) sia come supporto alle reti dell'energia (OS 2.3). Solo la Calabria, invece, menziona gli altri *flagship* del sottogruppo Energia (OS 1.2; OS 2.2).

Il Pilastro 3 è quello che presenta le maggiori opportunità essendo stato indicato da 10 Programmi (Calabria, Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise, Puglia, Sicilia, Umbria, Veneto), con particolare riguardo al *flagship* sulla Protezione e valorizzazione degli habitat e degli ecosistemi naturali terrestri (OS 2.7) e al *flagship* sulla pianificazione spaziale marittima, prevalentemente in un'ottica di adattamento e lotta ai cambiamenti climatici (OS 2.4) e di protezione della biodiversità (OS 2.7). Il *flagship* legato alla gestione dei rischi contro fuoriuscite di petrolio in mare è affrontato da quattro Programmi (Calabria, Emilia-Romagna, Puglia e Sicilia) nel quadro delle azioni relative all'OS 2.4.

Per quanto riguarda il Pilastro 4, le principali opportunità sono legate al *flagship* sulle rotte culturali in quanto presente in 8 Programmi (Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Molise, Marche, Puglia, Umbria). Anche gli altri *flagship* sono indicati mediamente da quattro Programmi. Relativamente agli OS, si nota una notevole frammentazione (ad esempio, sono sei gli OS indicati per il *flagship* Green Mapping e per CULTURAIR), facendo emergere le numerose sfaccettature attraverso cui il contributo dei Programmi regionali potrà delinearsi.

Il processo di embedding nei Programmi Interreg

L'Italia ha lavorato con gli altri Paesi nelle Task force per la preparazione dei Programmi CTE a cui partecipa per assicurare l'incorporazione delle priorità e dei flagship EUSAIR nella strategia di intervento. In ottemperanza al dettato regolamentare che richiede ai Programmi transnazionali di dedicare almeno l'80% (art. 15.3, Reg. (UE) n. 2021/1059) alla realizzazione degli obiettivi EUSAIR, il Programma IPA Adrion ha posto particolare attenzione alla convergenza tra obiettivi specifici e azioni identificati con i diversi flagship EUSAIR ed inoltre, nel lancio del suo primo bando, ha adottato misure per valorizzare il contributo delle proposte alla Strategia EUSAIR, riservando 5 punti nella valutazione delle application forms. Lo stesso dicasi per i Programmi di cooperazione transfrontaliera (Italia-Slovenia; Italia Croazia; IPA South Adriatic – ex Italia Albania Montenegro; Grecia Italia), i quali hanno affrontato il tema dell'allineamento con EUSAIR in modo sistematico.

Il Programma Italia Slovenia in fase di programmazione è andato oltre l'allineamento tematico, prevedendo due operazioni di importanza strategica in linea con la Strategia EUSAIR, ed in particolare con il Pilastro 2 (*flagship* Percorsi Ciclabili Adriatico-Ionici) e Pilastro 3 (*flagship* Promozione della crescita sostenibile della regione Adriatico-ionica mediante l'attuazione della Gestione Integrata delle Coste e della Pianificazione dello Spazio Marittimo). I progetti in questione sono rispettivamente: Implementation, in the Programme area, of the EUSAIR flagship and cross pillar project idea ADRIATIC IONIAN CYCLE route for sustainable TOURISM (ADRIONCYCLETOUR); POSEIDONE - Promotion Of greenSEa Infrastructure Devoted to a New Environment. Relativamente alle operazioni di importanza strategica, il Programma IPA South Adriatic ha considerato il contributo ai *flagship* un criterio principale per l'identificazione dei progetti 2021-2027 e ha previsto il coinvolgimento attivo dei coordinatori di pilastro nella fase di preparazione degli stessi.

Inoltre, nel lancio dei primi bandi, il Programma Italia-Croazia ed il Programma South Adriatic hanno inserito criteri di selezione specifici per assicurare la pertinenza delle proposte progettuali alla Strategia, richiedendo ai potenziali beneficiari di adottare un approccio più consapevole al contributo a EUSAIR, già nella fase di preparazione delle proposte.

A questo si aggiunge, un'attenzione alla Strategia anche nel quadro del processo di capitalizzazione. IPA Adrion ed Italia Croazia hanno avviato un percorso di capitalizzazione dei risultati 2014-2020, raggruppando i progetti in cluster sui temi dei *flagship* EUSAIR. In aggiunta a ciò, il Piano di capitalizzazione 2021-2027 del Programma Italia Croazia ha posto il contributo alla Strategia al centro del processo da intraprendere in questo periodo di programmazione.

L'analisi dei riferimenti ai *flagship* EUSAIR nei Programmi 2021-2027 mette in evidenza i notevoli risultati ottenuti nel processo di *embedding* in fase di preparazione degli stessi. Il Programma IPA Adrion non è considerato in questa analisi in quanto non menziona i progetti *flagship*, poiché imposta l'identificazione delle sue azioni indicative direttamente verso la realizzazione della strategia EUSAIR..

Nel quadro del Pilastro 1, il Programma Grecia-Italia presenta l'allineamento più marcato su tutti e tre i *flagship*, seguita da Italia-Croazia con l'esclusione del *flagship* relativo alla pesca e all'acquacoltura. Gli OS sono principalmente quelli dell'Obiettivo Strategi-

co 1, ma includono in alcuni casi anche il rafforzamento delle capacità istituzionali (ISO 1 per Italia-Croazia), l'economia circolare, l'educazione e la formazione (2.6 e 4.6 per Grecia Italia).

Per il Pilastro 2, sono quattro (Italia-Slovenia; Italia-Croazia; IPA South Adriatic; Grecia-Italia) i Programmi che contribuiranno al *flagship* del Corridoio multimodale adriatico-ionico, soprattutto sul tema Smart/Green Ports, puntando sull'innovazione e la ricerca (OS 1.1 per il Programma Grecia-Italia), sull'economia circolare nei porti (OS 2.6 per il Programma Grecia-Italia), sulla dimensione di mobilità intermodale (OS 3.2 per il Programma Italia-Croazia e IPA South Adriatic). L'OS 3.2 include, in alcuni casi, la possibilità di intervenire sul *flagship* Adrion Cycle Route. Il contributo principale a questo *flagship* sarà realizzato, tuttavia, nel quadro dell'operazione di importanza strategica del Programma Italia-Slovenia, in un'ottica di promozione turistica e culturale (OS 4.6). Solo il Programma IPA South Adriatic, invece, ha indicato un *flagship* del sottogruppo energia (Power Networks and Market for a Green Adriatic-Ionian Region).

Come per il *mainstream*, anche per la CTE, i tre *flagship* del Pilastro 3 trovano ampio spazio in tutti i Programmi, con l'esclusione di Italia-Slovenia per il *flagship* relativo allo Sviluppo e attuazione del piano d'emergenza Adriatico-Ionio sub/regionale (*Joint Contingency Plan*) per le fuoriuscite di petrolio. In termini di OS, i *flagship* del Pilastro 3 si inseriscono perfettamente negli OS 2.4 principalmente per quanto riguarda il tema dei rischi di inquinamento legati alle attività marittime e nell'OS 2.7 per gli aspetti legati alla protezione della biodiversità e la pianificazione marittima. Solo il Programma Grecia-Italia ha ampliato lo spettro di OS, includendo la digitalizzazione (OS 1.2), la promozione del turismo (OS 4.6), il rafforzamento delle capacità istituzionali (ISO 1.d).

Infine, nel quadro del Pilastro 4, AIR-CULTURAL Route e DES-AIR sono i *flagship* principali per quasi tutti i Programmi (Italia-Croazia; IPA South Adriatic; Grecia-Italia), mentre i restanti tre sono indicati da un numero minore di Programmi: *Green Mapping* (Italia-Croazia; Grecia-Italia); CULTOURAIR (Italia-Croazia). La realizzazione dei *flagship* del Pilastro 4 è affidata soprattutto all'OS 4.6, seguito dall'OS 4.2 in un'ottica di rafforzamento delle competenze (IPA South Adriatic e Grecia Italia), mentre solo Grecia-Italia considera interventi a supporto di competitività delle imprese (OS 1.3) e dell'economia circolare (OS 2.6).

Dagli Action Lab EUSAIR al Network delle Autorità di Gestione CTE per l'area adriatico-ionica

Nel corso degli ultimi due anni, il Dipartimento si è impegnato concretamente a porre le basi per una maggiore complementarità e coordinamento tra i Programmi della Cooperazione territoriale (CTE), nel quadro strategico rappresentato dal processo di *embedding* della Strategia europea macroregionale per la Regione Adriatico-Ionica – EUSAIR.

L'Italia si è impegnata fortemente a far sì in questa direzione, organizzando e coordinando gli Action Lab EUSAIR e promuovendo la costituzione del Network di Autorità di gestione CTE dell'area adriatico ionica, lanciato ufficialmente il 7 aprile 2022 e comprende 12 Programmi, di cui 4 con Autorità di gestione italiana (IPA Adrion; Italia-Croazia; Italia-Slovenia; IPA South Adriatic). Questo risultato è stato il frutto di una stretta collaborazione tra il Dipartimento, la Regione Marche in qualità di partner italiano del progetto strategico Adrion "Facility Point" (2014-2020) di supporto alla governance EUSAIR, l'Agenzia per la Coesione Territoriale – ACT ed il Programma INTERACT.

Per avviare il *network* è stato intrapreso un percorso metodologico e di networking costituito dalle seguenti attività principali:

- ⊙ **Tavola rotonda dei coordinatori dei pilastri EUSAIR e le AdG Italiane dei Programmi Interreg nella regione adriatico-ionica:** *Strengthening and Coordinating the contribution of ETC programmes to EUSAIR priorities and flagships* (16 Ottobre 2020 - online)⁵⁵. L'evento ha rappresentato la prima occasione di scambio tra gli attori della governance EUSAIR e le AdG Interreg, con l'obiettivo di avviare il dibattito sull'*embedding* dei *flagship* EUSAIR ed i Programmi CTE ad Autorità di gestione italiana nell'area adriatico-ionica⁵⁶;
- ⊙ **Action Lab per le Autorità di Gestione CTE:** "Networking and Complementarities for the embedding of EUSAIR". Si tratta di un percorso sperimentale di quattro Laboratori per l'*embedding* EUSAIR, aperto alla partecipazione dei 12 Programmi CTE dell'area EUSAIR, compresi Programmi IPA CBC, avviato nel luglio 2021 e conclusosi nell'aprile 2022. Gli *Action Lab* sono stati coordinati dal DPCoe in stretta collaborazione con l'ACT e con il supporto della Regione Marche, partner del *Facility point* EUSAIR, e di INTERACT.

Gli *Action Lab* hanno permesso di sperimentare un approccio operativo che desse sostanza alla necessità politica espressa dalla Commissione e dal Consiglio di rafforzare la cooperazione e le sinergie tra Programmi in fase di attuazione. Nel dettaglio, gli obiettivi ed i risultati degli *Action Lab* sono i seguenti:

- ⊙ **Primo Action Lab** (16 luglio 2021): è stata presentata la metodologia ed i principali obiettivi del percorso degli *Action Lab*. I coordinatori dei quattro pilastri EUSAIR hanno presentato i 4 *flagship*, su cui si è deciso di focalizzare il lavoro degli *Action Lab*. La discussione è stata incentrata su uno scambio di pratiche e di idee sulle modalità e le sfide del processo di *embedding* attraverso il coordinamento tra Programmi.
- ⊙ **Secondo Action Lab** (1 ottobre 2021): è stato focalizzato sull'analisi delle potenzialità di cooperazione tra i Programmi. A tal fine, si è partiti con l'identificazione delle complementarità tra i Programmi sui 4 *flagship* identificati attraverso un'analisi degli Obiettivi specifici FESR selezionati e delle azioni previste nei draft dei Programmi Operativi. In seguito, il dibattito ha permesso di identificare delle modalità operative per rafforzare la cooperazione e le sinergie tra i Programmi in fase di attuazione.
- ⊙ **Terzo Action Lab** (28 ottobre 2021): I Programmi hanno avuto la possibilità di

55 Ospitato sulla piattaforma online della EUSAIR Stakeholder Platform, gestita dalla Regione Marche.

56 L'evento ha visto la partecipazione di numerosi attori (circa 40) sia a livello EUSAIR che della CTE. Si citano a titolo esemplificativo, la Commissione europea, i coordinatori dei Thematic Steering Group dei quattro Pilastri EUSAIR; il capofila sloveno dello EUSAIR Facility point, l'ACT, il MAECI e numerose regioni italiane. Durante le conclusioni della tavola rotonda, il rappresentante della Commissione si è complimentato con l'Italia per l'iniziativa e per la buona riuscita dell'evento, invitandola a continuare a lavorare in questa direzione per la creazione di un network di autorità di gestione.

confrontarsi tra di loro e con i coordinatori di pilastro sulle diverse forme di cooperazione identificate nel secondo *Action Lab* ed in particolare sull'opportunità di collaborare nella preparazione dei bandi; nella definizione di "catene di progetti" in linea con i *flagship* EUSAIR; sulla possibilità di realizzare forme di capitalizzazione inter-Programma, coinvolgendo anche i beneficiari dei progetti. L'evento si è concluso con la richiesta da parte dei Programmi di continuare la sperimentazione avviata attraverso la creazione di un *network* permanente di Autorità di gestione CTE dell'area adriatico-ionica e gruppi di lavoro tematici per i *flagship* identificati.

- ⦿ **Quarto Action Lab** (7 aprile 2022) - Seminario di disseminazione dei risultati: ha avuto come finalità la disseminazione del metodo e dei risultati raggiunti ad un più ampio pubblico di stakeholders della strategia EUSAIR, inclusi rappresentanti istituzionali a vario livello. È stata soprattutto l'occasione per lanciare ufficialmente il *network* delle Autorità di gestione CTE dell'area EUSAIR.

L'attività degli *Action Lab* si è basata anche su un supporto di tipo metodologico, attraverso la realizzazione di analisi e tool (es. *Data card* che sintetizzano gli obiettivi e le azioni dei *flagship* EUSAIR; Booklet di raccolta progetti esemplificativi 2014-2020 in linea con i *flagship*; matrice di correlazione tra gli Obiettivi specifici del FESR ed i *flagship*; mappe mentali che identificano le complementarità tra i Programmi sui temi dei *flagship*; presentazioni sul concetto di coordinamento tra i Programmi; ecc.).⁵⁷

Il lavoro avviato con gli *Action Lab* ha consentito all'Italia di accreditarsi presso la Commissione europea ed i Paesi della Strategia EUSAIR come un partner competente ed affidabile per supportare il processo di *embedding* con le Autorità di gestione della coesione. Come risultato, l'Italia è stata identificata dalla *Task force* del Programma Adrion 2021-2027 come capofila di uno dei tre progetti di supporto alla governance EUSAIR, che sarà finanziato dal Programma: StEP – EUSAIR *Stakeholder Engagement Point*.

Il progetto - a guida della Regione Marche con il supporto del Dipartimento e del MA-ECl in qualità di partner associati - permetterà di supportare le attività del *network* delle Autorità di gestione della CTE nell'area EUSAIR, oltre a prevedere la creazione e l'animazione di un *network* di Autorità di gestione dei Programmi mainstream della coesione. La negoziazione sulla definizione dei progetti di supporto alla *governance* EUSAIR è ancora in corso. L'avvio del progetto StEP è previsto per la seconda parte del 2023.

57 Tutti i materiali relativi agli Action Lab sono disponibili su un'apposita pagina web: <https://etc-eusair-network.eu/data>.

BOX 5 - I progetti flagship di EUSAIR

Per il Pilastro 1 – Crescita blu, l'obiettivo dei progetti *flagship* è quello di massimizzare la crescita economica sostenibile e l'occupazione, nonché la creazione di imprese basate sulle tecnologie blu, favorire il “Brain circulation”, rafforzare la capacità di fare rete e l'accesso al *seed and venture capital*. In questo contesto, le Strategie di specializzazione intelligente assumono particolare rilevanza, anche in vista della promozione dell'allineamento alle Strategie e di identificazione di ambiti di cooperazione interregionale in cluster prioritari. In particolare, i *flagship* approvati dal Governing Board EUSAIR sono i seguenti:

- **Priorità 1 – Tecnologie Blu:** Promuovere un approccio a quadrupla elica nei settori delle tecnologie marine e delle biotecnologie blu per favorire l'innovazione, lo sviluppo delle imprese e l'adattamento delle imprese nella *blue/bio-economy*.
- **Priorità 2a Pesca e 2b Acquacoltura:** promuovere la sostenibilità, la diversificazione e la competitività nei settori della pesca e dell'acquacoltura (i.e ricerca e sviluppo, rafforzamento amministrativo, promozione dell'utilizzo di tecnologie innovative e della commercializzazione, compresa la promozione di iniziative in materia di norme di commercializzazione e di sane abitudini alimentari).
- **Priorità 3 Governance Marina e Marittima:** Rafforzare lo sviluppo di capacità e il coordinamento efficiente delle attività di pianificazione e sviluppo locale per migliorare la governance marittima e marittima e la crescita blu.

Per il **Pilastro 2** – Connettere la Regione, il sottogruppo Trasporti ha identificato nel quadro del processo di embedding due progetti *flagship*:

- **Percorsi Ciclabili Adriatico-Ionici:** percorsi ciclabili che percorrono la costa dell'intero bacino Adriatico e Ionico dall'Italia alla Grecia attraversando i Paesi interessati dall'EUSAIR (rotta costiera) e includendo i suoi principali collegamenti ciclabili con l'entroterra dei nove Paesi EUSAIR (rete interna).
- **Adriatic-Ionian Green/Smart Port Hubs Concept:** migliorare la capacità dei porti dell'intero bacino Adriatico e Ionico per promuovere azioni per la digitalizzazione della supply chain e la transizione a emissioni zero.

Il sottogruppo Energia del Pilastro 2 ha invece identificato tre progetti *flagship*:

- **Reti e mercati dell'energia per una regione verde adriatica-ionica:** È nell'interesse di tutti gli Stati membri dell'EUSAIR interconnettere le loro reti elettriche, come mezzo per ottimizzare la diffusione della generazione di energia a basse emissioni di carbonio, per mantenere la stabilità e la sicurezza della rete, ampliando l'uso di fonti energetiche intermittenti, diversificate e distribuite. L'accumulo di energia elettrica, la digitalizzazione della rete elettrica e le reti intelligenti offriranno opportunità per ridurre i costi e migliorare il servizio.
- **Corridoi e mercati integrati di gas naturale per una regione verde adriatica-ionica:** Le forniture di gas dovrebbero essere diversificate e il gas naturale dovrebbe entrare sul mercato attraverso diverse rotte. Possono contribuire nuovi gasdotti, stoccaggio di gas, terminali di rigassificazione del Gas Naturale Liquefatto (GNL).

- Sviluppo e gestione della logistica per l'uso diretto del GNL come combustibile pulito per la regione Adriatico-Ionio: l'uso diretto del GNL come combustibile per i trasporti consentirebbe la diversificazione dei carburanti e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai carburanti derivati dal petrolio. L'uso diretto del GNL può essere proposto sia per il trasporto marittimo che per quello terrestre. La Commissione europea e diversi Stati membri ritengono che lo sviluppo di GNL su piccola scala sia un'opzione praticabile.

Il Pilastro 3 - Qualità ambientale ha ribadito, attraverso il processo di *embedding*, le priorità già identificate dal Piano di azione EUSAIR, concentrandosi sulla promozione di misure armonizzate e meccanismi di governance integrata per il rafforzamento della biodiversità e di adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione dei rischi. I *flagship* del Pilastro 3 sono i seguenti:

- Promozione della crescita sostenibile della regione Adriatico-ionica mediante l'attuazione della Gestione Integrata delle Coste e della Pianificazione dello Spazio Marittimo;
- Sviluppo e attuazione del piano d'emergenza Adriatico-Ionio sub/regionale (Joint Contingency Plan) per le fuoriuscite di petrolio e per altri episodi gravi di inquinamento.
- Protezione e valorizzazione degli habitat e degli ecosistemi naturali terrestri.

Infine, il **Pilastro 4** - turismo sostenibile ha identificato i seguenti 5 *flagship*:

- Green Mapping: Sviluppo di una rete transnazionale di imprese e cluster di turismo sostenibile per misurare, mappare e migliorare la loro sostenibilità e competitività. Questo *flagship* risponde all'esigenza di adottare, attraverso l'utilizzo di strumenti ICT, un approccio coerente a livello macroregionale per la misurazione, la mappatura, la gestione, il marketing ed il monitoraggio del turismo sostenibile e responsabile.
- CULTOURAIR: Sviluppo di un quadro metodologico armonizzato per l'analisi della domanda di turismo culturale nella regione adriatico-ionica, al fine di monitorare le caratteristiche della domanda di turismo culturale e l'impatto delle attività turistiche sulle risorse culturali, l'economia e la società locali, la creazione di nuovi prodotti di turismo culturale e, eventualmente, nuovi cluster nazionali e transnazionali e PMI nel settore del turismo culturale.
- DES AIR: Gestione responsabile delle destinazioni turistiche – armonizzare i Programmi di formazione e di istruzione per una gestione integrata responsabile del turismo, stabilendo un Programma di Master sulla gestione del turismo, l'ospitalità e i servizi, condividendo le stesse metodologie e gli stessi approcci, all'interno dei paesi EUSAIR; offrire nuovi Programmi di formazione per aumentare il numero di dipendenti e imprenditori altamente istruiti nel settore del turismo.
- CRUISAIR: migliorare la gestione delle destinazioni crocieristiche, sia marittime che continentali (fiumi, laghi), la diversificazione dei prodotti turistici, la promozione e il sostegno allo sviluppo di un turismo di particolare interesse connesso con la crociera, e altre forme di turismo di nicchia (MICE43, turismo rurale, alternativo, ecc.), scambio di buone pratiche; orientamento verso un maggior numero di arrivi e pernot-

tamenti turistici; aumento del numero di eventi, performance, imprenditorialità e PMI in relazione al turismo crocieristico.

- AIR CULTURAL ROUTES: affronta la necessità di una distribuzione armonizzata dei flussi turistici attraverso i territori della macroregione adriatico-ionica, utilizzando i Percorsi Culturali come strumento per la creazione di prodotti turistici innovativi diversificati; sostenendo lo sviluppo della bicicletta, percorsi a piedi/trekking e a vela che consentano un collegamento di tutti gli itinerari culturali nell'area EUSAIR.

II Master Plan dei Trasporti nella Regione Adriatico-Ionica

Nel corso degli ultimi due anni, il Pilastro 2 EUSAIR (*Connecting the Region*) ha avviato lo sviluppo di un Master Plan dei Trasporti con l'obiettivo di condividere una visione a scala macro-regionale del sistema integrato dei trasporti e individuare i progetti necessari per colmare i gap di accessibilità e connettività che persistono nei collegamenti della Regione (soprattutto nei collegamenti transfrontalieri).

L'Italia che coordina le attività del Pilastro 2 con Serbia e Macedonia del Nord, guida lo sviluppo del Master Plan dei Trasporti con il supporto del progetto strategico Interreg ADRION "EUSAIR Facility Point". Nel corso dei due anni di attività:

è stato creato un database dei progetti in corso di realizzazione e programmati nei singoli Stati e sono stati individuati scenari di sviluppo delle reti infrastrutturali multimodali (stradali e ferroviarie), coerenti con lo sviluppo delle reti TEN-Trasporti nella Regione;

è stato messo a punto un modello di simulazione del traffico sulla rete stradale e ferroviaria e sono state stimate le matrici origine-destinazione agli orizzonti temporali di analisi individuati: anni 2030 e 2040;

è stata messa a punto una metodologia di valutazione degli scenari e sono stati individuati alcuni i progetti per i quali è stata avviato uno studio di prefattibilità.

I risultati preliminari del Master Plan hanno contribuito all'aggiornamento del Piano di Azione (Action Plan) EUSAIR del periodo di programmazione 2021-2027 e potranno supportare l'individuazione delle priorità di investimento nella Regione.

2.2.3 EUSALP

L'Italia ha assunto la presidenza di turno di EUSALP nel 2022, attraverso le Province Autonome di Trento e Bolzano. Si tratta della seconda volta per l'Italia, dopo la presidenza del 2019 assunta attraverso la Regione Lombardia.

In continuità con l'attività e gli obiettivi della presidenza francese 2020-2021, la Presidenza italiana ha proseguito nel rafforzamento della *governance* della Strategia, assicurando la piena operatività della struttura tecniche di supporto (il Segretariato Permanente – *Technical Support Structure*), favorendo la piena inclusione dello *Youth Council* all'interno di EUSALP e proponendo il rinnovo delle procedure di funzionamento degli organi di governo EUSALP. I principali output della Presidenza italiana includono:

- ⊙ l'approvazione di un Meccanismo di Rotazione delle Presidenze che dà esecuzione alla decisione dell'Assemblea Generale di Nizza del 14 dicembre 2021 con l'obiettivo di assicurare stabilità, coerenza e rafforzare il *commitment* politico della Strategia. Il Meccanismo di Rotazione stabilisce che la presidenza EUSALP sarà assunta, nell'ordine a partire dal 2023, da: Svizzera, Slovenia, Austria, Germania, Francia, Italia. Il Liechtenstein potrà assumere la co-presidenza una volta in ogni ciclo di rotazione, assieme al Paese che verrà dallo stesso segnalato con almeno due anni di anticipo;
- ⊙ la revisione delle Regole di Procedura dell'Assemblea Generale di EUSALP che definiscono, tra l'altro, il ruolo e i compiti della struttura tecnica di supporto nonché i termini del coinvolgimento della stessa nelle sessioni di lavoro del Comitato Direttivo (*Executive Board*) e dell'Assemblea Generale.

È da evidenziare come l'azione complessiva dell'Italia abbia contribuito in modo determinante al funzionamento della Strategia, in un momento della vita della stessa che richiedeva un passaggio decisivo nel processo di progressivo affrancamento dalle necessarie fasi iniziali costitutive, tendenzialmente più orientate all'interno di una dinamica di coordinamento transnazionale che mette a punto i propri meccanismi di funzionamento ed esplora le priorità compatibili con il proprio Piano d'Azione, in favore di un'operatività sempre più matura, definita e riconoscibile. L'Italia, infatti, non solo si è resa disponibile a partecipare, attraverso la Regione Lombardia, all'istituzione a partire dal 2021 della fondamentale struttura di supporto tecnico che accompagnerà il lavoro delle presidenze di turno e dei gruppi d'azione, favorendone la continuità e l'efficacia dell'azione, ma anche, attraverso le Province Autonome di Bolzano e di Trento, ha assunto nuovamente la presidenza della Strategia, dopo averne ricoperto il ruolo recentemente nel 2019, superando così una fase di incertezza operativa, permettendo di istituire il cennato meccanismo di rotazione e svolgendo un ruolo importante nel favorire l'impegno svizzero per la presidenza 2023.

Più in dettaglio, la Presidenza italiana ha inteso dare ulteriore impulso alla Strategia per assicurare maggior effettività e coordinamento tra gli organismi della Strategia, rafforzando la cooperazione tra i Gruppi d'Azione, l'Assemblea Generale e il Comitato Direttivo e promuovendo iniziative di rendicontazione e comunicazione delle attività svolte dai Gruppi d'Azione.

Le *Policy Recommendation*, un utile strumento che riepiloga le principali attività svolte dai Gruppi d'Azioni, hanno consentito di dare visibilità ai progetti e alle priorità dei Gruppi anche al fine di instaurare un futuro dialogo con i *policy maker*. Il *report Nomisma* ha individuato un set di indicatori e target comuni che consentono un monitoraggio unitario della Strategia e delle eterogenee azioni dei gruppi tematici. Accanto a questi nuovi strumenti, è proseguito l'aggiornamento della *Monitoring Matrix*, l'iniziativa intrapresa nel corso della Presidenza francese per riepilogare priorità, progetti e iniziative attive su ciascun obiettivo della Strategia. Al fine di assicurare un maggior coordinamento tra le attività dei Gruppi d'Azione e il Comitato Direttivo, è previsto che quest'ultimo assista i Gruppi d'Azione nell'elaborazione dei *work plan* per il triennio 2023-2025.

Nel corso del 2022 la *Technical Support Structure – TSS*, la struttura al servizio delle presidenze di turno e dei gruppi di azione tematici, è divenuta pienamente operativa grazie al completamento dell'assetto organizzativo e a una più chiara definizione dei

propri compiti. Nell'anno di Presidenza italiana, la struttura tecnica di supporto, che in prospettiva potrebbe porre le basi per un Segretario Permanente, ha assicurato un sostegno operativo nell'organizzazione degli eventi istituzionali e delle sessioni di lavoro del Comitato Direttivo e dell'Assemblea Generale. La copertura finanziaria è stata assicurata dalla Commissione Europea nel 2022 e sarà fornita dal 2023 al 2025 attraverso un progetto strategico di governance ("Support EUSALP") a valere sul Programma Interreg Alpine Space, il Programma transnazionale di riferimento per EUSALP.

Nel quadro dell'anno europeo dei giovani 2022, la Presidenza italiana ha, inoltre, sviluppato un ricco calendario di attività destinato ai membri dello *Youth Council* e istituzionalizzato la presenza dello stesso all'interno dei lavori degli organi di governo EUSALP. La sessione *Youth Council meets the Action Groups* del 13-15 aprile a Bolzano ha inteso rafforzare la cooperazione tra lo *Youth Council* e i Gruppi d'Azione favorendo uno scambio in tema di opportunità di lavoro (Ag3), *green mobility* (AG4), infrastrutture verdi (AG7) e comunità energetiche.

Dal punto di vista tematico, le Province Autonome di Trento e Bolzano hanno voluto dedicare ampio risalto ai temi "verdi", dalla lotta ai cambiamenti climatici alla decarbonizzazione alla riduzione del consumo di energia, dimostrando grande sensibilità e attenzione ai temi di stretta attualità e la volontà di contestualizzare il più possibile la Strategia, con l'obiettivo ambizioso di fare di EUSALP la prima macroregione *carbon-neutral* d'Europa.

In questa chiave devono leggersi le nuove priorità EUSALP approvate dall'Assemblea Generale in occasione dell'Annual Forum di Trento del 24 novembre 2022 e già discusse dal Comitato Direttivo del 10-11 ottobre 2022, che razionalizzano gli obiettivi della Strategia delle Alpi, in linea con l'intento annunciato dalla Presidenza italiana in occasione del Comitato Direttivo di gennaio 2022 a Bolzano, di avvio della Presidenza italiana, e assicurano una maggior aderenza alle sfide dei territori, segnatamente quelle ambientali e climatiche. Le cinque nuove priorità sono le seguenti:

- ⊙ divenire una macroregione *carbon-neutral* nel più breve tempo possibile (transizione energetica);
- ⊙ diffondere e rafforzare l'economia circolare nelle filiere corte;
- ⊙ promuovere un uso e una gestione sostenibile delle risorse naturali, in particolare dell'acqua;
- ⊙ rafforzare la mobilità sostenibile, *carbon-neutral* e a zero emissioni;
- ⊙ rafforzare la componente socioeconomica della regione investendo nelle soluzioni digitale e negli *Smart Village* (transizione digitale).

La Presidenza svizzera 2023 proseguirà nel consolidamento delle priorità identificate, con particolare riguardo al tema dell'economia circolare, della gestione delle risorse idriche e della mobilità sostenibile.

Infine, il lancio della prima edizione degli *Energy Award*, l'iniziativa dell'Action Group 9 che ha premiato le migliori pratiche in materia di transizione energetica, ha rappresentato un'ulteriore occasione per valorizzare l'apporto degli attori locali alla lotta ai cambiamenti climatici.

La riflessione sull'*embedding* è proseguita nel corso della Presidenza italiana, in concomitanza con la conclusione della fase di programmazione mainstream nell'area, che ha potuto considerare le priorità di EUSALP.

L'istituzione dei *Financial Dialogue Network* di Autorità di Gestione, organismi intermedi e stakeholder, formalizzata dal Comitato direttivo nel luglio 2021, ha rappresentato una prima tappa importante per giungere alla identificazione formale di azioni finanziabili a livello coordinato macroregionale (*flagship project*), obiettivo strategico del processo di *embedding*. I tre Network attualmente operativi (Transizione Energetica a guida di Auvergne-Rhône-Alpes; Innovazione Digitale a guida di Regione Lombardia; Mobilità Sostenibile a guida di Région-Sud) presentano gradi di approfondimento diverso. Il Network Transizione Energetica ha identificato alcuni temi quali *smart grid*, idrogeno e turismo sostenibile come priorità d'azione e costituito una Task Force tecnica per lo sviluppo di progetti dedicati allo scambio di buone pratiche; nel 2023 saranno presentati i primi progetti a valere sul Programma dell'Unione Europea Connecting Europe Facility - CEF. Il Network Mobilità Sostenibile, in stretto coordinamento con il Gruppo d'Azione 4, intende ulteriormente sviluppare il *Project Labelling* che interessa già 20 progetti dell'area macroregionale alpina nel campo della mobilità; è evidenziabile un buon livello di incorporazione delle priorità di EUSALP relative alla decarbonizzazione dei trasporti in particolare all'interno di alcuni Programmi CTE cui partecipa l'Italia (Interreg Italia-Svizzera; Interreg Central Europe). Il Network Innovazione Digitale sta lavorando all'individuazione delle priorità tematiche (tra cui *Smart Village* e *Smart Community*, open data e accesso ai servizi digitali); anche in questo caso è evidenziabile un buon livello di incorporazione delle priorità EUSALP relative alla digitalizzazione in particolare all'interno di alcuni Programmi CTE cui partecipa l'Italia (Interreg Alcotra, Interreg Alpine Space).

Nel corso del 2022 sono stati organizzati due workshop dedicati al tema dell'*embedding*: *Financial Dialogue Network Workshop "taking the embedding process one step further"* (organizzato a Bruxelles durante la settimana europea delle Strategie Macroregionali, 10 marzo 2022) e l'*Embedding Workshop* del 25 ottobre 2022, organizzato dal Dipartimento delle Politiche di Coesione con il supporto della TSS. Quest'ultimo, che ha visto la partecipazione di Autorità di Gestione, rappresentanti della Commissione, di INTERACT e della Strategia macroregionale danubiana, oltre a *stakeholder*, ha fornito utili indicazioni per le Autorità di Gestione circa gli strumenti operativi per l'allineamento delle priorità e l'utilizzo dei fondi; il *workshop* ha inoltre consentito di dare ulteriore impulso all'attività dei *Financial Dialogue Network* che hanno finora rivestito un ruolo chiave nell'implementazione del processo di *embedding*. Il *Workshop* ha permesso di sottolineare l'importanza di promuovere soluzioni organizzative che consentano di mobilitare le autorità regionali in modo coerente e di coinvolgere, il più possibile, le Autorità di Gestione e gli organismi intermedi. La riorganizzazione e semplificazione delle priorità EUSALP potrebbe favorire l'individuazione di progetti *flagship*, particolarmente rappresentativi delle esigenze comuni dei territori dell'area alpina, analogamente a quanto avvenuto nel caso di EUSAIR.

La Confederazione Elvetica, che assume la Presidenza EUSALP per la prima volta, con il particolare incoraggiamento e supporto italiano e francese, saprà raccogliere e valorizzare in modo originale gli spunti di riflessione posti durante la Presidenza italiana – a partire dalle nuove priorità – per rendere la Strategia progressivamente sempre più operativa e vicina ai territori.

Il processo di embedding di EUSALP nei Programmi Regionali 2021-2027

In osservanza alle disposizioni del Reg. (UE) 2021/1060 (art. 22.3 (a) (viii)), i Programmi regionali 2021-2027 hanno incluso il riferimento alle strategie macroregionali di appartenenza nonché, per ogni obiettivo specifico, il contributo alle medesime (art. 22.3 (d) (i)), ponendo le prime basi operative del processo di *embedding*. Da un'analisi dei riferimenti alla Strategia nei Programmi dell'Obiettivo "Investimenti per la crescita e l'occupazione", tutte le otto Regioni italiane che aderiscono alla Strategia Macroregionale Alpina hanno fatto esplicito riferimento alla stessa all'interno del Programma, in alcuni casi attraverso un preciso rimando ai tre obiettivi dell'Action Plan EUSALP e alle rispettive nove azioni, in altri attraverso un richiamo generico alla Strategia.

In riferimento all'obiettivo 1 "Crescita economica e innovazione – Per un accesso equo alle opportunità di lavoro, facendo leva sull'elevata competitività della Regione" (Azioni 1, 2 e 3), tre Regioni/Province Autonome (Lombardia, Veneto, Provincia Autonoma di Bolzano) hanno inserito un rimando generico, richiamando l'allineamento tra le attività regionali e quelle degli Action Group di EUSALP (AG 1, 2 e 3) afferenti all'obiettivo macroregionale citato. Quattro altre Amministrazioni (Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Trento, Valle d'Aosta) hanno incluso un preciso riferimento al contributo delle attività regionali per lo sviluppo dei settori economici di interesse per EUSALP (filiera del legno, produzione agricola alpina, bioeconomia, *health tourism* e turismo sostenibile montano) attraverso la promozione di iniziative in tema di innovazione, competitività e internazionalizzazione. Inoltre, la Provincia Autonoma di Trento ha citato lo scambio di buone pratiche e la collaborazione tra i centri d'innovazione dell'area macroregionale quale attività per il raggiungimento dell'obiettivo 1 EUSALP. Il Friuli-Venezia Giulia ha incluso un riferimento all'iniziativa dedicata allo sviluppo di un *network* dei resort alpini nell'area macroregionale in chiave di promozione del turismo sostenibile e inclusivo. Infine, la Regione Piemonte ha inserito un riferimento al tema dell'economia circolare, che si avvia ad acquisire una particolare importanza sotto le presidenze EUSALP svizzera (2023) e, in prospettiva, slovena (2024).

In riferimento all'obiettivo 2 "Mobilità e connettività – Per un'accessibilità sostenibile interna ed esterna per tutti" (Azioni 4, 5 e 6), tre Regioni/Province Autonome (Lombardia, Veneto, Provincia Autonoma di Bolzano) hanno inserito un rimando generico, richiamando il possibile allineamento tra le attività regionali e quelle degli Action Groups afferenti all'obiettivo macroregionale citato. Cinque Amministrazioni (Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Liguria, Provincia Autonoma di Trento) si sono espresse in maniera più esplicita richiamando, in particolare, il contributo regionale alle iniziative di cui all'Azione 5 in tema di digitalizzazione, favorendo lo sviluppo di servizi digitali a beneficio di imprese e cittadini, anche al fine di colmare il digital gap tra aree urbane e montane. Unanime è invece il riferimento al tema degli *Smart Village*, in alcuni casi anche attraverso il richiamo al ruolo del *Financial Dialogue Network*. È ragionevole ritenere che l'approccio *Smart Village* potrà essere ulteriormente valorizzato al fine di giungere all'individuazione di possibili iniziative *flagship* in tale ambito. Infine, solo Regione Piemonte ha richiamato le attività afferenti all'Azione 4 in tema di mobilità sostenibile, mentre Friuli-Venezia Giulia e Liguria hanno fatto riferimento alle iniziative relative all'Azione 6 in materia di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale.

L'obiettivo 3 "Ambiente ed energia – Per un quadro ambientale più inclusivo per tutti e soluzioni energetiche rinnovabili e affidabili per il futuro" (Azioni 7, 8, 9) è quello che

presenta le maggiori opportunità essendo stato indicato da tutti i Programmi delle regioni aderenti a EUSALP, con particolare riguardo all’Azione 9 su efficienza energetica e fonti rinnovabili. Unanime è il riconoscimento della strategicità del sostegno a soluzioni innovative per la produzione e l’uso di idrogeno verde, da perseguire, a livello macroregionale, anche attraverso il contributo del *Financial Dialogue Network* Energia Sostenibile e Idrogeno. Sempre in materia di efficienza energetica e di Azione 9, tre Regioni (Liguria, Friuli-Venezia Giulia e Valle d’Aosta) hanno fatto espresso riferimento al tema delle comunità energetiche. Con riguardo, infine, alle attività riferibili all’Azione 7 in materia di connettività ecologica e di Azione 8 “Prevenzione dei rischi” si ricordano i riferimenti, rispettivamente, del solo Friuli-Venezia Giulia per le infrastrutture verdi e di cinque Amministrazioni (Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Trento, Valle d’Aosta, Veneto) rispetto alle iniziative per la gestione dei rischi naturali.

Il processo di embedding di EUSALP nei Programmi Interreg 2021-2027

Il Reg. (UE) n. 2021/1059 (articoli 17(3)(b)(iv) e 17(3)(e)(i)) richiede ai Programmi Interreg di considerare, nella definizione dei propri obiettivi, le Strategie macroregionali e di bacino marittimo, oltre che di indicare per ogni obiettivo specifico o per ciascuna azione, nel quadro degli obiettivi specifici, le tipologie di azioni correlate e il contributo alle Strategie.

Tutti i Programmi Interreg dell’area alpina hanno incluso riferimenti piuttosto specifici a EUSALP, con la sola e ragionevole eccezione di Central Europe, unico programma Interreg dell’Unione Europea a partecipare alle quattro Strategie macroregionali (EU-SDR, EUSALP, EUSAIR e EUSBSR) e che, per tale ragione, mantiene legami necessariamente tenui con la Strategia alpina.

Un discorso a sé merita Spazio Alpino, che in quanto programma transnazionale di riferimento di EUSALP focalizza almeno l’80% delle risorse sugli obiettivi della Strategia e dedica una propria intera Priorità (la 4 sull’ISO1) in particolare al rafforzamento della governance di EUSALP. Nell’ambito di tale Asse *governance*, il Comitato di Sorveglianza di Spazio Alpino ha approvato nel dicembre 2022 il progetto “Support EUSALP”, per garantire il funzionamento della *Technical Support Structure* nel triennio 2023-2025 e migliorare l’operatività della Strategia nel suo complesso.

Di seguito si propongono in modo non esaustivo alcuni riferimenti alla Strategia EUSALP contenuti nei Programmi transfrontalieri della regione alpina cui partecipa l’Italia.

In relazione all’obiettivo 1 “Crescita economica e innovazione – Per un accesso equo alle opportunità di lavoro, facendo leva sull’elevata competitività della Regione” (Gruppi d’Azione 1, 2 e 3 di EUSALP), Italia-Austria promuove il collegamento con il GA 1 e 2 e in particolare con l’attività del sottogruppo *Digital Industry*, coordinato dalla Provincia Autonoma di Trento. Italia-Francia ALCOTRA fa riferimento a tutte le tre Azioni dell’obiettivo, valorizzando in particolare il tema del consolidamento delle filiere (Azione 2) e dell’aggiornamento dei percorsi formativi per insegnanti e lavoratori (Azione 3).

Con riguardo all’obiettivo 2 “Mobilità e connettività – Per un’accessibilità sostenibile interna ed esterna per tutti” (Azioni 4, 5 e 6 di EUSALP), sia Italia-Austria sia ALCOTRA propongono l’allineamento con le attività del Gruppo di Azione 5 dedicato ai temi della digitalizzazione, con particolare riferimento all’approccio *Smart Village*. Relativamente alle attività del GA 6, Italia-Austria richiama l’iniziativa “*Sustainable Land Use and Soil*

Protection – Joining Forces for Nature, People and the Economy”, sottoscritta tra l’altro da tutte le Amministrazioni territoriali italiane partecipanti al Programma; ALCOTRA rimanda alla necessità di allineare con EUSALP le azioni a tutela della biodiversità e per la gestione dei rischi naturali. Sia ALCOTRA sia Italia-Svizzera rinviando, inoltre, alla seconda area tematica di EUSALP (ALCOTRA anche con espresso riferimento alle attività del GA 4 in tema di mobilità e trasporto sostenibile).

In relazione all’obiettivo 3 “Ambiente ed energia – Per un quadro ambientale più inclusivo per tutti e soluzioni energetiche rinnovabili e affidabili per il futuro” (Azioni 7, 8, 9), Italia-Austria include un preciso riferimento alle attività di tutti i Gruppi di Azione valorizzando, in particolare, le possibili sinergie con gli obiettivi dell’Azione 9 e il contributo che il programma può fornire per la ricerca e lo sviluppo in settori chiave per l’area alpina, tra cui la filiera del legno. Anche ALCOTRA dichiara l’intento programmatico di contribuire alla Strategia rispetto al medesimo obiettivo, citando in particolare le infrastrutture verdi (Azione 7) e l’idrogeno verde (Azione 9).

Quanto a Italia-Svizzera, il Programma sottolinea come la sua intera logica di intervento sia articolata in modo da raccordarsi con tutte le tre aree tematiche di EUSALP: quella della crescita economica e dell’innovazione attraverso gli obiettivi specifici del Programma SO1 e SO4; quella della mobilità e connettività con gli obiettivi specifici SO3 e SO4; l’ambiente e l’energia tramite l’obiettivo specifico SO2.

Infine, benché Italia-Slovenia dedichi a EUSALP un’attenzione non esclusiva, partecipando a entrambe le Strategie EUSALP ed EUSAIR, di cui l’area di programma costituisce una cerniera geografica e funzionale, tra le sinergie evidenziate con la Strategia alpina vi è l’attenzione alle aree remote e rurali, alla gestione del suolo e dei rischi naturali e alla transizione energetica e digitale. Il Programma sottolinea anche le possibilità di capitalizzazione in queste aree tematiche, offerte dai progetti del ciclo di programmazione 2014-2020.

2.2.4 WESTMED

A fine 2021 l’Italia ha concluso il biennio di co-presidenza dell’Iniziativa WestMED⁵⁸, condivisa con il Marocco nel 2020 e con la Libia nel 2021. In continuità con i risultati già raggiunti, il 2022 ha fornito ulteriori occasioni di consolidamento dell’ecosistema sostenuto attraverso nuove attività di animazione, *networking* e incontri tematici.

Il lavoro congiunto dei Paesi partecipanti e della Commissione Europea (DG MARE), supportati dal Meccanismo di assistenza tecnica, ha permesso l’organizzazione di 42 eventi finalizzati a migliorare sia il livello di comprensione delle aspettative degli attori coinvolti sia all’ampliamento della rete di collaborazione già avviata sui temi dell’Economia Blu.

Nel corso del 2022, il coordinatore italiano ed il *National Hub* hanno supportato la nuova co-presidenza maltese nel passaggio di consegne ed acquisizione dei relativi dossier. È contestualmente proseguito il lavoro della Presidenza del Consiglio (DPCoe) nelle task force di programmazione Interreg 2021-2027 (NEXT MED, Euro-MED, Italia-Francia Marittimo, Italia-Malta, NEXT Italia Tunisia) e a supporto delle Autorità di Gestione italiane FESR, al fine di assicurare l’*embedding* delle priorità WestMED nella nuova

58 <https://westmed-initiative.ec.europa.eu/>

programmazione. A tal fine il National Hub ha assistito varie strutture regionali nello sforzo di programmazione intrapreso per quel che riguarda le tematiche della *Blue Economy*. La politica di coesione rappresenta infatti una delle opportunità di condivisione e rafforzamento delle priorità di WestMED che, in quanto strategia di bacino marittimo, è prevista esplicitamente dai nuovi regolamenti 2021-2027 come quadro strategico di riferimento per i Programmi della coesione.

In questa prospettiva, assume particolare rilievo anche il processo avviato dal DPCoe per la messa a punto di un meccanismo di coordinamento strutturato fra i Programmi Interreg del Mediterraneo, a cui hanno sinora aderito, diventandone gli *owner*, i Programmi NEXT MED, Euro-MED e Italia-Francia-Marittimo), che consiste nella condivisione di obiettivi comuni, di un piano di lavoro e in un percorso coordinato di bandi in tema di turismo marittimo sostenibile. Il Piano di azione pluriennale, attualmente in fase di approvazione da parte dei Programmi coinvolti, costituisce non solo uno strumento di coordinamento innovativo ma anche un'opportunità di analisi e valutazione delle azioni tematiche già realizzate ed in corso di adozione.

Tale percorso ha beneficiato del supporto dell'assistenza tecnica (TESIM) ai Programmi NEXT del Mediterraneo e di INTERACT, Programma interregionale Interreg che fornisce assistenza tecnica ai Programmi Interreg ma anche *mainstream*, in particolare ai fini dell'embedding delle priorità delle SMR e delle SBM e delle azioni di cooperazione ex art. 22 del Reg. (UE) n. 1060/2021.

Un ulteriore risultato consolidato nel 2022 riguarda il rafforzamento dell'interesse per il tema dei combustibili alternativi al fine di rilevare puntualmente i fabbisogni e l'offerta di servizi degli operatori del settore nell'ambito del trasporto marittimo, con specifico riferimento ai porti e delle infrastrutture multimodali da un lato e, dall'altro, agli interessi degli operatori economici e al supporto che possono fornire gli istituti di ricerca e le università. Per ulteriori approfondimenti è stato creato un tavolo di confronto tra gli *stakeholders* italiani sui combustibili alternativi che ha fornito spunti di riflessioni al gruppo tecnico WestMED sul tema del *green shipping*.

Tra gli sviluppi possibili si rileva l'opportunità di investimenti infrastrutturali mirati, eventualmente finanziabili nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e l'identificazione di tipologie di azioni pilota come studi di fattibilità, osservatorio sulle tecnologie, comunità energetiche nei porti, rinnovo dei sistemi di propulsione delle flotte che possono essere utilmente approfonditi nell'ambito dei sottogruppi.

Sul lato dell'assistenza tecnica agli *stakeholders*, sia a livello nazionale, sia in termini di gestione di gruppi di lavoro internazionali, il National Hub italiano ha operato sulle seguenti direttrici:

- ⊙ co-gestendo il Technical Group sul Trasporto Marittimo Sostenibile e Carburanti Alternativi e la Maritime Clusters Alliance. Tali attività stanno moltiplicando il numero e l'intensità di coinvolgimento con organismi tematici multilaterali (REMPEC), Autorità di Gestione (Programma LIFE), altre iniziative della Commissione Europea (Bluemed, Mission, ecc.), piattaforme europee e mediterranee di operatori (WATERBORNE, MEDPORTS, Conferenza GNL, ecc.).
- ⊙ assicurando una partecipazione attiva dei rappresentanti italiani nel *Technical Group Aquawest*;

- ⊙ favorendo i partenariati per la presentazione di proposte progettuali su bandi europei, rispetto alle priorità ed ai progetti pilota espressi nell'ambito dei gruppi tecnici e di lavoro. Ciò è particolarmente rilevante per i bandi del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMPA), le quali hanno inglobato tali priorità nei Terms of Reference dei rispettivi bandi;
- ⊙ assistendo i principali stakeholders italiani, nella realizzazione di importanti eventi in Italia e all'estero (MEDBLEUE 2022, Blue Planet Economy Forum 2022, evento Beacon Conference CTN BIG presso ECOMONDO 2022, WestMED Stakeholders Conference a Malta, ecc.).
- ⊙ realizzando l'evento nazionale WestMED il 26 e 27 maggio a Napoli, che ha contribuito alla creazione della supply chain italiana di supporto alle iniziative innovative di Clusters Marittimi – Incubatori/Acceleratori, Gestori di Fondi pubblici e privati anche rispetto alla loro volontà di internazionalizzazione, sia nei confronti dei *clusters* tunisino e greco, sia verso nuove realtà (Algeria, Mauritania, Libia).

Tra gli obiettivi perseguiti in questo contesto particolare rilievo assume il rafforzamento della cooperazione nell'area, attraverso la creazione di cluster nazionali all'interno di ciascun Paese WestMED da associare al cluster del Maghreb per sviluppare nuovi rapporti di collaborazione settoriali. Questa linea di azione ha consentito la partecipazione congiunta a 13 progetti con il diretto coinvolgimento di partner italiani e tunisini e la sperimentazione di nuove collaborazioni tra i cluster BIG e Federazione del Mare nell'ambito dei progetti COSME Eurocluster, MEDBAN e dell'ERASMUS+ con MAREMED. La *partnership* ha coperto anche altre linee di finanziamento rispetto ai bandi lanciati dai Programmi Horizon, FEAMPA e gli Investimenti Interregionali Integrati (I3).

Gli eventi nazionali organizzati con il sostegno finanziario dei due cluster italiani a Napoli, a maggio, ed a Tunisi, a giugno, fanno parte di un più ampio riscontro in termini di verifica delle priorità emergenti nei diversi ambiti tematici dell'economia blu e un'occasione di approfondimento della richiesta di assistenza specialistica degli acceleratori, incubatori, istituti di ricerca, società di investimento e Autorità di Gestione dei Programmi.

Tra le iniziative di rafforzamento della partecipazione degli *stakeholders* si evidenzia anche il ruolo di leadership dell'Università di Genova rispetto ad una pluralità di azioni: una capitalizzazione delle esperienze maturate nell'ambito del Programma Italia-Francia Marittimo 2014-2020 verso il bacino WestMED; la proposta di nuovi progetti in ambito energetico nel quadro del Programma HORIZON e la preparazione di nuove iniziative rispetto ad altri Programmi a gestione diretta.

2.2.5 La Linea 5 del PAC CTE e il progetto Sinergie

“Sinergie” è uno dei tre progetti strategici - insieme a “Semplificazione e saperi” e “Territori” - finanziati nell'ambito delle attività della Linea 5 del Programma di Azione Complementare (PAC) della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) 2014-2020. Si pone come obiettivo primario lo sviluppo di processi di integrazione tra programmazione CTE e *mainstream*, anche a supporto dell'attuazione delle priorità delle strategie macroregionali EUSAIR ed EUSALP e di bacino marittimo WestMED. Insieme agli altri due progetti strategici, “Sinergie” nasce su iniziativa del Coordinamento tecnico interregio-

nale delle Regioni e Province autonome, in occasione dei Tavoli tematici sull'Accordo di Partenariato, per unirsi all'impegno del DPCoe e dell'ACT a sostegno di una gestione il più possibile coordinata ed efficiente dei fondi destinati alla CTE e ai Programmi regionali, nel comune intento di massimizzare l'impatto degli interventi sui territori e favorire una comunicazione sempre più trasparente delle strategie di sviluppo regionale e dell'UE.

Lo scopo di "Sinergie" si articola in due obiettivi specifici. Da un lato il progetto promuove i contenuti delle strategie macroregionali e dell'iniziativa di bacino marittimo a cui l'Italia partecipa, in modo da facilitare il confronto su aree tematiche definite tra reti di attori che operano su scala internazionale e regionale. Dall'altro intende rafforzare il coordinamento tra i fondi disponibili grazie al confronto tra Autorità di Gestione sulle opportunità di capitalizzazione i risultati raggiunti dai progetti Interreg e alla pianificazione di nuovi studi, analisi e nuove iniziative di comunicazione che siano funzionali ad aumentare visibilità e impatto degli interventi realizzati.

Questi due obiettivi rappresentano i riferimenti essenziali per la sperimentazione di nuove forme di *governance* tra Autorità di gestione, utili sia per approfondire tematiche e approcci adottati su diverse scale territoriali che per valutare la possibilità di realizzare iniziative congiunte. Per poter attuare entrambe gli obiettivi occorre quindi facilitare il confronto tra le Amministrazioni centrali, le Regioni e le Autorità di Gestione sia dei Programmi *mainstream* (Programmi nazionali e regionali FESR e FSE+) che Interreg.

In questa prospettiva, "Sinergie" promuove attivamente diverse azioni con finalità riconducibili ai processi di *embedding* e di *mainstreaming*. Nel dettaglio, "Sinergie" promuove:

- ⊙ forme di *governance* integrata fra Programmi CTE e mainstream, nonché la crescita della capacità istituzionale, anche a favore delle reti locali;
- ⊙ il rafforzamento del raccordo sistematico tra strutture e soggetti referenti dei Programmi regionali e CTE, al fine di assicurare una visione strategica coordinata dei due Obiettivi della coesione e un'attuazione basata sui bisogni dei territori, anche individuando aree di intersezione, possibili sinergie e complementarità e possibilità di *upscaling* di progetti CTE, con l'eventuale attivazione di risorse dei Programmi regionali a complemento e a favore di beneficiari partner di progetti CTE ammessi a finanziamento;
- ⊙ l'identificazione di target ed output comuni, temi prioritari e buone pratiche; la messa a punto di piani di valutazione coordinati tra diversi Programmi (per territori, strumenti o temi prioritari);
- ⊙ la promozione di modalità e metodologie di comunicazione coordinata CTE/*mainstream*, anche in considerazione delle prescrizioni regolamentari di cui al RDC, articoli 46 e 48.

Nell'ambito del progetto "Sinergie", le strategie EUSALP ed EUSAIR e l'iniziativa West-MED continuano a rappresentare i riferimenti programmatici, in linea con le disposizioni contenute nel Reg. (UE) n. 2021/1060 già considerate nella fase di avvio della programmazione del ciclo 2021-2027.

Il Regolamento prevede, infatti, che nella definizione delle principali sfide, le strategie macroregionali e di bacino marittimo (art. 22.3 (a)(viii)), siano eventualmente indicate per ogni obiettivo specifico con riferimento specifico al contributo alle stesse strategie (art. 22.3 (d) (i)). Queste indicazioni programmatiche valgono anche per Interreg, ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/1059 (articoli 17(3)(b)(iv) e 17(3)(e)(i)). Infine, l'ulteriore richiamo, previsto all'articolo 22(3)(d)(vi)), in merito all'attivazione di azioni di cooperazione transfrontaliere, transnazionali e interregionali anche al di fuori dell'UE, per concorrere alla realizzazione di nuovi progetti rappresenta una ulteriore e concreta opportunità per potenziare l'attuazione delle finalità adottate nell'ambito di ciascuna strategia.

Con la conclusione delle azioni di supporto per l'approvazione dei nuovi Programmi operativi, il progetto "Sinergie" si propone come opportunità di sostegno continuativo ad un'azione sistemica prevista dai Regolamenti, concentrata su tematiche coerenti con le priorità delle strategie. Si rivolge ad una selezione di Autorità di Gestione, sia Interreg che regionali, per una sperimentazione di possibili processi e procedure per l'*embedding* - anche in fasi successive a quella della programmazione - e per il *mainstreaming* dei risultati Interreg.

A sostegno di entrambe le iniziative, il piano di capitalizzazione nazionale⁵⁹ definisce entrambe i processi (*embedding* e *mainstreaming*) e valorizza la ricognizione dei progetti "faro" di Interreg 2014-2020 avviata dall'ACT in collaborazione con il DPCoe e le Autorità di gestione CTE con la collaborazione dei *National Contact Point*. La capitalizzazione dei risultati ottenuti dai progetti "faro" rappresenta un'ulteriore base di confronto, utile per l'attivazione di processi di *mainstreaming* (trasferimento)/*upscaling* nelle politiche regionali e per costruire il possibile sviluppo di azioni di cooperazione utili all'attuazione delle strategie, quale contributo ad integrazione delle linee d'intervento già tracciate dalle Regioni nell'ambito dei rispettivi Programmi regionali.

Le attività di studio, animazione e comunicazione previste da "Sinergie" sono state avviate nel secondo semestre del 2022 con la definizione di una metodologia operativa. Sulla base di quanto finora predisposto a livello metodologico, il DPCoe e l'ACT intendono avviare l'interlocuzione con le Autorità di Gestione regionali a partire dall'inizio del 2023 dando avvio alla seconda fase del progetto.

Questa fase, che durerà fino a marzo 2023, prevede l'approfondimento delle basi informative disponibili sui Programmi regionali e Interreg e il relativo uso mirato ai fini dell'identificazione di nuove possibili sinergie e meccanismi di coordinamento attivabili nell'ambito dei bandi, collegati sia alle strategie macroregionali e di bacino che alle Strategie di Specializzazione Intelligente (S3).

La terza fase è prevista da aprile a giugno 2023 e supporterà la messa a punto di meccanismi operativi per l'*embedding* e il *mainstreaming*, con la previsione di specifiche linee guida di accompagnamento dei processi. Infine, la quarta e ultima fase (luglio-settembre 2023) riguarderà la valutazione delle azioni realizzate nelle fasi precedenti e la redazione di raccomandazioni specifiche su *embedding* e *mainstreaming* per i Programmi regionali.

59 https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2022/04/Piano_di_capitalizzazione_nazionale_Interreg.pdf

ALLEGATO 1

Elenco dei progetti finanziati dal Programma ESPON 2020¹

¹ Fonte: Rapporto "Attività di capitalizzazione e divulgazione del Programma Espon, promozione dei risultati delle ricerche per il trasferimento delle conoscenze agli stakeholder e ai policy maker", POLIS, giugno 2022.

TABELLA 1 – CATALOGAZIONE DEI PROGETTI APPARTENENTI ALL'OS1-APPLIED RESEARCH

OS1 - APPLIED RESEARCH PROJECTS			
NOME PROGETTO	TEMA	CONTRACTOR ITALIANI	CASI STUDIO ITALIANI
EMPLOY - The Geography of New Employment Dynamics in Europe	Occupazione	Istituto per la Ricerca Sociale, IT (lead contractor)	Abruzzo
FDIFLOW - The World in Europe, global FDI flows towards Europe	Europa - mondo		Lombardia
SME - Small and Medium- sized Enterprises in European Regions and Cities	PMI		Milano
LOCATE - Territories and low-carbon economy	Economia low- carbon		
PROFECY - Inner Peripheries: National territories facing challenges of access to basic services of general interest	Periferie interne	CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), IT	Area Greca- Calabria
TERFUT - Possible European Territorial Futures	Studi di previsione territoriale	ISINNOVA, IT	
COMPASS - Comparative Analysis of Territorial Governance and Spatial Planning Systems in Europe	Pianificazione spaziale e governance territoriale	Politecnico di Torino, IT	
FINST - Financial Instruments and Territorial Cohesion	Strumenti finanziari		Lombardia
GRETA - Green infrastructure and ecosystem services	Infrastrutture verdi		Macroregione alpina
CIRCTER - Circular Economy and Territorial Consequences	Economia circolare	KnowlEdge Srl, IT	Sicilia
MIGRARE - Impacts of refugee flows to territorial development in Europe	Flussi migratori, crisi dei rifugiati, impatto territoriale	VVA Europe, IT (lead contractor) Istituto per la Ricerca Sociale, IT	Milano e Sicilia
YUTRENDS – Youth unemployment: Territorial trends and regional resilience	Disoccupazione giovanile		Torino
BRIDGES - Territories with geographical specificities	Territori con specificità geografiche	Accademia Europea di Bolzano- Eurac Research, IT	Sud-Tirolo, Isernia
ETRF - Towards a Territorial Reference Framework for Europe	Studi di previsione territoriale	Politecnico di Milano, IT	
T4 - Technological Transformation & Transitioning of Regional Economies		Politecnico di Milano, IT	
SUPER - Sustainable land- use	Uso sostenibile del suolo	Politecnico di Torino, IT	Bassa Romagna
ESCAPE - The Future of Europe's Shrinking Rural Regions: Trends, Perspectives & New Agendas for Territorial Governance	Sviluppo rurale		
QoL - Quality of life measurements and methodology	Metodologia di misurazione della qualità della vita		Lazio – Monti Reatini; Gorizia
TITAN - Territorial impacts of natural disasters	Catastrofi naturali, valutazione di impatto territoriale, indicatori		Regione Alpina, Area del Fiume Po
HERIWELL - Cultural Heritage as a Source of Societal Well-being in European Regions	Beni culturali, impatto territoriale, benessere, indicatori	Istituto per la ricerca sociale (IRS): IT, (lead contractor) Associazione Economia della Cultura (AEC), IT	National Archaeological Museum of Naples
IRiE - Interregional relations in Europe			
Geocov - Geography of COVID-19 - Outbreak and first policy answers in European regions and cities		University of Calabria, IT	Taranto, Reggio Calabria, Mantova, Bologna
DIGISER - Digital Innovation in Governance and Public Service Provision	Trasformazione digitale, governance	Politecnico di Milano, IT	Milano

TABELLA 2 – CATALOGAZIONE DEI PROGETTI APPARTENENTI ALL'OS2-TARGETED ANALYSES AND TARGETED EVIDENCE SUPPORT

OS2 - TARGETED ANALYSES AND TARGETED EVIDENCE SUPPORT					
ACRONIMO	TEMA	CONTRACTORS ITALIANI	STAKEHOLDER ITALIANI	CASI STUDIO ITALIANI	
ReSSI – Regional strategies for sustainable and inclusive territorial development – Regional interplay and EU dialogue	Sviluppo territoriale sostenibile e inclusivo; governo e pianificazione del territorio	Politecnico di Torino, IT	Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, IT	Piemonte (Corona Verde, SNAI Valle-Ossola)	
ACTAREA - Thinking and planning in areas of territorial cooperation	Nuove forme di aree di cooperazione basate sull'approccio funzionale o sull'iniziativa politica alla luce degli obiettivi politici legati ad uno sviluppo territoriale policentrico ed equilibrato			Euroregion Tyrol- South Tyrol- Trentino	
SPIMA - Spatial dynamics and strategic planning in metropolitan areas	Aree metropolitane		Città Metropolitana di Torino, IT	Torino	
LinkPAs - Linking networks of protected areas to territorial development	Reti di aree protette; sviluppo territoriale sostenibile	Università Tor Vergata, IT (lead contractor) Università di Camerino, IT	Regione Abruzzo, IT (lead stakeholder)	Abruzzo, Parco Alpi Marittime	
			Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Marittime, IT		
			European Academy of Bozen-Bolzano – Eurac Research, IT		
MIGRATUP - Territorial and Urban Potentials Connected to Migration and Refugee Flows	Flussi migratori, macroregioni, crisi dei rifugiati, impatto territoriale	Università di Bologna, IT (lead contractor)	Regione Emilia-Romagna, IT (lead stakeholder)	Friuli Venezia Giulia; Calabria; Emilia Romagna	
			Istituto per l'Europa Centro Orientale e Balcanica, IT		Regione Puglia, IT
			Iniziativa centro europea, IT		Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, IT
BT 2050 – Territorial Scenarios for the Baltic Sea Region	Pianificazione territoriale macroregionale, regione del Mar Baltico (BSR)				
Alps2050 -Common spatial perspectives for the Alpine area. Towards a common vision	Sviluppo sostenibile equilibrato; cooperazione territoriale; prospettive spaziali; visione dello sviluppo spaziale	European Academy of Bozen-Bolzano – Eurac Research, IT, IT	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Divisione Sviluppo Territoriale, Pianificazione e Progetti Internazionali, IT	EUSALP area	
Ehealth – Future Digital Health in the EU	Sanità, digitalizzazione, servizi di Interesse generale, frontiere				
HERITAGE – The Material Cultural Heritage as a Strategic Territorial Development Resource: Mapping Impacts Through a Set of Common European Socio-Economic Indicators	Patrimonio culturale, impatto territoriale, indicatori, monitoraggio e valutazione	Valdani Vicari & Associati: IT (lead contractor)			
CPS - Cross-border Public Services	Cooperazione transfrontaliera, servizi di interesse generale, territori con specificità geografiche, aree metropolitane transfrontaliere, regioni di confine				

OS2 - TARGETED ANALYSES AND TARGETED EVIDENCE SUPPORT

ACRONIMO	TEMA	CONTRACTORS ITALIANI	STAKEHOLDER ITALIANI	CASI STUDIO ITALIANI
TIA CBC - Territorial Impact Assessment for Cross-Border Cooperation	Cooperazione transfrontaliera, valutazione dell'impatto territoriale, indicatori			
MSP LSI - Maritime spatial planning and land-sea interactions	Pianificazione dello spazio marittimo; interazioni terra-mare			
BIG DATA - Potentials of big data for integrated territorial policy development in the European growth corridors	Sviluppo territoriale, corridoi di crescita, big data, frontiere			
URRUC - Urban- rural connectivity in non- metropolitan regions	Collegamenti urbano-rurali, aree non metropolitane	Dipartimento di scienze, progetto e politiche del territorio, Politecnico di Torino, IT	Regione Liguria, IT	Valle Arroscia, Imperia (Liguria)
ENSURE - European Sustainable Urbanisation through port city Regeneration	Sviluppo urbano sostenibile, sviluppo delle città portuali, rigenerazione urbana	Università di Palermo, IT	Città di Catania, IT	Catania
ACPA - Adapting European Cities to Population Ageing: Policy challenges and best practices	Invecchiamento della popolazione, città a misura di anziano			
SHARING - Stocktaking and assessment of typologies of Urban Circular Collaborative Economy initiatives	Economia circolare, sharing economy, economia collaborativa, partenariato urbano		Città di Prato, IT	Prato
MISTA - Metropolitan Industrial Spatial Strategies & Economic Sprawl		Politecnico di Milano, IT	Città Metropolitana di Torino, IT	Torino
TOURISM - Carrying capacity methodology for tourism			INFORMEST: Agenzia per lo Sviluppo e la Cooperazione Economica Internazionale, IT	Gorizia
BUSDEV - Business Development Opportunities at External EU Borders				
ERMES - European Research for Maritime Eco(nomic) clusters Governance Strategy			Regione Liguria, Dipartimento Pianificazione Territoriale, IT Provincia di Savona, IT Provincia di Genova, IT Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale, Porti di Genova, IT	Liguria
IMAGINE - Developing a metropolitan-regional imaginary in Milan-Bologna urban region		Politecnico di Milano (lead contractor), IT Globus et locus, IT	Città Metropolitana di Milano (lead stakeholder), IT Città Metropolitana di Bologna, IT Provincia di Pavia, IT Provincia di Piacenza, IT Associazione Interessi Metropolitan, IT	Macroregione Milano-Bologna

OS2 - TARGETED ANALYSES AND TARGETED EVIDENCE SUPPORT

ACRONIMO	TEMA	CONTRACTORS ITALIANI	STAKEHOLDER ITALIANI	CASI STUDIO ITALIANI
CE FLOWS - Spatial dynamics and integrated territorial development scenarios for the functional area of Central Europe		Politecnico di Milano, IT	Regione del Veneto – Direzione Programmazione Unitaria, IT	Nord-Italia (Lomabrda, Trentino, Emilia- Romagna, Piemonte, Veneto, Friuli, Liguria, Val d'Aosta)
DIGIPLAN - Evaluating Spatial Planning Practices with Digital Plan Data				Bologna
STISE – Sustainable Transport Infrastructure in the Strategic urban region Eurodelta				
METRO - The role and future perspectives of Cohesion Policy in the planning of Metropolitan Areas and Cities		Politecnico di Torino (lead contractor), IT	Città Metropolitana di Torino (lead stakeholder), IT	Torino, Firenze
		Università di Firenze, IT	Città di Firenze, IT	
LAKES – Territorial analysis of spatial progress and integrated development opportunities of large lakes in Europe				Lago Maggiore
QGasSP - Quantitative Greenhouse Gas Impact Assessment Method for Spatial Planning Policy	pianificazione territoriale, gas serra, valutazione dell'impatto, obiettivi di riduzione del carbonio			
TEVI – Territorial Evidence Support for European Territorial Cooperation Programmes	Cooperazione territoriale; governance territoriale, indicatori territoriali e monitoraggio	Politecnico di Milano, IT		Programma Italia - Croazia (Interreg V- A)
				Programma Italia-Austria (Interreg V-A)
TEVI 2050 -Territorial Scenarios for the Danube and Adriatic Ionian Macro-regions	Cooperazione territoriale; governance territoriale, indicatori territoriali e monitoraggio			EU macro- regional strategies (EUSDR, EUSAIR)

TABELLA 3 – CATALOGAZIONE DEI PROGETTI APPARTENENTI ALL'OS3-TARGETED ANALYSES AND TARGETED EVIDENCE SUPPORT

OS3 - MONITORING AND TOOLS	
ACRONIMO	TEMA
MRS. ESPON - European and Macro- regional Territorial Monitoring Tool	Macroregioni, Mar Baltico, Danubio, macroregione Alpina, macroregione Adriatico-ionica
Espon 2020 Database portal	Database e sviluppo dati
TIA Tool Upgrade (2017-2020)	Valutazione dell'impatto territoriale
FUORE - Functional Urban Areas and Regions in Europe	Aree urbane funzionali, regioni funzionali, sostenibilità
HOUSDN - Big Data for Territorial Analysis and Housing Dynamics	Big data, aree urbane, dinamiche abitative
SoET - State of the European Territory Report	Sviluppo territoriale
Accessibility by the sea indicators	Accessibilità, aree marittime
Scenarios for accessibility by the sea, road, rail, and multimodal	Accessibilità stradale, ferroviaria, aerea, multimodale
SDGs Tool - SDG localising tool: Localising and measuring Sustainable Development Goals (SDGs) in cities and regions	Sviluppo sostenibile
HyperAtlas 3.0 – REGICO	Regioni, disparità, comparazione
Big Data - Territorial Indicators based on Big Data	Big data, indicatori territoriali, tendenze
TIA Tool	Valutazione impatto territoriale
ACTAREA Tool	Cooperazione territoriale, progettazione
Data and maps updates: EMPLOY, LOCATE, PROFECY, BIGDATA AND HOUSING, CLIMATE projects	Aggiornamento di date e mappe di progetti selezionati
ESPON portal - interactive mapping and dashboards	Portale ESPON – mappe interattive e dashboards

ALLEGATO 2

Quadro delle valutazioni
realizzate dai Programmi nel
corso della programmazione
2014-2020

PROGRAMMI	TIPO DI VALUTAZIONE	STATO DELLA VALUTAZIONE	VALUTATORI	PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE
IT-AU	Valutazione di efficacia e di efficienza	CONCLUSA	T33	Rapporto di valutazione di efficacia e di efficienza 2019
	Valutazione di impatto	CONCLUSA		Rapporto di valutazione d'impatto 2020 Rapporto di valutazione d'impatto 2022
	Valutazione ambientale	CONCLUSA		Rapporto di monitoraggio ambientale 2020 Rapporto di monitoraggio ambientale
IT-HR	Valutazione operativa	CONCLUSA	Lattanzio-IRIS	Piano di valutazione Rapporto di valutazione operativa 2021 Rapporto di valutazione operativa 2022
	Valutazione di impatto	CONCLUSA		Rapporto di Valutazione di impatto 2022
	Valutazione tematica	CONCLUSA		- Valutazione sull'uso dei Costi Semplificati 2022
	Valutazione tematica	CONCLUSA		Valutazione sugli Small Project Funds in altri Programmi Interreg 2021
IT-SI	Valutazione operativa	IN CORSO	Experts 4 Europe ECOTER	Piano di Valutazione I Rapporto di Valutazione 2017 II Rapporto di Valutazione 2019 III Rapporto di Valutazione - in progress, da finalizzare fino al 2023 Rapporto di Valutazione ex post (prevista entro 2024)
	Valutazione tematica	CONCLUSA	Experts 4 Europe	Rapporto tematico su ITI e GECT GO 2020
	Valutazione tematica	CONCLUSA	Experts 4 Europe	Rapporto tematico sui progetti riguardanti la sostenibilità ambientale 2021
IT-MT	Valutazione operativa	CONCLUSA	Nucleo di Valutazione Investimenti Pubblici della Regione Siciliana	Piano di Valutazione Rapporto di valutazione su implementazione 2020
	Valutazione di impatto	IN CORSO	Int.geo.mod srl	(Entro giugno 2023)

PROGRAMMI	TIPO DI VALUTAZIONE	STATO DELLA VALUTAZIONE	VALUTATORI	PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE
IT-CH	Valutazione operativa e strategica	CONCLUSA	T33	Piano di Valutazione Rapporto Valutazione strategica e operativa 2021
	Valutazione operativa e tematica	CONCLUSA		Valutazione su indicatori e coinvolgimento delle PMI 2022
	Valutazione tematica	CONCLUSA		Rapporto tematico Emergenza COVID 19 2021
	Valutazione tematica	CONCLUSA		Rapporto tematico su semplificazione amministrativa 2019
	Valutazione ambientale	CONCLUSA		Valutazione della dimensione ambientale 2020
	Valutazione ambientale	CONCLUSA	Autorità Ambientale Regionale	Report Monitoraggio Ambientale 2021
IT-FR MAR	Valutazione operativa	CONCLUSA	T33	Piano di Valutazione Relazione finale di sintesi 2022 Rapporto Valutazione implementazione 2020 Rapporto valutazione implementazione 2018
	Valutazione di impatto/operativa/tematica	CONCLUSA		Rapporto di valutazione su implementazione, di impatto, contesto COVID 19 e progetti integrati 2021 Casi Studio e indagine rischi naturali
	Valutazione impatto	CONCLUSA		Rapporto Valutazione impatto 2019
FR-IT AL	Valutazione operativa	CONCLUSA	T33	Piano di Valutazione Rapporto su bilancio valutativo 2019
	Valutazioni di impatto	CONCLUSA		Rapporto Valutazione di impatto 2020
	Valutazione tematica	CONCLUSA	SOGES – PARCOURIR L'EUROPE	Studio sulla strutturazione del programma di cooperazione 2019
GR-IT	Valutazione operativa	CONCLUSA	WIN M.E.P.E.» DEVELOPMENT CONSULTANTS	Rapporto di valutazione

PROGRAMMI	TIPO DI VALUTAZIONE	STATO DELLA VALUTAZIONE	VALUTATORI	PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE
IT-AL-MN	Valutazione operativa	CONCLUSA	T33 - Naxta	Rapporto di efficacia e di efficienza 2021 Rapporto sulla strategia di comunicazione 2021
	Valutazione di impatto	CONCLUSA		Rapporto di Valutazione di impatto a livello di OS 2021
	Valutazione tematica	CONCLUSA		Valutazione tematica sugli Small scale projects
	Valutazione tematica	CONCLUSA		Valutazione sul contributo del Programma alla strategia EUSAIR
	Valutazione tematica	CONCLUSA		Valutazione sui progetti tematici 2022
	Valutazione tematica	CONCLUSA		Rapporto di Valutazione tematico sui risultati dei progetti della prima call 2021
ENI CBC MED	Valutazione operative e di impatto	CONCLUSA	T33	Piano di monitoraggio e valutazione 2020 Rapporto di valutazione intermedia 2020 Rapporto di valutazione intermedia 2022
ENI IT-TN	n.d.	N.D.	n.d.	n.d.
AD	Valutazione operativa e di impatto	CONCLUSA	Spatial Foresight – T33	Rapporto di valutazione intermedia (2020)
CE	Valutazione operativa	CONCLUSA	Spatial Foresight – T33	Rapporto di valutazione
	Valutazione di impatto	IN CORSO	CIVITTA/wiiv	Rapporto di valutazione (I fase)
	Valutazione di impatto a livello nazionale	CONCLUSA	SITA	Rapporto finale 2021
MED	Valutazione operativa	CONCLUSA	Parcourir l'Europe - RE-SOLVO	Rapporto finale di valutazione operativa 2020
	Valutazione di impatto	CONCLUSA	OIR-GmbH - Austrian Institute for Regional Studies	Rapporto finale di valutazione di impatto 2021
	Valutazione finale PANORAMED	IN CORSO	Around Europe Advisors	n.d.

PROGRAMMI	TIPO DI VALUTAZIONE	STATO DELLA VALUTAZIONE	VALUTATORI	PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE
SA	Valutazione operativa	CONCLUSA	Strutture interne del Programma con il supporto di esperti esterni	Piano di valutazione Rapporto di valutazione di efficacia ed efficienza 2017
	Valutazione operativa	CONCLUSA	Spatial Foresight GmbH	Rapporto di valutazione su comunicazione e coinvolgimento partenariato 2018
	Valutazione di impatto	IN CORSO	T33 – Spatial Foresight	Rapporto di valutazione di impatto 2019
	Valutazione ambientale	CONCLUSA	Universität für Bodenkultur Wien	Aggiornamento del Rapporto di Valutazione ambientale strategica 2019
ESPON	Valutazione operativa	CONCLUSA	Oxford Group	Rapporto di valutazione
IE	Valutazione operativa e di impatto	CONCLUSA	Technopolis - Eureconsult - Spatial Foresight	Rapporto di valutazione operativa e di impatto 2020
	Valutazione tematica (a livello nazionale)	CONCLUSA	T33	Caso studio: gli investimenti interregionali in materia d'innovazione 2021 Contributo al miglioramento delle strategie RIS3 2020 Valutazione partecipazione italiana a IE 2021
INTERACT	Valutazione operativa	CONCLUSA	EPRC University of Strathclyde	Rapporto Valutazione Operativa (gennaio 2021)
	Valutazione d'impatto "Case-based"	CONCLUSA	EPRC University of Strathclyde EPRC Delft	Rapporto di valutazione di impatto Case based 2019
	Valutazione di impatto	CONCLUSA		Rapporto Valutazione di impatto 2022
URBACT	Valutazione operativa	CONCLUSA	Regina Trenkler-Fraser, RTF – research & evaluation	Rapporto finale (2019)
	Valutazione di impatto	CONCLUSA	Spatial Foresight	Rapporto di valutazione di impatto 2022

ALLEGATO 3

Schede di sintesi dei Programmi Interreg 2021-2027 ¹

¹ Le schede qui riportate sono pubblicate sul sito del DPCoe al seguente link: <https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/cooperazione-territoriale-europea-2021-2027/schede-interattive-programmi-cte-a-partecipazione-italiana/>

Mediterraneo

Interreg Italia-Francia (Marittimo)



Marittimo-IT FR-Marittimo



Fonte dati: Il Programma Approvato, agosto 2022

PAESI, REGIONI E ABITANTI DELL'AREA DI PROGRAMMA



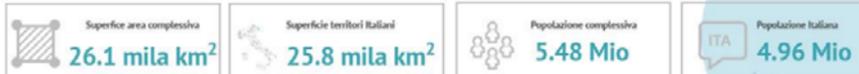
DOTAZIONE FINANZIARIA



INTERREG ITALIA-MALTA



PAESI, REGIONI E ABITANTI DELL'AREA DI PROGRAMMA



DOTAZIONE FINANZIARIA



Interreg EURO MEDITERRANEO (EURO MED)

Interreg  Co-funded by the European Union
Euro-MED


Autorità di Gestione
Regione Provence-Alpi-Coste Azurra (Francia)

PAESI, REGIONI E ABITANTI DELL'AREA DI PROGRAMMA



DOTAZIONE FINANZIARIA



P 1 - MED PIU' INTELLIGENTE P 2 - MED PIU' VERDE ISO 1 - MIGLIORE GOVERNANCE DEL MED



NEXT Bacino del Mediterraneo (NEXT MED)

Interreg  Co-funded by the European Union
NEXT MED


Autorità di Gestione
Regione Sardegna

Fonte dati: Il Programma approvato dicembre 2022

PAESI, REGIONI E ABITANTI DELL'AREA DI PROGRAMMA



DOTAZIONE FINANZIARIA



P 1 - UN MEDITERRANEO PIU' COMPETITIVO E PIU' INTELLIGENTE P 3 - UN MEDITERRANEO PIU' VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E RESILIENTE P 5-UN MEDITERRANEO PIU' SOCIALE E INCLUSO ISO 1 - UNA MIGLIORE GOVERNANCE PER LA COOPERAZIONE NEL MEDITERRANEO

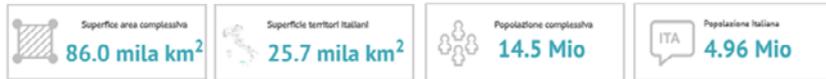


NEXT Italia Tunisia

Interreg NEXT Italia-Tunisia



PAESI, REGIONI E ABITANTI DELL'AREA DI PROGRAMMA



DOTAZIONE FINANZIARIA



Fonte dati: Il Programma Approvato, novembre 2022

Alpi ed Europa Centrale

Interreg Italia-Austria

Anlage 4 – Karte des Programmgebiets
Appendice 4 – Mappa dell'area di programma



Interreg Italia-Austria

PAESI, REGIONI E ABITANTI DELL'AREA DI PROGRAMMA



DOTAZIONE FINANZIARIA



Fonte dati: Il Programma Approvato, giugno 2022

Interreg Italia-Svizzera

Fonte dati: Il Programma Approvato, dicembre 2022

Interreg Italia-Svizzera



PAESI, REGIONI E ABITANTI DELL'AREA DI PROGRAMMA



DOTAZIONE FINANZIARIA



*Riferiti alla dotazione finanziaria UE

Interreg Italia-Slovenia



PAESI, REGIONI E ABITANTI DELL'AREA DI PROGRAMMA



DOTAZIONE FINANZIARIA



Fonte dati: Il Programma Approvato, agosto 2022

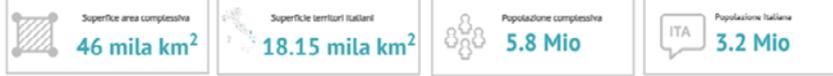
Interreg Francia-Italia ALCOTRA

Interreg  Cofinanziato dall'Unione Europea

Francia - Italia ALCOTRA


 Autorità di Gestione
 Regione Aivernia-Rodano-Alpi (Francia)

PAESI, REGIONI E ABITANTI DELL'AREA DI PROGRAMMA



DOTAZIONE FINANZIARIA



PRIORITA' DEL PROGRAMMA	MILIONI DI €	OBIETTIVI SPECIFICI
P 1 - RIDINAMIZZARE L'ECONOMIA NELLA ZONA ALCOTRA 	45.58	1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione 1.4 Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità
P 2 - MIGLIORARE LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO PER RISPONDERE ALLE SFIDE AMBIENTALI DELLA ZONA ALCOTRA 	79.76	2.2 Promuovere le energie rinnovabili 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione del rischio di catastrofi, la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento 2.8 Promuovere la mobilità multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio
P 3 - SOSTENERE LA RESILIENZA DELLA POPOLAZIONE NELLA ZONA ALCOTRA 	47.86	4.2 Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente 4.5 Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria: promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio 4.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale
P 4 - TENERE CONTO DELLE SPECIFICITÀ DI ALCUNE AREE DEL TERRITORIO ALCOTRA PER PREPARARSI MEGLIO ALLE SFIDE DELLA RESILIENZA 	45.58	5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quella urbana
ISO 1 - SUPERARE I PRINCIPALI OSTACOLI AMMINISTRATIVI DELLA ZONA ALCOTRA 	9.11	• Potenziare le capacità istituzionali delle autorità pubbliche, in particolare di quelle incaricate di gestire un territorio specifico, e dei portatori di interesse

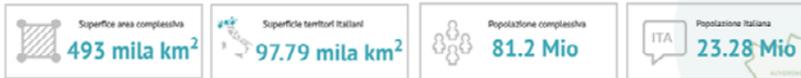
Fonte dati: Il Programma Approvato, giugno 2022

Interreg Area Alpina

Interreg Alpine Space  Co-funded by the European Union


 Autorità di Gestione
 Land di Salisburgo, Dipartimento per l'economia, il turismo e le comunità (Austria)

PAESI, REGIONI E ABITANTI DELL'AREA DI PROGRAMMA



DOTAZIONE FINANZIARIA



PRIORITA' DEL PROGRAMMA	MILIONI DI €	OBIETTIVI SPECIFICI
P 1 - UNA REGIONE ALPINA VERDE E RESILIENTE AGLI EVENTI CLIMATICI 	56.25	2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofi e la resilienza prendendo in considerazione approcci ecosistemici 2.7 Migliorare la tutela e la conservazione della natura, della biodiversità e infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e la riduzione di ogni forma di inquinamento
P 2 - UNA REGIONE ALPINA A ZERO EMISSIONI DI CARBONIO E ATTENTA ALL'USO DELLE RISORSE 	40.23	2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre i gas serra emissioni 2.6 Promuovere la transizione verso una circolare ed efficiente sotto il profilo della ricerca economica
P 3 - INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE A SOSTEGNO DI UNA REGIONE ALPINA VERDE 	30.83	1.1 Sviluppare e potenziare le capacità di ricerca e innovazione e l'adozione di tecnologie avanzate 1.2 Racogliere i benefici della digitalizzazione per cittadini, imprese, enti di ricerca ed enti pubblici
ISO 1 - P4 - UNA REGIONE ALPINA GESTITA E SVILUPPATA IN MODO COOPERATIVO 	15.41	• 6.4 Migliorare le capacità istituzionali delle autorità pubbliche e delle parti interessate e attuare strategie macroregionali e strategie per i bacini marittimi, nonché altre strategie territoriali

Fonte dati: Il Programma Approvato, maggio 2022

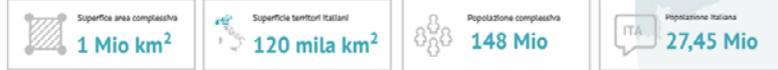
Interreg Europa Centrale



Co-funded by the European Union



PAESI, REGIONI E ABITANTI DELL'AREA DI PROGRAMMA



9 Paesi



DOTAZIONE FINANZIARIA



- | OBIETTIVI SPECIFICI | <ul style="list-style-type: none"> 1.1 Rafforzare capacità d'innovazione 1.4 Sviluppare capacità per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità | <ul style="list-style-type: none"> 2.1 Rafforzare transizione energetica 2.4 Aumentare la resilienza ai rischi legati al cambiamento climatico 2.6 Promuovere l'economia circolare 2.7 Salvaguardare l'ambiente 2.8 Rendere più verde la mobilità urbana | <ul style="list-style-type: none"> 3.2 Migliorare i collegamenti di trasporto delle regioni rurali e periferiche | <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare la governance per lo sviluppo territoriale integrato |
|---------------------|---|---|---|---|
|---------------------|---|---|---|---|

Fonte dati: Il Programma Approvato, marzo 2022

Adriatico - Ionio

Interreg Italia-Croazia



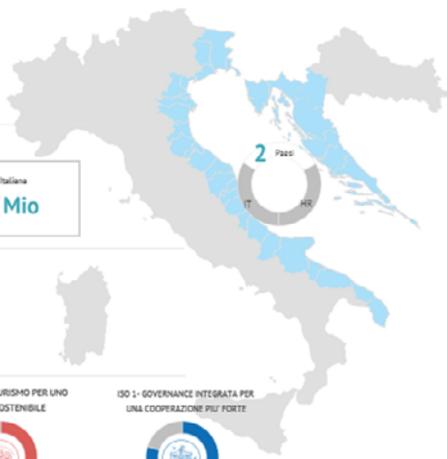
Co-funded by the European Union



PAESI, REGIONI E ABITANTI DELL'AREA DI PROGRAMMA



2 Paesi



DOTAZIONE FINANZIARIA



- | OBIETTIVI SPECIFICI | <ul style="list-style-type: none"> 1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate 1.4 Sviluppare competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità | <ul style="list-style-type: none"> 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe, e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento | <ul style="list-style-type: none"> 3.2 Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, inclusiva, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alle reti TEN-T e la mobilità transfrontaliera | <ul style="list-style-type: none"> 4.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nella sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale | <ul style="list-style-type: none"> • Altre azioni a sostegno di una migliore governance della cooperazione |
|---------------------|---|--|--|--|---|
|---------------------|---|--|--|--|---|

Fonte dati: Il Programma Approvato, agosto 2022

Interreg Grecia-Italia

Interreg Co-funded by the European Union
Greece – Italy

Autorità di Gestione
Ministero dello Sviluppo Economico della Repubblica Greca



PAESI, REGIONI E ABITANTI DELL'AREA DI PROGRAMMA



DOTAZIONE FINANZIARIA



PRIORITÀ DEL PROGRAMMA	P 1 - RAFFORZARE LA COOPERAZIONE PER UN'AREA PIÙ COMPETITIVA E INTELLIGENTE	P 2 - RAFFORZARE LA COOPERAZIONE PER UN'AREA PIÙ VERDE E A EMISSIONI ZERO	P 3 - RAFFORZARE LA COOPERAZIONE PER UN'AREA PIÙ SOCIALE ED INCLUSIVA	ISO 1 - MIGLIORARE LA GOVERNANCE PER LA COOPERAZIONE NELL'AREA
MILIONI DI €	19.26	46.27	36.19	4.3
OBIETTIVI SPECIFICI	<p>1.1 Sviluppare e potenziare la capacità di ricerca e innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</p> <p>1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p> <p>1.3 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività della PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi</p>	<p>2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione dei rischi di catastrofe, e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p> <p>2.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente come il profilo della risorsa</p> <p>2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	<p>4.2 Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza</p> <p>4.5 Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza ospedaliera a quella su base familiare e sul territorio</p> <p>4.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> Potenziare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche, in particolare di qualità avanzate di gestione un territorio specifico, e dei portatori di interessi Potenziare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e dei portatori di interessi di attuare strategie transregionali e strategie per i bacini marittimi, nonché altre strategie territoriali

Fonte dati: Il Programma Approvato, settembre 2022

IPA Italia Albania Montenegro (Adriatico meridionale)

Interreg Co-funded by the European Union
IPA South Adriatic

Autorità di Gestione
Regione Puglia

Fonte dati: Il Programma Approvato, settembre 2022



PAESI, REGIONI E ABITANTI DELL'AREA DI PROGRAMMA



DOTAZIONE FINANZIARIA



PRIORITÀ DEL PROGRAMMA	P 1 - UN SUD ADRIATICO PIÙ INTELLIGENTE, PROMOVEDO UNA TRASFORMAZIONE ECONOMICA INTELLIGENTE E INNOVATIVA	P 2 - UN SUD ADRIATICO PIÙ VERDE PROMOVEDO UNA TRANSIZIONE ENERGETICA PULITA ED EQUA, INVESTIMENTI VERDI E BLU, ECONOMIA CIRCOLARE, ADATTAMENTO CLIMATICO E GESTIONE DEL RISCHIO	P 3 - UN SUD ADRIATICO PIÙ CONNESSO PROMOVEDO MOBILITÀ E CONNETTIVITÀ REGIONALE	P 4 - UN SUD ADRIATICO PIÙ SOCIALE	ISO 1 - UNA MIGLIORE GOVERNANCE NEL SUD ADRIATICO
MILIONI DI €	17.96	25.11	13.73	16.31	8.12
OBIETTIVI SPECIFICI	<p>1.3 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività della PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi</p>	<p>2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</p> <p>2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p> <p>2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	<p>3.2 Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, immediata, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera</p>	<p>4.2 Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza</p> <p>4.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> Potenziare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche, in particolare di qualità avanzate di gestione un territorio specifico, e dei portatori di interessi

Interreg Adriatico-Mar Ionio (ADRION)

Interreg Co-funded by the European Union
IPA ADRION

Autorità di Gestione
 Regione Emilia-Romagna



PAESI, REGIONI E ABITANTI DELL'AREA DI PROGRAMMA



DOTAZIONE FINANZIARIA



Fonte dati: Il Programma Approvato, novembre 2022

Interregionali

Interreg Europa

Interreg Europe Co-funded by the European Union

Autorità di Gestione
 Consiglio regionale dell'Alta Francia (Francia)

Fonte dati: Il Programma Approvato, luglio 2022

PAESI, REGIONI E ABITANTI DELL'AREA DI PROGRAMMA



DOTAZIONE FINANZIARIA



PRIORITÀ DEL PROGRAMMA



OBIETTIVI SPECIFICI

- Potenziamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche, in particolare di quelle incaricate di gestire un territorio specifico, e dei portatori di interesse



ESPON 2030

ESPON

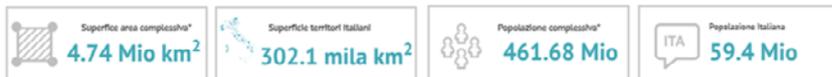


Co-funded by
the European Union
Interreg

Autorità di Gestione
Ministero dell'Energia e della Pianificazione del Territorio,
Dipartimento di Pianificazione Territoriale (Lussemburgo)

Fonte dati: Il Programma Approvato, luglio 2022

PAESI, REGIONI E ABITANTI DELL'AREA DI PROGRAMMA



* Senza i Paesi IPA

27 Paesi UE
4 Paesi non UE: Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera

DOTAZIONE FINANZIARIA



PRIORITÀ DEL PROGRAMMA

ISO 1 - UNA MIGLIORE GOVERNANCE DELLA COOPERAZIONE



MILIONI DI €

60.00

OBIETTIVI SPECIFICI

* ISO 6.6 - Altre azioni per meglio sostenere la governance della cooperazione



URBACT IV

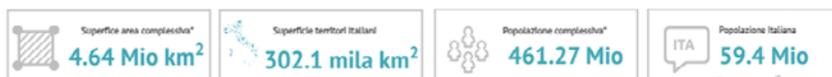
URBACT IV



Autorità di Gestione
Agence nationale pour l'équité territoriale (Francia)

Fonte dati: Il Programma Approvato, settembre 2022

PAESI, REGIONI E ABITANTI DELL'AREA DI PROGRAMMA



* Senza i Paesi IPA

27 Paesi UE
2 Paesi non UE: Norvegia, Svizzera
5 Paesi IPA Candidati: Albania, Montenegro, Serbia, Macedonia del Nord, Bosnia e Herzegovina

DOTAZIONE FINANZIARIA



PRIORITÀ DEL PROGRAMMA

ISO 1 - UNA MIGLIORE GOVERNANCE DELLA COOPERAZIONE



MILIONI DI €

102.90

5.16

OBIETTIVI SPECIFICI

* Rafforzamento della capacità istituzionale di autorità pubbliche, in particolare quelle incaricate di gestire un territorio specifico, e delle parti interessate



Interact

Interact IV



Autorità di Gestione

Regione autonoma di Bratislava (Slovacchia)

Fonte dati: Il Programma Approvato, luglio 2022

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGRAMMA

L'obiettivo della cooperazione interregionale è quello di rafforzare l'efficacia della politica di coesione. In questo senso, i programmi Interreg e le Autorità di Gestione degli stessi Programmi sono il principale gruppo target del Programma Interact IV. Altre parti interessate, quali soggetti della strategia macroregionale ed altri soggetti politici coinvolti nell'implementazione della cooperazione, riceveranno anche il sostegno di Interact. Nell'ambito dell'obiettivo specifico di Interreg "Una governance migliore" Interact ha individuato tre prospettive che mirano al rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e parti interessate per un'efficace attuazione dei programmi Interreg e di altre forme di cooperazione. Queste prospettive mirano a: Gestire processi e procedure meglio e con più efficacia; Lavorare meglio in un contesto di cooperazione; e, Migliorare la base di conoscenza e visibilità di Interreg.

DOTAZIONE FINANZIARIA



PRIORITÀ DEL PROGRAMMA

ISD 1 - UNA MIGLIORE GOVERNANCE DELLA COOPERAZIONE



MILIONI DI €

56.25

OGGETTIVI SPECIFICI

1.1 Potenziare la capacità istituzionale della PA, in particolare di quelle incaricate di gestire un territorio specifico, e dei portatori di interessi

Fonte dati: Il Programma Interact

RELAZIONE DI SINTESI 2022

La partecipazione italiana ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea, ENI ed IPA II 2014/2020



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione



**Agenzia per la
Coesione Territoriale**